IL PICCOLO

Anno 113 / numero 298 / L. 1400 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 18 dicembre 1994

CONCORDATE CON BUTTIGLIONE E D'ALEMA DUE MOZIONI DI SFIDUCIA

Bossi: Berlusconi addio

La Lega si allea con le opposizioni e assieme al Ppi dà vita a un polo «liberal-democratico»

Governo in agonia, incerto il futuro

ROMA — Ieri, nel clima natalizio della Capitale, si è consumato il «ribaltone mascherato», come spregiativamente lo definisce Ferrara. Bossi, Buttiglione e D'Alema, hanno deciso. Presenteranno due mozioni contro Berlusconi e il suo governo. La prima sarà presentata dai progressisti, la seconda avrà doppia firma: quella del Ppi e della Lega. Un'altra mozione di sfiducia è già stata presentata al Senato da Rifondazione.

Malgrado le difficoltà interne, Bossi dunque ha deciso. In serata, dopo aver convinto anche Speroni (fischiato a Milano dagli anti-Bossi nel corso di una manifestazione), ancora ostile ad accordi con il Pds, ripete che mercoledì il governo cadrà e che il prossimo «durerà a lungo». Ma non si sbilancia il Senatur. Il futuro è nelle mani di Scalfaro. Così non si pronuncia su una possibile candidatura della Pivetti, come poche ore prima Buttiglione, riducendo la nuova alleanza, subito ribattezzata «polo liberal-democratico» con i Lumbard, non si era voluto esprimere su un governo guidato da Cossiga. Perchè nessuno si azzarda a prevedere il dopo.

Il primo Berlusconi dunque è già alla fine, salvo giravolte dell'ultim'ora. Semmai ne nascerà un secondo. Oppure si andrà a nuove elezioni dopo una lunga campagna elettorale, come ammette Tatarella, vice presidente di un governo ormai in agonia.

Il presidente della Camera Irene Pivetti intanto afferma che «nessuno ha tradito», che la Lega non viola i patti di governo, che è invece necessario fare chiarezza e un governo per le riforme, cioè un «governo costituente».

A pagina 2

LA SCENA POLITICA

Un cumulo di macerie

Editoriale di **Mario Quaia**

Il ministro Ferrara, con l'irruenza che gli è propria, predice un'imminente tempesta con tanto di tuoni e fulmini. Come se la settimana appena conclusa fosse trascorsa all'insegna della bonaccia. Cos'altro poteva accadere di più? È stato un cortocircuito continuo tra i poteri; non solo: lo scontro si è consumato all'interno degli stessi poteri. Insomma, un triste luna park dentro il quale è andata in scena una delle pagine più squallide della storia repubblicana.

La trama si è talmente ingarbugliata che è perfino difficile ipotizzarne l'epilogo. Tra le poche certezze, quelle legate ad un unico comune denominatore: lo sfascio. È andato in frantumi il polo della libertà messo in piedi con troppo entusiasmo e poca sostanza («Si è rivelato una frana...», commenta Vittorio Feltri, che non sta certo dall'altra parte), si sono messe alla berlina le più alte istituzioni dello Stato, hanno creato un clima da curva nord attorno alla politica portando il Paese sulla soglia di uno scontro di piazza.

E questo è ancora poco se paragonato ai contraccolpi economici: la Borsa in sei mesi ha perso più di 30 punti, la lira è stremata e in più di qualche giornata è uscita indebolita perfino nei confronti della kuna croata, il deficit cresce al ritmo di 300 miliardi al giorno, l'inflazione sta già decollando, i tassi anzichè diminuire dovranno giocoforza crescere, gli investitori stranieri stanno alla larga (non più di due giorni fa la multinazionale Electrolux lo ha ammesso senza perifrasi: la vostra attuale situazionepolitico-istituzionale è troppo delicata: meglio investire altrove).

Dunque, un cumulo di macerie.

Come uscirne? Ognuno ha la sua ricetta. Il dramma è che nemmeno sulla diagnosi c'è unità di vedute. Il Governo è morto ma Berlusconi pare non averlo ancora capito. È perfino patetica questa sua perseveranza. Eppure, nella sfida con Bossi, avrebbe un'unica arma, legittima, su cui far leva: le elezioni anticipate. Semmai ci sarà solo il rammarico di tornare alle urne con l'attuale legge elettorale, già bocciata sul campo.

Invece si continua a giocare sull'equivoco. Buttiglione insiste nel sostenere che questa maggioranza ha ottenuto il 42% dei voti e che il 58% degli italiani ha optato per i partiti all'opposizione, mentre Bossi, la Pivetti e D'Alema si rifanno alla sovranità parlamentare per sostenere che il quadro politico è cambiato e che quindi è pronta una nuova alleanza. Non ci siamo. Per la prima volta, in virtù del sistema maggioritario, l'elettore non ha scelto soltanto il candidato e quindi il partito di appartenenza, ma anche la coalizione del futuro governo. Il resto è fumo, piaccia o non piaccia. Il peccato, semmai, sta all'origine, sulle scelte fatte allora.

Pare invece che ora si torni ai vecchi esperimenti. Nascerà allora un altro governo posticcio (del presidente? costituente? delle regole?), altrettanto inconcludente e rissoso, stante le premesse. Già in partenza si sa che non tutta la Lega e non tutto il Ppi sono d'accordo nello «sdoganare» tout court il Pds. Il quale Pds ha giustamente qualcosa da ridire: ma come, il Msi che ha alle spalle un'esperienza tremenda ha ottenuto la patente di democraticità mentre per noi che abbiamo tagliato anche con Rifondazione si invocano ancora gli spettri del comunismo?

Ecco, questo è il quadro della nuova Italia, povera e infelice. Altro che nuovo miracolo italiano! Altro che seconda Repubblica! Siamo usciti dalla prima ma siamo rimasti in mezzo al guano (non è un refuso). Pensare di risollevarci nei prossimi mesi è soltanto utopia. Ci aspetta un futuro di sacrifici e di rabbia. Mercoledì va in scena il secondo atto. Lo spettacolo continua.

LI VENDE IL SUO VECCHIO MEDICO

Cinque milioni di dollari per gli occhi di Einstein E' «garantita» l'autenticità

Interessato all'acquisto Michael Jackson

LONDRA — In un barattolo di vetro — di quelli che vengono solitamente usati per la marmellata, per intenderci — gelosamente custodito in una cassetta di sicurezza del New Jersey, negli Stati Uniti, galleggiano nella formaldeide gli occhi di Albert Einstein.

La rivelazione chock è del quotidiano britannico «The Guardian», il quale riferisce inoltre che — quasi quarant'anni dopo la morte del grande scienziato — questo sconcertante cimelio è ora in vendita e, a quanto pare, potrebbe finire nella «collezione di stranezze» di proprietà del cantante Michael Jackson.

Gli occhi del padre della teoria della relatività furono asportati — così come avvenne per il cervello — durante l'autopsia, effettuata sul corpo di Albert Einstein all'ospedale di Princeton il 16 aprile 1955, ed è inquietante apprendere che sono ancora «profondi e vivaci, e ti guardano fisso», come dice il loro attuale proprietario, il dottor Henry Abrams.

«Ogni tanto vado in banca e apro la cassetta di sicurezza per osservarli: sono intatti, chiari come il cristallo. In essi vedo tutti i misteri del mondo e tutta la sua bellezza», ha detto al «Guardian» Henry Abrams, che fu il medico personale di Einstein.

Abrams ha oggi 84 anni e, dopo aver accuratamente taciuto il suo segreto per così tanto tempo, intende ora liberarsi di questo ricordo (diventato per qualche ragione scomodo) di colui che ancora oggi chiama «il professore».

«Ma non li ho rubati, questi occhi, lo giuro: ero presente all'autopsia e chiesi all'amministratore dell'ospedale il permesso di prelevarli. 'Faccia pure', mi rispose — racconta Abrams — Così, conservando amorevolmente questi due bulbi oculari, che staccai con grandissimaprecauzione recidendo con un paio di forbici il nervo ottico, ho l'impressione di avere dato vita eterna al grande scienziato».

Solo poco tempo fa si era appreso che un altro medico aveva prelevato di nascosto durante l'autopsia — «C'era un gran via vai», ricorda ora Abrams — il cervello di Einstein per conservarlo in un'urna nella sua casa del Kansas. Il corpo fu poi cremato per desiderio del defunto stesso e le ceneri sparse nel fiume Delaware.

Ai più scettici, il dottor Abrams fa presente che sull'autenticità del tesoro che conserva nel barattolo depositato in banca nella cittadina americana di Loveladies non vi possono essere dubbi di sorta: «Mi sono fatto fare una dichiarazione dal medico responsabile dell'autopsia».

Il prezzo di vendita è stato fissato a cinque milioni di dollari e, secondo alcune voci, Michael Jackson si sarebbe già posto in contatto con i legali di Abrams, manifestando il suo «grande interesse» per l'inquietante reliquia.

Sembra però che, in assenza di eredi del grande scienziato, alcuni studiosi abbiano intenzione di opporsi all'insolita vendita, affermando che gli occhi in questione non possono essere considerati di proprietà del dottor Henry Abrams in quanto Einstein non lo ha mai autorizzato ad impossessarsene.

Giancarlo Motta

LE PENSIONI D'ANNATA RIVALUTATE DALL'OTTOBRE '95

Senato: il via libera alla manovra Salute, niente tassa per i ricchi

La Mostra degli Sgarbi

Inaugurati i «tesori» di Montecitorio

Gelo tra Scalfaro e il critico d'arte

A PAGINA 2

Di Pietro alle Maldive

Molto nervosismo al party di nozze: malmenato un giornalista dell'Ansa

A PAGINA 3

ROMA — Via libera alla manovra. Il Senato ha dato i ritocchi definitivi a sanità, pensioni, condono edilizio. La Camera dovrebbe ratificare quanto deciso senza modifiche. E' passata la soluzione di compromesso proposta dal governo sulle pensioni d'annata. La rivalutazione scatterà dal primo ottobre 1995 e interesserà 3 milioni e mezzo di persone. Quasi tre milioni hanno pensioni sotto il milione e avranno un aumento mensile lordo di 27 mila lire. Il restante mezzo milione ha pensioni superiori: l'aumento sarà di 71 mila lire.

Il Senato ha poi approvato un emendamento del governo che esenta dal pagare la tassa sulla salute chi ha un reddito superiore ai 150 milioni annui (per lo stesso reddito abolita anche la non deducibilità delle spese mediche). Resta la riduzione da 100 a 70 mila lire del ticket. Per il condono, fermo restando l'acconto entro il 31 dicembre, slittano di un mese le rate successive: si pagherà entro il 15 febbraio, il 15 maggio, il 15 agosto e il 15 novembre.

A pagina 2

ALTRO «INCIDENTE» CHE DENUNCIA LA CARENZA DEI SERVIZI DI SICUREZZA

Casa Bianca, tiro al bersaglio

Quattro-sei colpi di pistola nella notte - Gli investigatori senza alcun elemento in mano

WASHINGTON — Un attentato aereo a settembre, una sparatoria a ottobre e ancora colpi di arma da fuoco contro la Casa Bianca all'alba di sabato. La residenza del Presidente americano è stata di nuovo «bersagliata» e ha nuovamente mostrato tutti i lati deboli dei sistemi di sicurezza, che, dopo gli ultimi incidenti, avrebbero dovuto essere controllati e rafforzati.

Erano da poco passate le 2 (le 8 ora italiana) quando dal prato alle spalle della residenza presidenziale sono stati esplosi 4 (o 6) colpi. Tutta la zona è stata chiusa e invasa dagli agenti dei servizi segreti. «Probabilmente — hanno detto gli inquirenti — si è trattato di colpi di pistola. Possiamo solo affermare che non ci sono state nè vittime nè feriti. E nessuno è stato ancora arrestato». Ricostruire i fatti non sarà facile. Al momento della sparatoria c'erano dei passanti nelle vicinanze, ma le loro testimonianze sono confuse. Clinton e la moglie non hanno comunque corso alcun pericolo: stavano dormendo, e sono stati avvertiti solo più tardi.

Elicottero Usa viene «catturato» dai nordcoreani: forte tensione

Intanti nuove ombre sui non facili rapporti tra Washington e Pyongyang: un elicottero militare Usa ha compiuto un atterraggio d'emergenza in Corea del Nord, secondo quanto affermato dal Comando delle forze Usa nel Pacifico, e il ministro della Difesa William Perry ha già chiesto che i due piloti siano rilasciati «sani e salvi». Ma in serata il Pentagono ha comunicato di non poter affermare con certezza se il velivolo sia stato abbattuto o costretto ad atterrare. Secondo i nordcoreani, l'elicottero «nemico» sarebbe stato abbattuto dopo che era entrato «illegalmente e in profondità» in Corea del Nord.

A pagina 7

LE TANGENTOPOLI ROSSE

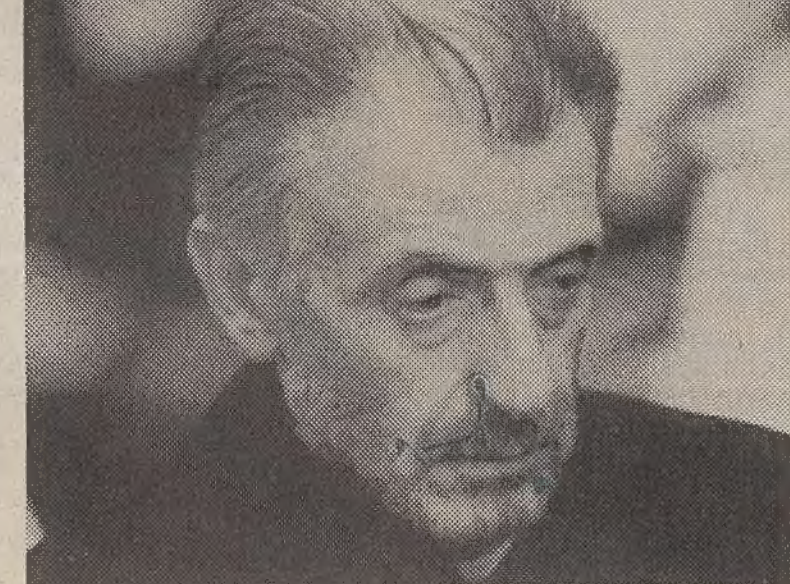
Ravenna: alla procura i telefoni intasati da denunce alle Coop

RAVENNA — Nessun «regalo» di Natale da parte dei Pm di Ravenna e Venezia ai dirigenti delle cooperative rosse indagate per i supposti finanziamenti occulti al Pci-Pds. Le indagini non sembrano affatto subire rallentamenti dovuti alle festività. Sul fronte romagnolo dell'inchiesta, c'è da registrare infatti l'iscrizione nel registro degli indagati della Procura ravennate del presidente della Lega Coop di Ravenna, Gilberto Coffari. Il dirigente è stato raggiunto dalla Finanza nella sua abitazione di Cervia, per notificargli l'informazione di garanzia inviatagli dal Pm Iacoviello, che lo avvisa di essere indagato per il reato di concorso in false comunicazioni sociali.

Il coinvolgimento di Coffari fa seguito alle perquisizioni compiute nei giorni scorsi dai finanzieri di Bologna, coordinati dal colonnello Giuseppe Mancini, che hanno sequestrato nella sede della Lega molti documenti relativi anche alle cooperative messe in liquidazione a partire dal 1989. Ne sono state censite 86. E i telefoni della Finanza di Ravenna, nonostante sia stata smentita l'istituzione di un numero verde a cui denunciare eventuali irregolarità o finanziamenti sospetti, continuano a squillare ininterrottamente: chiamano da tutta Italia. Anche alcuni soci di cooperative «finite in malora per colpa degli amministratori» o altri che parlano apertamente di false fatturazioni.

A pagina 4

INTERVIENE ANCHE L'«OSSERVATORE ROMANO», DOMANI I RISULTATI DI UN'ALTRA PERIZIA

Nuovi appelli dopo l'«apparizione» di De Lorenzo

NAPOLI — «Per colpire i responsabili di situazioni e di fatti iniqui si può correre il rischio di perdere di vista la persona umana, la sua dignità e i suoi diritti, anche quando il soggetto si sia macchiato di gravi delitti e di esecrabili misfatti». Lo scrive il quotidiano del Vaticano, «L'Osservatore Romano», in un corsivo dedicato in gran parte alla vicenda dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. Un commento dal titolo: «Giustizia non giustizialismo» che segue le impietose immagini nell'aula bunker di Poggioreale. Una testimonianza cruda di come sia ridotto un ex potente a sette mesi dalla sua entrata in galera.

Dopo la seconda udienza del processo, ecco una nuova selva di appelli per quegli arresti domiciliari che non sono stati concessi da tutti i collegi giudicanti cui si erano appellati i legali dell'ex ministro, indicato come soggetto socialmente pericoloso e in grado di inquinare le prove. Senza considerare che l'accusa di associazione per delinquere, della quale deve rispondere assieme ad altri 92 capi d'imputazione (avrebbe intascato 9 miliardi di mazzette per agevolare le pratiche di revisione dei prezzi delle maggiori ditte farmaceutiche) comporta una più lunga carcerazione preventiva. Tutte barriere, compresa l'ordinanza di custodia cautelare che lo ha colpito per l'inchiesta sulla ricostruzione post-terremoto. Ma potrebbero essere superate se l'ennesima perizia sulle sue condizioni di salute lo giudicherà inidoneo alla carcerazione (il risultato si conoscerà domani).

A pagina 4

CONTRO IL GOVERNO TRE MOZIONI DI SFIDUCIA, UNA DEI PROGRESSISTI, UNA DI LEGA E PPI E UN'ALTRA DI RIFONDAZIONE

Bossi abbandona Berlusconi

CONTO ALLA ROVESCIA PER IL CAVALIERE

Fallita la mediazione col Partito popolare

ROMA — E' andata male. Silvio Berlusconi ci ha provato ancora una volta con i popolari. Che gli hanno risposto «no, grazie». A poche ore dall'abbandono ufficiale di Umberto Bossi, il presidente del Consiglio riceve Roberto Formigoni, il più favorevole al Cavaliere tra i supporter di Rocco Buttiglione. Ma non c'è stato nulla da fare. Formigoni ha ormai le mani legate. La scelta del suo partito di presentare una mozione di sfiducia gli impedisce qualsiasi mediazione. erciò non gli resta che dire: «in coerenza alle nostre scelte voteremo la sfiducia».

Per il Cavaliere, dunque, è cominciato il conto alla rovescia. Gli restano pochi giorni per trovare la strategia necessaria a salvare il suo governo. Chiuso nella sua casa di Arcore sta scrivendo il discorso che terrà alla Camera mercoledì. Forse l'ultimo. Per questo non si dà pace. E tenta di recuperare terreno come può. Ma dopo il gran rifiuto di Rocco Buttiglione ad entrare a far parte della maggioranza, gli resta ben poco.

Soltanto Gianfranco Fini il leader di Alleanza nazionale ha partecipato, insieme al presidente del Consiglio, al colloquio con Formigoni: «non è cambiato nulla - racconta sconfortato - il Ppi ci ha confermato di non essere disposto a salvare il governo».

Silvio Berlusconi

Formigoni è più esplicito: «ai miei interlocutori ho spiegato che il Ppi è del tutto contrario al ribaltone e per questa ragione non presenterà una mozione con il Pds». I popolari vogliono «andare alla crisi nella posizione più chiara e aperta e per consentire al capo dello Stato di dispiegare la propria azione con la più ampia libertà».

Già. Ma, aggiunge Fini, «voglio proprio vedere cosa faranno dopo. I popolari vogliono un governo in cui ci siano tanto Forza Italia quanto il Pds, ma si tratta di una pia illusione, come ha chiarito Berlusconi a Formigoni».

E Alleanza nazionale? «Per quanto ci riguarda - spiega - o stiamo al governo con Forza Italia e Ccd o stiamo all'opposizione con Forza Italia e Ccd, senza alcun tipo di tatticismo e vedrete, a partire da giovedì, quale enorme confusione ci sarà». Sarà una maionese che impazzisce, dice Fini, «e dopo l'impazzimento si andrà a votare».

Giuliano Ferrara, portavoce del governo, è d'accordo: «il ribaltone mascherato è cominciato e finirà nell'equivoco. La manovra fallirà». Nei paesi seri in cui si rispetta la volontà popolare «il leader dell'opposzione chiede le elezioni politiche quando considera bollito un governo. Il giochetto di emarginare Rifondazione comunista e tramare con spezzoni disgregati della maggioranza è una cosa vecchia, una stantia manovra di palazzo che uccide la credibilità dei manovratori».

Berlusconi intanto scrive. Appena tornato dalla Francia fa sapere di volersi trattenere ad Arcore per preparare il discorso di mercoledì. Ma in ogni caso, avverte, «non sono disposto a partecipare ai papocchi». Non faccio i giochini della vecchia politica, dice: «Io so che la gente ha deciso in una certa maniera e sto con la scelta della gente. Se si deve cambiare deve essere il popolo a decidere. Non si può imbrogliare».

Chiara Raiola

ROMA — Alle 14,30 di un freddo sabato invernale, nel clima natalizio della Capitale, si consuma il «ribaltone mascherato», come spregiativamente lo definisce Ferrara. I congiurati, riuniti a Montecitorio nella sede della Lega: Bossi, Buttiglione e D'Alema, hanno deciso. Presenteranno non una ma due mozioni contro Berlusconi e il suo governo. La prima, annunciata, sarà presentata dai progressisti, alla Camera e al Senato. La seconda, sempre alla Camera e al Senato, avrà la doppia firma: quella del Ppi e della Lega. Malgrado le difficoltà interne, Bossi ha deciso. «Anno nuovo governo nuovo», aveva detto venerdì. E mantiene il punto. E anche Rifondazione comunista ha annunciato che presenterà una sua mozione di sfiducia.

In serata Bossi, dopo aver convinto anche un perplesso Speroni, ancora ostile ad accordi con il Pds, ripete che mercoledì il governo cadrà e che il prossimo «durera a lungo». Ma non si sbilancia il Senatur. Il futuro è nelle mani di Scalfaro. Così non si pronuncia su una possibile candidatura della Pivetti, come poche ore prima Buttiglione, reduce dalla nuova alleanza, subito ribattezzata «polo liberaldemocratico» con i Lumbard, non si era voluto esprimere su un governo guidato dall'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Perchè nessuno si azzarda a prevedere il dopo, tra i congiurati.

E' Fini, invece, che fino alla mattina dubitava ancora che Berlusconi potesse cadere, a non avere dubbi, ora. «Il governo, dice una volta informato della duplice mozione di sfiducia, difficilmente supererà la prova di mercoledì, ma ancora più difficilmente sarà possibile fare una nuova maggioranza». E ribadisce la sua opinione: «chi si accinge a sfiduciare il governo mette di fatto in moto un meccanismo che porta alle elezioni anticipate e se ne deve assumere la responsabilità». Non risparmia Scalfaro, il coordinatore di An. Lo invita a ridare, subito, l'incarico a Berlusconi. «E' la prima cosa che potrebbe fare», dice. Poco prima lo aveva definito, nuovamente, un uomo «che appartiene alla prima repubblica».

Non c'è buon sangue tra gli uomini della «seconda» e il capo dello Stato, e Fini, come Ferrara o Sgarbi, non fa nulla per nasconderlo. Ma realisticamente, dopo il «pronunciamieto» del Senatur, il coordinatore di An centra il problema. Il primo Berlusconi è già alla fine, salvo giravolte dell'ultim'ora. Semmai ne nascerà un secondo. Oppure si andrà a nuove elezioni dopo una lunga, lunghissima campagna elettorale, come ammette Tatarella, vice presidente del Consiglio di un governo ormai in agonia.

Per la presidente della Camera «nessuno ha tradito o vuol tradire, ma è necessario fare chiarezza». Caldeggiato un governo costituente

«La maggioranza non c'è più», nota sconsolato Mastella, ministro del lavoro del Ccd. E' da un pezzo che lo sostiene e i fatti gli hanno dato ragione. Casini, coordinatore del Ccd, vede unico sbocco le elezioni, come Fini. Ma come giustificano Bossi, Buttiglione e D'Alema il fatto di presentare due mozioni distinte? Perchè «ognuno esprime le proprie volontà», dice il leader della Quercia. Più esplicito Buttiglione il quale ammette senza peli sulla lingua che altrimenti sì, sarebbe stato un «ribaltone». Invece con due mozioni separate si possono gettare le basi di intese future, in questa nuova fase politica.

Forza Italia? E' «importantissima» per il disegno di Buttiglione. E D'Alema a sua volta spiega «noi siamo pronti a offrire il nostro contributo». E aggiunge: «certo non spetta a noi decidere se la legislatura possa andare avanti». Ma senza una nuova legge elettorale, nota ancora D'Alema, «non è conveniente andare alle elezioni».

E Irene Pivetti, presidente della Camera, e candidata alla guida di un eventuale nuovo governo, respinge l'accusa rivolta a Bossi ed alla Lega di aver tradito il patto stretto con il Polo delle Libertà. «Nessuno ha tradito o vuole tradire proprio nulla», «c'è solo una seria esigenza di fare chiarezza da parte di tutti». Della sua candidatura alla presidenza del Consiglio preferisce però non parlare. Ma insiste nel sostenere la necessità di un governo «costituente». «Se per governo costituente - spiega davanti alle telecamere della Rai - si intende che il governo si pone come punto prioritario di azione delle riforme istituzionali, beh in questo caso, non è un tradimento del voto».

A MILANO A UNA CONFERENZA DI MIGLIO CHE HA PRESENTATO IL PROGETTO FEDERALISTA

Applausi a Fini, fischi a Speroni

Il Carroccio intanto resta diviso sulla «sfiducia» e cresce l'incertezza su come voteranno i «transfughi»

ROMA — L'«altra Lega» conta i propri adepti. Col passare delle ore, dopo l'annuncio che Bossi e Buttiglione presenteranno una mozione di sfiducia comune contro Berlusconi, aumenta il numero dei leghisti che si dicono contrari ad un «ribaltone», anche se nessuno parla di scissione. Dopo la presa di distanza di Maroni e di altri 50 leghisti, ieri è stata la volta anche del capogruppo dei senatori Francesco Tabladini. Ed è significativo quanto è accaduto a Milano al ministro per le riforme Francesco Speroni. Alla presentazione del progetto federalista del prof. Gianfranco Miglio (un posto d'onore era riservato a Gianfranco Fini) il ministro è stato fischiato e duramente contestato da un pubblico di ex seguaci di Bossi che hanno invece calorosamente applaudito il leader di Alleanza nazionale arrivato a Milano per dare un segnale ai leghisti anti-Bossi. «Con questa presenza - aveva dichiarato prima di partire da Roma - intendiamo dimostrare che non siamo stati noi a tradire il patto di governo che legava il federalismo al presidenzialismo».

E' stato proprio Speroni a confermare che all'interno della Lega c'è una resistenza all'ipotesi di un nuovo governo. Ed egli stesso si è detto «non entusiasta» di un eventuale cambiamento della maggioranza. Non so, ha spiegato il ministro, se queste resistenze si tradurranno in una uscita dal movimento oppure i dissidenti si adegueranno, come già avvenne quando la Lega decise di accettare l'alleanza di governo che comprendeva anche An.

Ad essere convinto che numerosi parlamentari leghisti non voteranno la sfiducia al governo è l'on. Alberto Michelini, fondatore del nuovo gruppo liberista e federalista di cui fanno parte alcuni deputati ex leghisti. Secondo Michelini almeno 30 parlamentari della Lega non voteranno con Bossi e il partito del Carroccio si spaccherà.

La contestazione a Speroni è avvenuta all'inizio della manifestazione organizzata dall'ex ideologo della Lega Gianfranco Miglio, «padre» del federalismo. Il ministro - ha spiegato egli stesso ai giornalisti - quando è arrivato, è stato bloccato all'ingresso per lasciar passare Fini. Ha poi cercato di sedersi in prima fila ma le uniche due sedie vuote erano riservate a Fini ad all'on. Ignazio La Russa, anch'egli di An. Il ministro si è allora seduto su degli scalini sotto il palco. A questo punto è iniziata la contestazione. Il pubblico lo ha fischiato e alcuni lo hanno invitato ad andare via. Cosa che Speroni ha fatto: «Ho capito che quella era una manifestazione fascista - ha affermato - e me ne sono andato via nauseato».

Fini ha poi spiegato che la sua presenza alla manifestazione di Miglio è «un messaggio di fedeltà all'impegno attorno al quale è nato questo governo: coniugare federalismo e presidenzialismo». Gianfranco Fini ha attaccato Bossi definendolo una «mina vagante». E lo ha avvertito che «se non sta attento sarà distrutto». Ha aggiunto di essere contento di starne fuori dalla bagarre politica. A suo parere entro un anno si potrebbe tornare alle urne. Potrebbe esserci intanto una fase di transito e di raffreddamento della situazione con un governo affidato ad un economista non parlamentare che prenda provvedimenti economici «da cinghia tirata».

POLO

Polli si dissocia dalla linea di Bossi

ROMA — «Mi dissocio dall'indicazione del segretario federale di togliere la fiducia al governo» - ha dichiarato il sottosegretario alla Difesa e parlamentare della Lega Nord, on. Mauro Polli, incontrando la militanza a Villadossola. «Ritengo, infatti, in linea con i miei principi e con la mia onestà intellettuale confermare fedeltà al Polo della Libertà sotto le cui insegne sono stato eletto e grazie al quale ho ottenuto il consenso degli elettori».

«Se così non facessi - ha proseguito l'on. Polli - tradirei il loro mandato e la loro fiducia grazie alle quali ho oggi l'onore e l'onere di rappresentarli. Sono contrario, quindi, a qualsiasi immotivato ribaltone e non sono disposto ad assecondare altra maggioranza di Governo che non veda rappresentato il Polo che mi ha eletto. Il 27 marzo gli elettori hanno espresso chiaramente la propria volontà ed il desiderio di essere governati da una ben precisa maggioranza politica - ha concluso il sottosegretario - e se è vero che il popolo è sovrano sarebbe delitto gravissimo scipparlo della propria decisione per confusi disegni politici».

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	41	54	86	37	11
CAGLIARI	75	67	74	2	84
FIRENZE	63	68	88	40	85
GENOVA	20	88	8	75	81
MILANO	49	64	89	25	80
NAPOLI	35	74	71	44	2
PALERMO	2	42	54	11	44
ROMA	33	90	26	85	77
TORINO	20	54	66	60	17
VENEZIA	54	79	6	10	56

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 2 2 1 X X 1 X 1 X 2 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 38.236.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.649.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 10.140

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 17 dicembre 1994 è stata di 62.200 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

DA MARTEDI' LA CAMERA DOVREBBE RATIFICARE LA FINANZIARIA SENZA ALTRE MODIFICHE

Abolita la tassa sulla salute per i ricchi

Passa l'emendamento della Lega: pensioni alle casalinghe - Condono edilizio: niente proroga

ROMA — Via libera alla manovra. Ieri il Senato ha dato i ritocchi definitivi ad aspetti importanti come la sanità, le pensioni, il condono edilizio consegnando alla Camera quella che dovrebbe ormai essere la versione definitiva del provvedimento. Montecitorio, all'inizio della prossima settimana, si dovrebbe limitare a ratificare quanto deciso senza apportare altre modifiche. Vediamo più nel dettaglio le principali decisioni di ieri.

PENSIONI - Come previsto è passata la soluzione di compromesso proposta dal Governo sulle pensioni d'annata. La rivalutazione scatterà dal 1 ottobre 1995 e interesserà circa 3 milioni e mezzo di persone andate in pensione prima del 1982. Quasi tre milioni di loro hanno pensioni inferiori al milione e avranno un aumento mensile lordo di 27 mila lire. Il restante mezzo milione ha invece pensioni superiori e l'aumento medio mensile sarà di 71 mila lire. Nel complesso l'operazione costerà circa 800 miliardi che saranno recuperati con un aumento dei contributi previdenziali.

La Lega è riuscita a far passare un emendamento favorevole alle casalinghe, che ripristina il diritto all'integrazione al minimo delle pensioni delle ex lavoratrici con reddito familiare. L'integrazione, spiega Marisa Bedoni sottosegretario al Tesoro, «era stata letteralmente sottratta dalla legge finanziaria di Amato del '92 che toglieva, per l'appunto, alle ex lavoratrici tale diritto nonostante avessero versato i contributi volontari, una volta che il coniuge avesse raggiunto il reddito lordo annuo di 32 milioni». Marisa Bedoni spiega che, con l'emendamento, sono stati stanziati i fondi per 30 miliardi nel '95.

SANITA' - E' durata meno di tre giorni la tassa sulla salute per chi ha redditi superiori a 150 milioni con la collegata non deducibilità delle spese mediche. Ieri il Senato ha infatti approvato un emendamento del Governo che abolisce la norma, sostituendola con un taglio di circa un punto percentuale delle spese per l'acquisto di beni e servizi per la Sanità. Un risparmio di circa 300 miliardi. Resta invece la riduzione da 100 a 70 mila lire del ticket su analisi e visite specialistiche.

CONDONO - L'aula ha sostanzialmente confermato le modifiche introdotte in commissione. Ma la battaglia è stata sul filo dell'ultimo voto, e come già successo in precedenza è toccato alle opposizioni «salvare» il Governo da sicure bocciature. Per pochi voti è stata respinta la richiesta di Forza Italia, An e Ccd di prorogare dal 31 dicembre '93 al 31 marzo '94 il termine di costruzione degli edifici da sanare. Per un voto non è poi passata la richiesta del Ppi di fissare a 750 metri cubi il limite entro cui è possibile fare richiesta di sanatoria. L'unica modifica introdotta è stata lo slittamento di un mese delle rate di pagamento successive alla prima: si pagherà quindi entro il 15 febbraio, il 15 maggio, il 15 agosto e il 15 novembre '95. Slitta anche di due mesi il termine per mettersi in regola con il vecchio condono.

SCAU - Ultimo atto è stato un diverso scaglionamento per poter accedere al condono previdenziale agricolo.. Le rate di pagamento passano da trimestrali a quadrimestrali e si potrà pagare anche in 20 rate.

CONTRATTI PUBBLICI - E' vietato il rinnovo tacito dei contratti delle pubbliche amministrazioni per la fornitura di beni e servizi ed i contratti stipulati in violazione della norma sono nulli, mentre i contratti ad esecuzione periodica dovranno avere la clausola di revisione periodica del prezzo. Per orientare le pubbliche amministrazioni nell'individuazione del miglior prezzo l'Istat cura l'elaborazione e la rilevazione dei prezzi di mercato dei principali beni e servizi provvedendo alla comparazione . Istituito infine presso ciascun Commissariato del Governo e delle regioni e nelle province autonome di Trento e Bolzano è costituito un Comitato per l'acquisizione dei beni e servizi.

IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEI TESORI ARTISTICI CONSERVATI ALLA CAMERA

Gelo a Montecitorio tra Scalfaro e Sgarbi che ora denigra la Pivetti

ROMA — La rottura tra Luigi Scalfaro e il Presidente della Commissione cultura della Camera, Vittorio Sgarbi si è manifestato in maniera evidente ieri mattina, all'inaugurazione della mostra «Arte a Montecitorio», dedicata ai tesori artistici conservati alla Camera dei Deputati.

Scalfaro e Sgarbi non si sono salutati pur trovandosi a breve distanza nella Sala della Lupa di Montecitorio, poche ore dopo l'invio di una lettera del deputato al Capo dello Stato e, soprattutto, dopo che in tarda serata una rete Finivest aveva mandato in onda l'ultimo, serrato attacco del critico d'arte al Capo dello.

La giornata di ieri non ha visto solo la lettera di scuse di Berlusconi: un'altra missiva, a firma del presidente della commisione cultura, difatti, era giunta al Quirinale. Una pagina con due allegati, due fax di minacce al «protettore di negri e comunisti» Vittorio Sgarbi, il quale li ha prontamente girati al Colle, osservando: «Ora che subisco la violenza dei ripugnanti attacchi di cui non esito a inviarti alcuni esempi - scrive Sgarbi a Scalfaro - sono dunque felice di trovarti al mio fianco, a sostegno di quella libertà e giustizia in obbedienza alle quali ho sempre e soltanto agito».

«Consentimi di significarti la mia più viva gratitudine per il sostegno che hai voluto conferire alla mia azione politica, a difesa delle molte deliranti minacce da cui vengo ripetutamente fatto segno - prosegue la lettera, redatta quasi contemporaneamente a quella di Berlusconi - gli autori delle quali sono veramente gli uomini "tutti muscoli e niente cervello che sanno solo insultare« cui hai voluto alludere" nel corso della visita a Viterbo del 13 dicembre».

«Tengo inoltre a dichiararti che quanto di eccessivo ed irriverente io possa aver detto di te è innanzitutto frutto di malintesi e distorte interpretazioni, che la stampa usa praticare (. . .) sono con te quando dichiari che "la serenità è condizione di base della democrazia", ed è solo a quall'accensione e a quell'ardore che il dibattito politico può provocare in chi veramente crede nelle idee che professa che si devono tutte le apparenti infrazioni alla virtù che auspichi».

Non si sa come queste parole siano state accolte alla Presidenza della Repubblica, ma ieri mattina Sgarbi ha dato l'impressione di essere tenuto sempre ad almeno un paio di metri di distanza da Scalfaro, mentre quest'ultimo sfilava tra le opere di Reni e di Guttuso risposte nei corridoi di Montecitorio.

Qual è il suo problema con il Presidente della Repubblica? «Personalmente mi sta simpatico, mi ricorda mio padre. Ma non mi piace rispetto alla sua carica. Cerca di rappresentare una verginità ultrasetantenna.e, che sarebbe legittima per Biondi, ma non per lui. Perchè lui è stato nello stesso partito di Gava, Cirino Pomicino, De Mita, Citaristi. E non può essere garante delle regole venendo da un partito che delle regole ha fatto strame».

Una battuta velenosa Sgarbi l'ha riservata anche a Irene Pivetti. «In tempi normali - ha detto il critico d'arte - laPivetti non sarebbe neanche consigliere circoscrizionale, altro che presidente della Camera. Ora vuol fare pure il presidente del Consiglio. Certo sarebbe sempre meglio di Mariotto Segni, ma solo di lui».

Sgarbi ha anche parlato della presa di distanza di Berlusconi rispetto alle dichiarazioni di Ferrara su Scalfaro. Per Sgarbi, «Ferrara è stato di certo sconfessato. Non credo debba dimettersi, ma in un rimpasto potrebbe non esserci più posto per lui».

COSTUME

Da bocciare è la scuola

Articolo di
Lino Carpinteri

Brandito come la spada dell'arcangelo vendicatore dagli insegnanti che non ammettevano infrazioni alla disciplina, il Sette in Condotta fu, ai tempi nostri, un deterrente secondo soltanto alla minaccia di espulsione da uno o, persino, da «tutti gli istituti del Regno».

Il Regno è diventato Repubblica, il ministero dell'«Educazione nazionale» è tornato a chiamarsi della «Pubblica istruzione», la contestazione giovanile ha celebrato ripetutamente i propri fasti, ma né il Sessantotto né il Settantasette sono riusciti a togliere a quel Sette — non meno infamante della «lettera scarlatta» di Nathaniel Hawthorne — il potere di far rimandare a settembre in tutte le materie chi è troppo indocile.

Perché poi Sette? In teoria sarebbe un voto di abbondante sufficienza: infatti, mentre in latino, in greco, in matematica, eccetera, si va avanti anche con il Sei, in condotta è indispensabile almeno l'Otto, e anche con quello ti guardano male (il Dieci crediamo si ottenga solo previa lobotomia). Se ne può dedurre che per essere promosso uno studente si deve comportare in modo non soltanto tollerabile, ma ineccepibile, anzi esemplare. O forse il Sette è stato scelto per la sua sacralità: tanti i peccati mortali, tante le piaghe d'Egitto, tale il voto che si addice ai reprobi della Scuola.

Ma anche per questo marchio d'infamia suona ormai la campana: alle «ekkupazioni» il ministro Francesco D'Onofrio ha reagito offrendo alle skolareske ribelli a mo' di contentino (o kontentino?) l'abolizione del Sette (naturalmente in Kondotta).

Non vorremmo infierire su un uomo di governo già bersagliato dalla satira televisiva per aver fatto un uso discutibile dei modi verbali, ma le sue dichiarazioni, riportate fra virgolette dalla stampa, non ci sembrano del tutto in regola con la logica: «Ogni studente — egli ha detto — va valutato per quello che fa, per quello che impara. Il voto di profitto basta».

Ebbene, in «quello che fa» uno studente, non rientra forse la condotta? E come è possibile valutarla se non con un voto? Delle due l'una: o la Scuola dovrà rassegnarsi a lasciare impunite anche le peggiori birbonate, oppure — com'è più probabile — ricorrerà a un castigo che, anziché «Sette in Condotta» si chiamerà altrimenti, ma finirà fatalmente col ripercuotersi sull'andamento degli studi.

Siamo, insomma, alla vigilia d'una delle innumerevoli riforme puramente nominalistiche che da decenni imperversano sulla Scuola italiana. Un giorno si decide che il voto espresso con un numero o con un'unica parola, peraltro chiarissima e funzionale, non è più in linea con i tempi e bisogna sostituirlo con un giudizio pomposamente verboso, ma in sostanza equiparabile ai vetusti «lodevole», «buono», «sufficiente» e «insufficiente» di quando andavamo alle Elementari. Poi — scoperta di pochi mesi fa — ci si accorge che, invece, delle cifre è opportuno usare le lettere dell'alfabeto, come si fa in America: quindi «A» al posto di 10, «B» anziché 9 e via scendendo agli inferi.

Alcuni anni orsono, quando raccomandava l'adozione di «riforme che non costano», un compianto uomo politico liberale aveva senz'altro ragione, ma ciò che non costa, in molti casi, non rende o — come dicono gli anglosassoni — «non paga».

A che serve scrivere sulle pagelle «F» in luogo di «5» o dare un nome diverso al 7 in Condotta, se l'esame di maturità seguita a passare di padre in figlio restando allo stadio «sperimentale» e l'insegnamento della Storia non va oltre il 1918?

Un sondaggio degli scorsi giorni ha rivelato che 46 interpellati su 100 nulla sanno della Repubblica di Salò, e 27 hanno sulla medesima idee vaghissime. Poiché, secondo i risultati di quell'indagine, la mancanza totale d'informazioni sugli eventi di mezzo secolo fa è diffusa soprattutto tra i giovani dal 18 ai 40 anni, temiamo che a meritarsi l'ultimo Sette in Condotta sia, purtroppo, la Scuola italiana.

MOSTRA: LONDRA

Stilista, scendi in strada

La moda «on the road», diventata di moda, al «Victoria and Albert Museum»

Servizio di
Arianna Boria

In «From sidewalk to catwalk», ovvero dal marciapiede alla passerella, si galoppa attraverso mezzo secolo di tendenze dell'abbigliamento metropolitano: mods, punk, rockabillies, grunge, gothic-dark. Verificando come il «fashion system» ha saputo spiare, digerire, risputare e poi imporre moltissime idee lanciate dalle varie tribù di città.

LONDRA — Harlem, 1940. Due anni dopo, i locali della Cinquantaduesima. Impazziscono per il jazz e per Cab Calloway, si fanno stirare i capelli con l'acido. Sono negri, mezzo sangue ispanico o africano, sfidano il perbenismo dell'America bianca. «I've got it made». Ce l'ho fatta. A urlare il messaggio, insieme alla musica e al ballo, è il loro abito. Esagerato, strampalato, eccessivo, ma terribilmente attraente per il sottoproletariato metropolitano di colore. Si chiama «zoot» la divisa del movimento che segna una tappa fondamentale nello sviluppo dell'identità dell'America nera. Infilati in una giacca che copre il ginocchio, in pantaloni larghissimi, con catene dorate e scarpe bicolori troppo lucide, gli «zooties» esprimono un rifiuto: quello della sottomissione culturale. Tra loro c'è Malcolm X, che nell'autobiografia parla dell'acquisto dell'abito come di un'iniziazione.

Comincia da qui la grande mostra che il «Victoria and Albert Museum» dedica agli stili di strada, aperta a Londra fino al 19 febbraio e curata dall'antropologo Ted Polhemus: «From sidewalk to catwalk», dal marciapiede alla passerella, galoppando attraverso mezzo secolo di abbigliamento delle tribù metropolitane e mettendo a fuoco le influenze, i rimandi, le citazioni, i veri e propri scippi che la moda blasonata compie sulla strada. Quaranta stili, veri e propri codici di appartenenza a un gruppo ristretto, che afferma in tal modo la propria identità e subito la stravolge e la ricompone sotto altre forme alla minima intromissione del fashion system. Se zooties, rockabillies e mods fanno parte della preistoria del costume, che fine hanno fatto i punk o i grunge, nati nelle cantine di Seattle ed esplosi in tutto il mondo, per un misterioso tam tam sotterraneo, nel giro di poche settimane? I membri della tribù si annusano, si riconoscono e si difendono dall'esterno con le proprie armi, che sono aghi da balia infilati nell'ombelico, collari di borchie, squame cyberpunk, creste technicolor. Ma basta che di questi segni si impadroniscano gli stilisti con la S maiuscola, perchè la tribù cambi paludamento. «Trickle down, bubble up», gli stili ribollono, scendono e salgono, si dissolvono e si rigenerano. Vestivamo alla paninara, dieci anni fa.

Incredibilmente, vista la diversa latitudine geografica e razziale, gli emuli estremi degli zooties nascono a Parigi e si chiamano zazous. Narcisisti e decadenti, sono un vero affronto per gli invasori ingessati nelle divise del Reich. Allo stato maggiore tedesco non piace il loro atteggiamento noncurante verso la guerra e la stampa collaborazionista si diverte a farli a pezzi. Gli zazous rispondono snobbando il razionamento dei vestiti e dei tessuti e ostinandosi a guardare all'America come fonte d'ispirazione.

Con puntiglio cronologico, Polhemus recensisce gli stili dei vari decenni, che si aprono sotto gli occhi del visitatore come capitoli di un'altra moda, aggressiva e gelosa dei suoi spazi. Ecco gli anni Cinquanta e il pavoneggiarsi della «dolce vita», che domina una lunga stagione: dalla corsa in vespa di Audrey Hepburn e Gregory Peck attraverso «Vacanze romane» fino allo sguardo basso, schermato dagli occhiali neri, di Marcello Mastroianni in «8 e mezzo». L'uomo indossa un completo nero, cravatta monocolore sulla camicia inamidata e ha l'eterno mozzicone che si consuma tra le dita. L'Italia diventa il luogo di produzione di un'immaginedesiderabile e il grande schermo la proietta oltreoceano. Ma sulla strada, in quegli anni, nascono anche l'esistenzialismo casual dei beat (la divisa di Jack Kerouac) e lo stile bikers, concentrato nel «Perfecto», il giubbotto di cuoio nero borchiato che porta Marlon Brando ne «Il Selvaggio».

Gli anni Sessanta sono quelli che offrono più materiale all'esegeta dell'abbigliamento di strada. Ci sono gli azzimati mods di Carnaby Street, i loro antagonisti rockers, con i giacconi di pelle tempestati di catene, spille e distintivi di squadra, gli Swinging London fasciati di broccato e struzzo, gli hippies che spargono fiori e, attraverso il vestito, esprimono la condanna alla guerra e la fusione con la natura. Gli anni più vicini a noi sono popolati dai punk, dai minimalisti grunge, dai cyber che allungano il proprio corpo in propaggini metalliche o di plastica.

In questa intricata ragnatela hanno pescato un po' tutti i grandi della moda. La strada diventa passerella e capita che gli aghi da balia si coprano d'oro e trattengano gli spacchi profondi di Versace, che il patckwork degli hippy si trasformi in un lussuoso assemblaggio di Dolce & Gabbana, che i cyber prestino le loro estensioni al più scioccante degli stilisti ufficiali, Jean-Paul Gaultier.

E allora? Il sistema stritola la strada? Niente affatto risponde Polhemus. Dalla metà degli anni Ottanta è tutto un fiorire di neo-teds, neo-glam, neo-psychedelics, neo-punk e persino neo-new-romantics. Le generazioni venute dopo quella del baby boom (che guardava indietro di malavoglia, per lo più con rabbia) sono ossessionate dall'accuratezza della ricostruzione storica dei vari stili di strada, ne riproducono perfettamente l'immagine e lo spirito nel loro periodo aureo, indifferenti agli stereotipi fabbricati dai mass media e dall'industria moda. Si crea così quello che Polhemus chiama il «Supermercato dello stile», dove troviamo l'intera gamma di questi codici vestimentari, tante possibili opzioni allineate come diverse minestre in scatola in uno scaffale. Chi fa acquisti qui esibisce un'incredibile promiscuità: è punk un giorno, grunge l'altro, acid il terzo, salta dentro e fuori il passato, apre una minestra — scarta una confezione sottoculturale — e subito si getta su un'altra, alla fine rovescia tutto in una pentola, sperimentando miscugli che eccitano il palato.

In questo laboratorio a cielo aperto cinquant'anni di stili si mescolano e producono nuove, insospettabili e infinite combinazioni. «To make history», anche quella minore dell'abbigliamento delle tribù, non basta più stare all'angolo della strada, come all'inizio di questo viaggio.

All'inizio degli anni Ottanta molti punk londinesi (come quello nella foto a sinistra) chiedevano soldi per farsi fotografare. Al «Batcave Club» era d'obbligo lo stile gotich-dark (a destra).

RIVISTE

Guardando i Balcani da «Trieste & Oltre»

È stato «in nome dei grandi principi (l'autodeterminazione dei popoli fino alla secessione) preferiti alle trattative pacifiche per quanto lunghe» che in Bosnia è infine scoppiato il conflitto armato. «In base al principio: la mia autodeterminazione, la tua distruzione». Perché le alternative erano due: «La conservazione della totalità storica, sempre entro i confini storici della Bosnia, sia con il ruolo-guida di un popolo sia con la parità dei popoli costituenti», oppure «la divisione su base etnica fra serbi, musulmani e croati». E purtroppo è prevalsa quest'ultima, commenta amaro Rade Petrovic – docente di storia contemporanea all'Università di Sarajevo, già ministro della pubblica istruzione, cultura e scienza della Repubblica di Bosnia ed Erzegovina – a conclusione di un illuminante saggio sulle radici storiche dello Stato bosniaco, pubblicato sull'ultimo numero (doppio) della rivista trimestrale «Trieste & Oltre», diretta da Giacomo Borruso e Corrado Belci.

Ampio spazio vi viene dedicato ai rapporti fra Italia e Slovenia, due paesi «al bivio fra l'Europa e il ritorno a perenni conflitti»: «Non si può usare la politica estera come strumento per le polemiche interne», ammonisce Corrado Belci, altrimenti «alla stretta di mano tra Arafat e Rabin l'alternativa è la guerra in Bosnia». Mentre il costituzionalista Sergio Bartole si diffonde sulla difficoltà, acuita dalle realtà seguite alla dissoluzione del sistema comunista, di adeguare gli strumenti internazionali di protezione delle minoranze. E Giusto Carra, rappresentante delle associazioni dei profughi giuliani nella competente commissione interministeriale, avanza una proposta «realistica e praticabile» per la soluzione della controversia sui beni abbandonati nell'ex Jugoslavia.

Completano il numero una corrispondenza di Luciano Cossetto da Vienna («Elezioni politiche: sta per nascere anche una "Forza Austria"?»); la pubblicazione – a cura di Raoul Pupo e di Marina Rossi – di un'inedita «nota informativa» di Vittorio Vidali al partito comunista sovietico (nota sulla situazione politica triestina alla vigilia delle elezioni del 1948 quale è stata ultimamente rintracciata negli archivi moscoviti) e uno struggente ricordo di Livio Zeno (triestino d'ascendenza dalmata, antifascista fuoruscito a Londra, con Paolo Treves attivo alla Bbc, poi consigliere del Foreign Office per la questione di Trieste, poi braccio destro del ministro degli esteri Carlo Sforza, infine rappresentante dell'Onu in Medio Oriente) negli interventi di Lotte Treves, Fausto Bacchetti, Giovanna Stuparich Criscione, Joze Pirjevec.

g. p.

GIALLI / NOVITA' - 1

Per Giove, ci vuole un detective

Publio Aurelio Stazio conduce la quarta indagine nella Roma antica

Quanto noiosa ci hanno fatto sembrare l'antica Roma. Propinando a parecchi di noi il culto di Cicerone, il «De bello gallico», e via discorrendo, quando avevamo voglia di prendere a calci un pallone e di correre nel vento. Per fortuna, adesso, una scrittrice bolognese riabilita quel mondo lontanissimo. Coinvolgendoci nelle inchieste di Publio Aurelio Stazio, uno Sherlock Holmes del primo secolo dopo Cristo.

I giallofili conoscono bene Danila Comastri Montanari. Laureata in pedagogia e scienze politiche, infaticabile lettrice e appassionata giramondo, si è rivelata ai lettori italiani, nel 1990, con un romanzo intitolato «Mors tua», insignito del Premio «Tedeschi». In seguito sono arrivati «In corpore sano» e «Cave Canem», riuniti proprio l'estate scorsa nel volume «Vacanze romane». Adesso, alla trilogia si aggiunge il nuovissimo **«Morituri te salutant»**, pubblicato sempre nella serie dei Gialli Mondadori e distribuito in edicola a partire da oggi.

Il giovane senatore Aurelio, che si diverte a risolvere casi misteriosi, questa volta si trova invischiato in un delitto commesso nell'orrido ambiente dei gladiatori. Il reziario Chelidone, uno dei protagonisti più amati dei violenti giochi circensi, crolla a terra morto, sotto gli occhi dell'imperatore Claudio, proprio mentre si appresta a eliminare un poveraccio, condannato a battersi nell'arena per un errore giudiziario. Per Giove, bisogna trovare il colpevole.

Il caso si rivela particolarmente spinoso. Aurelio, e il fido schiavo Castore, scoprono infatti un brutto giro di scommesse clandestine che ruota attorno ai ludi. E quando s'apprestano a smascherare il colpevole, rischiano di rimetterci la pellaccia.

Suspense e colpi di scena sono gli ingredienti di un finale appassionante. Buon per Aurelio che, sull'onda del successo ottenuto, si appresta a vivere nuove avventure. Chi diceva chę gli scrittori italiani sono negati a scrivere gialli?

A. Mezzena Lona

GIALLI / NOVITA' - 2

Delitto più delitto, per 365 giorni

Riva e Viganò sfornano un'agenda del crimine

Ogni giorno è buono per ammazzare qualcuno. A stare un po' attenti, si finisce per trovare un delitto celebre lungo tutti i 365 segmenti che compongono un anno. Alessandro Riva e Lorenzo Viganò, due giovani giornalisti milanesi, sono riusciti addirittura a mettere assieme una specie di agenda del crimine intitolata, per l'appunto, **«Un delitto al giorno» (Baldini & Castoldi, pagg. 666, lire 48 mila)**.

Giallofili, detective mancati, amanti delle storie intrise di sangue, resteranno affascinati da questo libro. Riva e Viganò, infatti, l'hanno scritto con grande gusto e intelligenza. Dedicando, giorno dopo giorno, ai diversi omicidi un'esauriente scheda informativa, seguita da schegge di narrazione. Non manca, naturalmente, il 29 febbraio, consacrato a una ventenne recluta del 225.mo Battaglione di fanteria freddato ad Arezzo, nel 1992, da un commilitone «per aver trasgredito i regolamenti militari».

In questo libro trovi di tutto, come nel minestrone di verdure. Dal «suicidio» di Roberto Calvi agli omicidi seriali del mostro di Bolzano, dalle imprese criminose della banda XXII Ottobre alla crocifissione di Gesù Cristo. In un cocktail di «fiction» e realtà romanzesca, fumetti e fotografie emblematiche, resoconti di giornale e perizie giudiziarie.

a.m.l.

ARTE: L'AJA

Mondrian, tutto qui

Al Gemeentemuseum esposte 186 opere

L'AJA — Una grande retrospettiva dedicata a Piet Mondrian resterà aperta, fino ad aprile, all'Aja. Appuntamento d'obbligo per tutti coloro che, nel cinquantenario della morte, vogliono riscoprire un pittore le cui tele, intersecate da linee rette e caratterizzate da quadrati e rettangoli nei colori primari, sono tra le più facili da riconoscere in qualsiasi museo del mondo.

Nato a Amersfoort, in Olanda, nel 1872 e trasferitosi nel 1912 a Parigi dove partecipò ai movimenti d'avanguardia del fauvismo e del cubismo, Mondriaan, che in Francia abbandonò allo stesso tempo la pittura paesaggistica (di cui un'ampia documentazione resta solo nei musei del suo paese d'origine) e una seconda «a» tipicamente olandese nel cognome, morì povero a New York nel 1944, dov'era emigrato all'inizio della seconda guerra mondiale.

Riconosciuto a titolo postumo come uno dei capiscuola dell'arte astratta del Ventesimo secolo, e fondatore nei primi anni Venti della rivista e del movimento «De Stijl», Mondrian visse e morì sconosciuto ai più. Di tutti i quadri venduti in vita, quello che gli fruttò la somma maggiore fu il famoso «Broadway Boogie-Woogie», tutto a piccoli quadratini gialli, rossi e blu, grazie al quale nel 1943 incassò 600 dollari.

Ancora al momento della sua scomparsa non erano più di una dozzina le tele uscite dal suo studio e arrivate nei musei, e dieci di esse solo perchè regalate dall'autore.

Al Gemeentemuseum dell'Aja, che vanta nei propri depositi la più vasta collezione di suoi quadri, sono state radunate per la mostra 186 opere di Mondrain tra le più significative.

INDAGINI A TUTTO SPIANO A RAVENNA E VENEZIA - INDAGATO IL PRESIDENTE COFFARI

Coop rosse, un Natale nero

Telefonate da tutta Italia alla Guardia di finanza per denunciare false fatturazioni e finanziamenti sospetti

RAVENNA — Nessun «regalo» di Natale da parte dei Pm di Ravenna e Venezia ai dirigenti delle cooperative rosse indagate per i supposti finanziamenti occulti al Pci-Pds. Le indagini non sembrano affatto subire rallentamenti dovuti alle festività.

Sul fronte romagnolo dell'inchiesta, c'è da registrare infatti l'iscrizione nel registro degli indagati della Procura ravennate del presidente della Lega Coop di Ravenna, Gilberto Coffari. Il dirigente è stato raggiunto dalla Finanza nella sua abitazione di Cervia, per notificargli l'informazione di garanzia inviatagli dal Pm Iacoviello, che lo avvisa di essere indagato per il reato di concorso in false comunicazioni sociali. Lo stesso attribuito all'ex amministratore della cooperativa Ca.Mec, Ivano Ranucci, alla segretaria Silva Ossueri al presidente del Consorzio Produzione e Lavoro Antonio Frassinet, all'ex consulente della Tecnagri, Albino dal Pozzo ed al dipendente tedesco Dieter Kugermeier. Ca.Mec, Consorzio Produzione e Lavoro, e Tecnagri sono tutte aderenti alla Lega. Ca.Mec, è in liquidazione coatta amministrativa.

Il coinvolgimento di Coffari fa seguito alle perquisizioni compiute nei giorni scorsi dai finanzieri di Bologna, coordinati dal colonnello Giuseppe Mancini, che hanno sequestrato nella sede della Lega molti documenti relativi anche alle cooperative messe in liquidazione a partire dal 1989. Ne sono state censite 86. E i telefoni della Finanza di Ravenna, nonostante sia stata smentita l'istituzione di un numero verde a cui denunciare eventuali irregolarità o finanziamenti sospetti, continuano a squillare ininterrottamente: chiamano da tutta Italia.

Sulla questione del numero verde inesistente, Marco Minnitti della segreteria nazionale del Pds è intervenuto per sottolineare che «iniziative di questo genere sono state assunte finora solo per agevolare le denunce relative al racket delle estorsioni. E' evidente quindi che l'equivoco che si potrebbe ingenerare con il risultato di criminalizzare un intero settore dell'economia nazionale. Spetta agli uffici giudiziari di Ravenna operare perchè sia impedita ogni forma di strumentalizzazione delle indagini, che vanno serenamente portate a compimento». Ed in effetti in Procura, da parte dei magistrati, si è fatto notare che «si offende l'intelligenza di tutti col pensare che i magistrati prendano in considerazione le telefonate anonime».

Salvatore Barbieri

DOPO LE NOZZE AGGREDISCE UN GIORNALISTA

Un colpo di testa di Di Pietro

BERGAMO — Il primo giorno da sposato Antonio Di Pietro lo ha passato nel mistero e a dribblare la folla di giornalisti e curiosi che ieri circondavano l'abitazione del magistrato di mani pulite.

In serata il magistrato più noto d'Italia ha perso le staffe ed ha avuto una violenta reazione nei confronti di un gornalista. Di Pietro ha aggredito un redattore dell' Agenzia Ansa, intento a scrivere il suo «pezzo» in un' automobile ferma in una strada pubblica a circa 150 metri dalla villetta. Di Pietro, sopraggiunto al volante di una mercedes, ha estratto dalla vettura il giornalista, lo ha sbattuto contro la sua auto e l' ha colpito con una testata, un pugno e uno schiaffo intimando al cronista, che non ha reagito, di andarsene. In evidente stato di alterazione, Antonio Di Pietro ha poi strappato il rullino dalla macchina fotografica di un fotoreporter (presente alla scena con un altro cronista e alcuni carabinieri), continuando ad inveire contro i giornalisti. Raggiunto da un donna, Di Pietro è stato poi convinto a rientrare in casa. A Curno tutti hanno continuato anche oggi a proteggere la privacy del magistrato. Dipendenti del comune hanno continuato a negare che sia stato celebrato il matrimonio, che ha sancito anche formalmente l' unione decennale di Antonio e Susanna.

E' stato un matrimonio all'insegna della sobrietà quello che si è tenuto l'altra sera nel casolare di Curno.

Antonio Di Pietro indossava un abito blu e la moglie Susanna Mazzoleni, un tailer bianco. A fare da testimone sono stati i fratelli della sposa, Massimo e Barbara Mazzoleni. A celebrare le nozze è stato invece l'assessore alle finanze del comune di Curno, Danilo Domenghini. Leghista, 48 anni, ragioniere esperto di computer, Domenghini ieri mattina era in comune ma non ha voluto riferire nessun particolare sulla cerimonia.

L'assessore di Curno, intorno alle 19 poco prima del matrimonio è stato prelevato da una autocivetta dei carabinieri per essere accompagnato nell'abitazione del magistrato. I militari, driblando i giornalisti appostati all'esterno del cascinale sono entrati nel giardino della casa del Pm.

L'altra sera c'è stata poi una festa nella festa:l'ottavo compleanno di Anna, la figlia di Antonio Di Pietro e Susanna Mazzoleni.

IN BREVE

Avvisi di garanzia per trenta studenti «okkupatori» a Velletri

VELLETRI — Trenta studenti del liceo scientifico «Ascanio Landi» di Velletri, vicino Roma, hanno ricevuto avvisi di garanzia in cui vengono ipotizzati i reati di invasione di edificio e di interruzione di pubblico servizio. I ragazzi parteciparono all'inzio di dicembre all'autogestione del proprio istituto e furono identificati, dalla polizia, insieme ad altri 300 alunni. La polizia fu chiamata dal presidente del «Landi», Ciro Oliviero Gravier, il quale in quei giorni ritenne necessario informare sia la polizia sia la procura della repubblica di Velletri che gli studenti «impedivano ai professori di fare lezione».

Finisce a morsi un litigio per questioni di viabilità

FIRENZE — E' finito a morsi il litigio tra un giovane in motorino e il conducente di una Rolls Royce che, sceso dall' auto per prendere a pugni il ragazzo, ha dimenticato di mettere il freno a mano, con il risultato che il costoso mezzo, intestato a una società di Milano, è partito e dopo una decina di metri si è fracassato contro quattro auto in sosta. La vicenda, avvenuta in piazza Giorgini, alla periferia di Firenze, si è conclusa con i due litiganti all'ospedale dove al giovane è stata riscontrata tra le altre lesioni «una escoriazione al torace per morso umano». La seconda tappa è stata la Questura; la terza sarà un'aula di giustizia in quanto il caso è stato segnalato alla magistratura.

Dal Messico la contessa Agusta ha ordinato una cena a Portofino

PORTOFINO — La contessa Francesca Agusta è latitante in Messico, ricercata dall' Interpol nell' ambito dell' inchiesta tangenti di «Mani pulite», ma non si dimentica di ricordare l' ex marito Corradino, conte e re degli elicotteri, con una cena a Portofino. Una tradizione, questa, che è stata rinnovata la sera di giovedì scorso nel borgo. Alla trattoria Concordia si sono ritrovati trentuno portofinesi: gente del posto, quelli che un tempo, quando il conte Corradino era in vita, celebravano questo rito ospiti della sua riserva di caccia. Hanno cenato e cantato, tutto in onore di Corradino. Ed il conto, come sempre, sarà saldato dalla contessa Agusta direttamente dal Messico.

Gli altoatesini tedeschi tifano per gli atleti in maglia azzurra

BOLZANO — Gli altoatesini di lingua tedesca, soprattutto i più giovani, tifano per l'Italia un pò in tutti gli sport e non per l' Austria come farebbe supporre. Succede così che a Stelvio, paesino abitato solo da popolazione di lingua tedesca, ci sia un club di sostenitori di Alberto Tomba che segue il campione nelle numerose gare di coppa del mondo. E ciò che emerge da un sondaggio del movimento giovanile della Suedtiroler Volkspartei che ha promosso un dibattito sul tema a cui hanno partecipato, oltre all' ex azzurro dello sci, Erwin Stricker, il vicepresidente della Svp, Hubert Frasnelli e il giornalista sportivo della tv austriaca, Sigi Bergmann.

«GIUSTIZIA E NON GIUSTIZIALISMO» DICE L'OSSERVATORE ROMANO

Appelli per De Lorenzo a casa

Domani i risultati della nuova perizia sulle condizioni di salute dell'ex ministro

NAPOLI — «Per colpire i responsabili di situazioni e di fatti iniqui, si può correre il rischio di perdere di vista la persona umana, la sua dignità ed i suoi diritti, anche quando il soggetto si sia macchiato di gravi delitti e di esecrabili misfatti». Lo scrive il quotidiano del Vaticano, «L'Osservatore Romano», in un articolo a firma del teologo Gino Concetti. Corsivo dedicato in gran parte alla vicenda dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. Un commento dal significativo titolo:«Giustizia non giustizialismo» che segue le impietose immagini dell'ex potente nell'aula bunker «Ticino 4» di Poggioreale, scene che hanno già fatto il giro del mondo. Una testimonianza cruda di come sia ridotto un ex potente, per la verità l'unico in tali condizioni, a sette mesi dalla sua entrata in galera (con accuse pesantissime, peraltro, che vanno dall'associazione a delinquere alla concussione, alla corruzione. Tutti reati che sarebbero stati commessi durante il suo mandato di ministro).

Dopo la seconda udienza del processo di Sanitopoli, quella in cui ha fatto ufficialmente la sua (sia pur breve) comparsa un De Lorenzo visibilmente sofferente (era stato giudicato contumace il giorno della «prima» a Castelcapuano), ecco una nuova selva di appelli per la sua scarcerazione, almeno fino a quando il processo non sarà terminato. Arresti domiciliari, che val la pena ricordarlo, non sono stati concessi in successione da tutti i collegi giudicanti cui si erano appellati i legali dell'ex esponente Pli, indicato per giunta come soggetto ancora socialmente pericoloso ed in grado di inquinare le prove. E senza considerare poi, che l'accusa di associazione per delinquere, nella quale deve rispondere assieme ad altri 92 capi d'imputazione (avrebbe intascato mazzette per nove miliardi circa al fine di agevolare le pratiche di revisione dei prezzi delle maggiori ditte farmaceutiche) comporta una più lunga carcerazione preventiva. Tutte barriere, compresa l'ordinanza di custodia cautelare che lo ha di recente colpito nell'ambito dell'inchiesta sulla ricostruzione post-terremoto, che però potrebbero essere superate se l'ennesima perizia sulle sue condizioni di salute lo giudicherà inidoneo alla carcerazione (il risultato si conoscerà domani).

Tornando alle richieste di scarcerazione e riportando il discorso su binari ecclesiastici, il «comitato per i diritti dei detenuti», guidato da Franco Corbelli, ha scritto direttamente al Papa. Al Santo Padre Corbelli chiede di rivolgersi ai giudici per ottenre, alla vigilia di Natale, un atto di «umana pietà», e definisce questa ultima «speranza di fronte alla barbarie».

Sua Sanità intanto, dopo la breve apparizione al processo, ieri pomeriggio ha incontrato in carcere uno dei suoi avvocati. « Mi è apparso un pò risollevato nel fisico - ha detto all'uscita di Poggioreale l'avv. Frojo - anche se le condizioni generali continuano ad essere preoccupanti».

De Lorenzo gli avrebbe poi ribadito la sua commozione per il gesto del Pm e la preoccupazione che la sua presenza in aula «possa essere stata interpretata come un tentativo di strumentalizzazione del proprio stato di salute». Dunque uno stratagema per suscitare compassione.

Paolo De Luca

LOTTERIA ITALIA

Il boom delle vendite porterà il primo premio da sei a sette miliardi

ROMA — Sarà quasi certamente di 7 miliardi il primo premio della Lotteria Italia abbinata a «Scommettiamo che? ». La decisione ufficiale sarà adottata la prossima settimana, probabilmente mercoledì dalla speciale commissione Lotterie del Ministero delle Finanze ma si sa quasi per certo da ambienti dello stesso Ministero che il primo premio della Lotteria Italia che sarà estratto il 6 gennaio passerà da 6 a 7 miliardi: il più alto in assoluto nella storia delle lotterie italiane e fra i più alti fra quelle europee. La decisione di portare a 7 miliardi il primo premio della Lotteria Italia è legata all'ottimo andamento della vendita dei biglietti.

FARNESINA

Ago a Budapest

ROMA — Il ministero degli Esteri ha rese note ieri le nomine di 5 ambasciatori dopo il gradimento pervenuto dai governi interessati: Francesco Corrias, ambasciatore a Bruxelles; Giovanni Ferrari, ambasciatore a San Marino; Giuseppe. De Michelis di Slonghello, ambasciatore a Bucarest; Pietro Ercole Ago, ambasciatore a Budapest e Carlo Calia, ambasciatore a Beirut.

FOGGIA: NON CONTROLLAVANO GLI ALIMENTI A RISCHIO

Veterinari addomesticati

Nonostante il colera rilasciavano impunemente certificazioni false

FOGGIA — Nemmeno i recenti casi di colera, verificatisi in Puglia, erano riusciti a riportarli ad un maggior senso di responsabilità e di prudenza. Due veterinari dell'Istituto Zooprofilattico di Foggia hanno continuato impunemente e per tutto questo tempo, a rilasciare certificazioni false su intere derrate alimentari. E' bastato un semplice controllo degli investigatori per scoprire che, non solo nei mitili ma anche nella carne, nel pesce e nelle uova, ufficialmente sottoposti all'esame degli esperti dell'Istituto, era presente il virus della salmonella ed altri virus in quantità potenzialmente nociva alla salute.

Sono così scattate, ieri mattina, le manette per due veterinari dell'Istitutto Zooprofilattico di Foggia che ha competenza su tutta la regione. Si tratta di Francesco Iannibelli, di 41 anni e di Lino Troiano, trentasettenne, arrestati ieri dagli uomini della squadra Mobile della Questura. Dovranno rispondere entrambi di falso, mentre Iannibelli è accusato anche di corruzione. Secondo alcune indiscrezioni, infatti, i magistrati contesterebbero al veterinario di aver ricevuto in cambio di certificazioni «facili», «doni in natura» e «utilità economiche» diverse dal denaro. Anche per questo le indagini, iniziate lo scorso marzo e non ancora concluse, sono state particolarmente attente e laboriose. Gli inquirenti che mantengono il massimo riserbo sui particolari degli accertamenti svolti finora, non escludono altri clamorosi sviluppi. E sviluppi si attendono ancora dagli esami di esposti dalla magistratura sui campioni prelevati che verranno eseguiti nei prossimi giorni. Numerosi, come già detto, sono i virus nocivi individuati; tra questi, tuttavia ed almeno finora, è escluso il vibrione colerico.

Intanto, tutte le derrate in questione, sono state sottoposte a sequestro cautelativo: intervento opportuno e necessario che, se da un lato tutela la salute del consumatore, dall'altro getta nello sconforto più nero i commercianti. Non si è ancora, infatti, spenta in Puglia l'eco della protesta dei pescatori e dei pescivendoli la cui attività è rimasta completamente paralizzata all'indomani dei due nuovi casi di colera scoperti una decina di giorni fa in provincia di Bari. La gente ora ha paura di consumare il pesce non solo crudo e così succede che buona parte del pescato rimane invenduta sui banchi. Ora il nuovo caso delle certificazioni false e degli alimenti contaminati che si estende a tutti i prodotti di origine animale. Non c'è che dire: tolto il pesce, la carne e le uova, per i pugliesi si prospetta un Natale davvero magro.

Mimmo Giotta

AVVISO DI GARANZIA A UN MAGISTRATO IN SERVIZIO A COMO

Un giudice a tavola col trafficante

Lo hanno incastrato i poliziotti che a Madrid hanno arrestato il capobanda

BARI — Associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti: questa la terribile accusa contenuta in un avviso di garanzia inviato ad un magistrato pugliese, Domenico Catenacci, attualmente in servizio presso il tribunale di Como, che avrebbe aiutato la banca dei narcotrafficanti,sgominata l'altro giorno nel corso dell'operazione «Dinero». Ad incastrarlo i poliziotti che nei giorni scorsi a Madrid nel ristorante «Adriano» hanno arrestato il capo della banda, Pasquale Claudio Locatelli, 42 anni di Bergamo, latitante, autore di una decina di omicidi, evaso da un carcere francese, dopo aver ucciso 6 guardie, capo incontrastato del cartello colombiano di Calì in Europa.

A tavola infatti, insieme al boss, che si preoccupava di dirigere l'organizzazione e di riciclare il danaro sporco, c'erano anche uno dei consiglieri della cassa Rurale ed artigiana di Ostuni, in provincia di Brindisi, l'avvocato Pasquale Ciola, che proprio in quell'istituto di credito aveva depositato ben 22 miliardi di titoli di stato ed il giudice Domenico Catenacci.

I poliziotti italiani, fingendosi agenti spagnoli, arrestarono il Locatelli, senza chiedere le generalità alle persone che erano con lui per non destare sospetti e proseguire in tutta tranquillità le indagini che hanno portato poi, l'altro giorno, all'arresto di 36 persone in Italia. Gli inquirenti sorpresi, hanno scavato nella vita del giudice ed hanno scoperto che il magistrato, era molto amico dell'avvocato penalista di Ostuni, Pasquale Ciola - arrestato anche lui in un albergo di Madrid - che aveva usato come base per i suoi traffici la Cassa rurale del paese e che era uno dei referenti del boss Locatelli.

Domenico Catenacci, 55 anni,originario di Rionero in Volture in Basilicata, da tempo era chiacchierato negli ambienti della procura di Brindisi per alcune amicizie per così dire «pericolose».

Nulla però era stato fatto, per rimuovere quel sostituto procuratore, che già una volta aveva tentato di influenzare le grandi inchieste di mafia dei suoi colleghi brindisini. Il giudice, pur continuando a risiedere ad Ostuni era stato comunque costretto a trasferirsi al tribunale di Como perchè dopo essersi messo in aspettativa in vista di una candidatura per i Popolari alle amministrative del comune di Ostuni, aveva dovuto per legge fare le valigie per altre procure. Catenacci respinge le accuse e si dice sicuro di provare la sua innocenza. Gli inquirenti non gli credono.

Possibile, si chiedono, che non sapesse che a tavola a Madrid con lui ci fosse uno dei più grandi latitanti d'Europa, quel Claudio Locatelli, noto anche alla procura di Brindisi? Ed i rapporti troppo stretti con Pasquale Ciola, difensore del Locatelli, con il quale era partito su una Mercedes 250 alla volta di Madrid?

Tutte le domande per il momento senza risposte. Le intercettazioni ambientali e telefoniche effetuate sui protagonisti della vicenda, ancora top secret, potrebbero riservare nuove e clamorose sorprese e per il magistato l'avviso di garanzia potrebbe trasformarsi in qualcosa di molto più grave.

Mimo Giotta

I TRE PSICHIATRI DELLA DIFESA HANNO USATO LE PERIZIE DELL'ACCUSA COME BOOMERANG

«Il geometra di Volterra è un malato pericoloso»

PERUGIA — Volterra, Gatti e Traverso, i tre psichiatri chiamati dalla difesa a scandagliare nella mente di Luigi Chiatti, l'assassino di Simone Allegretti e Lorenzo Paolucci, ieri nel corso della loro deposizione hanno usato le perizie presentate in precedenza dal Gip, dal pubblico ministero e dalla parte civile, come un boomerang, cercando cioè di utilizzare molti dei loro passaggi a proprio favore, demolendo poi, punto per punto, la diagnosi di «capace di intendere e di volere al momento dei delitti» formulata dagli altri sei luminari. In apertura, inoltre, hanno duramente criticato i modi con cui in aula, in particolare il professor Andreoli, consulente del Pm, si era spettacolarizzato il processo perdendo di vista il rispetto per le vittime e per le loro famiglie. Fino ad arrivare a concedere interviste televisive dove, a loro dire, sono stati espressi dei giudizi su quanto avvenuto nel corso del dibattimento, cosa che per prassi non è concessa a chi si occupa di psichiatria forense. Contestato anche il «coup de theatre» («Gli show si fanno fuori del palazzo di giustizia») scelto per concludere ad effetto il proprio intervento con la lettura di un passo di una relazione del criminologo inglese Roberto Brittain su un omicida sadico-sessuale del 1970 «che sembra fatto apposta per descrivere Chiatti» aveva detto Andreoli, perchè, ha spiegato Volterra, «se una frase estrapolata dal suo contesto, spesso assume la connotazione di quanto si sta tentando di affermare».

Volterra ha quindi chiesto che la relazione di Brittain venisse acquisita agli atti processuali perchè proprio leggendola nella sua interezza è possibile verificare come quel caso non avesse nulla a che vedere con quello del geometra di Foligno. Ha chiesto anche che venissero messi agli atti anche i test fatti eseguire su Chiatti da Andreoli che, a suo avviso, «sono stati utilizzati parzialmente per arrivare a conclusioni diverse».

Criticabile secondo i tre psichiatri anche il fatto che la perizia su Chiatti sia stata effettuata dal professor Andreoli dopo un'indagine «tete a tete», con domande che avevano il più delle volte le risposte incorporate. Volterra, Gatti e Traverso hanno poi contestato una serie di affermazioni espresse da chi li ha preceduti. La componente sadico- sessuale dei due delitti, a loro avviso, non sussiste «perchè il sadismo comporta atti criminosi come la mutilazione o l'asportazione di parti del corpo.

CINQUE MESI DI INDAGINI PER UN CLUB PRIVE' ALLESTITO IN UN CASTELLO

Si è scoperto cosa c'era dietro la Sibilla

NEPI — Una casa di tolleranza di lusso, destinata a professionisti e commercianti facoltosi e allestita in un castello del XIII secolo immerso nella campagna viterbese. A scoprirla, dopo cinque mesi di indagini, appostamenti, pedinamenti, intercettazioni ambientali, riprese cinematografiche notturne, sono stati gli agenti della squadra Mobile di Viterbo diretti da Vincenzo Cianchella. Le indagini, coordinate dal pm Donatella Ferrante, hanno portato all' arresto di quattro persone e posto fine all' attività de «La sibilla - club privè », nei dintorni di Nepi, a pochi chilometri dal capoluogo.

Dietro la copertura del club privato, secondo gli investigatori, si nascondeva una vera e propria casa di tolleranza con dieci ragazze, vestite da hostess, che venivano fatte prostituire. Le quattro persone arrestate, Roberto Carniel di 35 anni, Franco Bosio di 48, Bruno Verrazzo di 53 e Giovanna Papa di 31, sono state accusate dal pubblico ministero di aver esercitato, diretto e amministrato in concorso tra loro una casa di prostituzione. Per loro e per una quinta persona, ancora ricercata, il gip, Alvaro Carruba ha convalidato l'arresto.

Altre quattro persone sono state denunciate. Il «Club» secondo gli investigatori, era frequentato da coppie di tutta Italia. Il costo del biglietto, che dava diritto anche alla tessera di socio, era di 300 mila lire.

Nel castello, secondo gli investigatori, si organizzavano anche orge alle quali partecipavano, oltre alle hostess, anche le donne arrivate con regolare accompagnatore. Ed è proprio nel bel mezzo di un' orgia a sei, che si sono trovati gli agenti la notte scorsa, quando hanno fatto irruzione nei lussuosi locali.

Il castello, affittato ad un costo molto elevato, era stato trasformato in una mega-alcova, con decine di stanze lussuosamente arrredate. Il complesso era stato dotato inoltre di una grande piscina ed era circondato da un parco di circa cento ettari.

†

«Vieni servo buono e fedele, entra nel gaudio del tuo Signore».
(Dal Vangelo secondo Matteo)

Dopo una vita ispirata ai valori cristiani e dedicata al bene del prossimo e agli affetti della famiglia è tornata alla Casa del Padre

Sabina Bastiani

La sorella FERNANDA la ricorda commossa a tutti coloro che l'hanno conosciuta e in lei hanno apprezzato le grandi doti spirituali e umane.
Un grazie di cuore a tutte le persone amiche che in questo momento le sono vicine con tanto amore.
Le esequie avranno luogo lunedì 19 dicembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Giacomo dove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 dicembre 1994

Si uniscono al dolore nel ricordo della cara

Sabina

i cugini NIVES, LIVIA, MARIUCCIA, SILVANA, EGEA, ELIO, UMBERTO, MANLIO, EDDA, ADA, LIDA, RITA con le rispettive famiglie.

Trieste, 18 dicembre 1994

La parrocchia di San Giacomo, le associazioni cattoliche e i cori italiano e sloveno partecipano al dolore della sorella FERNANDA e dei parenti offrendo suffragi per la defunta

Sabina

Trieste, 18 dicembre 1994

Profondamente addolorate partecipano al lutto NORMA e ALMA.

Trieste, 18 dicembre 1994

Partecipano commosse le affezionate amiche GRAZIELLA e FAUSTA.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

E' mancato al nostro affetto

Angelo Bacchetti

Lo annunciano la moglie MARIA, il figlio RENATO con ORNELLA e l'amatissima ILARIA, cognata MIRA, nipote GIANNI e famiglia, cognati OLIVIERO, LAURA con FABIO, cugini ITA, ANGELINO, PINO e famiglia.
I funerali seguiranno domani, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

Si associano addolorate famiglie DE MARCO e nonna IDA.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Antonia Rocco in Fullin (Etta)

non c'è più.
Lo annunciano il marito, i figli, le nuore, le nipoti, cognate, cognati e parenti tutti.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno partecipare al nostro dolore.
I funerali avranno luogo mercoledì 21, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 dicembre 1994

Partecipiamo al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Etta

- RINA, ENRICO, MARIA, ANTONELLA BASSO

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Iginio Candusio

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie GRAZIELLA e CLARA, i fratelli MARIA, PALMIRA, BRUNO e UMBERTO, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 dicembre 1994

Partecipano al lutto SERGIO, CARLA e MICHAEL, la nipote BARBARA.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Bianca Franchi

Ne dà il triste annuncio la cognata MARIUCCIA.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo Consolata Senectus.
I funerali seguiranno martedì 20, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Eugenia Nardelli ved. Gargiuolo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1994

VI ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Giusto Macor

I suoi cari lo ricordano con immenso amore.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Dal 9 dicembre ci ha lasciati la cara mamma e nonna

Maria Elena Dovsak ved. Cociancich

Pur affranti dalla prematura perdita, la ricordano con affetto il figlio PAOLO con LORENA e ALEXIA, la figlia SONIA con GIOVANNI, e i parenti tutti.
Per le esequie si partirà lunedì, alle ore 12, da via Costalunga, dove dal mattino sarà esposta la salma, per recarsi alla tomba di famiglia in Santa Croce.

Trieste, 18 dicembre 1994

Addio Contessa, amica di tempi lontani.
- ALIDA

Trieste, 18 dicembre 1994

LILIANA e UMBERTO GALASSI piangono per la cara cugina.

Trieste, 18 dicembre 1994

La cognata FULVIA MORGERA con i figli CLAUDIO e TULLIO con EVA addolorati partecipano al lutto.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Improvvisamente è mancata al mio grande affetto l'anima buona di

Mario Radicchio

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie FRIEDA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 18 dicembre 1994

Partecipano al dolore i condomini di via Gambini 26.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Romanut

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, i figli, nuore e nipoti.
I funerali avranno luogo lunedì 19 alle ore 11 nella chiesa parrocchiale della Madonnina.

Gorizia, 18 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la nostra commozione e il nostro sentimento di gratitudine nei confronti di quanti, parenti, amici, amiche, colleghi e conoscenti, ci sono stati vicini nell'ultimo saluto al nostro caro

Augusto Fabris

Grazie di cuore.

I familiari

Trieste, 18 dicembre 1994

Le famiglie GUIDA-ZEGGIO ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Nicola

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Serenamente ha concluso la sua esistenza terrena

Lorenza Nocente ved. Regattieri

Lo annunciano addolorati i figli CELESTINO, RINO, MIRELLA, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia tutto il personale della "Casa Ieralla".
I funerali seguiranno martedì, 20 dicembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

Partecipano al dolore famiglie BERTINO, BILARDO, CARDILLO, ULGHERI, PANZINI.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Gilda Nogarotto in Pellizzaro

Ne danno il triste annuncio il marito CARMELO, i figli SILVIO e LIVIO, le nuore, i nipoti, il fratello, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 21 dicembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

Nonna

sarai sempre nel mio cuore.

Tua CARMEN.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Si è spento

Emilio Blagoni

Lo annunciano la moglie ANGELA, il figlio MARINO, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno martedì 20, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Parovel

ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 28 dicembre alle ore 18 nella parrocchia dei Salesiani.

Trieste, 18 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Franco Pecar

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1994

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia

Giuseppe Vojvoda

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amadio Varagnolo

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e FRANCO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 corrente, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 18 dicembre 1994

Addolorate partecipano le sorelle DEA con SERGIO, LIDIA con BRUNO, il fratello SERGIO con famiglia.

Trieste, 18 dicembre 1994

La direzione e il prsonale della SIOT Spa partecipano al lutto che ha colpito il proprio collaboratore PAOLO VARAGNOLO per la perdita del padre

Amadio Varagnolo

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adalgisa Lah ved. Malandrino

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora FULVIA, i nipoti PAOLO e FABIANA unitamente alla famiglia GIOVANELLI e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 corrente, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

Partecipano al dolore famiglie TOFFETTI, ULCIGRAI.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Il giorno 13 dicembre si è spento serenamente

Ezzelino Rossi

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie LUIGIA, i figli ARMANDO e LUCIO, le nuore GIULIANA e BRUNILDE e i nipoti.

Trieste, 18 dicembre 1994

I familiari di

Claudio Budica

ringraziano il corpo dei Vigili del fuoco e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leopoldo Buda

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1994

I ANNIVERSARIO

Laura Lattanzi ved. Lo Pinto

Vivi sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Riposa in pace

Lina Babuder ved. Nascimben

Ne danno l'annuncio i figli SONIA, FABIO, GIORGIO e PIERPAOLO, il fratello, le nipoti e tutti i parenti.
Un ringraziamento di cuore a tutte le care persone che ci hanno aiutati ad assisterla.
I funerali seguiranno martedì 20 dicembre, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

Partecipano commossi al lutto ELIGIO con CARLA e GINO.

Trieste, 18 dicembre 1994

Addolorati partecipano: NIVES e LICIO, LUCIANA e ROMANO, MARIA e TINO e famiglie.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Antonia Deselich ved. Honovich

Ne danno il triste annuncio la figlia NILDA con GIANNI, la nipote MARINA, la piccola MONICA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 dicembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

Partecipa la nipote ALMA.

Trieste, 18 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Flavio Diminich

profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto, solidarietà, calore, desiderano ringraziare di cuore quanti, in vario modo, hanno partecipato all'immenso dolore per la tragica perdita dell'amato e indimenticabile

Flavio

Trieste, 18 dicembre 1994

I familiari di

Licia Miniati ved. Vatta

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marcello Coretti

ringraziano quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1994

II ANNIVERSARIO

Giovanni Maugeri

Ti ricordiamo con immutato affetto.

Moglie, figli e familiari

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Il 15 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Mattiazzo in Bertuzzi

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito SAVERIO, la figlia ERICA, i nipoti BARBARA, SERGIO e FRIDA, la sorella LIDIA con il marito ALFEO, la suocera ARGIA, la cognata ETTA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente alle ore 9 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

Ricorda la cara

zia Lucia

BETTI.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Favento

Commossi lo annunciano i nipoti LAURO e GIORGIO, le cognate, nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 dicembre 1994

Ciao zio

Vittorio

i tuoi pronipoti.

Muggia, 18 dicembre 1994

---

†

Il 12 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Ferlora ved. Celant

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, per volere dell'estinta, i familiari tutti.

Trieste, 18 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Sirotich

ringraziano di cuore i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1994

III ANNIVERSARIO

Antonino Prestigiovanni

(1.1.1913-16.12.1991)

Sei sempre nei nostri cuori.

Ti ricordiamo con affetto.

Moglie TOMMASA, figlia MARIA GRAZIA, genero LUCIO, nipoti ADRIANA, ENZO, ALESSANDRA, ALESSANDRO

Trieste, 18 dicembre 1994

Silvano Berger

E' passato un anno dalla tua improvvisa scomparsa, ma dolore e rimpianto rimangono.

Tua sorella DINORA, ENZO, PINO

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cavalieri ved. Delic (Zazà)

Ne danno il triste annuncio i figli RUGGERO, CARLO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla Rianimazione di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

Ciao

nonna

RITA, LUCIANO, ADRIANO e MICHELE.

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Caterina Corelli ved. Dau

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli PIERO, FRANCO e TONINO, unitamente alle nuore, nipoti e parenti tutti.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata martedì 20 dicembre, alle ore 18, nella chiesa di S. Gerolamo.

Trieste, 18 dicembre 1994

Si è spenta serenamente

Maria Zamparutto ved. Tommasi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, nuora e nipoti.

Trieste, 18 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

Le figlie di

Giovanna Terdoslavich ved. Ossolgnack

ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Una messa sarà celebrata lunedì 19 dicembre, alle ore 19, nella parrocchia di S. Giovanni.

Trieste, 18 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elena Parma in Degrassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 18 dicembre 1994

Le famiglie NANGANO e CALCINA ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo momento di dolore per la perdita di

Fabio Nangano

Trieste, 18 dicembre 1994

II ANNIVERSARIO

Silvana Leghissa

Ti ricordiamo sempre.

BRUNO, MARIO

Trieste, 18 dicembre 1994

---

†

Il giorno 13 dicembre, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vascotto

da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie DOROTEA, i figli LICIA con MARIO, GIANFRANCO e PAOLO, il fratello, le sorelle, i cognati PRIMILIANO e LUCIANA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa NADIA GRESSANI per le amorevoli cure prestate.
Il funerale avrà luogo lunedì 19, alle ore 10.40, da via Costalunga per la chiesa di San Giacomo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 dicembre 1994

Si è spento serenamente

Matteo Orlich

Lo annunciano addolorati il figlio BRUNO con PIERINA, il nipote ROBERTO con CHIARA e NICOLO', RENATO con OTTILIA e il nipote FULVIO con ELISABETTA (assenti) unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 20 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 dicembre 1994

Esprimiamo profonda gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la perdita del caro

Alberto

in particolare alla Comunità parrocchiale di S. Vincenzo, al preside, colleghi, personale non insegnante e allievi dell'IPSIA GALVANI, ai parenti, amici e conoscenti e a tutti gli amici di LUIGI.
Una S. Messa verrà celebrata martedì 20 dicembre, alle ore 7.30, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.
Grazie di cuore.

ANNAMARIA e LUIGI STEBEL

Trieste, 18 dicembre 1994

V ANNIVERSARIO

Nerina Limena ved. Weiss

I figli, la nuora, i nipoti la ricordano con amore.

Trieste, 18 dicembre 1994

19.12.1991 19.12.1994

Angela Dagostini ved. Canciani

Vivi costantemente in noi.

I familiari

Trieste, 18 dicembre 1994

DOMANI IL VERTICE EUROPEO

Berlino e Parigi: basta con i rinvii per Lubiana nell'Ue

BRUXELLES — La Slovenia a colazione rischia di risultare indigesta per francesi e tedeschi. Domani il Consiglio dei ministri degli Esteri europei ritrova sul tavolo lo spinoso caso dell'accordo di associazione di Lubiana all'Unione dei Quindici, un dossier che tutti vorrebbero chiudere in fretta e che, invece, rimane bloccato dal veto italiano. Secondo fonti diplomatiche, Antonio Martino sbarcherà a Bruxelles senza avere novità da offrire ai partner, solo «disposto a fornire chiarimenti». La Germania, presidente di turno della Comunità sino a fine mese, scalpita perché non vuole un altro rinvio. Parigi, prossimo leader a dodici stelle, è nervosa per lo stesso motivo. Ma Roma non pare avere alcuna intenzione di mollare.

L'unico elemento ufficiale sicuro è che la presidenza tedesca, a differenza di quanto accaduto all'inizio di dicembre, ha inserito il titolo «Relazioni con la Slovenia» al punto dieci dell'ordine del giorno del Consiglio. I portavoce nutrono una flebile speranza di intesa. L'obiettivo è «verificare ulteriormente se esistono le condizioni per l'approvazione del mandato di negoziazione per l'accordo di associazione il cui testo è pronto dallo scorso luglio». Lo schema consentirebbe a Lubiana di avere una serie di rapporti economici privilegiati con l'Unione europea.

Tutte le fonti italiane lasciano però intendere che non se ne farà nulla. La mancata soluzione del contenzioso bilaterale con il governo sloveno a proposito del patto per la restituzione dei beni abbandonati dagli esuli alla fine della guerra resta per il nostro governo un ostacolo insormontabile. Nei giorni scorsi non sono stati compiuti progressi e anche la seconda missione a Lubiana del segretario della Farnesina, Ferdinando Salleo, non ha allentato il braccio di ferro. Del resto, viene sottolineato a Bruxelles, la coincidenza del voto amministrativo nella repubblica ex jugoslava non facilita la situazione.

«Per il futuro non si può escludere qualche contatto da parte nostra — riferiscono fonti diplomatiche italiane — si potrebbe riprendere il discorso partendo dall'unico impegno che gli sloveni sembrano voler rispettare e, cioè, l'adeguamento delle norme costituzionali nazionali a quelle degli altri Paesi europei. Questo comporterebbe l'abbandono di ogni forma di discriminazione dei confronti degli stranieri e, dunque, la disponibilità a consentire l'acquisto di beni anche agli italiani». Al momento, pare insomma di capire, Roma non ritiene che la palla sia nel suo campo.

Il ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel, ha già espresso ripetutamente l'auspicio di archiviare la disputa entro il mese, prima della fine del suo semestre di presidenza europea.

Marco Zatterin

EX JUGOSLAVIA / L'EX PRESIDENTE USA TENTA LA MEDIAZIONE SU INVITO DI KARADZIC

Sarajevo, oggi arriva Carter

L'Onu favorevole alla missione, Izetbegovic ostile - Colpito aereo francese della Nato, illeso il pilota

Caschi blu esaminano i frammenti di una granata esplosa vicino a Bihac.

BELGRADO — Un aereo francese Nato del tipo «Super Etendard» è stato colpito ieri alla coda mentre conduceva una ricognizione sulla Bosnia nell'ambito dell'operazione Deny Flight. Il pilota, come ha riferito un portavoce dell'Alleanza a Napoli, è rimasto illeso. La provenienza del fuoco non è stata ancora accertata ma la notizia ha gettato un'ombra inquietante sulla mediazione che l'ex presidente americano Jimmy Carter, atteso oggi a Sarajevo per una iniziativa che ha suscitato un turbine di speranze e di perplessità.

L'attacco all'aereo della Nato però complica sul nascere una missione già di per sé difficile. Proprio mentre a Washington un portavoce del Dipartimento di Stato americano confermava che l'ex capo della Casa Bianca si sarebbe recato in Bosnia, i serbo-bosniaci autorizzavano tre aerei militari dell'Unprofor ad atterrare all'aeroporto di Sarajevo, chiuso dal 21 novembre scorso.

Ma, quasi a ricordare quanto effimeri possano essere episodi simili, dalla Bosnia arrivavano altre notizie inquietanti, oltre a quella dell'aereo colpito. Da Velika Kladusa, nella sacca di Bihac, un fotografo dell'agenzia britannica Reuters riferiva che la città era stata occupata dalle forze musulmane secessioniste di Fikret Abdic. A Sarajevo, inoltre, una donna di 31 anni è stata uccisa da un cecchino mentre camminava lungo l'ormai femigerato «viale dei cecchini».

Il mediatore Carter ha lasciato ieri sera il territorio americano e già oggi pomeriggio, dopo una sosta a Zagabria e un incontro con il presidente croato Franjo Tudjman, sarà a Sarajevo. Secondo l'ambasciata statunitense nella capitale bosniaca, l'ex presidente vedrà subito i dirigenti bosniaci, che hanno espresso aperto dissenso sulla sua missione.

Non è esclusa una tappa a Belgrado per un colloquio con Slobodan Milosevic, il presidente serbo che si è recentemente schierato a favore del piano di pace dei cinque paesi del «Gruppo di contatto» (Usa, Russia, Francia, Germania, Gran Bretagna). La prima fase della missione - secondo indiscrezioni di fonte Onu - dovrebbe durare tre o quattro giorni.

Alle Nazioni Unite l'iniziativa viene vista con interesse. Il segretario generale Boutros Boutros-Ghali l'ha accolta con favore. «Non abbiamo nulla da pardere», ha detto al Palazzo di vetro un portavoce. Sinora, comunque, le perplessità sembrano maggiori delle aspettative. Secondo il quotidiano «Washington Post», la Casa Bianca ha raccomandato a Carter di limitare il suo raggio di azione al raggiungimento di una tregua. Anche i paesi del «Gruppo di contatto» hanno reagito con freddezza, mentre il presidente bosniaco Alija Izetbegovic si è dichiarato apertamente ostile e ha detto che la mediazione «è solo una farsa» e «una perdita di tempo».

Sull'iniziativa di Carter pesa il fatto che a richiederla sia stato Karadzic. Il Dipartimento di stato ha detto che Carter cercherà di creare un clima favorevole al negoziato, la cui base - ha sottolineato - deve restare il piano del Gruppo di contatto, che prevede che il 51 per cento della Bosnia vada alla Federazione croato- musulmana e che il 49 vada ai serbi, i quali attualmente ne occupano il 70 per cento e sono restii a fare concessioni.

EX JUGOSLAVIA / KINKEL INTENDE AMPLIARE L'AZIONE DEI «TORNADO»

La Germania vuole inviare la Luftwaffe per neutralizzare i missili «Sam»

BERLINO — Appena tratto il dado dell'intervento militare in Bosnia, la Germania rilancia: il suo ministro degli esteri vorrebbe inviare i Tornado della Luftwaffe non solo per proteggere un futuro eventuale ritiro dei caschi blù, ma anche per scortare i voli umanitari, magari fra pochi giorni.

La proposta, che potrebbe essere approvata dal governo tedesco già martedì e che ha ricevuto nella giornata di ieri il placet della potente opposizione socialdemocratica (Spd), arriva mentre si dibatte ai massimi livelli istituzionali su «quanta guerra» può permettersi un paese che ha un passato così oscuro come quello nazista.

L'altro ieri i partiti di governo avevano deciso di «aiutare» l'Onu a compiere un'eventuale smobilitazione dei caschi blu dalla Bosnia. Non smentite, fonti ufficiose avevano precisato che saranno impiegati una decina di aeri da combattimento «Tornado» per neutralizzare le contraeree serbe, navi della marina militare, mezzi blindati da trasporto e migliaia tra medici, infermieri, genieri, guastatori, marconisti, tecnici vari.

Bisogna aiutare le popolazioni bosniache a sopravvivere durante l'inverno che è alle porte, ha detto il ministro degli Esteri Klaus Kinkel ricordando che i voli umanitari sono stati interrotti a causa dei missili serbi «Sam» e che questi potrebbero essere neutralizzati proprio da attacchi dei bombardieri Tornado.

Se per i Tornado non ci sono dissensi, un dibattito a distanza si sta sviluppando a proposito dei supporti logistici da inviare in zona di guerra, proprio dove militari tedeschi avevano marciato, sotto le insegne della Wehrmacht del terzo Reich, nella primavera 1941. «Non ci saranno truppe di terra» si era affrettato a sottolineare l'altroieri Kinkel, che ieri ha assicurato: anche in futuro, la Germania manterrà la sua ormai tradizionale politica «del tenersi fuori» il più possibile dalle mischie militari. Ad esprimere dubbi sulla natura dell'aiuto da fornire nei Balcani è però lo stesso presidente della repubblica Roman Herzog, che sul settimanale 'Der Spiegel ha ricordato che la distinzione fra guastatori e soldati armati è molto sottile e che in ogni caso i mezzi da trasporto dovranno essere equipaggiati per l'autodifesa.

Peraltro il dibattito è molto pacato: la Spd, che soprattutto con la propria ala sinistra era stata finora fiera avversaria di qualsiasi intervento della Bundeswehr all'estero, sembra ormai vinta alla causa dell'intervento. In cambio del diritto ad essere interpellato, il vertice della Spd ha segnalato l'altro ieri la disponibilità a far approvare in parlamento decisioni come quella di ieri: messi da parte i dubbi di natura costituzionale, una «grande coalizione» latente seppellisce ora la dottrina del «tenersi fuori del tutto», applicata ancora durante la guerra del Golfo.

Frattanto, sul fronte bosniaco bisogna sottolineare che i serbo bosniaci sono riforniti di armi provenienti dalla Russia e da »altri paesi«, che arrivano loro attraverso la Serbia. E' quanto ha affermato ieri, dichiarando di poterlo provare, il generale Rasim Delic, capo di stato maggiore dell'esercito bosniaco musulmano.

Delic, che ha parlato dinanzi al Parlamento musulmano i cui lavori sono in corso a Zenica (Bosnia centrale), ha anche affermato che «forze paramilitari, volontari e truppe regolari serbe e montenegrine» operano nella regione di Bihac e in buona parte della Bosnia.

«GIALLO» IN COREA DEL NORD

Forse abbattuto un elicottero Usa

WASHINGTON — Per la prima volta dalla guerra di Corea del 1950-53 un elicottero militare americano OH-58 ha compiuto un atterraggio d'emergenza in Corea del Nord alle 10:15 locali (le 3:15 italiane) di ieri, secondo quanto affermato dal Comando delle forze Usa nel Pacifico. Ma l'agenzia nordcoreana Kcna dice invece che l'elicottero è stato abbattuto, dopo essere entrato illegalmente e «in profondità» nello spazio aereo della Corea del Nord.

E' incerta la sorte dei due piloti. Un portavoce americano a Seul ha detto di non poter confermare che siano ancora vivi. Ma l'agenzia sudcoreana Yonhap ha detto, citando la radio di stato nordcoreana, che i due vengono al momento interrogati dalle autorità nordcoreane «per capire cosa abbia portato alla violazione dello spazio aereo».

L'elicottero, ha detto il portavoce affermando che le forze armate americane stanno tentando di entrare in contatto con le autorità di Pyongyang, compiva un volo di orientamento di routine ed era partito da Camp Page a Chunchon (nordest della Corea del sud). Il velivolo, secondo la versione americana, è atterrato cinque km a nord della zona smilitarizzata tra le due Coree. «Tutto quel che posso dire - ha concluso il portavoce - è che ora stiamo contattando il Nord per una serie di motivi, compreso il rientro dell'elicottero e dei piloti, se sono vivi».

L'elicottero OH-58, conosciuto come 'Kiowa Warrior' nella sua versione armata, è un velivolo leggero da osservazione, ricognizione e attacco costruito dall'americana Bell.

Derivato dall'elicottero civile B-206A Jet Ranger, è stato adattato per missioni militari con l'installazione sul rotore di un periscopio per visione all'infrarosso, rivestimento antiradar, rinforzi antiproiettile. L'armamento è composto da quattro missili aria-aria Stinger o aria-superficie Helfire, due lanciarazzi e una mitragliatrice.

L' OH-58 ha un equipaggio di due persone (un pilota e un osservatore) ed è spinto da un motore a turbina Allison.

Frattanto, c'è da sottolineare che allo scopo di conquistare un ruolo maggiore nell'economia mondiale, la Corea del sud ha nominato ieri primo ministro un professore di diritto laureato negli Stati uniti e con grandi esperienze amministrative. Lee Hong-koo, 60 anni, nominato ieri premier, era già vice primo ministro e, da sette mesi, ministro per l'unificazione con la Corea del nord. «Lee - ha detto un portavoce del presidente Kim Young-sam - è la scelta migliore per guidare il Paese verso una globalizzazione, una priorità del governo data la prossima nascita dell'Organizzazione mondiale per il commercio». La nomina è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea nazionale. Lee ha detto ai giornalisti che non si sarebbe mai aspettato tale incarico. Il nuovo premier, che ha insegnato all'Università di Seul , ha studiato all'Università di Emory negli Stati uniti. Quale ministro per l'unificazione, Lee ha avuto un ruolo importante nei delicati rapporti col governo comunista del Nord.

IL PRESIDENTE DELLA CECENIA ACCETTA LA TRATTATIVA CON ELTSIN

Negoziato in extremis

Inizialmente Dudaiev aveva rigettato l'offerta - I carri russi sparano sui profughi

MOSCA — In Cecenia la parola rischia di passare di nuovo alle armi. Boris Eltsin, al termine di una lunga riunione del consiglio di sicurezza, ha invitato Giokhar Dudaiev, il generale autoproclamatosi presidente della Cecenia, a recarsi a Mozdok, nell'Ossezia settentrionale, entro le 18 italiane (le 20 di Mosca) per riprendere di persona le trattative sospese due giorni fa. Dudaev - inizialmente - respingeva l'invito. «L'idea dei colloqui a Mozdok è una farsa», aveva dichiarato il vicepresidente ceceno Zelimkhan Yandarbiyev. «E' solo un tentativo di giustificare la sua aggressione».

Ma più tardi, ormai in serata, il generale ceceno è parso incline a più miti consigli e si è dichiarato pronto a trattare. La notizia è stata diffusa dalla Cecenpress, l'agenzia di Dudaiev, quando sembrava ormai irreversibile la marcia verso lo scontro armato. La situazione a notte inoltrata - era tutt'altro che chiara.

La decisione di dare al generale ceceno un'ultima «chance» era stata presa nel corso della riunione del consiglio di sicurezza convocata l'altra mattina da Eltsin nell'ospedale dove è ricoverato per un intervento al setto nasale. Nella dichiarazione diffusa dal Cremlino al termine della riunione veniva sottolineata l'intenzione della dirigenza russa di adottare «misure decise per stroncare gli attacchi armati contro i militari russi e la popolazione civile in Cecenia».

Il governo ha invitato i giornalisti russi e stranieri ad abbandonare entro la mezzanotte le zone della Cecenia in cui operano «formazioni armate illegali». Se Dudaiev non prenderà misure concrete per disarmare le formazioni militari e guerrigliere - minacciava il rappresentante del presidente Eltsin in Cecenia, Nikolai Egorov - le truppe russe bombarderanno «obiettivi strategici», utilizzando l'aviazione e missili terra-terra.

In attesa dell'«ora X», l'esercito russo ha sbarrato tutte le principali le vie di accesso a Grozny, lasciando aperta una «via di scampo» verso Sud alla popolazione civile, che in caso di scontri potrà così mettersi in salvo. La stessa strada potranno percorrere i 200 mujaheddin afghani e i guerriglieri islamici tagiki e azeri venuti a combattere con i «fratelli» ceceni contro i russi. Le unità cecene, obbedendo agli ordini di Dudaiev, si sono ritirate dalle posizioni più avanzate, evitando il contatto con i carri armati russi, ma restano pronte a battersi in difesa della capitale.

In serata il vicepresidente inguscio, Borsi Agapov, ha fatto sapere che truppe russe hanno sparato contro un gruppo di profughi in fuga dalla Cecenia verso un villaggio della regione confinante, l'Inguscezia: 9 persone sarebbero state uccise e molti sarebbero i feriti.

La televisione e la radio locale hanno cominciato a trasmettere consigli alla popolazione su come difendersi in caso di bombardamenti e istruzioni su come neutralizzare i carri armati nelle vie cittadine. Invece di recarsi all'appuntamento con Egorov in Ossezia, Dudaiev aveva intanto riunito segretamente nel pomeriggio i capi militari ceceni, ai quali era stata consegnata una busta chiusa contenente gli ordini in caso di attacco russo. La minaccia di un bombardamento missilistico «non era inaspettata», hanno dichiarato fonti militari di Grozny.

NESSUN PROBLEMA PER IL PRESIDENTE

Spari contro la Casa Bianca: servizi di sicurezza sotto accusa

WASHINGTON — Che succede al sistema di sicurezza della Casa Bianca? Dopo l'incidente aereo di settembre e la sparatoria di ottobre, e in attesa di un rapporto sulla situazione atteso per gennaio, il cordone di protezione che si supponeva nel frattempo rafforzato ha fatto acqua per la terza volta in pochi mesi. Colpi di arma da fuoco, presumibilmente una pistola, sono stati sparati in direzione della residenza del Presidente Clinton e uno dei proiettili è finito nel prato immediatamente prossimo al retro dell'edificio. Clinton e i suoi dormivano in quel momento, erano all'incirca le 2.05 (cinque minuti dopo le otto italiane), ma, come ha sottolineato il servizio segreto, «non sono mai stati in pericolo» e si è preferito non disturbarli lasciandoli al loro sonno. Ma può Clinton, di fronte alla sconcertante serie di incidenti, dormire davvero sonni tranquilli?

Persone che si trovavano in zona hanno riferito di aver sentito da quattro a sei spari provenienti dalla cosiddetta Ellisse, un prato alle spalle della Casa Bianca. Non si è parlato per il momento di arresti. La polizia sta cercando di raccogliere elementi utili dai testimoni ma le loro descrizioni sono apparse inizialmente contraddittorie e confuse. Si cercano anche altri eventuali proiettili e si vuole chiarire se qualcuno di essi abbia colpito direttamente l'edificio. Quello trovato finora non sembra essere andato a segno. E' stato rinvenuto in terra dove, secondo gli esperti della polizia, sarebbe finito direttamente perdendo velocità. Specialisti dell'FBI stanno esaminando la pallottola per stabilire il tipo di arma usata.

Tornando a Clinton, il portavoce Arthur Jones ha detto che il Presidente è stato informato dell'accaduto solo in un secondo momento ma non ha precisato quale ne sia stata la reazione.

Jones ha comunque sottolineato che il capo dell'esecutivo ha deciso di confermare gli impegni della giornata, recandosi come previsto in una scuola per pronunciare il tradizionale discorso settimanale.

Quanto al particolare senza dubbio sconcertante di due sparatorie in relativamente rapida successione contro la Casa Bianca, funzionari del Servizio segreto si sono rifiutati di fare commenti sottolineando però che non sembra esservi un collegamento diretto. «E' troppo presto per esprimere giudizi - ha detto il portavoce Dave Adams - i due fatti non sono probabilmente collegati. Per adesso stiamo cercando di stabilire chi ha sparato».

Subito dopo la sparatoria, il servizio segreto ha isolato le strade nella zona immediatamente circostante la Casa Bianca.

DAL MONDO

Un ministro della Bolivia si dimette per una foto che lo ritrae con Delle Chiaie

LA PAZ — La pubblicazione di una foto in cui Stefano Delle Chiaie appare al fianco di uomini politici locali ha provocato le dimissioni di un ministro del governo della Bolivia in una giornata drammatica per il paese sudmaericano che ha visto anche il Parlamento mandare sotto processo un ex ministro dell'interno e ventilando la stessa eventualità per un ex presidente, implicato con i narcoboss. Il dimissionario è German Quiroga Gomez, ministro senza portafoglio che ha annunciato anche il proposito di rinunciare all'immunità parlamentare e di chiedere di essere sospeso dal partito di governo, il Movimento nazionalista rivoluzionario (Mnr), per sottoporsi a inchiesta giudiziaria nella veste di semplice cittadino. La fotografia in questione è stata esibita in parlamento nel corso del dibattito sui rapporti dell'ex presidente Jaime Paz Zamora Jaime Paz Zamora con il mondo dei trafficanti di cocaina e pubblicata sui giornali in edicola ieri «con il chiaro proposito di danneggiare governo e partito», spiega Quiroga Gomez. La foto quasi certamente risale a 14 anni fa.

Burla via computer: Microsoft «compra» la Chiesa cattolica

NEW YORK — Una pensata fantastica per il primo di aprile ma il burlone ha scelto di anticipare i tempi alla vigilia di Natale e, incredibilmente, sono stati in molti ad abboccare: immesso non si sa come sulla rete computerizzata Internet, il «dispaccio» siglato Associated Press, la più grande agenzia di stampa del mondo, annunciava che Microsoft, il numero uno mondiale nel software per personal computer, si apprestava a un acquisto clamoroso, quello della Chiesa cattolica. La società, tempestata di telefonate da persone che avevano preso la «bufala» per oro colato, ha diffuso un comunicato in cui si dichiara estranea alla vicenda e altrettanto ha fatto l'Ap. «Data la serietà della cosa, non volevamo essere coinvolti», ha spiegato la portavoce della Microsoft.

Indonesia, un anziano impotente condannato per violenza carnale

GIAKARTA — Un anziano uomo d' affari indonesiano, da tempo sofferente di impotenza sessuale per una grave forma di diabete, è stato condannato a quattro anni di carcere per aver rapito e violentato la sua giovane segretaria. H.R. Soedjono, un facoltoso imprenditore di 63 anni, originario di Palembang, nell' isola di Sumatra, è stato accusato di aver violentato la sua segretaria di 23 anni in un motel nello scorso mese di dicembre. L' uomo si è difeso affermando di aver voluto soltanto «mettere alla prova» la propria impotenza con una donna diversa dalla moglie. A quanto pare la 'cura' gli è servita ma ora l'anziano uomo d'affari avrà davanti a sè ben quattro anni di carcere per riflettere sul suo gesto focoso ma violento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offre assistenza a persona anziana. Orario da concordare. Telefonare 311931. (A13914)
SIGNORA qualificata espertissima anziani offresi per assistenza e lavori domestici. Tel. 040/763947. (A14001)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi per lavoro part-time per informazioni. Telefonare allo 040/635921 dalle ore 16 alle ore 18. (A13990)

3 Impiego e lavoro
richieste

ESTETISTA qualificata ottima esperienza esperta massaggio viso epilazioni manicure pedicure trucco massima professionalità cerca nuova soluzione di lavoro. Scrivere a cassetta n. 12/E Publied 34100 Trieste. (A13493)
RAGIONIERA decennale esperienza elaborazione paghe gestione del personale vaglia offerte di lavoro. Scrivere a carta identità n. 04302696 fermo posta Gorizia. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ERNESTO Piani arredamenti Cervignano seguendo i nuovi orientamenti del mercato cerca personale interessato a far parte di una nuova struttura operante nella commercializzazione del mobile. Verrà anche realizzato un programma di formazione rivolto al raggiungimento dei migliori risultati professionali ed economici. Per appuntamento telefonare 0431/32140. (A00)

A Trieste Gorizia selezionasi giovani collaboratori per lavoro continuato col pubblico. Fisso mensile dopo prova retribuita. Telefonare lunedì, orario ufficio, allo 040/370537. (A13985)
AZIENDA operante Manzano cerca padroncino con camion portata 50/60 q.li 60 mc per consegne Germania lavoro continuativo. 0432/740812. (S00)
CERCASI commessa con esperienza conoscenza lingue slave. Presentarsi lunedì 19 dalle ore 9 presso Odette via Imbriani 2. (A13886)
CERCASI cuoco/a esperto carne/pesce. Presentarsi lunedì ore 17 via Ottaviano Augusto 2. (A13895)
CERCASI cuoco/a per ristorante presentarsi lunedì alle 18 in via Milano 14. (A14008)
CERCASI personale casa di riposo. Presentarsi via Diaz 10, Trieste, III piano. (A13861)
CERCASI personale per casa di riposo. Presentarsi in via Diaz 10, III piano, dalle 9 alle 12 e non oltre. ((A13861)
CORRIERE espresso nazionale cerca padroncino per Trieste e provincia con furgone centinato 35 quintali offresi lavoro continuativo. Tel. ore ufficio 040/822647. (A13313)
DOMOVIP Italia Srl offre guadagno superiore alla media, fondo pensione, assicurazione e carriera ad automuniti volonterosi e dinamici. Si richiede 4 ore al giorno per attività da svolgere su appuntamento in zona residenza. Per appuntamento primo colloquio telefonare lunedì ore 19-20. 0481/390106. Massima serietà. (B00)
LABORATORIO maglieria assume persone pratiche maglieria intarsio anche part-time. Telefono 0481/412892 pomeriggio. (C0713)
MULTINAZIONALE americana ricerca per la sua sede di Trieste diplomato o laureato in elettronica con esperienza nel settore. Titolo di preferenza conoscenza lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 21/E Publied, 34100 Trieste. (A13863)
PASTICCIERE o aiuto fisso cercasi panificio Giudici via Oriani 9 Trieste. (A13862)
PRESTIGIOSO negozio abbigliamento donna cerca responsabile uomo con esperienza nel settore per mansioni di responsabilità età massima 35 anni. Presentarsi martedì 20 ore 13 presso Odette, via Imbriani 2. (A13886)
PRIMARIA impresa di costruzioni cerca urgentemente segretaria con buona conoscenza lingua tedesca scritta e parlata - videoscrittura. Manoscrivere C.P. 2132 Trieste.
SERIA azienda bresciana affida lavoro confezione collane. Ottimo guadagno: ditta Acor, via Acqui 63, Brescia. Tel. 030-42420. (A00)
SOCIETA' commerciale ricerca impiegata a part-time con esperienza di contabilità e fatturazione inviare dettagliato curriculum a cassetta Publied N. 28/E 34100 Trieste. (A13983)
SOCIETA' commerciale seleziona ambosessi massimo 32.enni per ampliamento organico. Offre: training iniziale minimo garantito 700 mensili ambiente giovanile e dinamico, possibilità di carriera. Chiede: disponibilità dialettica facilità contatti umani presenza. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A13957)
SOCIETA' in forte espansione con sede in Trieste cerca meccanico con buona manualità ed esperienza nell'uso delle macchine utensili da impiegare nel settore manutenzione. Max 30 anni e militesente. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 14/E Publied 34100 Trieste. (A13535)
SUPERMERCATO cerca apprendisti ambosessi per aiuto salumeria e frutta verdura, con minimo di esperienza. Scrivere a Cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. (A13972)

5 Rappresentanti

CONCESSIONARIO affermata industria prodotti per autocarrozzerie, autolavaggi, seleziona agenti ambosex per Ts-Ud e province. Tel. 0336/423088. (B)
PRIMARIA azienda di distribuzione ricerca agente monomandatario per vendita prodotti canale farmacia zona Friuli-Venezia Giulia. Tel. 040/232394. (A13889)
PRIMARIA impresa settore pulizie civili industriali cerca procacciatore affari senza rappresentanza per apertura contatti clientela attività regionale minimo venticinque anni, offresi autovettura fisso iniziale adeguate percentuali spedire curriculum a cassetta n. 23/E Publied 34100 Trieste. (A13913)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A13986)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolé, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A13986)
AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Ottimi guadagni. Scrivere Stella, Principe Eugenio 42, 00185 Roma. Fax 06/4464832. (G974)
RELAZIONI lavori di copisteria inserimento dati segreteria precisa esegue su proprio computer per ditte o enti. Tel. 040/773607. (A13736)
SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia salotti in pelle stoffa pellicce montoni coccodrillo borsette stivali via Giulia 13. 040/635930. (A013979)

7 Professionisti
consulenze

ESEGUIAMO contabilità paghe piccole ditte artigiane commercianti elaborazione dati prezzi competitivi. Scrivere a cassetta n. 25/E Pubblied 34100 Trieste. (A13940)

9 Vendite d'occasione

PELLICCERIA Rosy occasioni di Natale da non perdere. Vi attendo via S. Lazzaro 19 II piano tel. 630859. (A13682)
VENDO causa partenza camera da letto usata pochissimo elegantissima letto francese migliore offerta. 040/330898. (A13995)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 306226, 305343. (A13732)
LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria "Achille Misan", massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A13994)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 040/365816. «Rivenditore autorizzato Mercedes». Il nostro usato con garanzia: Autobianchi Y10 4WD aria condizionata catalitica, Lancia Thema IE 16V full optional, Seat Ibiza 1500 GLX, Renault R4, Ford Fiesta 1100, Alfaromeo 75 Twin Spark aria condizionata catalitica 33 1700Q 16 V, 33 1500 Ti. (A14005)
AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20. 33 1500 TI, Fiat Panda Dance 126, Tempra 1800 IE, Opel Calibra 2000 16V, Volvo 740 Turbo 16 V full optional, Austin Mini Metro, Volkswagen Corrado 1800 16 V, Porsche 944 S2, Daihatsu Feroza 1600 16 V, catalitico Suzuki Vitara 1600 16 V, catalitica Mercedes 450 SL Pagoda, 200 e full optional 200 TE full optional, 200 CE full optional, 190 E 200 Sw 1984, ciclomotore Gilera Ty Pon 5 mesi. Domenica mattina aperto. Visitateci. (A14005)
BMW 520 i24v maggio 1991 full optional CD Pioneer bianca gomme nuove vendesi quotazione Quattroruote tel. 040/635039 ore serali. (A13874)
GIULIETTA 1800 nera vero affare vendesi. Telefonare ore 18 al 040/54596. (A13845)
HOBBY auto piazza della Valle, vende PREZZI PROMOZIONALI Maggiolone CABRIOLET Alfa 155 semestrale Tempra Sx Saab 9000 turbo VOLVO Polar SW NISSAN Primera GT Alfa Twinspark RENAULT Chamade.
VENDO Y10 Avenue '92 azzurro met. 23.000 km catalitica. Tel. 040/350683. (A1399)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato periodo transitorio. Max 600.000. Tel. 040/362158.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti confortevoli da 550.000 mensili, tinello, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, Stazione, Centrale, Università. (A13989)
ABITARE a Trieste. Carpineto, residenti arredato. 80 mq. Posto macchina condominiale. 800.000. 040/371361. (A13947)
ABITARE a Trieste. Foresteria. Lussuoso attico arredato. 180 mq terrazzone, box. 040/371361. (A13947)
ABITARE a Trieste. Residenti. Appartamento recente, vuoto, centrale. 125 mq 1.200.000. 040/371361. (A13947)
ABITARE a Trieste. Uffici: Stazione 120 mq 1.200.000 - S. Francesco 40 mq 600.000. 040/371361. (A13947)
AFFITTASI appartamento uso ufficio zona centrale 110 mq ottimo stato ottime condizioni economiche telefonare al 040/311777 ore ufficio. (A13819)
AFFITTASI centralissima grande stanza piano terzo ascensore uso ufficio mensilmente 250.000. Tel. 630619. (A13988)
AFFITTASI CENTRALISSIMI prestigiosi appartamenti vista mare ampia metratura patti deroga. BAIAMONTI ottimo 3 stanze cucina 900.000 tutto compreso. REVOLTELLA S. VITO residenti ottimi 2-3 stanze da 750.000. 040/351342. (A13884)
AFFITTASI non residenti referenziati appartamento ammobiliato 3 stanze cucina servizi riscaldamento centrale zona Tribunale. Telefonare 040/366876 ore pasti. (A13867)
AFFITTIAMO Muggia villa nuovo arredato 850.000; altro libero mansardato 1.200.000 tel. 040/370854. (A14010)
AFFITTO locale 95 mq via Donizetti 3. Scrivere a cassetta n. 20/E Publied 34100 Trieste. (A13833)
ALPICASA 7606115: disponiamo vari appartamenti, anche Duino. (A0000)
AUTOPARK BELVEDERE via Udine affittasi posti auto direttamente da privati 150.000 mensili. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A00)
CAMINETTO affitta Roiano mansarda monolocale, 30 mq con bagno, autoriscaldamento. Non residenti. L. 500.000. 040-639425. (A13968)
CAMINETTO affitta v.le D'Annunzio appartamento soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, patto in deroga. 040-639425. (A13268)
CAPANNONE in Monfalcone affittasi mq 240 circa con ampio terreno totalmente recintato. Strada per Grado. Tel. 0330/377932. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi elegantemente arredati zone: via Revoltella, Eremo, via Valmaura, via Capodistria, Cànova, Roiano - anche con posto auto. Canoni a partire da 550.000 mensili. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittasi locali d'affari/magazzini via Hermet, via Ginnastica, via Franca, Campo Marzio, via della Tesa. Metrature disponibili fino a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box e posti auto, inizio via di Chiadino, via dei Salici, via Piccardi. Canoni da 150.000 mensili. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 .inizio Strada di Fiume locale negozio di 130 metri quadrati con ampie vetrine e posti auto, adiacente piccolo magazzino. (A00)
LOCALE 220 mq altezze diverse possibilità ingresso camion Rotonda del Boschetto affittasi. Tel. 040/211807 mattina ore ufficio. (A00)
LORENZA 040/7606552 ammobiliati, studenti, non residenti, due, tre stanze da lire 600.000. (A14011)
LORENZA 040/7606552 locali varie zone da 25 a 100 mq da 300.000. (A14011)
LORENZA 040/7606552 patti deroga, Marina, salone, quattro stanze, servizi, vista, 1.400.000 altro mansarda centrale restaurata 2 stanze cucina bagno 650.000. (A14011)
MATTEOTTI affittasi non residenti luminosissimo appartamento appena ristrutturato ammobiliato bicamere soggiorno cottura bagno. Di.&Bi. tel. 040/220784. (A13922)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: affittasi patti in deroga appartamenti liberi centralissimi 2 letto - cucina - autometano. Primoingresso. (C0051)
MONFALCONE KRONOS: varie opportunità appartamenti in affitto ammobiliati. 0481/411430.
MULTICASA 040/362383 affitta zona Garibaldi soggiorno cucina matrimoniale doccia 600.000 arredato. (A14013)
MULTICASA 040/362383 affitta zona Tigor matrimoniale stanzetta doccia ammobiliato 450.000. (A140B)
PER RESIDENTI appartamenti arredati con una o due camere più accessori. Evoluzione casa. 040/639140. (A00)
SIT Prosecco grazioso alloggio in villetta perfetto ammobiliato cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio giardino solo referenziati. 040/633133. (A13982)
SIT Severo adiacenze recente ammobiliato cucina soggiorno matrimoniale bagno solo referenziati. 040/636222. (A13982)
STUDIO 4 040/370796 affitta via Capodistria arredato non residenti soggiorno matrimoniale servizi poggiolo perfetto; altro vuoto residenti soggiorno tre stanze servizi terrazzo posto auto zona Severo. (A14007)
VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero S. Giacomo due stanze stanzino cucina servizi. A(13967)
VIA Udine affittasi 2.o piano 5 stanze cucina bagno riscaldamento. Telefonare 040/301342 9-12/16-18. (A13912)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)
ABBIGLIAMENTO centralissimi - ampio giro d'affari 125.000.000 Scheriani Taccardi tel. 040/635170 0360/217152.
ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzature, avviamento. Tabella VII. Forno, panetteria, Ottima zona. 040/371361. (A13947)
CERCASI socio capitale e operativo per avviata attività sale giochi. Telefonare 11-13 o 15-22 allo 0481/44514. (C0716)
COMMERCIALISTA rileva o partecipa studio/clienti provincia Trieste/Gorizia casella postale 23, 33042 Buttrio. (S00)
DISPOSTI acquisire import-export con plafon di 2-3 mld. Inviare offerte cassetta N. 30/E Publied 34100 Trieste. (A00)
FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0052)
MONFALCONE per motivi di salute vendesi licenza tab. XII - XIV. Telefonare ore pasti 0481/711493.
PRIVATO sconta portafoglio finanzia subito correntista bancari ottimi tassi. Tel. 075/6920998. (G1786)
VESTA 040/636234 vende zona Servola attività commerciale calzature eventualmente muri. (A13967)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO per nostri clienti selezionati appartamento media metratura zona tranquilla pagamento contanti. EUROCASA 040/638440. (A00)
CERCHIAMO appartamento in Trieste, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, definizione immediata, nessuna mediazione. 040-368566. (A00)
CERCHIAMO per nostra clientela bar o gastronomia conduzione familiare. Definizione immediata. 040-368566. (A00)
IMPRESA cerca stabili interi anche occupati in città. Tel. 040/634215 ore 9-13, 17-19. (A13635)
MEDIAGEST cerca urgentemente S. Giovanni alloggi diverse metrature con prezzi da proporre. 040/661066. (A00)
RICERCHIAMO urgentemente per nostra selezionata clientela appartamento media-piccola metratura. Marketing 040/314646. (A0000)
URGENTEMENTE pagamento per contanti cerchiamo esclusivamente mansarda o attico mansardato anche con terrazzo per nostro cliente. Nessuna mediazione. 040-368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol recente vista verde: saloncino, tristanze, cucina, biservizi, balconi. 260.000.000 mutuabili. (A13989)
A.A. ALVEARE 040/638585 Settefontane alta soleggiatissimo recente piano alto: soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, balconi. (A13989)
A.A. ALVEARE 040/638585 Stuparich signorile piano alto, ascensore, autometano: saloncino, bistanze, cucina, bagno, balcone, vista aperta su tetti e mare, eventuale box anche in affitto. (A13989)
A. QUATTROMURA Roiano perfetto, recente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, cantina. 155.000.000. (A13915)
A. QUATTROMURA Muggia casetta accostata, 150 mq, due livelli, giardino. 040/578944. (A13915)
A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia casetta ristrutturata, soggiorno, due camere, cucina, bagni, legnaia, cortile, posto auto. 220.000.000. 040/578944. (A13915)
A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia rustico completamente da ristrutturare, circa 100 mq, cortiletto. 52.000.000. 040/578944. (A13915)
A. QUATTROMURA Muggia terreno edificabile 800 mq, vista golfo, lottizzato. 040/578944. (A13915)
A. QUATTROMURA Soncini in casetta, soggiorno, tinello, cucinino, due camere, bagni, soffitta. 200.000.000. 040/578944. (A13915)
A. QUATTROMURA Zaule in palazzina, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, terrazze, box. 040/578944. (A13915)
A. CLIVIO Artemisio, appartamento signorile, vista mare, terrazze, grande box, giardino. 040-661228. (A13975)
A. GRIGNANO splendida grande villa nel verde, possibilità bifamiliare; vista golfo. 040-661228. (A13975)
A. QUATTROMURA S. Giovanni recente, perfetto, due camere, cucina, bagno. 135.000.000. 040/578944.
A. VIP 040/634112 - 631754 PICCARDI adiacenze soggiorno cucina tre camere cameretta doppi servizi poggiolo autometano 190.000.000; SETTEFONTANE adiacenze da restaurare cucina due camere servizio poggiolo cantina 80.000.000. (A00)
A. VIP 040/634112-631754 GRADO bilocali praticamente sul mare arredati posizione prestigiosa vendonsi in area demaniale per informazioni e dépliants il nostro ufficio è a vostra disposizione. ZONA COSTALUNGA casetta in buone condizioni cucina soggiorno due camere bagno giardino e orto 200.000.000.
A. VIP 040/634112-631754 VIA UDINE disponibili diverse tipologie di appartamenti da 66 a 150 mq, prezzi da 50.000.000 a 178.000.000.
ABITARE a Trieste. Borgo S. Sergio. Bifamiliare ottima costruzione. Giardino, box, panoramica. 040/371361. (A13947)
ABITARE a Trieste. Centrale, primo ingresso, 125 mq. Signorilmente rifinito. Autometano. 335.000.000. 040/371361. (A13947)
ABITARE a Trieste. Giustinelli in palazzo signorile. 170 mq. Panoramico, ascensore, autometano. 040/371361. (A13947)
ABITARE a Trieste. Kandler. Recentemente restaurato. 95 mq. Primo piano. 150.000.000. 040/371361. (A13947)
ABITARE a Trieste. Magazzini, negozi. Zona Perugino 65 mq - S. Giacomo 80 mq. 040/371361. (A13947)
ABITARE a Trieste. Palazzo antico in blocco. Arco Riccardo. 2.500 mq zona recupero edilizio. 040/371361.

Continua in 35.a pagina

ZARA, UN DOCUMENTO RILEVA CHE CI FU L'ORDINE DI CANCELLARE LE TRACCE DELL'ITALIANITA'

«Distruggete quegli archivi»

Testimonianza di uno studioso locale: la decisione fu presa dalle autorità comuniste nell'immediato dopoguerra

ZARA — In questi giorni, dall'Archivio della città dalmata, è stato reso pubblico un documento, il quale testimonia senza ombra di dubbio, che le distruzioni del materiale archivistico della Zara italiana furono ordinate dalle autorità comuniste nell'immediato dopoguerra. Si tratta di un verbale risalente al 1949, il quale dimostra che, su ordine del presidente del tribunale municipale, Branko Novakovic, venne fatta trasportare a Susak, vicino a Fiume, una notevole quantità di atti destinati al riciclaggio come carta straccia.

Tra essi c'erano: l'archivio completo del tribunale di Zara per il periodo che va dal XVII secolo al 1943; quello della direzione finanziaria sia del periodo austriaco, sia di quello italiano; l'archivio della Prefettura italiana, nel periodo 1918-1943. Inoltre sono stati cancellati l'archivio del più antico ginnasio dalmato, che si trovava appunto a Zara, e archivi privati come quelli delle famiglie Salghetti-Driolli, Papafava, della fabbrica Luxardo, ecc.

L'archivio del Museo archeologico e dell'ufficio consolare croato di Zara, sempre stando a questo verbale, non furono distrutti intenzionalmente, ma dai bombardamenti degli alleati.

Lo scottante documento, presentato dall'archivista zaratino professor Slavko Razov, costituisce la prima prova scritta che la ricca eredità storica e culturale italiana della città dalmata venne sistematicamente devastata per gli scopi politici dai titini.

Tali ordini, ha affermato Razov, «sono stati dati senza alcuna argomentazione. Forse esistevano motivi politici oppure, dato che la maggioranza dei documenti era in lingua italiana, si son volute distruggere queste tracce. I responsabili di questi atti non erano consci di arrecare danni gravi e irreparabili allo studio della storia di Zara, spinti da fini incivili».

Il professor Razov ha colto questa occasione per smentire ufficialmente la versione che da decine di anni circola in città, nella quale si sostiene che sono stati gli italiani, ritirandosi nel settembre del 1943, a sottrarre tutto il materiale d'archivio. Alcuni organi di stampa dell'epoca l'avevano addirittura definita la «rapina del secolo».

«Su richiesta del ministero della Pubblica istruzione della Repubblica popolare di Croazia, in base al trattato di pace — ha spiegato Razov — si intimò all'Italia la restituzione del materiale sottratto nel 1943. E non si dovette attendere molto. Già nel marzo del 1949 dall'Italia giunge a Zara la motonave "Istria", con a carico sessanta casse di atti d'archivio. Dopo un accurato controllo si accertò che l'Italia aveva restituito tutti di documenti portati via il 3 settembre del 1943».

«Il paradosso è - ha aggiunto il coraggioso archivista - che mentre da una parte richiedevamo e ricevevamo una grande quantità di materiale archivistico dall'Italia, dall'altra, documenti di inestimabile valore venivano portati in fabbrica per trasformarli in carta straccia».

Senol Selimovic

Le antiche mura di Zara (foto Fabrizio Bensch).

IL LIBRO DI MARISA MADIERI

«Radura», pronta l'edizione croata

TRIESTE — La «Radura» di Marisa Madieri, pubblicata da Einaudi, sta per uscire in Croazia nella traduzione di Ljiljana Avirovic per i tipi della casa editrice Durieux, a cura dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria.

È una favola moderna della quale è protagonista una margherita, chiamata Dafne, che scopre il mondo circostante e accetta il suo breve destino, al di là della rassegnazione, trovandosi coinvolta nella vicenda cosmica di tutte le cose.

Marisa Madieri, sposata con Claudio Magris, è nata a Fiume e, anche se a Trieste si sente ormai da molti anni «a casa», come scrisse in «Verde Acqua», proviene — ugualmente a gran parte dei triestini — da una famiglia che si può definire mitteleuropea per l'intreccio delle origini. Proprio in questo suo romanzo precedente, sempre edito da Einaudi, ricorda con memoria nitida ma priva di rancori e rimpianti, caratteristica delle anime forti, l'esodo da Fiume e l'infanzia e l'adolescenza trascorse al Silos di Trieste, riuscendo con grazia commovente a dipingere la sua giovane esistenza in «bianco e nero». Volontà, coraggio e fermezza — che oggi si chiamano «grinta»; alla quale però manca la «pietas» di cui è ricca la Madieri — le hanno permesso di realizzare una vita piena come solamente può chi considera il vissuto degli altri come proprio. Per il messaggio che riesce a trasmettere è importante che anche i croati, questi nostri vicini purtroppo ancora lontani, possano conoscerla.

Elisabetta de Dominis

NOVA GORICA, PROPOSTA PER INSERIRLO COME LINGUA STRANIERA

Litorale, l'italiano si imparerà a scuola

CAPODISTRIA — Nei tre comuni bilingui del Capodistriano la lingua italiana viene insegnata sia nelle scuole della minoranza che in quelle della maggioranza, dove è considerata L2, dunque «seconda lingua dell'ambiente». Considerando che studiare l'italiano nell'area costiera è obbligatorio già dai primi anni della scuola elementare e considerando anche i risultati, si può dire che le autorità competenti, aiutate in parte anche dai programmi che i ragazzi vedono in Tv, abbiamo svolto un buon lavoro. Una delle persone più impegnate a favorire la socializzazione dell'italiano in tutta l'area del Litorale (dunque non solo il Capodistriano), è la prof. Lucia Cok, docente nella sezione capodistriana della Facoltà di pedagogia di Lubiana, la quale ha presentato nei giorni scorsi un nuovo progetto da realizzare nei comuni sloveni gravitanti su Nova Gorica.

Parlando al seminario annuale riservato agli insegnanti di italiano in Slovenia, che si è svolto a Nova Gorica, la prof. Cok ha parlato della possibilità di inserire l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole dell'alto Litorale quale «lingua straniera», dunque in un rapporto diverso da quello nei comuni istriani dove l'italiano è di casa. I convenuti, tra i quali c'era anche l'ambasciatore Luigi Solari, hanno parlato di una domanda crescente di corsi e possibilità di apprendimento della lingua italiana nei comuni alto-isontini, ma hanno anche chiarito che un'iniziativa del genere potrà partire parallelamente all'approvazione della nuova legge slovena sull'istruzione che dovrebbe veder la luce non prima del 1998. Se approvata, l'iniziativa coinvolgerà docenti dell'istituto Iard di Milano e verrà finanziata sia dal competente ministero sloveno che da quello italiano. E per quanto riguarda l'insegnamento dello sloveno in Italia? La prof. Cok è convinta che i corsi attuali «sono abbastanza complicati» e che bisognerebbe renderli più interessanti «magari cercando di adeguarli alle curiosità dei bambini».

Alberto Cernaz

I CAMBI
SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,46 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 287,69 Lire
Benzina super
SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.015,68 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.150,75 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 921,33 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.093,21 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta cinquanta quaranta anni fa

1934
12-18/12

Fiume 12. *È stato inaugurato il Tribunale minorile, recentemente istituito, i cui scopi sono stati ricordati dal Pubblico Ministero comm. Lucci, che ne ha sottolineato i vantaggi per il risanamento morale dei giovani traviati.*

Capodistria 12. *Ieri sera, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di un folto pubblico, il Preside del R. Liceo-Ginnasio «C. Combi» ha tenuto la conferenza sull'arte e la vita di Antonio Fogazzaro.*

Fiume 13. *Nella gara bandita dalla Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi, il Consorzio provinciale antitubercolare del Carnaro si è aggiudicato il trofeo «Vincere» per aver raggiunto e superato la media fissata di una lira di offerta per abitante.*

Pisino 13. *Le incessanti piogge di questi giorni hanno causato il caratteristico spettacolo della Foiba in piena, il cui suggestivo colpo d'occhio ha richiamato molti curiosi, mentre la valle del Novaçco è tutta allagata e le acque hanno raggiunto la Pisino-Monte Maggiore impedendone ogni transito.*

Albona 13. *Nel bilancio di previsione comunale, fra le deliberazioni approvate, risultano degne di nota, per la loro particolare mole, quelle riguardanti la costruzione di un macello pubblico ad Albona e l'ampliamento del cimitero a Casali Sumberesi.*

Capodistria 14. *Ieri sera, nella sala della Loggia, ebbe luogo l'annunciato concerto sostenuto dal quartetto con pianoforte (Anita Utel, Alfredo Conelli, Leone d'Andri, Antonio Pesaro) e dall'orchestra del Dopolavoro comunale, il cui ricavato è andato a favore del Comitato pro Torre dei Caduti a Lazzaretto.*

Pola 15. *In seguito all'attuazione degli accordi per l'applicazione delle 40 ore, in Istria sono stati occupati 761 operai, 248 nell'edilizia, 350 nei conservifici; 47 negli stabilimenti metallurgici, 5 in quelli chimici, 111 nell'industria estrattiva (Arsa).*

Zara 17. *La Consulta Municipale, riunita sotto la presidenza del Podestà, ha stabilito che, fra le opere pubbliche più urgenti, vi è la demolizione dei tratti di muro di sostegno del terrapieno di Calle del Sale, che minacciano rovina, e la ricostruzione integrale del muraglione.*

Zara 18. *S. E. il Prefetto ha ricevuto la signora Diamantina Stipcevich di 30 anni, prescelta a rappresentare la provincia zaratina al raduno delle madri prolifiche d'Italia, che saranno ricevute a Roma dal Capo del Governo.*

Parenzo 18. *Sotto la presidenza del cav. Antonio Coana, è stata tenuta l'annuale assemblea della Società Operaia parentina, sodalizio che compie quest'anno il suo 60.o anno della fondazione.*

Visignano 18. *Nel giorno di Santa Lucia, fu tenuta all'asilo infantile una festicciola, durante la quale furono distribuiti ai bambini i doni di frutta, dolci e vestiario e si svolse uno spettacolo realizzato dai piccoli ospiti, accompagnati all'armonium dall'amministratore parrocchiale don Erminio Susat.*

(Roberto Gruden)

LA LETTERA

Come sono maturate nei secoli l'identità e le radici di Gorizia

Anacronistiche considerazioni affiorano improvvise, a titoli cubitali; se non altro, esse ci permettono di constatare che il tempo scorre inutilmente, per qualcuno: senza cioè che la Storia (Magistra vitae?) abbia insegnato alcunché.

Gorizia, «radici italiane»; con tutto quel che segue. È meglio lasciar perdere amenità del genere? Infatti, soltanto degli sprovveduti potrebbero recepirle acriticamente, senza avvertire un contrasto stridente con la realtà. Poi, però, il dubbio s'insinua; opto quindi per il «repetita juvant», anche se non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Gorizia viene nominata ufficialmente per la prima volta nella Donazione di Ottone III (A.D. 1001), quale «villa che nella lingua degli Slavi è detta Goriza»; essa è cioè un toponimo sloveno, derivante dal termine «gorica» (si pronuncia «Gorìzza»), che significa «collina»; se dunque una città ha un nome sloveno, è del tutto ragionevole ritenere che le sue origini (o radici, che dir si voglia) siano per l'appunto slovene.

Che poi, con il fluire dei secoli, essa sia diventata multietnica, pluriculturale e mistilingue, è un fatto indiscutibile, tanto che la saggezza popolare isontina dice (in friulano): «Nol pol dissi gurizzan cùi che nol favela par 'taliàn, slovèn, todèsc e furlàn...».

L'identità risulta in questo caso (come in tutte le aree di confine, dove s'incontrano genti, culture e lingue diverse) un concetto problematico; il prof. Tavano dice che l'identità di Gorizia è slovena, di cultura tedesca, con residui culturali ebraici, ci sono i Friulani e gli Italiani: tutto ciò è la «gorizianità». Si pensi poi all'identità slava del Litorale (dal Goriziano a Trieste e all'Istria), che venne brutalmente alterata a partire dal novembre 1918 con l'occupazione militare italiana; si attuarono metodicamente l'assimilazione e la snazionalizzazione della popolazione slava, insediata in queste terre già da epoche remote; con ciò, il regime fascista seminò odio e distruzione, tanto che poi si giunse al «redde rationem» (non certo per caso: chi semina vento, raccoglie tempesta — sta scritto in qualche testo non recentissimo); da tale operazione inequivocabilmente razzista discende la situazione attuale, in cui si possono sostenere impunemente le varie «identità italiane», di Gorizia come anche di Trieste.

Panoramica di Gorizia: in primo piano il castello.

La realtà era però ben diversa; già il notaio cividalese Marcantonio Nicoletti, vissuto nel Cinquecento, ricordava (nella sua opera «Costumi e leggi») che nel Parlamento friulano medioevale erano in uso le lingue friulana e slovena, ma nei villaggi del Friuli era indubbiamente più diffuso lo sloveno rispetto al friulano, a quel tempo lingua ancora rozza e incolta.

Un secolo dopo, lo storico G.F. Palladio degli Olivi scriveva, nella «Historia della provincia del Friuli» (Udine, 1660), che in tempi anteriori lo sloveno era d'uso corrente in campagna, mentre il friulano si parlava soltanto in città; pure i toponimi sloveni nel Friuli, sia in pianura che nella parte montana (e anche alcuni termini della parlata friulana), testimoniano l'antica vasta diffusione dello sloveno e quindi la presenza consistente e uniforme degli Sloveni in regione.

Tale constatazione si inquadra coerentemente nell'ipotesi storiografica che intravede l'origine slavo-venetica delle genti ascrivibili alla cultura di Este (VIII-III sec. a.C.), il cui ambito comprendeva il Veneto, il Friuli, la Venezia Giulia e la Slovenia attuali.

La stessa Trieste, il cui nome romano Tergeste deriva dalla radice slovena «trg» (cioè «mercato» o «emporio», si pronuncia «terg») e dal suffisso venetico «-este», come in Ateste (si tratta dunque di un toponimo indicante la località in cui le genti venetiche protoslave praticavano il commercio, quando ancora dei Romani non v'era traccia sull'orbe terracqueo) fu a lungo «un'isola romanza» tra il mare e un entroterra compattamente slavo (ossia sloveno e croato); tanto che Ireneo della Croce scriveva nella «Historia di Trieste» (1698): «Oggi, fuori delle mura, non parlano altro idioma che slavo».

Altri toponimi sloveni, per restare in ambito regionale, sono Gradisca, che deriva da «gradisce» («luogo fortificato» e anche «rovine di un castello»), Turriaco, da «turjak» («fortezza»), Capriva, da «kopriva» («ortica»), Prepotto, da «praprotje» («felceto»), Redipuglia (che in italiano non significa nulla), da «sredi polja» («in mezzo al campo»), e così avanti. Vediamo pure i nomi di alcuni fiumi: Timavo deriva dallo sloveno «temava» (in cui vi è la radice «temà», che indica il buio, l'oscurità, le tenebre: ciò è del tutto pertinente con il percorso ipogeo seguito dal fiume); Livenza proviene da «livnica», che indica l'acqua fluente («liti» è il fluire, «liv» il getto).

Muoviamoci ancora nell'area slovenetica (già citata come ambito della cultura di Este) e troviamo allora, presso Vicenza, la località chiamata Poiana (l'uccello rapace non c'entra): essa ha origine da «poljana», in sloveno «campagna aperta»; Patavium poi (l'odierna Padova, ovviamente) è un termine derivato da «pot» («strada»), da cui si ebbe Potovje, cioè «un incrocio di varie strade» (analogamente, nella Slovenia nordorientale c'era Poetovio, l'attuale Ptuj sulla Drava).

Suggerisce infine qualcosa, a una riflessione pacata, il fatto che le iscrizioni venetiche di Este siano decifrabili non per mezzo dell'italiano o del latino, bensì soltanto ed esclusivamente tramite lo sloveno?

Esaminiamone una, la EGOOSTIIOIEGESTIIOI, che i venetologi avevano scomposto in EGO OSTIOI EGESTIOI, dando alla prima parola il significato latino di «io» e considerando immotivatamente le altre due alla stregua di nomi; tutto ciò aveva però poco senso. Matej Bor (membro dell'Accademia slovena delle Scienze e delle Arti) l'ha decifrata in modo ben più convincente: JEGO OSTIJOJ JEGE STIJOJ, in sloveno moderno «Njegove ostanke jege stej» («I suoi resti, spirito maligno, lascia in pace»); è un'iscrizione del tutto adeguata, se posta sopra una pietra tombale.

Sergio Pipan

IN VISTA DEL VOTO AL BILANCIO CGIL, CISL E UIL RILANCIANO I TEMI DELL'ASSISTENZA

Sindacati, sfida al consiglio

Nel documento che sarà consegnato ai partiti si chiede la priorità per le strutture sanitarie

TRIESTE — Nel momento in cui si vuole riorganizzare il sistema sanitario e si parla di chiusure di ospedali e di tagli ai posti letto, in una regione come la nostra dove il tasso di ricovero è triplo rispetto agli standard e dove la popolazione per un quarto è formata da ultrasessantacinquenni, è ovvio che anche la politica assistenziale deve venir riorganizzata con degli investimenti che tengano conto della realtà «anziana» del nostro territorio. Su questo tema sono intervenuti ieri a Trieste in una conferenza stampa le segreterie regionali della Cgil, Cisl, Uil congiuntamente con quelle delle Federazioni dei pensionati. Nel rendere noto un documento che verrà presentato lunedì in sede di bilancio regionale al presidente del Consiglio Cruder, il segretario regionale della Cisl, Lucio Gregoretti, ha puntualizzato come i fondi per la sanità rappresentano quasi la metà dell'intero bilancio regionale e solo una parte di questa cifra va al settore assistenziale. I sindacati chiedono quindi che il Consiglio regionale s'impegni ad assumere delle iniziative per incrementare i fondi del 1995 destinati all'assistenza socio sanitaria per le persone anziane non autosufficienti dando priorità assoluta all'assistenza domiciliare integrata, alla ospedalizzazione a domicilio, al telesoccorso, alla costituzione delle Rsa, all'adeguamento delle prestazioni sanitarie nelle case di riposo e alla istituzione delle Unità geriatriche regionali. In un quadro nuovo in cui l'ospedalizzazione «sarà l'ultima spiaggia» le strutture assistenziali debbono quindi adeguarsi e nel contempo omogeneizzare al meglio gli standard di prestazioni servizi e rette. Nel contempo si dovrà anche dare un aiuto alle famiglie che non sia economicamente «ridicolo». Infine, i rappresentanti di Cgil e Uil, Pupulin e Foligno, hanno puntualizzato come ci sia bisogno di instaurare un solido canale con la Regione per una vera collaborazione tra l'ente e le forze sindacali.

Daria Camillucci

L'EX MINISTRO GARAVAGLIA IN REGIONE

«Riformare gli ospedali evitando i localismi»

MONFALCONE — Riqualificare la sanità spendendo bene i soldi pubblici ed evitando gli sprechi del passato. Soprattutto in una regione, come il Friuli-Venezia Giulia, in cui si fa un uso spropositato del ricovero in ospedale. Il suggerimento per salvare la struttura che si prende cura della salute dei cittadini dal tracollo economico o dalla privatizzazione selvaggia arriva da una che di Sanità se ne intende, l'ex ministro (e «mamma» della riforma nazionale) Maria Pia Garavaglia. Intervenendo a Monfalcone al convegno «Sanità pubblica verso il 2000: quali riforme?» la Garavaglia ha attaccato quanti ostacolano gli sforzi di chi cerca di riorganizzare la macchina sanitaria: «Quando leggo che scendono in piazza persino i parroci o di tutti quei comitati che pensano di badare al loro orticello contestando i provvedimenti di riforma, appoggiati da politici che pensano solo a non perdere il consenso elettorale che gli garantisce la poltrona — ha detto senza tanti giri di parole l'ex ministro — me ne rammarico profondamente. Soprattutto perché non stanno facendo l'interesse della gente. La salute è un diritto, e si ottiene con la prevenzione e con la riabilitazione e qualificando gli interventi. L'assessore regionale alla sanità, Giampiero Fasola, presentando alla platea (zeppa di consiglieri regionali) Maria Pia Garavaglia, ha ammonito: «I decreti 502 e 517 hanno gettato le basi ma adesso tocca alle Regioni... Bisogna decidere tra il bene dei cittadini e scelte demagogiche ispirate solo da interessi politici».

Dopo la «lezione» della dottoressa Garavaglia, spazio agli amministratori di altre regioni: dall'esperienza di riorganizzazione della Lombardia, allo sforzo di un altro assessore regionale alla Sanità, quello veneto Paolo Cadrobbi che durante il tentativo (riuscito) di riordino s'era persino subito la protesta di un deputato locale che si era incatenato alle porte di un ospedale del Veronese destinato alla chiusura.

Federico Razzini

CONVEGNO A TRIESTE SU ETNIE E CONFINI

Regioni come «cura» contro il razzismo

TRIESTE — Etnie, confini, equilibri e integrazione europea: la soluzione potrebbe essere la creazione di una macroregione tra Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Croazia e Austria. È quanto emerso ieri all'Area di ricerca di Padriciano in occasione del convegno organizzato per i vent'anni di attività dello Slori, l'istituto di ricerca della comunità slovena. I campi specifici di ricerca dell'istituto sono: la sociologia, la politologia, gli aspetti psico-sociali e socio-linguistici e di presenza sul territorio delle minoranze nazionali.

All'assise hanno preso la parola una ventina di studiosi provenienti da Italia, Slovenia e Corazia, che si sono soffermati sugli aspetti in primo luogo culturali, nonché politici ed economici dell'integrazione in questa parte d'Europa. «Il nostro obiettivo principale — spiega il direttore dell'istituto, Emidio Sussi — è quello di fare il punto sugli "studi etnici", a vent'anni dalla famosa Conferenza internazionale sulle minoranze che si tenne nel 1974 a Trieste alla Stazione marittima».

«La maggior parte degli ostacoli nei rapporti interetnici — spiega Sussi — emergono da uno squilibrio di potere complessivo tra gruppi maggioritari e minoritari». Il «riequilibrio» si chiama regionalismo? «Il regionalismo — risponde Sussi — va trattato sotto due aspetti: la collaborazione transfrontaliera, da una parte, crea inevitabilmente delle macroregioni, mentre dall'altra il processo di integrazione può partire proprio dalle macroregioni stesse. Sempre tenendo presente che la situazione è in continuo movimento dopo le rivoluzioni democratiche nei paesi dell'Est». A rappresentare la comunità italiana d'oltreconfine sono stati gli interventi di Livio Nefat ed Elvio Baccarini della giunta dell'Unione italiana, e di Nelida Milani-Kruljac della facoltà di pedagogia di Pola.

a.r.

Alla Standa di Pordenone esplode una bomba-carta

PORDENONE — Un ordigno rudimentale è esploso ieri sera, poco prima delle 19, nel centro cittadino di Pordenone, in viale Marconi, all'altezza del magazzino «Standa». L'esplosione, il cui fragore ha fatto uscire in strada quanti erano dentro al magazzino, ha distrutto l'intera siepe, dentro alla quale era stato occultata la probabile bomba-carta, ma soprattutto ha mandato in frantumi i vetri di un'autovettura che stava transitando sul viale e che è passata a circa sei metri di distanza da dove era stato posizionato l'ordigno. Immediatamente sono scattate le indagini della Digos della questura di Pordenone.

Fu resistenza passiva Il verde Puiatti assolto

TRIESTE — Assolti perchè il fatto non sussiste. Si è risolta positivamente una grana giudiziaria per due esponenti dei Verdi, Mario Puiatti, 45 anni di Pordenone, ora consigliere regionale, e Renato Fiorelli, 48 anni, goriziano. Il pretore di Trieste, Fulvio Vida, ieri li ha scagionati da qualsiasi accusa. I loro guai erano cominciati a una seduta del Consiglio regionale del 7 maggio '91 quando era in discussione una legge di rinvio di cinque referendum ambientalisti. I due, che commentavano ad alta voce gli interventi, erano stati allontanati dall'aula da agenti della Digos. Erano stati indagati per aver opposto resistenza, ma, come ha rivelato anche la videoregistrazione, in realtà avevano fatto soltanto resistenza passiva.

Tg4 e polemiche, genitori dalla parte della «prof»

CIVIDALE — Una quarantina di genitori di ragazzi che frequentano la scuola media statale «De Rubeis» di Cividale ha scritto al ministro della pubblica istruzione D'Onofrio, dopo le polemiche sollevate dal Tg4 di Emilio Fede e le accuse, anonime, lanciate a un'insegnate che durante l'ora di lezione avrebbe parlato di politica e non di letteratura. Nella lettera i genitori chiedono che agli insegnanti, che loro stimano profondamente, sia permesso di svolgere serenamente il lavoro, sottolineando come l'episodio si sia svolto nel più criticabile clima del sospetto e della delazione, alimentato unicamente da basse strumentalizzazioni personali.

Per il concorso «A Natale vola con il Piccolo» l'estrazione dei super fortunati fissata al 27

Oggi con la pubblicazione dell'ultimo bollino si conclude la raccolta dei punti che danno diritto a partecipare al concorso «A Natale vola con il 'Piccolo'». Le schede raccogli-bollini, pubblicate il 4 e 5 dicembre, complete dei 14 bollini, devono essere consegnate o spedite entro la serata del 23 dicembre del 1994 alla sede centrale del «Il Piccolo», in via Guido Reni 1, oppure alle redazioni di Gorizia (in corso Italia 74); di Monfalcone (via Fratelli Rosselli 20); o di Udine (via Rizzani 9, Corte del Giglio). Chi vuole spedire le schede per posta deve specificare il destinatario: Concorso - «A Natale vola con il 'Piccolo'». Martedì 27 dicembre verrà effettuata, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, l'estrazione dei vincitori dei due viaggi-soggiorno di una settimana per due persone a New-York.

MAGRIS: MOZIONE IN SENATO

«Un investimento strategico dell'Italia sulla nostra città»

Si impegna il Governo a rispettare il Protocollo di intesa. Tra i punti: Porto, industria, Off-shore, trasporti e tutela delle minoranze. Firmano anche Lega e Forza Italia

Regione, Comune, forze economiche e sociali, lo scorso luglio avevano firmato a Roma un Protocollo di intesa con il Governo sulla «vertenza Trieste». Un documento ancora del tutto inapplicato. Ora tocca al senatore Claudio Magris che venerdì, primo firmatario, ha presentato una mozione al Senato per impegnare ancora una volta il Governo a favorire la realizzazione di un «progetto per Trieste» inserito nel più vasto sistema del Nord-Est. Un documento di quattro cartelle che parte da alcune riflessioni e propone numerosi interventi articolati. Si riflette sull'attuale difficoltà del Paese strozzato dall'indebitamento e dalla disoccupazione ma anche che sta entrando in una fase di ripresa economica. E proprio in questa prospettiva un ruolo rilevante «viene svolto dalle regioni del Nord Est» che hanno «saputo indirizzare risorse imprenditoriali ed economiche accumulate nei decenni scorsi» verso le grandi opportunità che si aprono verso i paesi dell'Europa centrale e orientale.

Si parla di Trieste, città che si è trovata in tutto questo periodo in una situazione di «precarietà e oggettiva penalizzazione» derivante dalle conseguenze territoriali e umane della seconda guerra mondiale e da ragioni geo-politiche che hanno collocato la città a ridosso di un confine «tra sistemi politici ed economici contrapposti».

È giunto dunque il momento di affrontare i problemi di Trieste in un'ottica nuova, in modo tale da trasformarla da città della crisi in «avamposto qualificato dell'Italia per le iniziative nell'area centro europea». Un capoluogo che grazie al suo ruolo decisivo permetta di esaltare anche la funzione della Regione Friuli Venezia Giulia in termini di specialità e peculiarità.

Si sollecita l'Italia, socio fondatore dell'Unione europea, a farsi promotore di una politica di apertura e avvicinamento verso i paesi del Centro Europa che porti alla loro integrazione. E in questa prospettiva «Trieste può metter a frutto le esperienze maturate in questi anni» sul piano della cooperazione regionale e in generale delle relazioni con i paesi dell'Europa Centro-orientale attraverso la Comunità di lavoro Alpe Adria e l'Iniziativa Centro-europea già prevista nella legge sulle aree di confine (19/91).

Si impegna il Governo a attivare procedure e strumenti di questa legge e si sollecitano in particolare provvedimenti urgenti di **potenziamento e diversificazione del sistema industriale triestino** volti a contrastare la crisi di deindustrializzazione che ha colpito le attività tradizionali del sistema delle Partecipazioni statali e del settore privato collegato. Proprio in attuazione (è citato testualmente) del **Protocollo di intesa** sulla crisi dell'area triestina firmato a luglio.

Ma ecco in sintesi i punti. 1. Realizzazione e organizzazione di un **corridoio adriatico** inteso come asse di comunicazione tra Mediterraneo e Nord Est con la promozione del **Porto** in un quadro di cooperazione con i porti dell'Alto Adriatico. 2. Salvaguardia e promozione di **attività armatoriali private e pubbliche** nel porto di Trieste in un quadro di relazione anche con gli scali della sponda orientale dell'Adriatico.

3. Rapida conclusione dei lavori per le **infrastrutture ferroviarie e viabilità** già previste con le leggi di ricostruzione del Friuli, accordi di Osimo. Poi potenziamento dell'asse Budapest-Kiev e l'alta velocità. 4. Facilitazione di iniziative di collaborazione **transfrontaliere** facendo di Trieste la sede dell'Ince. 5. Relizzazione dell'**Off shore finanziario**. 6. Potenziamento e sostegno delle **strutture di ricerca scientifica e tecnologica**. 7. Tutela della **minoranza italiana** in Slovenia e Croazia con adeguati finanziamenti. 7. Approvazione di una legge globale di tutela della **minoranza slovena** in Italia affinchè possa portare a pieno compimento lo sviluppo della propria identità. «Pare utile dunque - scrive la mozione - che ci sia un vero e proprio investimento strategico dell'Italia su Trieste».

La mozione sarà messa all'ordine del giorno di una delle sedute delle prossime settimane e dovrà essere votata dal Senato. Primo firmatario è stato Magris (Gruppo misto) ma accanto a lui ci sono molti altri nomi noti. A cominciare da Bratina (Pds), Cuffaro (Rifondazione), Carpenedo (Ppi) ma anche Bosco (Lega Nord) come senatori della nostra regione. È stata consegnata anche a Romoli (Forza Italia) che ha annunciato che è d'accordo e che la firmerà. Infine gli altri firmatari, capigruppo al Senato: Salvi (Pds), Mancino (Ppi), Sellitti (progressisti socialisti), Gualtieri (Sinistra democratica), Riz (Gruppo misto) e Salvato (Rifondazione).

PROVVEDITORE, PRESIDI E RAGAZZI DELLE SUPERIORI SI SONO RITROVATI ATTORNO A UN TAVOLO

Scuola, più voce agli studenti

Dopo le «okkupazioni» nasce un comitato di tutti gli istituti che si confronterà con le autorità didattiche

«Se non avessimo alzato la voce lei oggi non sarebbe qui con noi». «Non è vero, non vi ho convocati perché avete occupato: ho sempre desiderato che si costituisse una rappresentanza di studenti con la quale dialogare». L'impressione, all'inizio dell'incontro, è stata quella di una certa diffidenza. Gli studenti ascoltavano in silenzio. Soppesavano le parole del provveditore. Volevano capire quale fosse la posta in gioco. Cercavano di valutare gli effetti di un lavoro che li ha impegnati nella voglia di essere protagonisti della scuola.

Da una parte, in un'aula del Max Fabiani, c'erano Vito Campo e una delegazione di presidi. Dall'altra c'erano loro, i rappresentanti delle scuole superiori (mancava solo il Petrarca: sembra che la scuola non abbia informato i ragazzi dell'appuntamento). Il risultato, scaturito da oltre due ore di confronto, è importante: nascerà il Cps, ha detto il provveditore. Nascerà l'Aspt, hanno puntualizzato gli studenti.

Un'immagine dell'incontro che si è svolto al Fabiani fra una delegazione di studenti delle superiori, il provveditore e alcuni presidi (Italfoto)

Le sigle sono diverse, il significato è identico: i ragazzi d'ora in poi saranno rappresentati da un Comitato provinciale studentesco - o Assemblea studentesca provinciale di Trieste, appunto - che si porrà come preciso referente dell'autorità scolastica. Non è un passo da poco. Finora il dialogo è stato reso difficile anche dalla mancanza di un interlocutore preciso, di un gruppo cioè che rappresentasse tutta la popolazione scolastica superiore. E il risultato era stato quello di un carente collegamento fra gli stessi ragazzi dei vari istituti, oltre che di una scarsa capacità di confronto con l'ufficio scolastico.

Gli studenti hanno una gran voglia di ufficializzare quanto prima la nascita del nuovo organismo che considerano una conquista in grado di farli contare di più. Il Comitato è però ancora tutto da definire nella sua composizione. Si è acceso un dibattito su questo nodo, fra gli stessi ragazzi ma anche fra i presidi e il provveditore: c'è chi è favorevole a una delegazione di due studenti per istituto, c'è chi ne ritiene necessari tre. Il problema, ancora una volta, è quello della rappresentatività: perché, come è stato fatto notare, i ragazzi all'interno delle singole scuole contano già i loro consiglieri d'istituto e i membri del comitato interno. Ma è anche vero che in molti casi sono stati altri, persone non elette negli organi collegiali, a rivelarsi i più attivi nel portare avanti le istanze: si tratta di non mettere in conflitto la «leadership» formale con quella sostanziale, insomma. Anche di questo gli studenti discuteranno nella riunione fissata per mercoledì al Volta. Sarà quella la sede in cui verranno apportate le ultime modifiche al documento elaborato nei giorni delle occupazioni, che il provveditore si è impegnato a far arrivare al ministero.

Un altro tema di cui si è discusso ieri è quello della Carta dei diritti e dei doveri elaborata dal provveditorato: una Carta senza precedenti, che anticipa di fatto lo Statuto degli studenti annunciato dal ministro. I collegi docenti stanno valutando il documento. Che però nelle riunioni di alcuni consigli d'istituto, hanno detto gli studenti, non è stata nemmeno letto. Un'altra spia della mancanza di informazione e della scarsa circolazione di notizie contro la quale i ragazzi vogliono combattere. L'impegno, da parte del provveditore e dei presidi, è quello di creare un tavolo di riunione caratterizzato dalla continuità. Un tavolo in cui tutti le componenti della scuola possano ritrovarsi, per lavorare insieme. E meglio.

p.b.

Il vescovo in linea

Mancano ormai pochissimi giorni a Natale, una festività il cui profondo significato rischia di disperdersi travolto dalla frenesia consumistica che caratterizza sempre di più l'attuale società. Ma il 25 dicembre non è solo l'occasione per scambiarsi i tradizionali doni sotto l'albero e imbandire la tavola delle grandi occasioni: il Natale ci invita a riflettere su noi stessi, sulla nostra moralità e spiritualità, ripensando anche, in termini diversi, alla profonda crisi nella quale si dibatte la nostra città. Per affrontare questi temi con i lettori che vorranno contattarlo, sarà ospite di ProntoPiccolo, domani dalle 16 alle 17.30, il vescovo Lorenzo Bellomi. Il filo diretto è aperto a tutti: basterà telefonare nell'orario indicato al 3733220 per parlare col vescovo.

Università, tolta l'occupazione

Terminata l'occupazione degli studenti all'Università. Tra venerdì sera e ieri mattina l'aula Q dell'Ateneo è stata abbandonata dopo che la Digos aveva notificato un ordine di sgombero da parte della magistratura. Finita l'occupazione e , solo per ora, la protesta. Si riprende dopo le feste. Lo hanno annunciato i rappresentanti del comitato di lotta studentesco in una conferenza stampa ieri mattina alla facoltà di Storia di via Economo.

Un'occasione per fare il punto sulla protesta durata circa un mese e che secondo gli stessi studenti non avrebbe portato alcun risultato. Ma ieri stesso, da parte del rettore, Giacomo Borruso, è giunta una nota. Innanzitutto per esprimere soddisfazione per l'intento di «ricondurre il dibattito all'interno dell'istituzione al rispetto dei diritti e delle volontà di tutte le parti». Una soddisfazione seguita da una dichiarazione di disponibilità anche se ieri gli studenti hanno espresso disappunto e contrarietà dichiarando di non aver ottenuto nulla sulle richieste presentate. In particolare quella del ritito della delibera di aumento delle tasse, sulla fruizione di spazi per gli studenti e rappresentanze studentesche.

Sulla delibera Borruso specifica che «non è possibile il ritiro di qeulle relative a tasse e contributi a carico degli studenti» per motivi di «ordine sostanziale riferibili alle politiche di bilancio conseguenti agli indirizzi di governo sul finanziamento alle università, tuttora non mutati».

Qualche apertura invece per quanto riguarda i criteri e i livelli degli esoneri. Gli studenti avevano chiesto una riduzione delle tasse considerando «merito» e «condizioni di reddito». In particolare per i figli di famiglie monoreddito o con il capofamiglia cassintegrato. Il rettore dichiara di essere disponibile a rivedere «criteri e livelli degli esoneri legati alle condizioni di reddito» ma considerando «l'effettiva incidenza degli attuali criteri sul gettito complessivo» in vista delle decisioni che dovranno essere prese entro giugno-luglio '96 per l'anno accademico '95-'96.

Infine precisa che è disponibile a garantire la prosecuzione dell'attuale fase di dibattito ed elaborazione degli studenti. Una disponibilità che, stando agli studenti, non era emersa dagli ultimi incontri di mercoledì. Il comitato comunque ha annunciato nuove iniziative di protesta in concomitanza dell'inaugurazione dell'anno accademico.

Da registrare infine una nota del Fuan che precisa di non aver subito sconfitte ma di aver «aumentato il proprio consenso» nelle elezioni universitarie pur mancando il seggio al Consiglio di amministrazione dell'Ateneo e dell'Erdisu, nel Comitato per lo sport e di coordinamento della biblioteca. In compenso risultano due eletti al Consiglio di facoltà di Economia e commercio. In un articolo pubblicato ieri si parlava dei risultati degli organi collegiali maggiori comunque in cui il Fuan non è rappresentato, non di quelli minori come i Consigli di facoltà.

ABITANTI, COMMERCIANTI ED ESERCENTI DELLA ZONA CHIEDONO ALLE AUTORITA' DI INTERVENIRE

Piazza Venezia si ribella ai «tossici»

«Furti, schiamazzi, accattonaggi, atteggiamenti aggressivi e scene poco edificanti sono all'ordine del giorno»

Una lettera con 150 firme recapitata al «Piccolo»

«Liberiamo piazza Venezia dai tossicodipendenti». Con questo grido di battaglia scendono in campo centocinquanta commercianti, esercenti e abitanti della zona. Si lamentano schiamazzi, accattonaggi, furti e spettacoli poco edificanti. Il giardinetto sarebbe ormai off-limits per i cittadini, mentre i passanti sarebbero vittime di atteggiamenti aggressivi. Segnalata da tempo la situazione all'Usl, una lettera con centocinquanta firme è stata spedita oltre che al «Piccolo», anche al sindaco, al questore e ai carabinieri.

«L'occupazionepermanente della piazza da parte di un numeroso gruppo di tossicodipendenti, con atteggiamenti aggressivi, schiamazzi e accattonaggio -si legge- impedisce l'uso della piazza agli anziani, alle mamme con i bambini e ai cittadini che desiderino sostare sulle panchine o semplicemente passare.»

«Questa situazione crea di conseguenza notevole danno economico a tutte le attività commercial che si svolgono nella zona sia per il disagio avvertito dai potenziali clienti sia per la continua e molesta presenza dei tossicodipendenti nei negozi dove i furterelli e le richieste di denaro sono ormai divenuti frequenti e intollerabili. In questi mesi sono avvenuti due scassi alle porte d'ingresso di due esercizi pubblici e ancora il furto di un «Fiorino» e di un furgone «Ape». Altri numerosi episodi minori sono all'ordine del giorno senza contare le scene cui si è costretti ad assistere: qualcuno che si buca, qualcun altro, sfatto, abbandonato sulle panchine.»

«Chiediamo che le autorità preposte -conclude la lettera- si attivino per far allontanare quanto prima i tossicodipendenti.»

Appartamenti «visitati» da quattro zingare

Due appartamenti di uno stabile di viale Campi Elisi 44 sono stati «visitati» da un gruppo di quattro zingare con un bambino in braccio. Gli inquilini presi di mira, l'altro pomeriggio, erano assenti. Il gruppo ladresco ha agito in particolare le stanze da letto, gettando tutto all'aria. Negli altri vani sono stati aperti i cassetti degli armadi. Uno degli inquilini, al rientro, ha trovato la porta forzata e ha chiamato la polizia. Le ladre avevano usato un grosso cacciavite e le tacche di forzatura erano ben visibili. L'uomo si è accorto che gli erano spariti due braccialetti d'oro, ma si è riservato un inventario più completo. L'altro inquilino deve presentarsi in questura per la denuncia.

Una donna al piano di sotto aveva visto le zingare che scendevano le scale con un atteggiamento sospetto e che, quando l'hanno incrociata, hanno allungato il passo.

Ici: gli uffici postali a orario prolungato

Per martedì 20 dicembre è stato disposto dalla direzione delle Poste il prolungamento dell'orario per l'accettazione dei conti correnti e delle raccomandate per il pagamento dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, anche presso l'Agenzia numero 3 di Piazza Verdi 2.

Pertanto ora gli uffici postali interesatti a tale prolungamento di orario per pagare l'Ici sono: Agenzia vaglia risparmi di piazza Vittorio Veneto 1, che terrà gli sportelli aperti fino alle 19; agenzia locale di Villa Opicina, di via Prosecco 1, terrà aperto fino alle 19; agenzia locale Muggia aperto fino alle 16; agenzia Trieste succurasale 7, via Marconi 6, fino alle 16; agenzia Trieste succursale 3, Piazza Verdi 2, fino alle 16.

CONFERMATI CAMBER SEGRETARIO E GAMBASSINI PRESIDENTE

Lista: solito duetto

Il consigliere regionale ha battuto con ampio margine Baxa

Giulio Camber   Gianfranco Gambassini

Lista: conferme praticamente annunciate. Giulio Camber, candidato unico, è stato rieletto alla segreteria politica del Melone, mentre Gianfranco Gambassini a larga maggioranza, come si legge in una nota, ha battuto l'outsider Pietro Baxa nella corsa alla presidenza. Il comunicato non precisa le proporzioni del voto, ma Gambassini si sarebbe in pratica reinsediato alla presidenza della LpT con tre quarti dei consensi dalla sua, senza soffrire il confronto.

Alle urne durante le tre giornate in cui sono rimaste aperte nella sede della Lista in Corso Saba, si sono recati a depositare la scheda circa il 75 per cento degli iscritti (attorno ai seicento). Che nel Melone non ci fossero svolte in vista, era comunque apparso evidente sin dall'ultima assemblea nel corso della quale erano state depositate le candidature.

«Sono lieto di non essere risultato il solo in lizza per la presidenza - ha commentato Gambassini - è molto più democratico offrire un'alternativa, la rielezione in ogni caso mi riconsegna una grande responsabilità in un momento così difficile per l'economia cittadina». Gambassini puntualizza che all'interno della LpT c'è unità d'intenti.

Nel direttivo che si riunirà domani sono stati eletti, in ordine alfabetico: Pietro Baxa, Giorgio Candot, Marino Colombis, Fabio Dominicini, Giuseppe Ferfoglia, Franco Franzutti, Liliana Galassi Noulian, Rodolfo Giona, Massimo Gobessi, Giulio Staffieri, Fulvio Tamaro, Stefania Udina e Marino Valle.

CONVEGNO

Il turismo triestino alla ricerca di spazi

Sono poche, nella nostra provincia, le aree destinate ad attività turistiche. L'allarme è stato lanciato dall'architetto Roberto Dambrosi, uno dei progettisti del prg comunale, che in tal senso si pronuncerà martedì 20, al convegno organizzato da Promo Trieste e dall'Azienda promozione turistica alla "Marittima" su «Il turismo per il rilancio dell'economia triestina». Hanno già garantito la loro partecipazione, tra gli altri, il principale firmatario del prg, l'ingegner Cacciaguerra, il sindaco Illy, e l'assessore regionale al turismo Degano. I lavori inizieranno alle 9 e 15.

BLITZ IN VIA BATTISTI

Beffa in casa leghista: striscione anti-Pds di ignoti "lumbard"

Ecco lo striscione della beffa, mentre sventola dalla finestre della sede leghista di via Battisti

«Lega mai con il Pds». Lo striscione, appeso fuori dalle finestre di via Battisti 2, sede della Lega Nord, sarà probabilmente apparso ieri mattina ai distratti passanti come l'ennesimo esempio di pubblicità elettorale. Si è trattato invece praticamente di un golpe. La scelta di manifestare in tale maniera il proprio dissenso con la linea del segretario nazionale Umberto Bossi e di quello locale Roberto Tanfani è infatti opera di alcuni leghisti ignoti ma non tanto. Che infatti hanno fatto in qualche maniera sapere all'onorevole Gualberto Niccolini di riconoscersi nella sua linea filo-governativa, «come l'80 per cento del leghisti triestini».

Che il parlamentare, che tra l'altro risulta indipendente all'interno del movimento, sia su posizioni opposte rispetto al leader dei "lumbard" era cosa nota. Che Tanfani non godesse di troppi consensi interni, anche. A non lasciar troppi dubbi, comunque, Niccolini ha precisato ieri pomeriggio di essere stato chiamato...a coorte. La segreteria organizzativa lo ha infatti invitato a firmare la mozione di sfiducia al governo Berlusconi elaborata da Bossi d'intesa con il segretario del Ppi, Buttiglione. «Ma io - ha anticipato Niccolini - mi guarderò bene dal farlo». Come dissidente dovrebbe, tra l'altro, essere in buona compagnia, vista la frattura che sta interessando la Lega stessa, e che la scelta di Bossi potrebbe accelerare.

DELEGAZIONE DI SARAJEVO IN MUNICIPIO

La Bosnia cerca aiuti in città

Una delegazione della Repubblica di Bosnia, e in particolare della città di Sarajevo, sarà oggi nella nostra città, dove comincerà una serie di incontri con esponenti economici e politici italiani. La "missione" tende a favorire, pur in presenza della dolorosa situazione di quella repubblica, l'auspicata ricostruzione, dopo che il lungo conflitto ha lasciato praticamente terra bruciata in buona parte di quell'area balcanica.

Alle 17 sarà ricevuta dall'amministrazione comunale in Municipio, nell'ambito di un incontro che vedrà la partecipazione anche dei capigruppo consiliari e della stampa. Del gruppo fanno parte il vicesindaco di Sarajevo Ante Zelic, il muftì musulmano Husejin Smajic, fra Vinko Tomsic, il direttore della Banca popolare di Sarajevo, Mijo Misc, Nuradin Kusturica, direttore della Banca Vakuf e l'architetto Fatima Repcic, direttore dell'associazione Nuova speranza tra Bosnia-Erzegovina e Italia, sodalizio organizzatore degli incontri.

Lunedì, sempre a Trieste avrà invece luogo un incontro di carattere più spiccatamente tecnico, con esponenti del mondo politico, economico e del volontariato, chiamati a confrontarsi sulle necessità espresse dagli ospiti.

La delegazione, si precisa in una nota, rispetta volutamente un rigoroso criterio di rappresentatività interetnica, interreligiosa, interpolitica e interculturale. Dopo Trieste, visiterà Venezia, Firenze, Roma, L' Aquila, Porto Recanati e Ancona.

CONVEGNO DELL'ENTE DI FORMAZIONE E RICERCA DELLA CNA

«Il mare è ancora una risorsa»

Molte le prospettive legate a una collaborazione più stretta scuola-imprese

Il mare deve rappresentare ancora una risorsa, per una realtà come quella triestina che dal mare ha ricavato i grandi benefici del passato, ma va sfruttata in modo intelligente. Questo è stato il senso del convegno, tenutosi ieri mattina alla Stazione marittima, che l'Ecipa, l'ente di formazione e ricerca della Confederazione nazionale dell'artigianato ha promosso insieme alla Direzione regionale del lavoro e in collaborazione con l'Istituto Nautico di Trieste: «La cultura del mare, l'economia e l'opportunità per le imprese».

Particolare interesse è stato dimostrato verso la scuola. I diplomati del Nautico, ha detto Roberto Cosolini, segretario regionale del Cna, risentono più degli altri della crisi dell'economia triestina, ecco dunque che si può creare una collaborazione tra piccole imprese e scuola, laddove la seconda potrebbe fornire la consulenza o la progettazione necessaria alle prime. È già successo che un privato, ha aggiunto Walter Macovaz, dell'Istituto Nautico, abbia offerto una borsa di studio per la progettazione di una carena veloce. Gli stessi studenti hanno messo a punto dei progetti, come quello di una discoteca galleggiante da ormeggiare in porto. Si tratta, insomma, da una parte di dare fiducia alla formazione scolastica e dall'altra di trovare chi è disposto a rischiare.

Il convegno, cui hanno partecipato tra gli altri l'assessore regionale all'artigianato, Antonione, il presidente regionale del Cna Renato Chicco e il preside del Nautico Marchione, ha prodotto degli studi che saranno spediti alle aziende interessate con cui sono già stati avviati dei contatti.

Tante sono inoltre le iniziative che potrebbero valorizzare le attività imprenditoriali artigiane legate al mare. La vecchia spina — dice ancora Cosolini — è il porto nautico, cinquecento imbarcazioni, quindici piccole nuove aziende e un centinaio di posti di lavoro assicurati. Ma ci sono altre nuove attività che potrebbero prendere avvio: un trasporto di merci via mare anziché su gomma, meno inquinante e più rapido e un servizio di taxi nautico con la Dalmazia per i diportisti che vogliono raggiungere la loro barca senza noiosi viaggi in auto.

Paolo Marcolin

Molti i giovani presenti all'incontro (Italfoto)

SPECIALE MODA - SPECIALE MODA - SPECIALE MODA

L'inverno in vetrina

Le più belle proposte degli stilisti per le grandi feste di fine anno

Non c'è scampo. La voglia di moda è ormai nell'aria. Le vetrine rivestite a festa scintillano di mille luci e rimandano messaggi di grande seduzione. E mentre il tradizionale rito dello shopping natalizio si avvia al grande rush finale, la tentazione di mettere sotto l'albero un pizzico di moda si fa veramente irresistibile.

Via dunque all'avventura di fine anno lungo le rotte delle ultime collezioni '94-'95: per scegliere il maglioncino giusto per l'amica del cuore, lo scialle azzeccato per la zia, la felpa più colorata per il pupo di casa o un cachemire di seducente morbidezza per «lui». Senza dimenticare ovviamente il dono forse più difficile da scegliere, quello per sé stesse: che rinfreschi il «look» inesorabilmente datato dello scorso anno o regali un'immagine strepitosa della notte più lunga dell'anno.

Per sé o per i propri cari, nella rutilante girandola delle ultime collezioni non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'era dei diktat è finita. È terminato il tempo dell'omologazione, dell'appiattimento, del mini o del maxi a tutti i costi. Anche per l'inverno '94-'95 la moda si riconferma libera, fantasiosa. Un fascinoso pot-pourri in cui pescare a piacimento i capi più invitanti. E mescolarli o sovrapporli in piena libertà: in accostamenti usuali o inediti, a seconda dei gusti, delle occasioni, dell'umore, del momento. Tra le tendenze moda si conferma ancora una volta ai primi posti nella classifica di gradimento lo stile modellato su quello di lui. I classici tessuti e le linee tipicamente maschili vengono rivisitati dalle nuove collezioni in chiave femminile. E danno vita a tailleur di indiscutibile fascino.

I nuovi due pezzi si fanno elegantissimi, con le giacche appoggiate ai fianchi e le gonne sopra al ginocchio. Ripropongono, in versione aggiornata, lo stile manager con tagli rigorosi e fantasie gessate. Si fanno comodi: sostituiscono alla gonna i pantaloni (da abbinare per un sicuro effetto-malizia, a bretellone in stoffa o cuoio) o allargano la giacca a dismisura. Le più ardite apprezzeranno le trasparenze e i colori flou del nylon, del vinile e del ciré usati da molti stilisti per dare vita a giacche, impermeabili e abiti nuovissimi che hanno già conquistato il cuore delle giovanissime. Le seguaci dell'understatement preferiranno invece sbizzarrirsi fra i mille caldissimi capi in maglia che dai twin set classici in colori pastello, alle fantasie etniche, ai tradizionali maglioni ispirati al grande Nord propongono una soluzione azzeccata per qualsiasi momento della giornata e per qualsiasi clima. Ma il pianeta della maglia, che negli ultimi anni vive una profonda mutazione delle linee e delle tecniche di lavorazione, garantisce sorprese senz'altro accattivanti anche a chi cerca effetti insoliti. Per l'inverno '94-'95 le ultime collezioni mettono infatti a punto tagli e tessuti di grande effetto. I capi in maglia si fanno leggerissimi, quasi un velo di morbidezza in cui avvolgersi a strati. I maglioni si fanno ampissimi. Scendono fin quasi alle ginocchia o si fermano, attillatissimi, appena due dita sopra l'ombelico.

E poi, per il tempo libero per un ostile metropolitano ispirato alla comodià, ecco il casual che da anni rappresenta un filone insostituibile nelle collezioni moda e nel guardaroba di tutti noi. Jeans, giubbotti, camicie di ascendenza etnica, la pelle per il chiodo dark o la minigonna aggressiva e poi i panciotti di mille varietà, gli abiti che ricordano i grembiuli, gli scamiciati milletinte da abbinare alle dolcevite striminzite o alle camicette da collegiale. Per addolcire con un tocco di colore il freddissimo inverno metropolitano.

MODA

Seduzioni «by night»

Luccicanti e fascinose, classiche o un po' «grunge»: con il microabito effetto sexy, con il maglioncino d'argento e d'oro, con la gonnellona fino a terra o con uno grande scialle scenografico. L'importante è dare un taglio secco alla routine di tutti i giorni. E festeggiare alla grande l'arrivo dell'anno nuovo. La lunga notte di Capodanno si avvicina e la moda targata '94-'95 promette suggestioni di sicuro fascino. Gli abiti da sera ormai da settimane campeggiano nelle vetrine dei negozi. E parlano di fantasia, di una gran voglia di esuberanza e di trasgressione. In un turbinio di proposte in grado di soddisfare i gusti e le esigenze più disparate. A farla da padrona nelle ultime collezioni «by night» sono capi che richiamano immediatamente alla memoria le star di un tempo. Abiti che luccicano di paillettes, jais e strass. Propongono scollature vistose e spettacolari. E si fanno leggerissimi nelle trasparenze di pizzi e tulle che sono forse il segno distintivo delle proposte per il Capodanno '94. Il colore dominante è il nero. Ma gli stilisti non disdegnano altre tinte. Con una decisa inclinazione per il rosso fuoco: il colore ormai consacrato dalla tradizione per le grandi feste di fine anno. Quanto alle linee, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Gli abiti essenziali si alternano a quelli iper-decorati, i tagli lineari a quelli più ampi. Le meno ardite potranno puntare su soluzioni meno impegnative: gli abiti stile fanciulla in fiore (i più carini, quelli con le gonnelle leggerissime in tulle che fanno tanto debuttante). Chi predilige un'allure più austera potrà invece optare per le tuniche di grande essenzialità (lunghe fino a terra o in versione micro). Le seguaci dell'understatement hanno invece una chance di sicuro effetto: lo smoking, smoking austero che ricorda quelli di lui. Ma poi a salutare il nuovo anno non è indispensabile l'abito da gran sera. Capodanno è anche il maglioncino intessuto di fili d'oro o d'argento, il due pezzi elegante impreziosito da dettagli raffinati o le candide romanticissime camicie tutte pizzi e intarsi. E non vanno affatto sottovalutati gli accessori. A regalare un inconfondibile tocco festaiolo anche alle «mise» più tranquille sono infatti le scarpe, le borse, le cinture e le bigiotterie (da usare in grande abbondanza).

MODA

Pellicce anti-freddo

Sono confortevoli, soffici e caldissime. Propongono una girandola di nuove linee e di nuovi dettagli: in grado di accontentare anche le più esigenti. Stiamo parlando delle pellicce: uno dei capi di punta nel guardaroba femminile. Trovare un unico denominatore alle collezioni proposte dagli stilisti per la stagione '94-'95 è praticamente impossibile. L'universo delle pellicce ormai da anni propone una vasta gamma di linee, di stili e di fogge. I visoni e le volpi dal taglio classico la fanno dunque ancora da padrone. Arricchendosi a ogni stagione di nuovi dettagli moda. E accanto ai capi consacrati dalla tradizione, a conquistare il cuore delle più giovani, vi sono i trench e i giacconi per uno stile sportivo metropolitano.

MODA

Uno strass alla caviglia

Le velate sottilissime: con la riga nera di storica seduttività, con il fiocchetto in tinta contrastante alla caviglia o una manciata di strass che sbrilluccicano a ogni passo. I preziosi body in pizzo dalle mille trasparenze. I reggiseni, le culotte e i tanga di rara raffinatezza. I tempi dell'intimo da celare con cura sotto l'abito sono finiti per sempre. La moda da anni comincia proprio nel regno riservatissimo della biancheria. E il pianeta della privacy sullo scorcio dell'anno riscopre un'insospettabile vocazione festaiola. Largo dunque alle seduzioni di pizzi e merletti da lasciar occhieggiare con noncuranza dal bordo della giacca o del golfino. Senza trascurare uno degli accessori moda per eccellenza, le calze: nella versione collant o nelle seducenti proposte «autoreggenti».

LA GUIDA AI DIAMANTI

Gli antichi Greci credevano che i diamanti fossero frammenti di stelle caduti sulla terra. Alcuni di loro dicevano che erano le lacrime degli Dei. Un'altra leggenda sostiene che esisteva una valle inaccessibile nell'Asia centrale tappezzata di diamanti, custodita da uccelli rapaci dall'alto e da serpenti dagli occhi assassini sulla terra. La verità è, comunque, che l'origine esatta dei diamanti è ancora piuttosto misteriosa persino per gli scienziati e i geologi.

Sebbene il diamante sia la gemma più dura conosciuta dall'uomo, la sua composizione è molto semplice: è comune carbonio, come la grafite delle matite, ma con un punto di fusione di circa 4.000 gradi centigradi, cioè due volte e mezzo il punto di fusione dell'acciaio. Miliardi di anni fa le forze elementari di calore e di pressione trasformarono miracolosamente il carbonio in diamante nel calderone di magma fuso che si trovava nelle profondità della terra. La massa vulcanica in cui questa cristallizzazione avvenne, salì e irruppe attraverso la crosta terrestre raffreddandosi nei filoni di kimberlite o lamproite.

Ed è infatti in questi filoni di kimberlite che ancora oggi si trovano la maggior parte dei diamanti.

Tutto ciò che è molto raro è anche prezioso. I diamanti, formatisi miliardi di anni fa, sono rari perché solo pochi sono sopravvissuti al rischioso percorso dalle profondità della terra alla superficie. Infatti, nonostante la produzione di diamanti sia aumentata nei tempi recenti, si stima che ne siano stati estratti sino a ora solo 500 tonnellate. Dei diamanti estratti oggi, circa il 50% sono destinati alla gioielleria. E anche meno sono i diamanti di dimensioni tali da essere, una volta tagliati, più grandi di una capocchia di fiammifero.

Ottenere questa quantità relativamente piccola di pietre, sia per gioielleria che per uso industriale, non è facile nemmeno con la tecnologia odierna. Approssimativamente devono essere estratte e lavorate 250 tonnellate di kimberlite per ottenere un diamante da gemma di un carato di buona qualità. Ove possibile, la considerevole quantità di materiale di scarto prodotto, è disposta in modo da minimizzare l'impatto con l'ambiente esterno.

Prima che un diamante raggiunga la mano di una donna, probabilmente tocca almeno quattro continenti e le vite di centinaia di persone. Infatti è necessaria l'esperienza di molti abili artigiani per il complicato processo di estrazione e rifinitura di un diamante.

Nonostante i diamanti siano stati estratti per la prima volta in India più di 2.800 anni fa, la moderna industria si sviluppò solo alla fine del diciannovesimo secolo con le prime scoperte in Sud Africa. Oggi, tuttavia, i cinque maggiori paesi produttori di diamanti garantiscono il 90% del volume dell'approvvigionamento mondiale di diamanti grezzi. Il Sud Africa, invece, ne fornisce più della metà in termini di valore. I paesi produttori più importanti sono: Australia, Zaire, Botswana, Russia, Sud Africa, Namibia.

Un diamante è per sempre

L'importanza del gioielliere

Quando avete deciso di acquistare un diamante, andate dal vostro gioielliere di fiducia. Egli è l'esperto in diamanti e sarà lieto di spiegarvi le 4C. Vi dirà le differenze tra le varie qualità di diamanti e come queste influenzano il prezzo. Non aspettatevi però di trovare «occasioni» tra i diamanti: la qualità ha il suo prezzo.

Un buon gioielliere sa quanto è preziosa una buona reputazione, perciò vi aiuterà nella scelta illustrandovi la qualità, perché sa che state facendo uno dei vostri acquisti più importanti.

LA TUA GUIDA ALLA QUALITÀ E AL VALORE DEL DIAMANTE

Un diamante si giudica attraverso quattro diverse caratteristiche che si combinano in molti modi, determinando il valore della gemma. Sono dette le 4C.

PESO IN CARATI
Come tutte le pietre preziose, il peso di un diamante è espresso in carati. La parola carato ha origine come unità di peso naturale: i semi dell'albero del carrubo. I diamanti erano tradizionalmente pesati con questi semi, fino a quando il sistema fu unificato e un carato fissato a 0,2 grammi (un quinto di grammo).

Un carato è diviso in 100 «punti». Perciò un diamante di 25 punti pesa un quarto di carato, ovvero 0,25 carati.

PUREZZA
Quasi tutti i diamanti contengono minute tracce di carbonio non cristallizzato o di altri cristalli. Molte non sono discernibili a occhio nudo e hanno bisogno di essere ingrandite per diventare visibili. Sono chiamate inclusioni, e sono le impronte digitali naturali che fanno di ogni diamante un pezzo unico. In ogni caso, meno inclusioni ci sono, più rara è la gemma.

Purezza è perciò il termine usato per indicare fino a quale grado il diamante da voi acquistato è privo di tali fenomeni.

Vi sono tre principali sistemi di graduazione internazionali per classificare i diamanti: GIA, CIBJO e Scan D.N. e presto uno standard internazionale (ISO).

Attualmente un diamante privo di inclusioni sia all'interno che all'esterno è classificato «puro» dal sistema GIA; altri sistemi usano il termine «puro alla lente» sia per puro che per internamente puro. Al di sotto di questo primo grado di classificazione i sistemi si equivalgono.

COLORE
Nonostante la maggior parte dei diamanti siano incolori, altri possono apparire appena tinti di giallo o marrone, alcuni dei quali vengono denominati champagne.

Pietre rare di colori eccezionali - verde, rosso, blu, rosa o ambra - sono chiamate fancy.

TAGLIO
Di tutte le quattro caratteristiche (4C), il taglio è quella direttamente influenzata dall'uomo. Le altre tre sono dettate dalla natura. Il taglio del diamante influenza profondamente lo scintillio e il fuoco, perciò è l'abilità del tagliatore che rivela la bellezza della gemma.

PER TUTTI A RICHIESTA UNA PREZIOSA GUIDA SUI DIAMANTI

DOPO L'INCONCLUDENTE SEDUTA DEL CONSIGLIO SULLA FERRIERA

Cgil, monito al Comune

«Facciano il loro lavoro - dice Zvech - ed approvino il bilancio in tempo»

Nord libero trova casa in Corso Italia, nella vecchia sede indipendentista

In questa foto storica vediamo l'assalto alla sede degli indipendentisti che, nel novembre '53, causò gravi danni all'appartamento di Corso Italia 7

Nord libero non molla, e, anzi, si appresta ad inaugurare la propria sede. Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin, consiglieri comunali dissidenti della Lega Nord, entreranno prima della fine dell'anno in un appartamento situato al terzo piano di corso Italia 7. Scelta non casuale, simbolica quasi, se si considera che l'ambiente si trova nello stesso edificio in cui aveva sede il Fronte dell'indipendenza, incendiato dai nazionalisti nel novembre del '53, come testimonia la foto qui sopra.

Proprio all'idea di indipendenza i tre contras precisano in una nota di ispirarsi, «aggregando attorno alla vera idea federalista e autonomista tutti gli elettori stanchi del vecchio modo di fare politica, e che si sentono traditi dalla Lega Nord». Al riguardo viene anche ricordato che la Tamburini, attuale presidente della commissione consiliare sulla trasparenza, attiverà in sede assieme a Marchesich e Varin due un servizio di consulenza. Un servizio, cioè, messo gratuitamente a disposizione di quei cittadini che vorranno segnalare problemi da discutere eventualmente in sede di consiglio comunale.

«I tempi sono cambiati - dichiara Marchesich - ma dopo 40 anni di malgoverno centralista Trieste ha sempre più bisogno di autonomia locale. Si deve guardare avanti, anche se chi rinnega il proprio passato merita di scomparire dall'agone politico per sempre».

GERMINAL

Dibattito anarchico e "osmiza libertaria"

Si svolgerà domani nella sede del Gruppo anarchico Germinal di via Mazzini 11, con inizio alle 18, un dibattito aperto a tutti con l'ex avvocato Alfredo Salerni di Roma, sul tema «Riflessi dall'arcipelago anarchico in città». Alle 20 e 30, precisa una nota, verrà anche aperta una "osmiza libertaria" con l'intervento del cantautore Alfredo Salerni.

PDS

Quaderni e penne ai bambini bosniaci

Manifestazione di solidarietà del Pds con i bambini vittime della guerra nell'ex Jugoslavia stamane, dalle 10 alle 12 e 30, in via delle Torri e in Capo di Piazza. "Per una cultura di pace", consentirà di raccogliere materiale scolastico (quaderni penne, ecc.) che sarà consegnato all'Asit e distribuito dal suo presidente, il dottor Andolina.

AMBIENTE

Dal Patto per Trieste un'offerta per Illy

Il gruppo di studi del "Patto per Trieste" offre una presidenza al sindaco Illy. E' quella della neocostituita commissione spontanea cittadina cittadina per la protezione civile e la protezione ambientale, di cui è vicepresidente Pierpaolo Pergolis. Già anticipato un dibattito sui problemi della fascia marino-costiera che si svolgerà a gennaio.

I sindacati non ci stanno. La sceneggiata dell'altra sera in consiglio comunale è andata oltre ogni limite. E fra l'altro si è chiusa con un nulla di fatto: dopo ore di discussione alla presenza di una delegazione di lavoratori della Ferriera, non è uscito alcun documento finale sulla tormentata vicenda dell'impianto siderurgico. Chi fra i gruppi politici voleva creare fratture e uno stallo complessivo in Comune ha raggiunto l'obiettivo. Non c'è stata unità fra le proposte: da una parte Russo (Ppi) e i capigruppo d'opposizione che volevano le dimissioni dell'assemblea cittadina qualora non si risolvesse la vertenza della Ferriera entro il 31 gennaio; dall'altra Illy che ipotizzava le sue dimissioni il 31 marzo (ma consiglio e giunta a suo avviso dovevano rimanere in piedi per evitare una fase di commissariamento). Su un terzo orientamento si erano posti Pds e Alleanza per Trieste con De Rosa e Russignan: le istituzione in un frangente così difficile dovevano rimanere al loro posto.

«Per il Pds la questione economica è una cosa seria - ha dichiarato De Rosa - da trattare senza emozioni e personalismi, si devono insomma cercare posti di lavoro e non facili consensi; in un momento tanto delicato per l'industria triestina serve un Comune saldo che faccia come ha fatto finora il suo dovere». «Andarsene vorrebbe dire commissariare un altro ente - ha aggiunto il pidiessino - e i commissari che ci sono in giro non assicurano nè autorevolezza, nè rapporto con la città». «Ha fatto bene il sindaco - ha concluso De Rosa - a evitare speculazioni, se di dimissioni in futuro si dovesse parlare, lo si farà con serietà e attenzione agli interessi dell'intera città». Ed è questa la posizione che è emersa ieri anche dal segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvech.

«Fermo restando che valutiamo attentamente chi opera e non opera a favore di Trieste e della Regione e che quindi sapremo in maniera molto convincente a chi chiedere dimissioni - dichiara - vorremmo invece capire quanto il dibattito in consiglio abbia risolto il problema della Ferriera, mentre è importantissima l'approvazione del bilancio in una città dove sono già commissariati l'Ente Porto, con esiti devastanti; la Provincia che è il fantasma di se stessa e con gli enti economici che non vivono una vita fulgida». L'appello di Zvech al consiglio comunale è dunque quello di fare il suo mestiere. Sotto l'albero non c'è infatti il bilancio di previsione '95, ancora da approvare. Dopo la bagarre sulla Ferriera l'assemblea ha continuato con gli emendamenti e il presidente Marchesich a una certa ora ha dato appuntamento a tutti martedì 27.

Attorno alla presidenza del consiglio e soprattutto sull'esigenza di arrivare al nuovo responsabile votato come da statuto dall'aula ruota una battaglia pericolosa, con al centro Marchesich, ben contento di rimanere al suo posto. Marchesich ieri ha dato alcuni consigli a giunta e maggioranza: 1) devono finirla con un certo tipo di arroganza; 2) esecutivo e sindaco devono intervenire energicamente nelle sedi adeguate per risolvere i problemi di Ferriera e Maggiore; 3) la maggioranza, sempre a suo avviso deve azzerare la spartizione su presidenza del consiglio e commissioni. Altrimenti? «Se i miei consigli che vogliono essere un augurio Natale non saranno recepiti - conclude - è meglio tornare alle urne». Come si diceva, dietro a Marchesich l'opposizione sguazza. Russo aveva precisato che la sua iniziativa sulle dimissioni voleva proprio spiazzare chi strumentalizza le legittime aspirazioni della gente.

Fabio Cescutti

L'INTERVENTO

«Chi sta denunciando la distruzione del porto ne ha posto le basi»

Nei resoconti giornalistici di domenica 11 dicembre 1994 sull'assemblea della Lista viene riportata una frase di Gambassini secondo il quale io avrei «rotto i corbelli». Non mi offendo per questo ma mi preoccupo sempre di più. Lasciamo perdere «i corbelli» (lo stile in politica è proprio un fatto del passato anche se erroneamente mi era parso che Gambassini ne avesse mantenuto qualche residuo). In fondo il problema è di chi li ha avuti danneggiati visto che non c'è disponibilità di ricambi. Voglio invece spiegare la mia crescente preoccupazione e rivolgere a tutta la città, politici inclusi, una proposta che ho già avanzato lunedì scorso alla Consulta economica provinciale della Camera di commercio.

LA PREOCCUPAZIONE. Nell'intervista su «Il Piccolo» di sabato scorso ho fatto delle affermazioni molto serie e tutt'altro che inedite. Sono anni che denuncio la malagestione del Porto, la strumentalizzazione politica che ne viene fatta, i metodi che si sono usati, sotto la regia di figure fin troppo note, per colpire sia le persone che le aziende ritenute d'impaccio. Sono anni che sostengo che la prima vittima di questo verminaio è il Porto e con esso l'economia cittadina. Che bisogna finalmente distinguere i protagonisti e i temi veri dalle controfigure e dalle mistificazioni.

Ebbene, di fronte a questi argomenti, che pesano come macigni, forze politiche che predicano la sacralità del Porto anziché confrontarsi apertamente dicono che Pacorini «ha rotto i corbelli». Non è liquidando maleducatamente l'interlocutore che si trovano le soluzioni migliori e senza le soluzioni non si eliminano i problemi. Forse dire la verità e poterla provare con i fatti equivale a rompere i corbelli. Peggio per chi ne soffre perché continuerò a martellare su questi temi. Voglio bene a questa città e so quanto la mia azienda fa e potrebbe ancora fare a Trieste e mi ribello quando sento sempre le stesse persone invocare lo sviluppo del Porto nel mentre agiscono per la sua distruzione.

Continuerò a martellare nonostante la mia voce rimanga sempre isolata, quasi si calasse senza rumore in una piazza soleggiata della Sicilia anziché tra i palazzi di Maria Teresa. Continuerò a martellare nonostante la mia azienda subisca, da Fusaroli in poi, l'ostilità evidente e ripetuta dell'Ente Porto che ci tratta da nemici anziché da principali utenti quali siamo. Continuerò a martellare nonostante sia sempre azzardato andare a guardare sotto i tappeti della politica e del potere le cui reazioni, come dimostra l'Italia di oggi, sono imprevedibili, indirette, ma feroci. Continuerò a martellare perché Trieste è Trieste e io la ritengo città stanca ma onesta, nostalgica ma non ripiegata, insicura ma desiderosa e capace di rinascere.

LA PROPOSTA. Al presidente Tombesi ho proposto di organizzare una nuova riunione della Consulta provinciale all'interno della quale dibattere tecnicamente e approfonditamente le questioni del porto. Il porto è una colonna portante di Trieste, non appartiene né a Pacorini né a qualche politico, appartiene alla città e alla nazione. Il suo sviluppo dipende dalla giustezza delle scelte strategiche. Queste scelte devono avere ragionato fondamento economico e questo non scaturisce mai da chiacchiere, fantasie o menzogne. Porto Vecchio sì, Porto nuovo no, Porto Vecchio come, Porto Nuovo ampliato, viabilità, gestione futura del porto e della sua area, sono tutti argomenti che necessitano e meritano ragionamenti seri condotti fino in fondo, sulla base di dati concreti e pubblicamente. A questo modo chi sbaglia può ricredersi, chi bara si espone al giudizio della gente, chi ama Trieste e il suo porto sa come orientarsi.

Ecco la mia proposta rivolta a Tombesi e rivolta ora a chiunque vorrà coglierla, Gambassini incluso. Se anche stavolta la mia voce cadrà nel nulla la città avrà comunque avuto un eloquente segnale. Mi è stato detto che sono stato troppo chiaro nell'intervista di sabato scorso. Trieste, sono stato chiaro anche oggi?

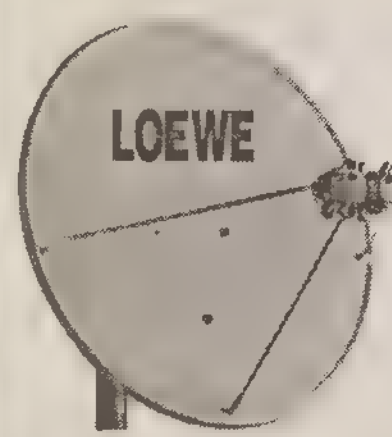
Federico Pacorini

nuova METROMARKET NATALE '94

OGGI E DOMANI APERTO

negozio expert
IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI

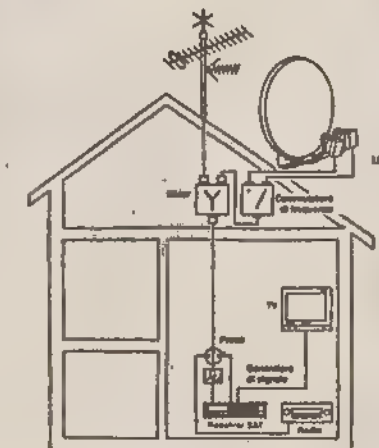
TRIESTE - VIA FILZI 7 ang. TORREBIANCA ☎ 632552/632362 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

CON UN'ANTENNA SATELLITE VI PORTATE A CASA IL MONDO

POTRETE VEDERE LA CNN EUROSPORT SKY NEWS ECC. OPPURE LA RAI O LA FININVEST NELLE ZONE DOVE SI RICEVONO MALE

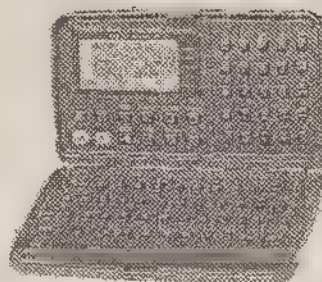
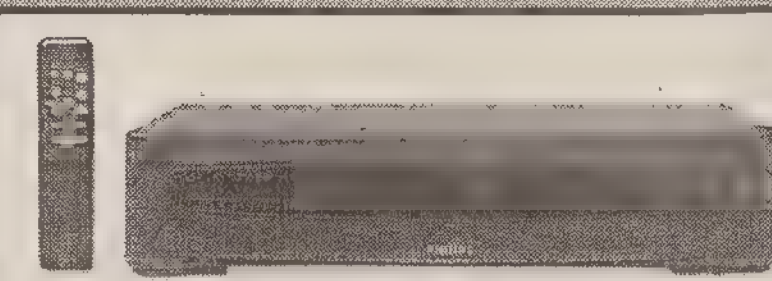
Impianto singolo per 2 satelliti

IMPIANTI NORMALI O MOTORIZZATI, PER RICEVERE UNO O PIU' SATELLITI

UN ESEMPIO:
Kit con antenna da 85 cm e ricevitore stereo da 150 canali
A PARTIRE DA
L. 379.000

PREVENTIVI GRATUITI

Schema di installazione per ricevere 2 satelliti con un'unica antenna
L. 499.000

UN'IDEA REGALO PER LE PERSONE DINAMICHE

Per memorizzare numeri telefonici, appuntamenti, dati, ecc.
Per uso professionale, personale, per agenti, studenti

UN ESEMPIO
AGENDA ELETTRONICA **SHARP**
110 KB per ricordare appuntamenti, numeri di telefono, indirizzi
L. 89.000

OFFERTA NATALIZIA:
CD PHILIPS CD165
con telecomando, 30 programmazioni
a **L. 185.000**

VIDEOREGISTRATORI: nuovi modelli con Show-view delle migliori marche

PANASONIC
SONY
SANYO
JVC
GRUNDIG
IRRADIO
AIWA
MITSUBISHI
LOEWE
SABA
NOKIA
TOSHIBA
SHARP

PHILIPS VR 737 TURBO DRIVE
4+2 testine - stereo hi-fi
fermo immagine - moviola
audio dubbins - synchro edit
2 prese scart Jog&Shuttle
a sole **L. 949.000**

SANYO VHR 244
2 testine - telecomando
44 canali - fermo immagine
tracking digitale
L. 499.000

VASTA SCELTA DI:
RADIOREGISTRATORI - WALKMAN
CD PORTATILI - RADIOLINE
RADIOSVEGLIE - CUFFIE
REGISTRATORI TASCABILI

PHILIPS M 622

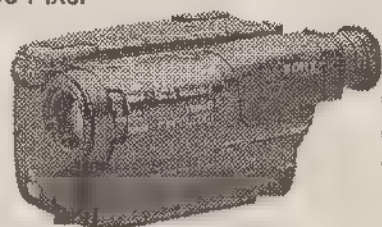
Zoom 10x - 3 Lux
program AE
2 velocità di zoomata
data

L. 1.249.000

SONY CCD-TR550

Zoom 24x - 570.000 Pixel
stabilizzatore
STEADY - SHOT
AE PROGRAM
TELECOMANDO

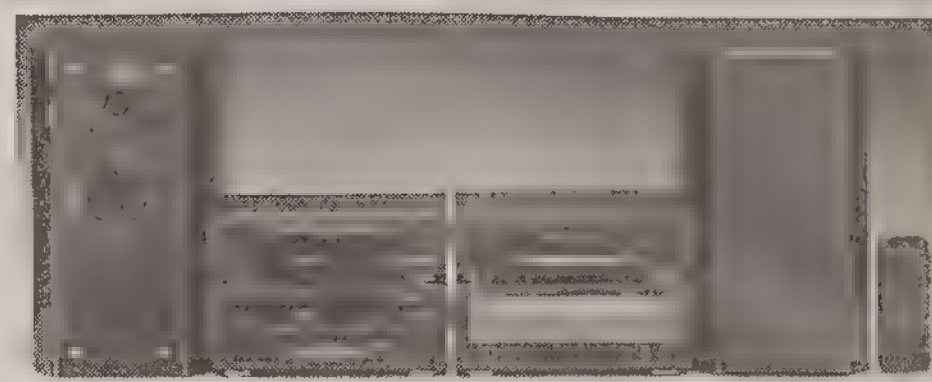
L. 1.890.000

SANYO VM-R Z2R

Zoom 8x - 2 Lux
Autofocus
"Fuzzy LOGIC"
6 sistemi di ripresa
Telecomando
780 gr

PREZZO SPECIALE **L. 1.190.000**

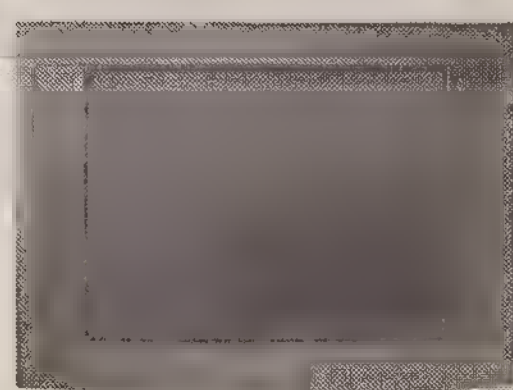
UN REGALO PER CHI AMA LA MUSICA

Impianti Hi-Fi Midi, Mini, Micro, con CD e radio digitale a partire da **L. 560.000**

Componenti staccati
Amplificatori, Sintonizzatori, Piastre, Casse acustiche, Cd

TELEVISORI DELLE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

DI TUTTE LE DIMENSIONI, DAI PICCOLI LCD DA 2" AI 37" E LE PIU' MODERNE TECNOLOGIE: TELEVISORI DIGITALI, 100 HERTZ CON PIP, MULTISTANDARD FINO AI TELEVISORI CON RICEVITORE SATELLITE INCORPORATO.

DUE ESEMPI:

NUOVISSIMO TELEVISORE
PANASONIC 29"
Stereo Hi-Fi, CIRCUITO COMPLETAMENTE DIGITALE, A 8 BIT, schermo superpiatto, televideo, ecc. ecc.
LIRE **1.750.000**

Tvc Loewe 28", stereo, televideo, 100 canali, S-Vhs, schermo nero, **completo di ricevitore satellite incorporato e antenna satellitare da 60 cm**
SOLO **L. 2.050.000**

NON RIMANDARE L'ACQUISTO
RIMANDA, PIUTTOSTO, IL PAGAMENTO
NUOVA FORMULA
SEMPRE PIU' CONVENIENTE
10 MESI A TASSO ZERO

RENDITI REPERIBILE OVUNQUE, REGALATI UN TELEFONO CELLULARE

TELEFONI CELLULARI STANDARD E GSM

BOSCH, MOTOROLA, NOKIA, SONY, ERICSSON, PANASONIC, NEC, SWATCH, MITSUBISHI, PHILIPS

ACCESSORI COME CUSTODIE, BATTERIE, CAVI AUTO, ECC.

Un esempio:
CELLULARE PALMARE MOTOROLA
a L. **549.000**
IVA inclusa

Tv portatile PANASONIC 14"

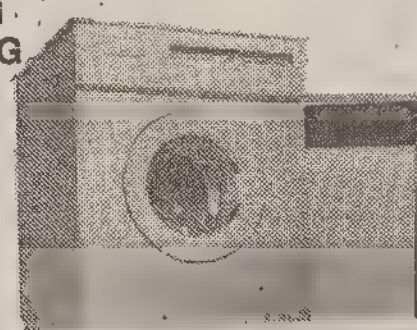
50 canali, Telecomando Osd, prese Scart, cuffia, A/V frontale
SOLO
L. 389.000

IDEA REGALO PER LEI

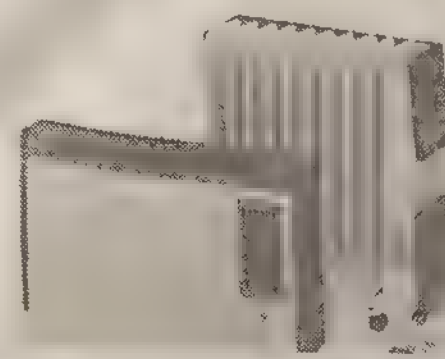
Vaporetto POLTI
Pulisce senza detersivi solo con la forza del vapore a 120°
da **L. 399.000**

LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE

CANDY - ZANUSSI - BOSCH
REX - MIELE - OCEAN - AEG
ARISTON - S. GIORGIO - AEG

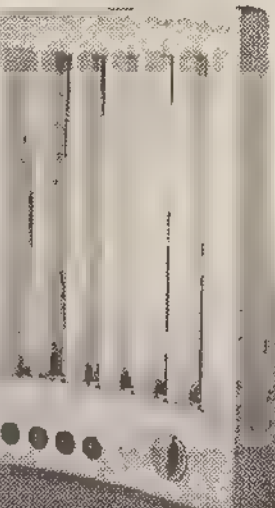
Lavatrici da
L. 399.000
Lavastoviglie da
L. 599.000

TUTTO PER IL RISCALDAMENTO

Stufe a gas-metano e bombola
Stufe catalitiche
Radiatori elettrici
Termoventilatori
Termoconvettori
LE MIGLIORI MARCHE:
OLMAR - ARGO - DE LONGHI
SIDEROS - SPLENDID - ECC.

Da L. 35.000

LA GAMMA ASCIUGACAPELLI

BRAUN SUPER VOLUME

A PARTIRE DA **L. 54.000**

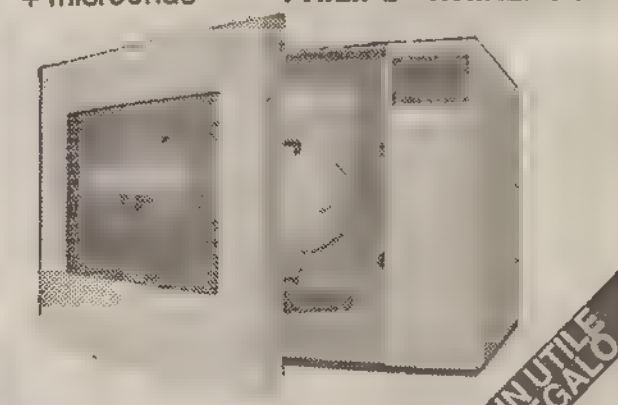
DISPONIAMO DI LAMPADE ABBRONZANTI

Facciali, mezzo busto per un'abbronzatura naturale in ogni periodo dell'anno

Grattugia
GRATÌ ARIETE
L. 69.000

MACCHINE PER IL CAFFE'
da L.
159.000

FORNI A MICROONDE

normali - con grill
tradizionali + microonde

CANDY - DE LONGHI
PANASONIC - MIELE
PHILIPS - WHIRLPOOL

Da L. 199.000

UN UTILE REGALO

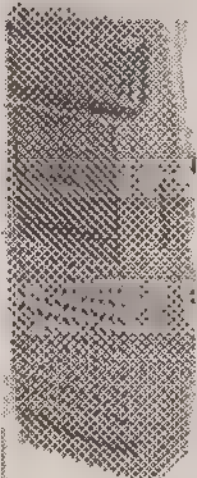
CUCINE ECONOMICHE

a metano - con bombola
elettriche - combinate gas/elettriche

LOFRA - REX - TECNOGAS
BOMPANI - ARISTON

Cucina 4 gas da L. 270.000

IDEE REGALO PER LUI
RASOI

TUTTA LA GAMMA PHILIPS E BRAUN

Philips Tracer regala il Cd di Jovanotti
Inoltre depilatori, regola barba, tagliacapelli

IDEE REGALO PER LA CASA

VAPORELLA AI PROFESSIONAL

La stiratrice professionale a casa vostra.

Modelli a partire da
L. 280.000

VASTISSIMO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI

Asciugacapelli - Bistecchiere - Affettatrici - Friggitrici - Frullatori - Depilatori - Massaggiatori - Lampade solari - Lavagioielli - Robot da cucina - Ferri da stiro - Aspirapolvere

ORDINANZA DEL SINDACO DOPO GLI «SFORAMENTI» DEI LIMITI DEL MONOSSIDO DI CARBONIO

Centro chiuso al lunedì

Il divieto scatta da domani - Oggi intanto il Corso sarà di nuovo isola pedonale

Corso Italia senza macchine. Anche oggi si ripete l'iniziativa di domenica scorsa per favorire gli acquisti.

Anche il lunedì entra nell'ordinanza «antismog». La decisione è stata adottata dalla giunta comunale, considerati i recenti superamenti del limite di monossido di cabonio nonostante il divieto attuato da qualche mese. Da domani, quindi, ogni lunedì il centro sarà chiuso al traffico. Il perimetro in cui varrà il divieto e l'orario (9 - 19) sono quelli già in vigore per gli altri giorni della settimana.

Con questo provvedimento aumenta dunque di un giorno la chiusura settimanale del centro, che d'ora in avanti riguarderà cinque giornate la settimana, dal lunedì al venerdì compreso.

Oggi intanto Corso Italia sarà di nuovo «regno» dei pedoni. Come la scorsa domenica, anche oggi l'arteria cittadina sarà chiusa al traffico dalle 8 alle 20. Il divieto, per tutti i veicoli, interessa anche via Roma (nel tratto fra via Valdirivo e Corso Italia) e il tratto di via Imbriani fra Corso Italia e via Mazzini. Un'occasione in più per fare con tranquillità gli acquisti natalizi (i negozi saranno aperti anche oggi), senza dover respirare i gas di scarico o affanarsi alla ricerca di un parcheggio.

Tornando ai problemi dell'inquinamento da gas di scarico, l'assessore al Coordinamento sanitario Pecol Cominotto ha convocato per domani una riunione in cui sarà affrontata la «questione» benzene (antidetonante usato nella benzina verde al posto del piombo, ndr).

Un recente decreto ha infatti fissato la scadenza di un anno per mettere sotto controllo il benzene, gli idrocarburi policiclici aromatici, e le polveri. Sostanze emesse dagli scarichi delle auto e ritenute cancerogene. Fra le città che entro il 30 settembre '95 dovranno dotarsi di centraline per la misurazione di queste sostanze c'è anche Trieste.

IN BREVE

Mosca chiede l'appoggio della nostra Università per corsi specializzati

Si è svolto nei giorni scorsi, presso il Rettorato dell'università, un importante incontro tra i vertici dell'università di Trieste e una delegazione dell'università linguistica di Mosca guidata dal rettore dell'ateneo moscovita Irina Khaleva e composto inoltre dai docenti della cattedra d'italiano Riabtesv e Goncarenko. Da parte dell'università erano presenti il rettore prof. Giacomo Borruso, il direttore della scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori, Martin Dodds, l'incaricato per le relazioni internazionali, prof. Mauro Graziani, e numerosi docenti in rappresentanza di varie facoltà del nostro Ateneo. L'importanza dell'incontro è scaturita dal fatto che l'università linguistica di Mosca intende aprire dei corsi specializzati in linguaggi economici delle principali lingue europee ed attivare un nuovo istituto di carattere umanistico con il patrocinio e il contributo finanziario dell'Unesco. Per realizzare tale obiettivo l'università moscovita ha chiesto anche l'appoggio del nostro ateneo, unico italiano a collaborare con l'Istituto russo da ormai più di 15 anni.

Il direttore delle dogane triestine a colloquio con il presidente Cruder

Il presidente del Consiglio regionale Giancarlo Cruder ha ricevuto il direttore del compartimento di Trieste Mario Autiero. Autiero, che è subentrato a Silvio Mirabile, ha riferito al presidente Cruder i principali problemi operativi delle dogane anche in relazione ai cambiamenti che sono subentrati dopo il mutato assetto politico istituzionale ed economico dell'Est europeo. Il presidente Cruder ha, dal canto suo, sottolineato l'importanza che il settore riveste per l'economia regionale.

Il centro congressi della Marittima chiude per le feste natalizie

Il centro congressi della Stazione Marittima rimarrà chiuso per festività natalizie da venerdì 23 dicembre 1994 a mercoledì 4 gennaio 1995 compresi. Il centro riaprirà giovedì 5 gennaio 1995 alle ore 8.

Martedì breve «black out» in via Scala Santa e dintorni

L'Acega informa che per lavori di straordinaria manutenzione sulla propria rete di distribuzione, si verificherà una interruzione nell'erogazione della fornitura di energia elettrica nella giornata di martedì dalle ore 9 alle 12 nella zona di via Scala Santa dal civico 2 al civico 62 e limitrofe.

Giovedì 22 dicembre assemblea dei lavoratori dell'Acega

Il giorno 22 dicembre 1994 le Segreterie nazionali Fnle-Cgil, Flaei/Cisl e Uilsp/Uil hanno indetto un'assemblea dei lavoratori dell'Acega. Pertanto, si avverte che ci potranno esserci interruzioni dei servizi o rallentamenti.

Insediata alla Camera di commercio la commissione anti-concorrenza sleale

La nuova commissione per la tenuta del ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio che resterà in carica nel quadriennio 1994/98 si è insediata ieri mattina con una breve cerimonia nella Sala Rossa della Camera di commercio. Nella breve introduzione il presidente camerale Tombesi ha ricordato i tratti salienti della legge che ha istituito tali commissioni con il compito di salvaguardare le categorie degli ausiliari del commercio dalla concorrenza sleale e dall'abusivismo. Per acclamazione il signor Luciano Paiero è stato eletto alla presidenza e il signor Ennio della Santa alla vice presidenza della commissione. Gliraltri membri, nominati con provvedimento camerale del 5 dicembre scorso, sono il dott. Paolo Iamar, i signori Armando Gelletti, Tito Borghi, Licurgo Benvenuti, Aldo Furlan, Massimo Stasolla, Giuliano Bardella e il dott. Arnaldo Aprea.

CamminaTrieste fa i conti e aumenta il canone associativo

Si è riunita nei giorni scorsi l'assemblea dei soci di camminaTrieste — comitato per la sicurezza ed i diritti del pedone, e ha approvato la relazione e l'attività del comitato direttivo, il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo. Per fare fronte agli impegni e superare le difficoltà finanziarie, l'assemblea ha deliberato l'aumento della quota associativa che viene portata da lire 10.000 a lire 20.000 all'anno a partire dal primo gennaio 1995.

Visite a bordo della fregata Usa «Robert G. Bradley»

Mercoledì scorso è giunta nel porto di Trieste la fregata Uss Roberto G. Bradley (FFG 49) della sesta flotta Usa, per una visita che si potrarrà fino al 20 dicembre. L'unità, ormeggiata al Molo VI, è al comando del capitano di fregata Elliot Powell ed ha un equipaggio di oltre 200 uomini tra ufficiali, sottufficiali e marinai. L'associazione Italo-americana organizzerà visite di gruppo a bordo dell'unità sabato 17 e domenica 18 dicembre. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione (via Roma 15, tel. 630301) dalle 16 alle 19.

CATTINARA

Espianto multiplo a una donna triestina

Cinque malati beneficeranno di questo atto di generosità

Una delicata operazione di espianto di organi è stata fatta ieri pomeriggio al centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. La donatrice è una donna triestina di 47 anni, Graziella Columba, che ha cessato di vivere ieri a quattro giorni dal ricovero per una grave forma di emorragia.

Le sono stati espiantati fegato, valvole cardiache, cornee e reni. Ne beneficeranno cinque pazienti, alcuni dei quali triestini, che grazie all'atto di estrema generosità della famiglia, potranno così veder lenite le proprie sofferenze e avere una vita più serena.

L'espianto è stato autorizzato e coordinato dalla commissione medico- cerebrale composta dai medici Antonino Gullo, Fulvio Costantinides e Fabrizio Monti. Per il fegato ha proceduto un'equipe dell'ospedale Niguarda di Milano che è giunta con un aereo privato, ripartendo poi immediatamente per il capoluogo lombardo. I termini di tempo per trapiantare il fegato sono infatti strettissimi. Un rene, in particolare, verrà trapiantato a Treviso a una triestina.

E' questa la sesta operazione di espianto che si effettua quest'anno a Trieste. Gli espianti erano stati diciannove sia nel '92 che nel '93. E' un segno che la sensibilità e la solidarietà dei triestini sta crescendo anche riguardo a questa delicata questione.

Portati in un bosco dell'Abruzzo i tre lupi sequestrati a Basovizza

Venerdì sera dovrebbe essere stata scritta la parola fine al romanzo dei tre lupi, sequestrati dal sostituto procuratore della Repubblica Emanuela Bigattin in strada di Basovizza. Diciamo dovrebbe perché le vie del Signore e quelle della procedura sono infinite.

I tre esemplari — due artici bianchi e un canadese dal manto bruno — erano stati segnalati dall'Enpa alla magistratura che ha iniziato un procedimento contro l'uomo che li deteneva. Gli animali, affetti da parassitosi, erano stati trasportati al canile dell'Usl, dove erano stati curati dal veterinario Massimo Erario.

La terapia ha dato esiti positivi e venerdì, i lupi sono stati caricati su un automezzo attrezzato e scortati da guardie dell'Enpa e da un guardiacaccia sono partiti per l'Abruzzo, dove verranno liberati in un'area protetta dalla Forestale. Ogni esemplare avrà a disposizione un fondo di 1425 metri quadrati di un bosco disseminato di conifere e, quindi, un habitat naturale.

Il loro detentore li aveva acquistati in Germania e li aveva portati a Trieste in treno. Ne aveva presi cinque ma due non sopravvissero. L'uomo sostiene la propria buona fede e a tale proposito ha consegnato al magistrato inquirente tutta la documentazione inerente all'acquisto ma essendo scritta in tedesco viene ora tradotta.

Ma c'è un contrasto anche tra le varie normative: essendo il lupo una razza in via di estinzione e quindi, protetta la loro detenzione non dovrebbe essere consentita. Che siano destinati a scomparire è provato anche dall'atteggiamento dei pastori dell'Appennino: una volta quando li avvistavano imbracciavano il fucile, di questi tempi, invece, si affrettano a segnalarli alla Forestale.

Miranda Rotteri

LABORATORI ATTREZZATI
PER SERVIZI PHOTO CD KODAK
CONSEGNA RAPIDA

Dimostrazioni:
dalle ore 11 alle ore 18

lunedì 19 dicembre
RISERVATO AI FOTONEGOZIANTI
martedì 20 dicembre
RISERVATO AGLI ENTI
mercoledì 21 dicembre
RISERVATO AI PRIVATI

Trieste - via Imbriani 1 - Tel. 636018

IN OCCASIONE DELLE DIMOSTRAZIONI SARANNO OFFERTI CD KODAK * CON LA SCANSIONE DELLE VOSTRE DIAPOSITIVE

* FINO AD ESAURIMENTO

SULLA RISTRUTTURAZIONE SANITARIA LA PAROLA AL COMMISSARIO DELL'USL

«Usl, vuota polemica»

Montesanti: «In futuro le corsie saranno solo degenza e verrà potenziata l'assistenza territoriale»

«Non ha senso contrapporre il Maggiore a Cattinara. Non ha senso parlare di concorrenza fra i due nosocomi né di ospedali di serie A e di serie B. Dal primo gennaio '95, quando l'Usl diverrà azienda, l'ospedale sarà uno solo: anche se dislocato su due poli. Perché ad essere unica sarà l'organizzazione per l'intera rete dei servizi della salute». Parola di manager.

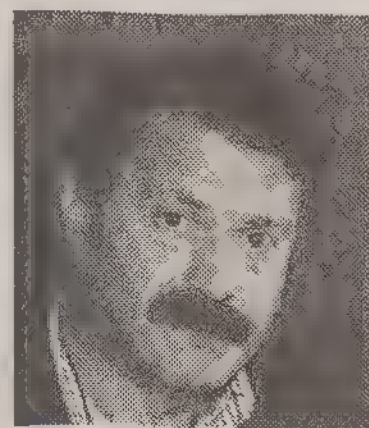
Mentre il dibattito sul Piano Fasola per la ristrutturazione del Maggiore e l'unificazione a Cattinara dell'emergenza continua a suscitare polemiche, Federico Montesanti, il commissario straordinario dell'Unità sanitaria locale, mantiene un aplonb invidiabile. Perché tecnicamente, spiega, il problema non esiste.

Distacco in stile manageriale? Niente affatto.

La polemica sul Maggiore e Cattinara, sostiene piuttosto Montesanti, è stata finora impostata

«Il dibattito su Maggiore e Cattinara è impostato in maniera inesatta. I nosocomi saranno tra poco un corpo unico, collegato via computer, senza rivalità o doppioni»

in maniera inesatta. Senza cioè tenere nella giusta considerazione l'approssimarsi di una scadenza fondamentale: la trasformazione dell'Usl in azienda che si concretizzerà fra meno di due settimane.

Dei contenuti del nuovo corso, del futuro degli ospedali e dei servizi sul territorio, si è parlato ieri nella tavola rotonda che ha concluso il Master sulle aziende della sanità organizzato al Circolo sottufficiali di via Cumano dall'Usl triestina in collaborazione con il Burlo Garofolo cui hanno preso parte esponenti

del mondo universitario e sanitario.

La novità di maggior rilievo, ha sottolineato Federico Montesanti, sarà senz'altro il potenziamento dell'assistenza territoriale.

«In futuro — spiega — l'ospedale dovrà significare solo degenza. Gli ambulatori e tutti gli altri servizi verranno dunque trasferiti sul territorio».

«In materia di salute — continua Montesanti — il diritto del cittadino non è infatti solo quello al posto letto in corsia. Ma anche quello, altrettanto fondamentale, a non andare in ospedale: a fare cioè affidamento sui poliambulatori a due passi da casa».

E in questa nuova ottica, afferma il manager, la questione dei nosocomi di serie A e di serie B cade automaticamente.

«Nel prossimo futuro — dice — gli ospedali, alleggeriti da tutte le funzioni improprie che attualmente svolgono, saranno gestiti da un'organizzazione unica. E in questa prospettiva il Maggiore e Cattinara dovranno integrarsi reciprocamente: senza più competizioni o doppioni. Fino a costituire un corpo unico: suddiviso su due sedi, ma raccordato dalla rete delle nuove tecnologie informatiche».

In che modo è dunque possibile realizzare al meglio queste integrazioni di funzioni? È solo questa, dice il commissario Montesanti, la domanda che dobbiamo porci. Tutto il resto, sorride, è solo polemica.

Daniela Gross

L'OPINIONE

«Un'emergenza unita è l'ultima chance per la qualificazione»

Il progetto di fattibilità presentato dall'assessorato regionale alla Sanità sulla ristrutturazione del polo ospedaliero dell'Usl n.1 Triestina ha suscitato un grosso vespaio. Ci sono stati molteplici interventi sulla stampa e in altre sedi. Alcuni pacati in cui la razionalità era predominante, altri dettati dall'emotività, in cui aveva il sopravvento il fattore affettivo, e quindi irrazionale. Alcuni dei motivi che hanno ispirato queste prese di posizione possono essere condivisi, altri meno.

Mi permetto di intervenire su questo argomento per dare il mio contributo tecnico alla discussione e chiedo ospitalità al giornale. Lo faccio con un po' di riluttanza, in quanto la voce sommessa del tecnico sarà subissata da quelle urlate dei non addetti ai lavori, ma tant'è.

Per quanto riguarda la sanità triestina siamo ormai arrivati al punto di non ritorno, poiché il piano regionale con ristrutturazione completa dell'ospedale Maggiore e trasferimento del polo cardiologico-chirurgico e dell'emergenza all'ospedale di Cattinara rappresenta l'ultima chance per restare nel «giro» dell'alta qualificazione sanitaria in ambito regionale: a Udine (mi sia perdonato questo pseudocampanilismo) sono ormai in funzione da diverso tempo l'Unità spinale, il Centro ustionati, il Centro di riferimento dell'emergenza regionale, il Centro trapianti, istituiti solamente perché la struttura ospedaliera udinese, raccolta in un unico polo, forniva quelle caratteristiche di sicurezza che un presidio ospedaliero come quello di Trieste, diviso su due poli quali il Maggiore e Cattinara non fornisce. Si dovrebbe, pertanto, essere grati all'assessore regionale alla Sanità, dottor Fasola e al suo predecessore dottor Mattassi per il loro intervento e non indicarli come gli affossatori della sanità triestina.

Il trasferimento presso l'ospedale di Cattinara del polo cardiologico-chirurgico rappresenta un normale completamento delle dotazioni di quel nosocomio. La riunificazione sotto uno stesso tetto di tutta l'Emergenza non può che incontrare il favore di tutti gli operatori del settore, ma anche il cittadino dovrà vedere la cosa con soddisfazione sapendo di non dover essere trasportato tra i due ospedali in condizioni di estrema gravità. Che la divisione attuale dell'Emergenza su due poli (cardiologico al Maggiore e traumatologico a Cattinara) non rappresenti una soluzione ottimale, è innegabile. Il disagio di questa separazione viene vissuto giornalmente da coloro i quali si occupano in prima persona di Emergenza. Infatti non essendo possibile una suddivisione netta tra le patologie che afferiscono a Cattinara e al Maggiore, non è infrequente che pazienti anche con un infarto al miocardio debbano essere ricoverati e gestiti a Cattinara, dove non esiste un reparto di Cardiologia e, quindi, un'Unità coronarica. Come, del resto, un paziente politraumatizzato che viene, di norma, ricoverato a Cattinara, presenta nella maggior parte dei casi anche un trauma toracico che può esitare in una diagnosi di rottura dei grossi vasi toracici, e abbisogna quindi di un intervento chirurgico in Cardiochirurgia; non è certamente corretto, in una sanità che si avvia verso il 2000, trasferire in ambulanza un paziente, in quelle condizioni da un ospedale all'altro. Il fatto che questo avvenga in Paesi che noi reputiamo, a ragione o a torto, più avanzati di noi in campo sanitario, non deve significare un'imitazione pedissequa delle cose peggiori.

I timori espressi da qualcuno sul decentramento dell'ospedale di Cattinara non trovano giustificazione nelle tecniche moderne di soccorso extraospedaliero, dove il paziente deve essere prima stabilizzato e poi trasportato in ospedale; il confronto che non è corretto con la realtà Usa per le diversità delle patologie e del tipo di soccorso, va, invece, posto con le esperienze europee (bibliografia a disposizione).

Nei vari interventi di contestazione del progetto regionale, fatti da tecnici e non, sulla stampa cittadina, soprattutto recentemente, non si evidenziano motivazioni di ordine tecnico-scientifico, se non la possibile dequalificazione dell'ospedale Maggiore; a mio avviso la qualificazione di un nosocomio non si ha per la presenza o meno di diverse specialità della medicina, ma dal grado di preparazione e di impegno del personale che ci lavora, che, presso il Maggiore, è sempre stato di livello molto elevato.

Per quanto riguarda le proposte di indire un referendum sulla questione mi sembra estremamente anacronistico e fuorviante, meravigliandomi, altresì, che possano essere avanzate da tecnici o da aministratori pubblici.

Dott. Luciano Ditri
rappresentante regionale Aaroi

PROPOSTA DI RIFONDAZIONE

Sul futuro degli ospedali una seduta straordinaria del consiglio comunale

Il futuro di Cattinara e del Maggiore saranno al centro di una seduta straordinaria del Consiglio comunale. La proposta, lanciata da Rifondazione comunista, ha raccolto l'adesione di tutti i capigruppo consiliari. Il sindaco chiederà l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità Giampiero Fasola. L'obiettivo della convocazione straordinaria del consiglio, sottolinea una nota di Rc, è quello di fare il punto sul complesso progetto della Regione che prevede il trasferimento a Cattinara dei reparti di cardiologia e di cardiochirurgia oltre a un consistente taglio dei posti letto.

«È opportuno — sottolinea Rifondazione (che ha ripetutamente espresso una chiara opposizione al Piano) — che il consiglio comunale illustri le contrarietà della cittadinanza a questo programma prima di un'eventuale approvazione del documento da parte della Regione».

Intanto sul progetto Fasola-Mattassi si registra un deciso consenso da parte del Partito popolare.

«È inaccettabile che si continui a strumentalizzare la contrapposizione fra Maggiore e Cattinara — afferma infatti una nota del Gruppo Sanità del Ppi —. La centralizzazione dell'emergenza in un unico polo non può che essere considerata ottimale. E va senz'altro apprezzata anche la ristrutturazione dell'intero edificio del Maggiore. Meraviglia e stupisce che alcune forze politiche accettino il ricovero di pazienti, per lo più anziani, in strutture in cui il rispetto umano non trova risposta».

Il Progetto regionale, concludono i Popolari, non implica affatto il declassamento del Maggiore. Ma prelude invece ad una sua migliore operatività.

CONVEGNO

Epatite C: a rischio lo scambio di siringhe

È un virus in espansione continua. Tre persone su cento sono attualmente portatori sani di epatite C. E l'incidenza di questo male è destinata ad aumentare in maniera considerevole nel prossimo futuro. Ma cosa si può fare per rallentarne la marcia? Quali sono le precauzioni da adottare per limitare il contagio? Se ne è parlato ieri nell'Aula magna di CattinarA nell'ambito di uno specifico corso di aggiornamento per medici di base e specialisti organizzato dalla Prima Media in collaborazione con l'Istituto di patologia medica, la cattedra di chimica clinica e l'Area di ricerca. La maggior parte delle epatiti C, è stato sottolineato nel corso dell'incontro, sono conseguenza di trasfusioni. Dopo l'applicazione degli screening sui donatori il rischio-trasfusione si è però drasticamente ridotto. Ma quali siano le modalità di trasmissione del virus non è ancora ben chiaro. È comunque accertato che tra le vie di infezione figura al primo posto un uso promiscuo di siringhe. È ancora problematica la questione del contagio tra madre e feto mentre la trasmissione per via sessuale risulta alquanto rara.

DONNA
ARMATA DI MARE
FOULARD VERSACE
GIOVANI
ARMANI JEANS
CALZATURE
RONCATO
VALIGERIA
TAPPETI ORIENTALI
ALLEGRI
L'ALTRA MODA
FEDERICA
NDI
ETTI
TALE
DICEMBRE SEMPRE APERTO
I negozi di Progetto sono aperti anche il lunedì per tutto dicembre. E ogni domenica c'è addirittura l'orario non-stop.
IL SARTO È GRATIS
Come sempre, anche a Natale, i piccoli adattamenti sartoriali sono compresi nel prezzo.
LE LISTE: UN VERO INVITO A NOZZE
Se aprite la vostra Lista di Nozze nei negozi del Gruppo Arteni, riceverete un regalo in più: un buono acquisto pari al 10% del valore dei regali ricevuti.
LA VOSTRA CASA SU MISURA
Tutte le proposte casa di Progetto, dalle tovaglie fino ai materassi, possono essere realizzate su misura. Come sempre, il Gruppo Arteni ha una risposta per ogni vostra esigenza.
PROGETTO®
MODA CASA SPORT
Statale Udine - Tricesimo - Uscita Casello - Udine Nord

Natale con i tuoi
... e a pagare ci pensi poi!
direttamente presso l'esercizio commerciale, senza interessi e costi aggiuntivi
CRTRIESTE BANCA SPA
ACD
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO
Apertura ininterrotta per tutto il mese di Dicembre

COMPLETATO IL RESTAURO DELLA STAZIONCINA: A GENNAIO LA CONSEGNA ALLE FFSS

Fermata Miramar

FESTE

Ricreatori: recite e tombole natalizie

Feste, tombole, recite e giochi vari all'insegna del divertimento in vista delle prossime festività natalizie. I ricreatori di Trieste come di consueto si sono organizzati, e hanno messo a punto un calendario fitto fitto di festicciole, a cui sono invitati i genitori e i simpatizzanti.

Ecco di seguito il calendario delle manifestazioni nei singoli ricreatori:
«Brunner»: il 17 dicembre alle 16.30;
«Cobolli»: il 20 dicembre alle 17;
«De Amicis»: il 22 dicembre alle 16.30;
«Gentilli»: il 19 dicembre alle 17;
«Lucchini»: il 20 dicembre alle 15.30;
«Melara»: il 19, 21 e 22 alle 16.30;
«Nordio»: il 20 dicembre alle 16.30;
«Pitteri»: il 19 dicembre alle 17;
«Padovan»: il 20 dicembre alle 15.30;
«Ricceri»: il 17 dicembre alle 17;
«Stuparich»: il 22 dicembre alle 16.30;
«Toti»: il 22 dicembre alle 16.30;
«Fonda Savio»: il 20 dicembre alle 16;
Il servizio integrativo della scuola «Pertini» il giorno 22 dicembre alle 16 e il servizio integrativo «Collodi» il 19 dicembre alle 16.30. Inoltre mercoledì 21 al Teatro Miela alle 20.30 si svolgerà il concerto del complesso bandistico «Gentilli-Toti» diretto dal maestro Tramontini.

Dopo un restauro durato alcuni anni, mercoledì la piccola stazione di Miramare è tornata nelle mani delle Ferrovie dello Stato. Ci sono voluti 500 milioni e un lavoro di riassettto portato avanti minuziosamente dalla Soprintendenza ai beni culturali.

Ora tutto è pronto per l'inaugurazione ufficiale che, come confermano alla direzione di Trieste delle Ff.Ss., dovrebbe tenersi entro metà gennaio.

Le Ferrovie stanno preparando una cerimonia degna di questo gioiellino d'epoca austroungarica a due passi dal castello. Una «chicca» inaugurata nel 1860, con una pensilina interamente in legno intarsiato e ampie vetrate.

Si tratta però di una semplice fermata, utilizzata soprattutto dai dipendenti del vicino Centro di Fisica. L'edificio è privo di biglietteria, o capostazione.

La stazione di Miramare restaurata: si inaugura in gennaio.

Insomma, è in balia di chiunque. Ed è qui che si innesta il discorso del custode, che avevamo già anticipato la scorsa settimana. Pare che il centralino delle Fs sia stato tempestato dalle domande di «aspiranti custodi».

In effetti, come precisano alle Ferrovie, si tratta di trovare un inquilino per l'alloggio ricavato nella piccola stazione di Miramare.

Nulla di più. Precedenza assoluta è stata poi riservata ai dipendenti dell'azienda (anche se, bisogna rilevare, nessun ferroviere finora ha dato la propria disponibilità).

Esiste persino una graduatoria stilata dalla «Metropolis», la società che si occupa del patrimonio dell'azienda.

Il direttore dell'impresa si è impegnato a sistemare la questione dell'alloggio entro la fine di gennaio. Solo se anche questo tentativo andasse a vuoto, allora si potrebbero esaminare le già numerose domande giunte in questi giorni.

«Molti hanno equivocato — aggiungono alle Fs — e si sono fatti vivi da noi per cercare un lavoro. Noi vogliamo semplicemente che la stazione di Miramare sia abitata, un po' come le costruzioni nei pressi dei passaggi a livello. Sono alloggi dei ferrovieri. Trovare un custode ad hoc, ci costerebbe molto di più».

Ma l'equivoco sul custode non è poi campato in aria. È stata la stessa Soprintendenza a sollecitare tale soluzione.

«L'inaugurazione non s'ha da fare senza prima aver trovato un custode» aveva sentenziato l'architetto Decalò, che in questi mesi ha diretto i lavori di riassetto della stazione.

a.r.

«Trieste Graffiti» fa il pieno

Tutto esaurito, ieri sera al Teatro Miela, dove si è svolta la serata «Trieste Graffiti - Musica leggera a Trieste negli anni Cinquanta» (nella foto Sterle). Un tuffo musicale nel passato di cui sono stati protagonisti Lelio Luttazzi e il suo trio, la big band di Paolo Tommelleri e «I ragazzi del '54», ovvero il quartetto di Franco Vallisneri. Le offerte raccolte saranno devolute al comitato Luchetta, Ota D'Angelo, Hrovatin, a favore del centro di assistenza per i bambini vittime della guerra in Bosnia.

NATO A TRIESTE, ERA RICCHISSIMO E VISSE POVERO

La leggenda del principe barbone scoperta giorni fa a Genova

Si chiamava Ernesto Carlo von Pauer di Faucigny Lucinge, ed era stato adottato orfano da una principessa

Non era un barbone, era un principe, anzi un principe barbone. E visse infelice e scontento: potrebbe essere una favola alla rovescia. Ma visse libero. Si chiamava Ernesto Carlo von Pauer di Faucigny Lucinge. Era nato a Trieste il 6 febbraio 1886. Quando, giovanissimo perse i genitori in un incidente, venne adottato dalla principessa Agnese di Faucigny, amica della sua famiglia. Si trasferì a Genova, ma evidentemente le fatue formalità dei nobili gli andavano strette. Poco più che trentenne, divenne così Carletto e si mise a girare l'Italia da barbone chiudendo tutte le sue proprietà in due valigie. Carletto sta scritto anche sulla sua tomba, accanto alle data 1886-1979.

La sua storia è stata scoperta solo pochi giorni fa quando è stato inaugurato a Genova, dopo anni di lavori, un palazzo di sei piani per anziani bisognosi. Carletto infatti aveva gratificato l'opera Don Orione di Genova di un piccolo lascito, la bazzecola di tredici miliardi. Nel suo peregrinare evidentemente era rimasto conquistato dall'amore con cui i religiosi genovesi aiutano i bisognosi. Ma non era finita qui, infatti un'altra fetta consistente della sua eredità, qualcosa come dieci miliardi, era finita ai padri salesiani di Torino. Il libretto miliardario era nascosto nella fodera di una di quelle due valigie. I soldi che Carletto aveva ereditato dai ricchi genitori morti prematuramente aveva continuato a fruttare, sparsi tra banche di mezzo mondo. Negli ultimi anni di vita però il principe barbone li aveva riuniti in un solo conto.

Carletto avrebbe voluto mantenere l'anonimato. Ma i religiosi della don Orione, interpellati dai cronisti su chi fosse quel Carlo von Pauer al quale il complesso era stato dedicato, no ce l'hanno fatta, o non hanno voluto, mantenere il segreto. Di lui non si ricorda nessuno e anche i suoi nobili parenti ne avevano da decenni perse le tracce.

Azienda «rifugiata» in città: 80 denunce

Per sfuggire alla legge aveva temporaneamente trasferito la propria sede a Trieste e da qui infine a Concesio, in provincia di Brescia, con contemporanea variazione della denominazione sociale. La Favalli metalli, società veronese specializzata nel commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi, è comunque finita nel mirino della Guardia di finanza per una colossale serie di violazioni relative alle imposte sui redditi per 420 miliardi, all'Iva per 94 miliardi, alla costituzione illecita di capitali all'estero per 29 miliardi. Sono state denunciate un'ottantina di persone per accuse che variano dall'associazione per delinquere, alla truffa, al contrabbando, al falso in bilancio.

Gli investigatori hanno individuato numerose aziende fantasma, in Lazio e in Lombardia, che venivano costituite e sciolte in breve tempo.

MUGGIA / LA SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA

Studi e ricerche da 110 anni

Il traguardo celebrato ieri con un convegno al centro «Millo»

Centodieci candeline per la Società istriana di archeologia e storia patria. A commemorare oltre un secolo di storia è stato ieri mattina un convegno di studi al centro «Millo», potrocinato dal Comune. Come ha rilevato in apertura Mario Mirabella Roberti, docente all'Università di Trieste, la scelta di Muggia non poteva essere più appropriata, trattandosi dell'«unica città istriana rimasta in Italia».

Fondata nel 1884 a Parenzo, la società promosse nei suoi «Atti e memorie» – ha ricordato Mirabella – la copia o il regesto di documenti contenuti negli archivi dei Comuni istriani, nonché studi e ricerche sulle maggiori testimonianze monumentali, come la basilica di Parenzo con i suoi preziosi mosaici, distinguendosi anche per aver avviato campagne di scavo a Vermo, ai Pizzughi presso Parenzo e nel 1900 a Nesazio, a 10 chilometri da Pola.

Proprio su quella che secondo la tradizione sarebbe l'antica capitale degli Istri si è soffermato il professor Guido Rosada, dell'ateneo di Padova. Reduce da una recente campagna di ricerca archeologica nella zona, Rosada ha guidato il pubblico attraverso le tracce di un passato che affonda le sue radici nella protostoria per giungere all'epoca romana. Dalla necropoli ai templi, dalle aree termali agli edifici pubblici e abitativi, senza dimenticare la viabilità e le mura di perimetrazione, lo studioso ha delineato con l'ausilio di diapositive un quadro suggestivo dell'antica Nesazio, ipotizzando anche un suo recupero urbanistico in chiave romana.

Sempre sulla romanizzazione dell'Istria è intervenuto poi il professor Ruggero Rossi, dell'ateneo triestino, mentre al professor Giuseppe Cuscito è toccato parlare del Medioevo a Muggia e del futuro museo del territorio. Un affascinante viaggio a ritroso, all'epoca dei castellieri degli Elleri e di Muggia-Vecchia, passando per le testimonianze romane, fino alla donazione della rocca di Muggia al patriarca di Aquileia nel 931, probabilmente per garantire la difesa del confine orientale dalle incursioni degli Ungari,

Altra tappa fondamentale, il patto di «fidelitas» con Venezia, suggellato dal giuramento al doge Enrico Dandolo, reso nel 1202 da Guidone de Mugla, un potente feudatario del luogo. La dettagliata relazione di Cuscito non ha trascurato neppure l'organizzazione plebanale e la basilica mariana di Muggia Vecchia, né la necropoli altomedievale di Monte San Michele con la sua trentina di tombe, già intravista sin dalla fine dell'Ottocento, ma solo ultimamente esplorata in modo sistematico al di qua del confine con la Slovenia.

Barbara Muslin

MUGGIA / FESTEGGIAMENTI

Concerti, sport e mercatini per «attendere» il Natale

Musica, sport e attività sociali. Un tris vincente che caratterizzerà la giornata di oggi, fittissima di appuntamenti organizzati dal Comune in tandem con le realtà culturali e commerciali cittadine. Ad aprire le danze sarà la «Bandorchestra» dell'«Ongia», che alle 10.30 si esibirà al «Verdi» nell'ormai tradizionale «concerto di Natale». Sotto la bacchetta dei maestri Andrea Sfetez e Cristiano Velicogna la banda proporrà un vasto repertorio che spazia da Puccini alle marce viennesi, dai «Blues Brothers» a Caikovskij, per finire con «Bianco Natale». Realizzata in collaborazione con la Lega italiana contro i tumori e il circolo «Frausin», l'iniziativa è a ingresso libero. Dagli spazi del teatro il complesso si trasferirà, verso le 12.30, a portare una ventata di festa sotto l'albero di piazza Marconi.

A mezzogiorno auguri e doni alla casa di riposo

I programmi proseguono con la «regia» delle Acli del circolo «Petronio» e del gruppo sportivo dei dipendenti comunali. Nell'ambito della manifestazione sportiva «Stelle a Muja», infatti, alle 12 una delegazione degli organizzatori insieme alla Croce rossa porterà gli auguri agli ospiti della Casa di riposo, «corredati» da panettoni, spumanti e piccoli regali

Sarà invece la palestra «Pacco» a veder scendere in campo, a partire dalle 14.30, squadre locali quali il «Principe pallamano Trieste», l'«Interclub», l'«Internazionale Muggia» e una «Selezione mujesani» in cui entrano i dipendenti del Comune e di altre realtà amatoriali cittadine. Tutti pronti a confrontarsi in una serie di incontri incrociati di pallamano, pallavolo e pallacanestro, con ingresso gratuito. Dopo le partite, il rito delle premiazioni, in piazza alle 18.

Sempre in piazza sarà allestito un chiosco per l'offerta al pubblico di dolci e vin brulè, mentre tre Babbi Natale distribuiranno doni a grandi e piccini con l'accompagnamento musicale di «Radioattività». Un'occasione per lo scambio di auguri sotto l'abete illuminato (invitate anche le autorità municipali e i consiglieri). Ad allietare la giornata ci sarà poi il mercatino aperto fino alle 18.

A proposito di mercatino, nella sala comunale d'arte, in piazza della Repubblica, prosegue (orario 9-12.30 e 15.30-19.30) quello allestito dall'Agmen il cui ricavato andrà a favore del Burlo Garofolo.

b. m.

Sistiana, acquisti pro Agmen

Un successo, già dalle prime ore, la mostra-mercato di lavori artigianali e articoli da regalo allestita alla scuola media «de Marchesetti» a Borgo San Mauro. Giunta alla terza edizione, anche quest'anno l'iniziativa dell'Agmen - inaugurata ieri pomeriggio - è stata presa d'assalto. Sulle «bancarelle» oggetti eseguiti dagli alunni delle scuole elementari e medie italiane e slovene dell'Altipiano Ovest. La mostra-mercato, il cui ricavato andrà a favore del «Burlo», si chiude oggi (orario 10-13). (Foto Sterle)

MUGGIA / TRAFFICO

Il comitato civico contro le multe e i divieti di sosta

Il comitato civico per la difesa del cittadino torna alla carica.

Questa volta, a fornire motivo per la protesta è la presenza, nella giornata di oggi, degli ambulanti del mercatino natalizio.

«Non abbiamo niente contro le bancarelle - dice Lauro Postogna, uno dei coordinatori del comitato - ma sulle modalità con cui il Comune ha comunicato il divieto di sosta in determinate zone ci sarebbe molto da eccepire.

Innanzitutto l'avviso lasciato sulle vetture dovrebbe essere corredato dalla relativa ordinanza.

E poi, da un lato si notifica la rimozione del veicolo qualora questo sostasse nelle aree adibite al mercato, dall'altro si ringrazia per la cortese collaborazione. Insomma, prima ci minacciano, poi ringraziano»

Per quanto riguarda il comitato si tratterebbe di un provvedimento «estorto», dato che i residenti del centro si troverebbero in tal modo privati della possibilità di parcheggiare gratuitamente, almeno alla domenica, nella zona di piazza Repubblica.

Nel mirino di Postogna ci sono poi le multe, «assegnate spesso senza fondamento», come testimonierebbe, a suo dire, un ricorso accolto a seguito delle «contraddizioni dell'organo accertatore».

Postogna invita pertanto i cittadini a fare ricorso ogni qualvolta si trovassero in presenza di una contravvenzione «ingiusta».

COMBAT FILM / CRITICHE

«Un'occasione persa»

Peccato. Poteva essere una grande occasione per far passare quel passato che non passa: le immagini d'epoca come terapia del male oscuro che attanaglia la coscienza della città e non le permette di disancorarsi dalla bocca del remoto. Secondo i canoni ampiamente dimostrati in questa e nella serie precedente di «Combat film» si è privilegiato un taglio didascalico-emotivo piuttosto che storico-divulgativo, da cui un prodotto meramente televisivo, in verità anche pretesto per la commercializzazione delle videocassette con i filmati d'epoca. Nella puntata su Trieste (ovvero sulla Venezia Giulia, perché così forse doveva essere meglio intesa) è mancato l'impianto di inquadramento storico-politico-diplomatico-militare — difficilissimo da rendere per immagini — necessario a far comprendere al telespettatore lontano, fisicamente e generazionalmente, la complessa articolazione dei problemi che si è sviluppata sulla regione fin dal 1914. Senza queste premesse è difficile operare.

Ecco allora una vicenda trattata a brani, senza un approccio critico coerente alle immagini divulgate, (scene girate a Monfalcone ma attribuite al capoluogo giuliano) che potrebbe generare confusione in chi ne sa veramente poco, a partire dal titolo della puntata in questione: «Trieste: terra di nessuno». Ma come in quei primi cinquant'anni di secolo — e in quei mesi particolarmente — questa terra fu di qualcuno, anzi rivendicata da più di uno tanto da lasciare un solco profondo nelle coscienze e nelle memorie. È difficile fare del giornalismo-storico, perché bisogna dominare linguaggio e strumenti. A Trieste, alla Sissa, i giornalisti scientifici seguono dei veri e propri corsi di specializzazione per poter divulgare la scienza: qualcosa del genere dovrebbe essere istituito anche per le discipline storiche, a vantaggio dell'informazione che sempre più spesso fa i conti con i problemi della storia. In generale c'è un errore di fondo nell'attribuire troppa obiettività nelle immagini, senza indagare sui motivi che portano alla loro produzione; molti ritengono che sia sufficiente guardare per capire ma il grande pubblico ormai non sa più vedere.

Questo poteva essere un tema per comprendere quei filmati girati a Trieste, al capolinea adriatico della guerra, per capire la mentalità di chi stava riprendendo e non tanto lo stato d'animo di chi era ripreso. I materiali visti l'altra sera non sono inediti assoluti: a Trieste, come a Gorizia, ha girato sempre dell'ottimo materiale fotografico che, senza pudore, ci ha raccontato la nostra storia visiva e molto del trasmesso nella puntata di «Combat film» è stato pubblicato in questi ultimi anni (per tutti l'ormai introvabile volume di Pupo, con didascalie di Anzellotti e ricerca iconografica del sottoscritto, «Venezia Giulia 1945» - Ed. Goriziana 1992, che ha utilizzato, in qualche caso, diversi fotogrammi delle pellicole trasformati in foto e conservate all'Imperial War Museum di Londra) a corredo di studi che non hanno mai taciuto sui fatti.

Lo stesso vale per la dolorosa questione delle foibe, le cui scene di recupero di salme potrebbero appartenere alle operazioni condotte nel luglio-agosto 1947 presso l'abisso Pipenka e la Ielenca Iama di Crusceviza, dove vennero recuperate 23 e 156 salme. Le riflessioni sulla nostra storia non sono mancate, però non hanno avuto la fortuna di girare troppo oltre l'Isonzo e questo non per demerito della locale storiografia impegnata, da almeno tre generazioni, a fare chiarezza con sincero e appassionato rigore, ma forse perché in più di una fase politica cittadina la storia è stata usata come arma formidabile per anestetizzare i veri problemi, per cui è stata trattata altrove come estranea della storia nazionale. E oggi ci troviamo ancora qui a discutere sul modo di raccontarla.

Roberto Spazzali

Immagine distorta della città

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia di Trieste stigmatizza l'immagine distorta della città rappresentata nella puntata di ieri sera su Rai 1 di «Combat Film» dai curatori Roberto Olla e Italo Moscati. L'identità di frontiera a Trieste non va ricercata in quelle immagini – e soprattutto nel loro commento e presentazione – che lascia intravedere non il fine di contribuire a far conoscere la verità, ma a stravolgerla, sulla stragedia in cui la città è stata trascinata dal fascismo, prima con la sua politica di sopraffazione e poi con la guerra infame a fianco del nazismo, bensì quello di contribuire a fomentare odio e contrapposizione fra i popoli confinanti e le etnie qui conviventi, proprio quando, a cinquant'anni di distanza, sarebbe molto più opportuno contribuire all'avvicinamento dei popoli e non all'approfondimento delle divisioni e delle ritorsioni. Il che non significa affatto cancellare la storia. La storia rimane: quella delle foibe come quella delle violenze fasciste e naziste. Nessun artificio o rilettura può cancellarla. Non serve, a questo proposito, usare spezzoni di riprese effettuate da operatori americani o inglesi per non parlare della violenza fascista nella Venezia Giulia dal 1941 al 1943 e del collaborazionismo a fianco dei nazisti dopo l'8 settembre 1943 fino al 1945. La riprova è data anche dal fatto che i curatori di «Combat Film» non si sono rivolti ai non pochi storici che hanno studiato a fondo gli avvenimenti triestini e istriani e di essi hanno scritto, ma si sono avvalsi del fondatore del fascio e della «formazione d'assalto» di Montona repubblichini, costituiti il 3 ottobre 1943, quando le orde tedesche dilagavano da Trieste verso l'Istria, incendiando paesi e massacrandone gli abitanti. Commissario del fascio repubblichino che organizzò e comandò ripetuti e feroci rastrellamenti in Istria fu quel Luigi Papo, di cui il «Corriere istriano», organo del pfr di Pola ha illustrato le gesta nel numero del 20 novembre 1943.

Può darsi che i curatori di «Combat Film» non lo abbiano saputo, ma è un obbligo il documentarsi prima di mettere in onda un qualsiasi programma che abbia la pretesa di essere «storico». Così come i due succitati signori dovrebbero guardarsi dall'affermare che coloro i quali si opponevano ai partigiani volevano conservare l'Istria e Fiume all'Italia (parte che aveva giurato fedeltà al comando tedesco), quando è noto che i fascisti, al servizio dei nazisti dopo l'8 settembre 1943, avevanao ceduto la Venezia Giulia e parte del Friuli al III Reich che ne aveva fatto l'Adriatisches Kuestenland (il Litorale Adriatico) con il proposito non nascosto di annetterlo alla grande Germania, tant'è che sottrasse queste terre alla giurisdizione di Salò. E i documenti probatori non mancano.

Non sarebbe male che Roberto Olla e Italo Moscati, ma anche la stessa Rai-Tv, si impegnassero a far conoscere la vera storia, non le contraffazioni, di queste terre e non quella dei residuati bellici del fascismo o dei servizi segreti di informazione e propaganda della r.s.i., leggi Valerio Borghese (X Mas), tramite Italo e Libero Sauro.

Arturo Calabria, presidente dell'Anpi

Il massacro è in Bosnia

Ho atteso che andasse in onda il famoso Combat Film sui 40 giorni a Trieste prima di commentare. Mi resta la sensazione che qualsiasi cosa venga pronunciata sulla questione, a Trieste rischi di essere equivocata, strattonata volgarmente da una parte o dall'altra, strumentalizzata e alla fine svuotata di significati reali grazie al teatrino politico. Chi infatti non riconosce che questa città fa finta di infiammarsi per le foibe e la Risiera e poi rimane impassibile di fronte alle analoghe immagini che ogni giorno il telegiornate ci infligge sulla vergogna europea che si sta consumando in Bosnia?

Questa città ha imbottito per 50 anni le sue frequenti campagne elettorali della retorica dei genocidi, delle pulizie etniche, delle snazionalizzazioni e delle persecuzioni razziali – vissute da tutti, sloveni e italiani, ebrei e democratici –, ma quando li vede di nuovo presenti, a 199 km da Trieste, a Bihac, e prima a Mostar, nella Krajina, a Sarajevo ecc., allora torna muta e anzi sprezzante. Sarà che ho 30 anni, ma a me la cosa balza agli occhi e mi rende – lo confesso – diffidente.

«Che i se copi fra de lori» è stata una frase che dal 1991 è riecheggiata a Trieste a destra e a sinistra, se vogliamo dirla tutta con franchezza. Purtroppo è la stessa cultura dell'Europa che sta morendo a Sarajevo per la seconda volta dopo 80 anni. Che dire allora del nostro povero Combat Film, inadeguato persino alla tragedia televisiva di ogni giorno? Che ha svelato l'ennesimo paradosso: andava trasmesso dalla Televisione slovena e noi avremmo dovuto essere già stanchi di averlo trasmesso per anni, noi avremmo dovuto essere stanchi di rivedere contemporaneamente il Combat Film della «scoperta» della Risiera di San Sabba e dei villaggi sloveni bruciati; avremmo dovuto saltare in piedi e dire non permetteremo che ciò si ripeta su queste stesse terre, come si sta ripetendo.

Ma dire tutto questo è possibile? Senza essere trascinati un'altra volta nel gorgo della barbarie che vorrebbe farti scegliere tra dolori umani ancora contrapposti? Senza cadere nella tranquillizzante e disumana via d'uscita del silenzio, dell'oblio, della perdita di memoria, la perdita di noi stessi, la perdita della capacità di amarci e costruire assieme un futuro per i nostri figli?

Paolo Ghersina, consigliere regionale dei Verdi

COMBAT FILM / A FAVORE DEL PROGRAMMA

"La Rai toglie la censura"

Le stragi perpetrate in Dalmazia dall'Armata popolare di Tito precedono di mesi quelle verificatesi in Istria, a Trieste e a Gorizia, per cui reiteriamo ancora una volta alla Rai la richiesta di mandare in onda una trasmissione sulla violenta snazionalizzazione della Dalmazia.

Prendo atto con soddisfazione che, finalmente, la Rai-Tv ha tolto la censura sulle foibe quale strumento terroristico posto in atto, secondo schemi collaudati dal comunismo internazionale, dai partigiani jugoslavi ai danni degli italiani, superando i veti che la storiografia marxista aveva posto sull'argomento. Sostenere che un esercito di tipo comunista non poteva avviare sistematicamente un processo di «pulizia etnica», significava continuare a negare l'evidenza al solo scopo di tutelare una cultura bestiale e dal volto profondamente anti umano, che insanguina ancor oggi i territori dell'ex Jugoslavia.

Renzo de' Vidovich, presidente Ass. Dalmati

Le colpe della sinistra

La sinistra in Italia, non solo a Trieste, ha a lungo affrontato la questione delle foibe, come la questione dell'esodo dall'Istria, in termini relativi alle posizioni di una destra nazionalistica, che, se in Italia per anni poteva apparire del tutto assente, è sempre stata ben consistente a Trieste. Questo ha significato non solo una subalternità di fatto alle strumentalizzazioni della destra nazionalistica – e sottolineo strumentalizzazioni –, ma ha significato portare un contributo – bisogna dirlo – alla rimozione del problema e, cosa ancora più grave, un tradimento rispetto ai valori della vita umana e dei diritti individuali che la sinistra rappresenta. Camus diceva che anche chi ha torto non perde i suoi diritti individuali. Molti di quelli che sono finiti in foiba non avevano neppure una qualche colpa. Certo è necessario ricostruire il contesto locale, le atrocità di quegli anni e il successivo clima internazionale della guerra fredda; ciò indusse il Pci e una parte della sinistra a un atteggiamento di reticenza e a una vera e propria rimozione di quei tragici eventi, un atteggiamento sbagliato che è durato troppo a lungo. Nell'agosto del 1989 il Pci ruppe questo silenzio e, alla foiba di Basovizza, rese il dovuto omaggio alle vittime. In quell'atto di onestà intellettuale e di verità storica il Pds si riconosce.

Nel merito della questione storica non spetta certamente a un segretario di partito scrivere o suggerire la storia. Qualcosa comunque si deve dire sul modo in cui questo problema è stato affrontato. A lungo nel dopoguerra si sono contrapposte quasi specularmente due tesi più ideologiche che storiografiche. Alla tesi «negazionista» jugoslava, che riduceva la vicenda delle foibe a un episodio di giustizia sommaria, a un regolamento di conti contro occupanti e oppressori, e pertanto liquidava le vittime come tutte colpevoli, sforzandosi nel contempo di ridurne al minimo il numero, si è contrapposta una vasta pubblicistica italiana di ispirazione nazionalista che, allo scopo di avvalorare la lettura delle foibe come «genocidio nazionale» o «sterminio etnico» contro gli italiani della Venezia Giulia, si è abbandonata a palesi esagerazioni sia sui caratteri del fenomeno che, soprattutto, sul numero delle vittime. A partire dagli anni '60 approcci più corretti e critici sono stati tuttavia avviati: si è inquadrato il fenomeno delle foibe nel contesto di lungo periodo delle tensioni accumulatesi in queste terre a causa della politica di sopraffazione e snazionalizzazione degli slavi perseguita dal fascismo e culminata con l'invasione militare della Jugoslavia del 1941; ma anche, in tempi più recenti, si è iniziato a contestualizzarle nell'ambito dell'ondata rivoluzionaria che ha caratterizzato la conquista del potere da parte dei comunisti in Jugoslavia, con la repressione di ogni possibile opposizione, sia slava che italiana, e un interesse preciso a recuperare alla causa della «rivoluzione» il diffuso nazionalismo e irredentismo sloveno e croato nei riguardi dell'Italia.

Posso solo augurarmi a questo punto che tale ricerca continui e che tutti gli archivi, di qua e di là dei confini, siano integralmente aperti agli storici, e in particolare alle commissioni miste italo-slovena e italo-croata che sono state appositamente costituite e che stanno lavorando.

Stelio Spadaro

Frase incompleta

Nella dichiarazione di Giampaolo Valdevit pubblicata nell'articolo «Le foibe di "Combat Film"» (sul «Piccolo» del 17 dicembre) nella frase «sappiamo qual era il progetto jugoslavo, un progetto di controllo che passava attraverso la soppressione degli avversari politici», per un refuso è saltato il termine «anche», a discapito di una corretta comprensione della dichiarazione. Pertanto la frase corretta va letta così: «Sappiamo qual era il progetto jugoslavo, un progetto di controllo che passava anche attraverso la soppressione degli avversari politici».

ORE DELLA CITTA'

Fanfara dei bersaglieri

Oggi, in occasione delle festività, la fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione «E. Toti» di Trieste, effettuerà una sfilata-concerto: ore 15.30, partenza da piazza Oberdan lungo la via Carducci, via Coroneo, entrata in un negozio cittadino per un breve concerto; ore 16 circa, uscita dal negozio e proseguimento per via Carducci, via Reti, via Imbriani, corso Italia, piazza della Borsa, corso Italia e vie del borgo Teresiano.

Coro «Gallus»

Stasera, alle 18, il coro «Jacopus Gallus» organizza nella chiesa di Montuzza la 4.a «Rassegna corale natalizia». Partecipano il coro Alabarda di Trieste e il coro Podgora di Gorizia. Nel corso del concerto saranno eseguiti brani polifonici rinascimentali e canti tradizionali natalizi di varie regioni.

Novena in latino

Oggi, alle 17, presso la chiesa di Santa Maria Maggiore, su iniziativa della «Schola Cantorum Aquilejensis», novena in latino in preparazione del Natale (funzione fatta a modello del vespro). Durante l'esposizione eucaristica saranno eseguiti brani per organo e violino di Haendel e Schubert e la preghiera per organo solo di G. Cimoso. A partire dalla terza domenica di gennaio: vespri in gregoriano a cura dello stesso sodalizio nella stessa chiesa.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 il complesso bandistico «Arcobaleno» diretto da E. Krisanovsky presenta le sue giovani promesse.

Ente sordomuti

Oggi, alle 17, presso la sede sociale dell'Ens di via Machiavelli 15, avrà luogo la consegna degli attestati di fedeltà ai soci che vantano l'iscrizione ultraquarantennale all'Ente sordomuti. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Luce della pace

Oggi la delegazione delle associazioni scout triestine tornerà da Vienna, dopo aver preso in consegna dagli scout austriaci la «luce della pace». La «luce» sarà portata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove, alle 16, il vescovo Bellomi celebrerà la messa.

Alunni e familiari Festa alla Benco

«Con i genitori (e anche i nonni) a scuola per festeggiare assieme il Natale». La simpatica iniziativa è stata organizzata per oggi pomeriggio alla scuola media Benco-Pitteri. Il programma s'impernia su una Pesca di beneficenza e una «Tombolata» finale con rinfresco. L'appuntamento per alunni e familiari è fissato dalle 16 in poi nella sede dell'istituto in via San Nicolò.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

ROSIGNANO

□□□□□□□□□□□□□□□□□

ZULIAN

alla

BABNA HIŠA

S. Giuseppe

10-13 ultimo giorno

Tv: premiati i vincitori del concorso

Una piccola cerimonia ha segnato, venerdì sera, la conclusione del concorso «Vinci Tv» organizzato da nosto giornale. Nella sede di via Reni hanno potuto ritirare il meritato premio Loredana Nicolini Bertolini, Gabriella Apollonio, Edda Grassi, Edda Bussignani, Giuliana Naso, Maria Frausin e Stelio Furlan, tutti di Trieste, assieme a Letizia Marion di San Canzian d'Isonzo. Con la pubblicazione del quattordicesimo bollino, termina intanto oggi il concorso «A Natale vola», che mette in palio due viaggi di una settimana a New York. L'estrazione si terrà il 27 dicembre alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza. (foto Sterle)

Nozze d'oro

Marcello e Giuseppina Visini festeggiano i loro 50 anni di matrimonio. Auguri e felicitazioni.

Sposi da 65 anni

Il 15 dicembre di 65 anni fa nella chiesa di Barcola si unirono in matrimonio Anna Paulovich e Romano Tomadin. In questa lieta ricorrenza la figlia, il genero, i nipoti e pronipoti augurano a loro ogni bene.

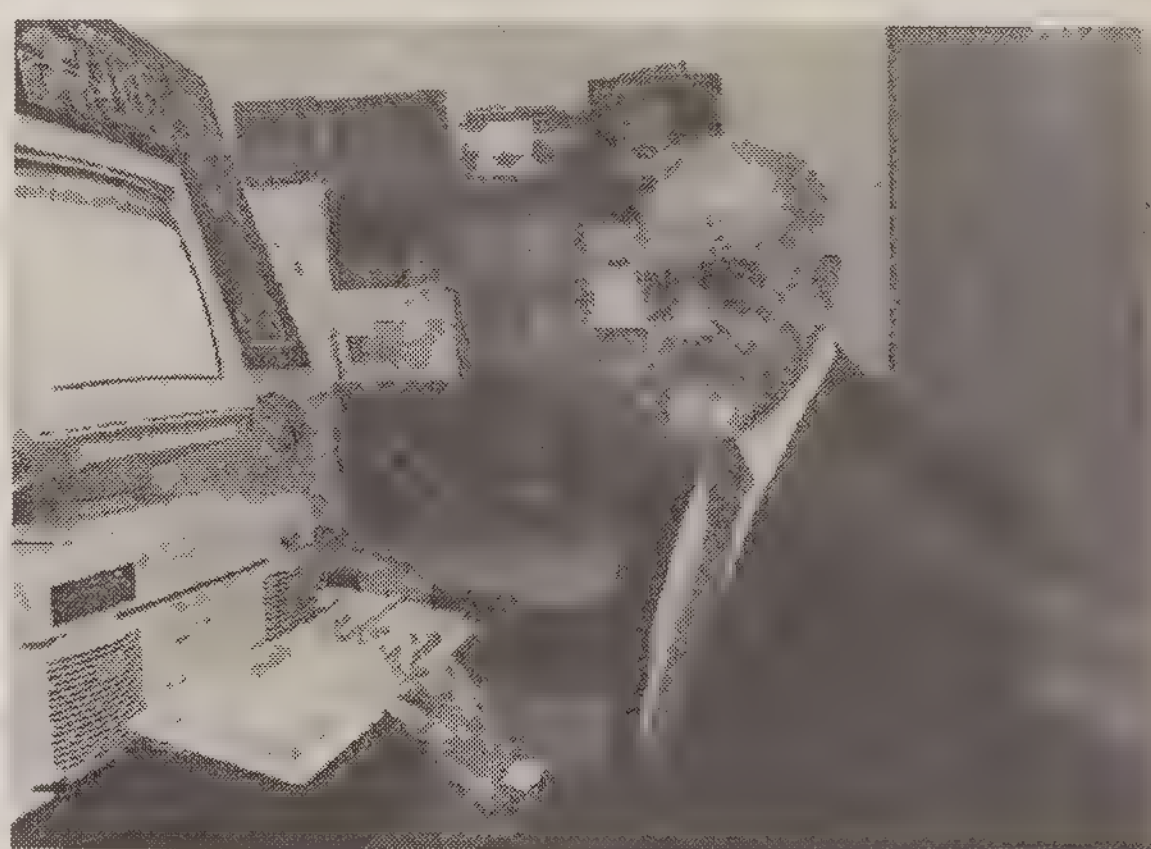
STATO CIVILE

NATI: Fumolo Piero, Camera Alessandro.

MORTI: Rocco Antonia, di anni 67; Franchi Bianca, 91; Lah Adalgisa, 90; Nogarotto Gilda, 75; Filingeri Giuseppe, 82; Orlich Matteo, 97; Gori Vittorio, 90; Sgubini Giorgio, 77; Bacchetti Angelo, 74; Versa Mario, 67.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Dimopoli Pasquale, agente Ps con Iurada Elisa, pulitrice; Veronese Giuliano, impiegato con Comastri Rita, impiegata; Carta Giovanni, odontotecnico con Millo Paola, assistente sociale; Babich Ennio, idraulico con Ardito Giuliana, aiuto cuoca.

ANCORA OGGI LA MOSTRA ALLA MARITTIMA

Vacca, il computer prossimo venturo

Lo scrittore e futurologo Roberto Vacca alla mostra sui computer. (Foto Sterle)

Giornalisti, scienziati e allievi del corso di giornalismo scientifico del Laboratorio interdisciplinare della Sissa hanno visitato l'altra sera la mostra «Caro Grande Fratello», organizzata dall'associazione Globo alla Stazione Marittima. Tra loro anche Roberto Vacca, autore del famoso e provocatorio saggio sul «Medioevo prossimo venturo» e di «Anche tu informatico», appena uscito in libreria. La mostra è aperta ancora oggi, dalle 9 alle 20.

EX JUGOSLAVIA: INCONTRO ALLA LIBRERIA MINERVA

La «guerra» degli intellettuali

«Il discorso del buonsenso: scrittori, giornalisti, interpreti oltre la guerra». Questo il titolo dell'incontro promosso per martedì alle 17.30 alla libreria Minerva (via San Nicolò 20), dalla stessa Minerva e dall'Associazione culturale L'Officina. Silvio Ferrari, uno dei massimi esperti di letteratura serba, croata e bosniaca, traccerà un profilo delle linee del dissenso intellettuale croato e serbo che si oppone alla guerra nell'ex Jugoslavia, proponendo anche un panorama delle recenti edizioni in lingua italiana dei maggiori scrittori d'oltreconfine. Ferrari è stato recentemente insignito del premio Fran Cale dall'Istituto di Cultura di Zagabria, per la traduzione e diffucione in Italia di alcuni dei maggiori scrittori croati, a iniziare da Miroslav Krleza.

Accanto a Ferrari interverranno altre personaltà del mondo intellettuale teso a superare i nazionalismi che fomentano la guerra nell'ex Jugoslavia. Mirko Kovac, scrittore e regista, è nato nel '38 in Erzegovina, ha vissuto per più di trent'anni a Belgrado e dal '91, per ragioni di sicurezza personale, risiede in Istria. E' stato insignito, in Svizzera, di un premio riservato agli scrittori in esilio. Jelena Lovric, giornalista corrispondente da Zagabria per testate internazionali, collabora col settimanale satirico di Spalto «Feral Tribune». Alla manifestazione prenderà parte anche Paolo Rumiz, giornalista del Piccolo.

Mercatino pro Agmen

Mercatino pro Agmen anche a Borgo San Sergio. Ad accogliere l'iniziativa benefica, aperta al pubblico ancora oggi, è la scuola media «Roli», in via dei Forti 15. Il ricavato sarà destinato alla ristrutturazione del Centro regionale di emato-oncologia pediatrica presso il «Burlo Garofolo».

Fraternità San Pio X

Oggi, alle 11, in via S. Nicolò 27/a sarà celebrata la Santa Messa tradizionale in lingua latina secondo il Rito Tridentino, a cura dei cattolici triestini vicini alla Fraternità San Pio X, fondata da mons. M. Lefèbvre.

Comunità biblica

Oggi alle 10 alla Comunità cristiana biblica in via Mazzini 32, incontro per studiare, ascoltare e praticare la Parola di Dio. L'ingresso è libero a tutti; in questo periodo, per chiunque lo desidera, sarà dato in omaggio il calendario «Una Parola per oggi».

PICCOLO ALBO

Chi avesse assistito all'incidente tra un motorino e una macchina della polizia accaduto ieri tra corso Italia e piazza Goldoni intorno alle 19 è pregato di telefonare al 300604 o al 302500.

I cortesi passanti che il 12 novembre alle 15 hanno assistito all'urto avvenuto tra una Peugeot 306 e una Bmw nella parte alta di via Cologna, sono pregati di contattare il numero telefonico 360847.

Si prega nuovamente il gentile signore che ha potuto acquistare il 7 novembre all'asta Monte dei pegni un orologio da uomo d'oro con bracciale oro marca Zenith, di rimettersi in contatto con noi (non tramite la madre ma la figlia Annamaria) al 571601.

Persa collana d'oro grande valore affettivo il 13 dicembre zona Muggia. Ricompensa tel. 231726.

Giri turistici

L'Azienda di Promozione turistica informa che oggi, con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione marittima, avrà luogo il giro della città a piedi, con guida turistica plurilingue, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della cattedrale e del castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le ore 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Concerto d'organo

Oggi, alle 17, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (via dei Giustinelli 7), la comunità cattolica di lingua tedesca organizza i «Vespri d'organo per l'avvento». Si esibirà l'organista Martino Porcile. In programma musiche di Bach, Bohm e Buxtehude.

Famiglia Montonese

La Famiglia Montonese per continuare la tradizione natalizia si riunisce nella Sala maggiore dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, per lo scambio degli auguri oggi alle 16. Tutti i montonesi sono invitati.

Concerto corale

Oggi alle 20 nella chiesa di S. Pio X si svolgerà il concerto corale Natale Insieme. Si esibiranno la Corale S. Pio X di Trieste, la Corale Casarsese di Casarsa (Pn) e il Gruppo Corale «Buje» di Buia (Ud).

Natale al Cmm «N. Sauro»

Al Cmm di viale Miramare 40/A sono aperte, per i soci, le prenotazioni per il pranzo di Natale e S. Stefano. Prenotazioni in sede direttamente al gestore.

RISTORANTI E RITROVI

Bazar benefico

Oggi, con inizio alle 15.30, nei locali della chiesa evangelica metodista in scala dei Giganti 1, tradizionale bazar di Natale. Un momento d'incontro nel nome dell'amicizia, della serenità e della solidarietà per l'acquisto di qualche simpatico oggetto natalizio confezionato dalle nostre valenti collaboratrici. Un buffet dolce o salato allieterà i momenti di sosta e per gli accaniti lettori grandi e piccoli non mancherà un mercatino del libro usato. Per chi, invece, gradisce la sorpresa ci sarà una pesca benefica. Ingresso libero.

Presepio al Tergesteo

Oggi, nella galleria Tergesteo, sarà allestito un grande presepio popolare ambientato nella piazza Grande della Trieste fine '700. Il presepio potrà essere visitato fino all'8 gennaio 1995.

Per i bambini dell'ex Jugoslavia

Le unità di base cittadine del Pds organizzano per oggi dalle 10 alle 12.30 in via delle Torri e in Capo di Piazza una raccolta di materiale didattico (quaderni, matite, colori, penne, ecc.) a favore dei bambini vittime della guerra nell'ex Jugoslavia. Il materiale raccolto verrà consegnato all'Asit, che provvederà alla distribuzione.

Comunità istriane

Oggi, nella chiesa parrocchiale di S. Andrea e S. Rita in via Locchi 22, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin la santa messa prenatalizia. Il rito sarà accompagnato dal Coro delle comunità istriane diretto da Carlo Pocecco. Successivamente, nella sala dell'Associazione in via Belpoggio 29/1 avrà luogo il tradizionale incontro «Torno el fogoler» durante il quale il coro eseguirà alcuni canti popolari e patriottici. Inoltre la «Compagnia del teatro dialettale istriano» del Circolo buiese «Donato Ragosa», presenterà la commedia dialettale «Pati ciari e amicissia longa» con la direzione di Nella Marzari.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Nessuna legge è abbastanza comoda per tutti.

Inquinamento

7,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 2,9; temperatura massima: 7,6; umidità 57%; pressione 1027,6 in aumento; cielo sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 13,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.46 con cm 46 e alle 22.29 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.02 con cm 9 e alle 15.46 con cm 63 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.17 con cm 45 e prima bassa alle 3.37 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; piazza Oberdan 2, tel. 364928; via Combi 17, tel. 302800; via Cavana 11, tel. 302303; Corso Italia 14, tel. 631661; via Commerciale 21, tel. 421121; via Ginnastica 6, tel. 772148; via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz, tel. 300605; via Dante 7, tel. 630213; campo S. Giacomo 1, tel. 639749; viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Sistiana n. 45, tel. 299197.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 19.30: via Combi 17; via Cavana 11; corso Italia 14; via Commerciale 21; via Ginnastica 6; via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Dante 7; campo S. Giacomo 1.

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana n, 45, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO B

AGIP: viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 50; via F. Severo 21.

MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo 2/2; largo A. Canal 1/1; Duino-Aurisina 129; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; via Revoltella 110/2, viale Miramare 273.

ESSO: riva N. Sauro 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1.

I.P.: via Giulia 58, via Carducci 12.

API: passeggio S. Andrea.

Indipendenti: SIAT, piazzale Cagni 6 (colori Ip).

ELARGIZIONI

— In memoria di Camilla ved. Malvestiti nel XXIII anniv. (17/12) dalla figlia Elena 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Aism.

— In memoria di Albino, Carlo e Dario (18/12) da Turco e Ciani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Alberto Benvenuti a un mese dalla scomparsa (18/12) dalla moglie Eleonora Windspach Benvenuti 100.000 pro Associazione Santoro per la pneumologia, 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo; 100.000 pro Cro di Aviano; dalla figlia Franca e dal genero Claudio Cattarinussi 50.000 pro Associazione Santorio per la pneumologia, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; dal figlio Sandro e dalla nuora Fulvia Benvenuti 50.000 pro Associazione Santorio per la pneumologia, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

— In memoria di Ines De Beden nel I anniv. (18/12) dalla nipote Clecia Luxoro 100.000 pro Liceo Dante (Fondo dr. Riccardo De Beden).

— In memoria di Antonio de Leonardis nel V anniv. (18/12) dalla moglie Elvira 50.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

— In memoria di Cristina Dentice in Angeli e Ignazio Delpiano per il loro compleanno (18/12) dalla sorella e moglie 100.000 pro Pedagogia curativa.

— In memoria di Giordano Marconi per il compleanno (18/12) dalla moglie Dora Aversa 20.000 pro Lega tumori Manni, 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dalla famiglia Luigi Montebugnoli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Marco Schepis per il 21.o compleanno dalla nonna Clara 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Charlie Furlan (18/12) da Olga, Umberto e Giorgio 100.000 pro Astad.

In memoria di Mario Krusich dai colleghi della Regione autonoma F.V.G del servizio tecnico 140.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).

— In memoria di Alessandro Polacco dalla moglie 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan Comitato ex allievi.

— In memoria del marito cap.no Vito Simi per il S. Natale dalla moglie Armanda 100.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie (pane per i poveri), 100.000 pro Anffas (bambini), 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Uilm (bambini), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemia).

— In memoria di Giuseppe Fedrico da Edo e Nora Magnarin 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Guglielmina Ferretti-Zorzetti da Bianca Ezio Sterni-Sternisca 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria della cara zia Lisa Furlan ved. Merlato dalla famiglia Ghirardi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Oreste Gelsi dalla famiglia Mazzega 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Pino Gerdol dai cugini Maria, Pino, Mario e Augusto 200.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Attilio Geretto dal fratello Silvio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Piero Grandi da Anita e Giorgio 50.000, da Velicogna e Chersanovi 50.000 pro Caritas.

— In memoria dei propri cari genitori da Renata 50.000 pro Pro Senectute («Aggiungi un posto a tavola»).

— In memoria di Bruna Giordano dall'asilo nido Svevo 135.000 pro Divisione oncologica.

— In memoria di Nathalie Helene Hamende da Alberto e Giancarlo Morpurgo 100.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo.

— In memoria di Ugo Hinze da Nora Colenzi 10.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri).

— In memoria di Giuseppina Kaiser Salata da Fulvia, Gianni, Alberto, Giancarlo Morpurgo 100.000 pro Chiesa Santa Maria del Carmelo.

— In memoria di Luzi Jurman da Nora Colenzi 10.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri).

— In memoria di Salvatore Liessi da Velleda Fonda 30.000 pro Comunità di Cittanova.

— In memoria della mamma, del papà e del fratello da Edea Marko 30.000 pro Astad.

— In memoria di Silvana Marinelli dalle colleghe 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Milazzo da E. 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 150.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria del papà da Franca 25.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri).

— In memoria di Padre Andrea, Padre Teodosio e Padre Albino da Federico Spizzamiglio 30.000 pro Padri Cappuccini (Pane per i poveri).

— In memoria di Pierina Pesaro da Maria Pia Pesaro 50.000 pro Associazione De Banfield.

— In memoria di Rita Petrich Comandini da Esther ed Emanuela Catolla 80.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Anita Pitacco ved. Zambella dalla famiglia Primavera 50.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).

— In memoria del rag. Giovanni Pinna dai colleghi della Ras 400.000 pro Centro tumori Lovenati, 457.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Divisione leucemica).

— In memoria di Anna Radivo ved. Siligato da Giuseppe Siligato 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Repubblica dei ragazzi, 10.000 pro Vita Nuova.

— In memoria di Amerigo Risaliti da Claudio e Siria Calzolari 50.000, da Giacomo e Marina Costa 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Giuseppe, Maria e Francesco Ruchin dalla nipote Liliana 30.000 pro Sogit.

— In memoria di Virgilio Schmid da Laura, Chiara e Antonella 250.000 pro Associazione de Banfield, 250.000 pro Centro riferimento oncologico Aviano; da Edda e Marisa 200.000 pro Airc; da Silvana e Libero Barbone 50.000 pro Associazione de Banfield, 50.000 pro Airc; dalla famiglia Bacigalupo 20.000 pro Sogit.

INAUGURATA LA MOSTRA AL REVOLTELLA

Gli Anni Fantastici dell'arte cittadina

«Anni fantastici», viaggio nel recente passato dell'arte cittadina. (Italfoto)

Neocubismo,espressionismo astratto, costruttivismo, opt-art, informale. Correnti, stili, linguaggi, tendenze dell'arte moderna riesplosero con la Biennale di Venezia del '48, rassegna cui fu inviato un foltissimo gruppo di artisti triestini.

Dopo la gestione politica della produzione culturale del periodo fascista, la Biennale della liberazione diede slancio ad una creatività intensa che si riflettè sulla vitalità del panorama artistico triestino per più di vent'anni.

Il declino, simbolicamente, viene fatto coincidere con la scomparsa, avvenuta nel 1972, di Miela Reina, animatrice di uno dei gruppi dell'avanguardia degli anni '60. Due date cardine diventano chiave di lettura di «Anni fantastici. Arte a Trieste tra il 1948 e il 1972», titolo della mostra inaugurata venerdì pomeriggio al museo Revoltella alla presenza del vicesindaco Roberto Damiani, di Luciano Lago, presidente del curatorio dei Civici musei e di Maria Masau Dan, direttore del museo.

«La mostra si inserisce nelle celebrazioni per il ritorno di Trieste all'Italia - ha precisato la direttrice del Revoltella - ma è soprattutto una doverosa rivisitazione di un periodo ricco di spunti nell'arte della città».

Il percorso espositivo realizzato per la mostra si snoda su tre piani. La sala sovrastante l'auditorium ospita opere di maestri come Predonzani, Marussig, Mascherini, Daneo, Devetta, Carrà, Perizi, Righi, Russian, Reina, artisti che vissero esperienze singole o precedenti ai gruppi di sperimentazione. Di Spacal e Sbisà sono esposte sculture che testimoniano un aspetto meno conosciuto dei loro lavori.

Il quinto piano è dedicato ai gruppi. «Arte Viva» si ricollega all'attività della galleria «La Cavana» (è stata recuperata ede esposta la vecchia insegna in ferro battuto), gestita negli anni '60 da Enzo Cogno e Miela Reina. L'artista scomparsa raccolse intorno a sé architetti, musicisti, fotografi, pittori e scultori animando vere e proprie mostre multimediali: le sue coloratissime opere sono il tocco più vivace della rassegna.

«La Cappella» invece nasce nel '68: animata da Celli e Sillani, è un'esperienza che investe le arti visive, dalla fotografia creativa all'architettura radicale.

Ultima tappa il sesto piano: ospita opere che il museo acquistò dalla Biennale nel corso degli anni, testimoniando l'attenzione sempre viva alla produzione dell'arte contemporanea.

Paola Comauri

DA OGGI

Domeniche in visita ai Civici Musei

Dopo «Musei di sera», l'iniziativa che ha coinvolto oltre 6 mila visitatori, parte oggi «Musei di domenica»: i Civici musei di Storia e Arte propongono fino al 28 maggio una serie di 20 visite guidate ogni domenica alle 11 (con eventuale ripetizione alle 12 se i partecipanti dovessero superare le 35 presenze). Questa mattina è la volta del Museo Schmidl di via Imbriani 5. «Suoni, documenti e oggetti dal mondo del Teatro: come nasce un museo teatrale» si intitola la manifestazione curata dal direttore dei Civici musei e dello Schmidl Adriano Dugulin e da Claudia Salata. La visita prelude alla cerimonia di martedì, nella quale sarà ricordato il 70.o anniversario della fondazione del museo. Per le visite guidate a «Musei di domenica» è necessario prenotare telefonando al 310500.

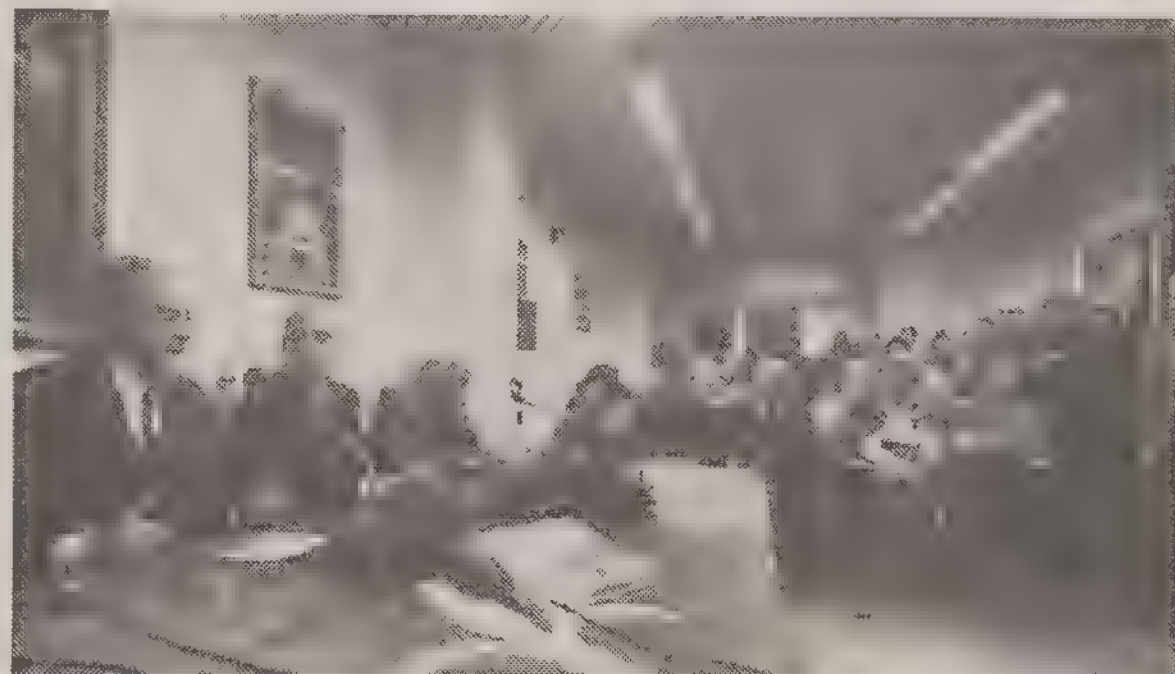
PRESENTATO IL VOLUME CHE PIETRO SPIRITO DEDICA AL PERIODO ANGLO-AMERICANO

Trieste nell'era degli yankees

I ricordi personali e i commenti di Manlio Cecovini e Domenico Maltese

A Trieste il Governo militare alleato continua. «Alcuni poteri del nostro commissario di governo, delimitati a settori specifici dell'amministrazione, sono unici in Italia, mentre invece sarebbero di prerogativa ministeriale. Si tratta di un errore giuridico commesso dal Consiglio di Stato nel 1962 sul ruolo del prefetto, che trattò il problema come se vi fosse stata una successione di poteri fra l'amministrazione alleata e quella italiana. Chiederò al ministro dell'Interno che venga eliminata questa anomalia».

Sono le parole di Domenico Maltese, procuratore generale della Repubblica, pronunciate l'altra sera al Circolo della stampa al termine della presentazione del volume di Pietro Spirito «Trieste a stelle e strisce» edito dalla Mgs Press.

La nuova pubblicazione ha richiamato l'attenzione di un folto pubblico, fors'anche sulla scia di alcune recenti trasmissioni televisive. «Quasi un "Combat Film" da sfogliare» lo ha definito Manlio Cecovini, consulente legale del Gma durante i nove anni di occupazione militare, dal 1945 al 1954. «E parlo di occupazione militare in senso tecnico, la terza dopo i tedeschi e i titini» ha precisato. Subito dopo Cecovini ha fatto un'analisi approfondita del libro, a iniziare dal titolo. Perché «Trieste a stelle e strisce» e non «Trieste anglo-americana», chiede Cecovini? «Perché la gente amò di più gli americani mentre con gli inglesi i rapporti furono sempre freddi» è la risposta.

Insomma, per i triestini era vivissimo il mito americano, e gli «yankees» incarnavano questo mito: «Alti, belli, sempre eleganti, parevano degli attori, tutto l'opposto degli inglesi che vestivano "casual". E poi, la Polizia civile la comandavano quest'ultimi, alla maniera delle colonie». Cecovini non risparmia lodi al lavoro di Pietro Spirito: è un volume riccamente illustrato (il piatto forte sono naturalmente le foto, oltre la metà delle quali provengono dall'archivio Vitrotti), non è un libro indirizzato agli storici: è un'opera di divulgazione, scritta in modo semplice, per le famiglie.

Un'occasione per ripensare al mito «made in Usa»

Un giudizio che viene condiviso anche dal procuratore generale presso la Corte d'appello Domenico Maltese, che all'epoca era già entrato in magistratura. E racconta quali erano le implicazioni a livello giuridico e giurisdizionale della costituzione del Territorio libero di Trieste. «Dovevamo stare attenti per la contemporanea entrata in vigore di due codici: italiano e anglosassone. E poi, in caso di conflitti di competenze con un tribunale italiano, era necessario evitare l'espressione "mancanza di giurisdizione": una simile affermazione poteva indurre a pensare che la sovranità italiana era in forse, mentre se si parlava di "mancanza di competenza" allora la sovranità era postulata».

In conclusione è stato riproposto il cortometraggio «Una domenica a Trieste nel 1953», un documento a colori dell'archivio della Presidenza del Consiglio che all'epoca veniva proiettato nel resto d'Italia. «Non si parla di Gma — fa notare Spirito — e questo sottacere alcune realtà ha poi portato a delle rimozioni».

Alessio Radossi

MA I RIGATTIERI LAMENTANO LE MANCANZE DEL COMUNE

Il mercatino di Cittavecchia è ormai un appuntamento fisso

Oggi si apre un nuovo ciclo del «Mercatino dell'antiquariato e dell'usato»: il secondo, visto che è scaduto il cosiddetto periodo di prova di un anno e il Comune ne ha fatto un appuntamento fisso per la città.

Come sempre i rigattieri si ripresenteranno con le loro «golose» mercanzie: mobili Biedermaier, per esempio, oppure pezzi firmati come le ceramiche di Joe Ponti, i vetri di Barovier e Toso, negli stretti vicoli del Ghetto ogni terza domenica del mese. E il primo appuntamento, come detto, è proprio per oggi.

«Ma non sono tutte rose», rileva Luciana Nacson, presidente dell'Assoerre, l'associazione di rigattieri triestini che ha dato il via all'iniziativa che, tra l'altro, si propone di rivitalizzare un'area «dimenticata» da troppi anni,. facendola ridiventare un cuore pulsante di scambi e commerci come un tempo.

La Nacson, già nei 12 mesi trascorsi, non aveva mancato di stigmatizzare l'atteggiamento del Comune che aveva più volte definito «menefreghista». In sostanza, secondo la Nacson, l'amministrazione fino a ora non ha fatto il suo dovere, limitandosi a concedere il posteggio per un'ottantina di posti. Ma un vero mercato ha anche altri essenziali bisogni. Come, ad esempio, una adeguata segnaletica che indichi l'esistenza della fiera, un po' di pubblicità.

Ma anche, più semplicemente, un mercato deve offrire un'immagine di sé decorosa, con vie pulite e ben illuminate. «Ci vergognamo nei confronti dei nostri colleghi che vengono da fuori città — accusa —. Al momento di montare le baracche di vendita troviamo gli spazi occupati da auto in sosta o peggio siamo costretti a pulire ciò che drogati e ubriachi hanno insozzato nella notte. Nelle ore notturne Cittavecchia diventa terra di nessuno... Ma perché non si inizia almeno migliorando l'illuminazione stradale? La via delle Ombrelle è da tempo senza luci, nella via Beccheria ci son solo tre lampadine.. A questi livelli il Ghetto sembra un antro medioevale, dove può succedere di tutto...».

Secondo la Nacson, tutto ciò ha fatto sì che dopo la partenza «alla grande» di un anno fa con quasi sessanta espositori, giunti oltre che da Trieste anche da numerosi Paesi del Triveneto, oggi i venditori partecipanti sono appena 36 e tutti della città.

«Trieste è una città inospitale»; affermano con un grido di allarme i rigattieri, forse esagerando. Anche se c'è da osservare che se i venditori di fuori zona snobbano Trieste, preferendo Udine oppure Pordenone, ci sarà pure un valido motivo. Le cause potrebbero essere quelle sopraccitate o altre ancora.

Di fatto un «Portobello» senza vetrine «venute da fuori» sembra destinato a interessare poco e a portare poche novità. Le novità che cercano gli acquirenti.

Daria Camillucci

TEATRO DI VIA DEI FABBRI

Fra sogno e realtà nel magico mondo abitato dai burattini

Sul palcoscenico un papà con in testa un cilindro gira la manovella di un organetto mentre in platea una ridda di bambini e genitori ammirano le esibizioni di uomini cannone, domatori, dinosauri, giocolieri e della donna più forte del mondo. In scena c'è un autentico circo, con la differenza che i suoi protagonisti sono tutti... burattini.

Lo spettacolo del «Circo tre dita», presentato dal duo De Bastiani-Di Giusto, è uno dei tanti che da ottobre in qua si possono ammirare ogni domenica mattina (oggi dalle 10.45 al teatro di via dei Fabbri) nel corso della rassegna di teatro per bambini «Per sognare a occhi aperti», che l'istituto d'arte drammatica ha allestito grazie al concorso, gratuito, di cantastorie e burattini di tutta Italia.

Il successo è stato finora al di sopra delle aspettative degli organizzatori, che hanno visto quasi sempre riempirsi la piccola sala in tutti i suoi 136 posti di un pubblico vociante fatto di bambini che scoprono la gioia di un approccio diretto e immediato con lo spettacolo. Con i burattini infatti si può, anzi si deve, dialogare, perché questi artisti che allestiscono i loro spettacoli sui marciapiedi, proprio come i teatranti della commedia dell'arte, usano il testo come un canovaccio che può venire continuamente stravolto e arricchito dalle incursioni, dalle proposte (e dalle proteste) dei bambini.

La magia dell'immedesimazione si salda subito tra burattinai e pubblico, e l'ingenuità qui diventa una piccola dote che non fa fatica a farsi strada anche tra gli adulti. Il gioco che fanno i bambini a incitare i burattini, applaudirli o fischiarli è una salutare via di fuga dal mondo sterilizzato e passivo della televisione e dei videogiochi.. Portandoli a partecipare in prima persona all'evento, si liberano nei bambini le energie creative che sono contenute nell'atto di gioco e li si avvicina a un mondo, quello del teatro, al quale potranno magari accostarsi un domani in un ruolo attivo.

Roberto Leopardi, forse l'unico burattinaio triestino (la nostra città e, in generale, la nostra regione non hanno tradizione di teatro da strada), è la vera anima della rassegna. Si dichiara più che soddisfatto del risultato ottenuto, nonostante le domeniche di chiusura al traffico del centro città abbiamo impedito il solito tutto esaurito, ma il suo sogno nel cassetto è quello di riuscire ad allestire per la prossima stagione una rassegna che esca dal chiuso di un teatro per portare i burattini sul loro palcoscenico naturale che è la strada. E a questo proposito ha già pronte delle proposte, come piazza della Borsa o le vie pedonalizzate del centro nei giorni del «liston», sabato pomeriggio o domenica mattina. Ma gli ostacoli vengono dagli ordinamenti di polizia urbana applicati con rigore asburgico dal Comune.

La rassegna di quest'anno, che si concludeà a fine aprile, proporrà oggi l'ultimo spettacolo prima della pausa natalizia: Tomas Jallinek, burattinaio boemo, presenterà Kaspar, il Pulcinella dell'Est.

Paolo Marcolin

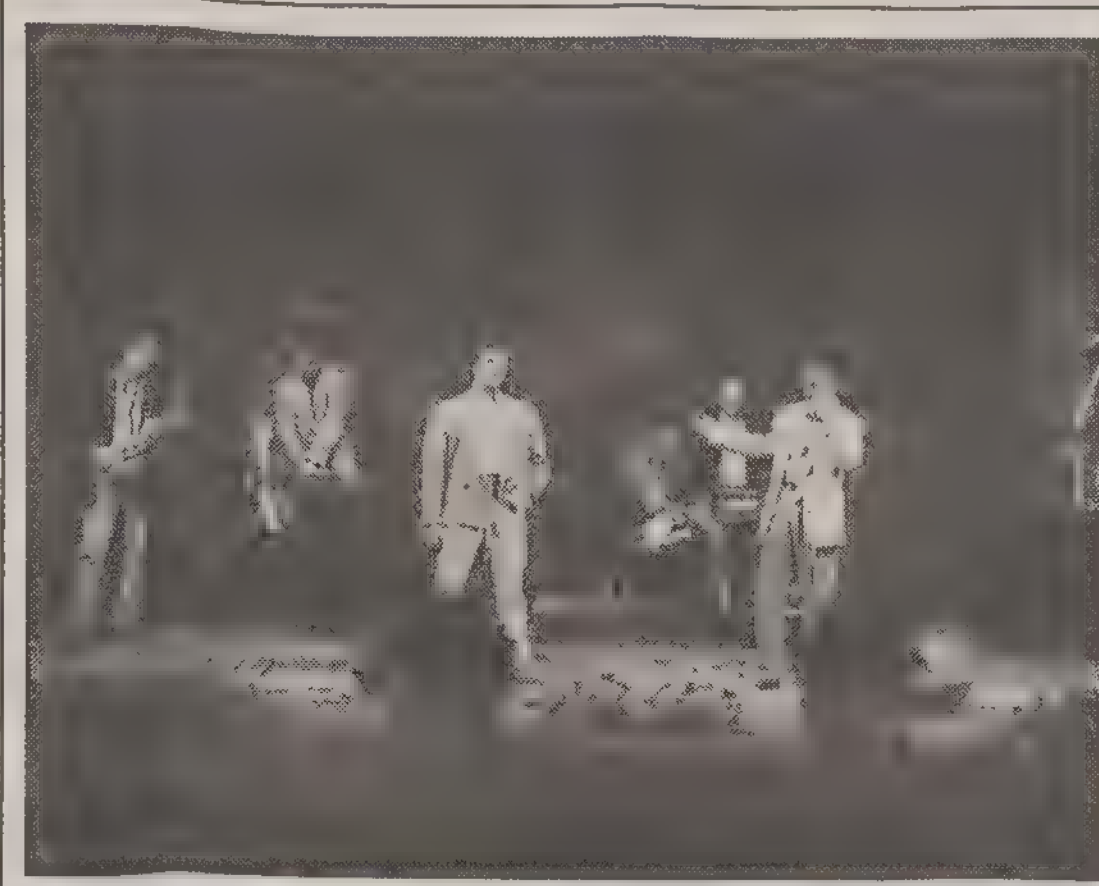
LA RIVISTA ESCE A DICEMBRE CON UN DOPPIO NUMERO

«Ar» dedicato all'informatica

Il periodico è promosso dall'Area di ricerca e dall'Aidda

Un momento della presentazione del nuovo numero della rivista «Ar», dedicato all'informatica (Italfoto)

Si rivolge particolarmente all'informatica il numero di dicembre di «Ar», la rivista promossa dall'Area di Ricerca e dall'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda. Uscito in un numero doppio, il periodico è stato presentato da Domenico Romeo e da Etta Carignani nelle sale che ospitano (fino a oggi) la mostra «Caro grande fratello». Una scelta non casuale visto che la rivista, giunta al suo quinto anno di vita, dedica la sezione «economia» al lavoro a distanza con l'uso del computer e dei moderni sistemi di comunicazione. Romeo ha sottolineato un contributo di prestigio quale l'intervista di Fulvio Belsasso al ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica Stefano Podestà, che ha dichiarato di prefiggersi un rilancio in tempi brevi del settore della ricerca. A questo proposito Etta Carignani si è augurata che essa possa avere il sostegno che merita, permettendo così una spinta verso la formazione di personale sempre più qualificato. Tra gli altri interventi sul periodico, si segnalano quello dell'industriale veneto Gian Carlo Ferretto, presidente di «Veneto innovazione», un servizio su Eurospital, l'azienda che dal 1948 opera con sede a Trieste nei settori diagnostico, farmaceutico e ospedaliero, e alcune pagine dedicate alla mostra.

p.m.

Canzone triestina in Festival

E' in allestimento il 16.o Festival della Canzone triestina in programma al Politeama Rossetti il 27 dicembre. La manifestazione è a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, e presenta in gara 17 canzoni in dialetto, nelle due categorie «tradizionale» e «giovane». La prevendita dei posti è alla biglietteria Utat di Galleria Protti. (Nella foto della precedente edizione, Walter Grison e Massimo Zulian con il complesso nel loro brano «Solo a Trieste»).

Chiesa di Barcola, ecco il nuovo altare

Oggi, alle 17.30, il vescovo Lorenzo Bellomi consacrerà il nuovo altare della chiesa di San Bartolomeo, a Barcola. Realizzato in marmo bianco di Carrara, l'altare è stato progettato dal pittore e architetto triestino Carmelo Nino Trovato, che ha voluto denominarlo «Del Cielo e della Terra». Il titolo deriva dalla forma della mensa e della base, che si contrappongono l'una discendendo verso la Terra, l'altra ascendendo al Cielo, e generando al centro il culmine della concentrazione delle forze. Della realizzazione del nuovo altare si è occupata la ditta Intergranimar di Trieste, mentre coordinatore dell'iniziativa è stato l'architetto Giovanni Delise, cui si deve anche il pannello esplicativo (visibile all'ingresso della chiesa) inerente la storia della parrocchia di Barcola.

Arriva «La Notte», e il pattinaggio si fa arte

Notte magica. Notte di amori e di sogni. Notte di paure, notte di fantasmi. È su questi temi e su queste atmosfere che si delinea lo spettacolo intitolato appunto «La notte» in programma questa sera allo Skating club Gioni (allo spettacolo si può accedere solo con invito), organizzato dall'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia e patrocinato dal Comune di Trieste.

Lo spettacolo è nato da un'idea originale di Sandro Guerra, campione di pattinaggio a rotelle e responsabile del settore culturale dell'associazione degli atleti azzurri, e di Elisabetta Gustini, che hanno voluto dare, in questo modo, un volto nuovo al pattinaggio artistico, togliendolo dal settore strettamente sportivo e competitivo e inserendolo invece in un contesto artistico più ampio. «Pattinare su musiche suonate dal vivo, era un mio desiderio nascosto di vecchia data; – spiega Sandro Guerra – anche perché ho sempre pensato che il pattinaggio non dovesse essere inteso sempre e solo come uno sport, ma che fosse possibile inserirlo in un contesto diverso di spettacolo».

Finalmente dunque Sandro Guerra ha realizzato il suo desiderio, poiché «La notte» unisce in un'unica rappresentazione arti diverse: dalla recitazione al balletto, dalla musica al pattinaggio, e le unisce in un «unicum» espressivo. «Non si tratta di esibizioni distinte di artisti di varie discipline – dice Elisabetta Gustini che ha coordinato lo spettacolo – ma di un'unica espressione suddivisa in diversi momenti, legati strettamente tra loro dal tema della notte».

La rappresentazione è suddivisa in sette parti: il «Preludio», «La sera», la «Notte», la «Luna», il «Sogno», l'«Amore» e l'«Aurora» che sono legate e ispirate a sette opere di arte figurativa. Ogni momento presenta inoltre una lettura «storica» della notte. Da quella medievale di oscurità e paura, a quella cinquecentesca di serenità, a quella romantica di trasporto interiore, a quella contemporanea di regno della dimensione onirica. Ma ciò che bisogna sottolineare è il fatto che ogni momento vede coesistere sul palcoscenico — che è costituito dalla pista di pattinaggio — diverse espressioni artistiche. Così i ballerini danzano mentre gli attori recitano brani di prosa. E i pattinatori si esibiscono sulle musiche suonate dall'orchestra, in un'unione ideale di tutte le arti.

BUON RISPARMIO BUONE FESTE.

PREZZI FATTI A PEZZI

COCA COLA LT. 1.5

CAFFE' LAVAZZA GR. 250x2

LONZA SUINO
A TRANCI L. 11.930 al kg.

COSCIA AGNELLO
L. 15.950 al kg

CAPPONE CONTADINO
L. 7.950 al kg

TACCHINA INTERA
L. 3.950 al kg

COSCIA VITELLO
A TRANCI L. 19.950 al kg

DASH FUSTONE LAVATRICE KG. 8

CHAMPAGNE VEUVE CLIQUOT cl. 75

WHISKY CHIVAS REGAL cl. 70

ASTI SPUMANTE CINZANO cl. 75

GRAN DESSERT RICCADONNA cl. 75

FUNGHI BERIGOLD MONTELLO
L. 4.080 al kg.

RADICCHIO CHIOGGIA ROSSO
L. [illegible] al kg

UVA MOSCATO EXTRA SICILIA
L. [illegible] al kg

ANANAS COSTA D'AVORIO
L. [illegible] al kg

CLEMENTINE EXTRA CALABRIA
L. [illegible] al kg

OLIO OLIVA EXTRAV. SASSO lt. 1

PARMIGIANO REGGIANO

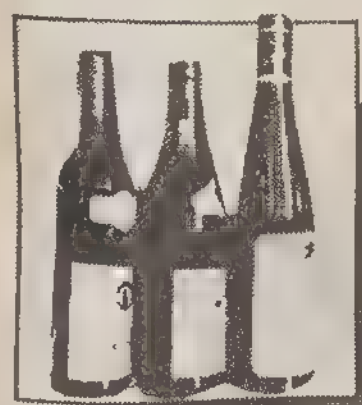
ZAMPONE "IL BECHÈR" kg. 1

SONO SOLO ALCUNI ESEMPI DELL'IMBATTIBILE CONVENIENZA SCONTOPIU'.

NATALE DI GRAN FESTA.

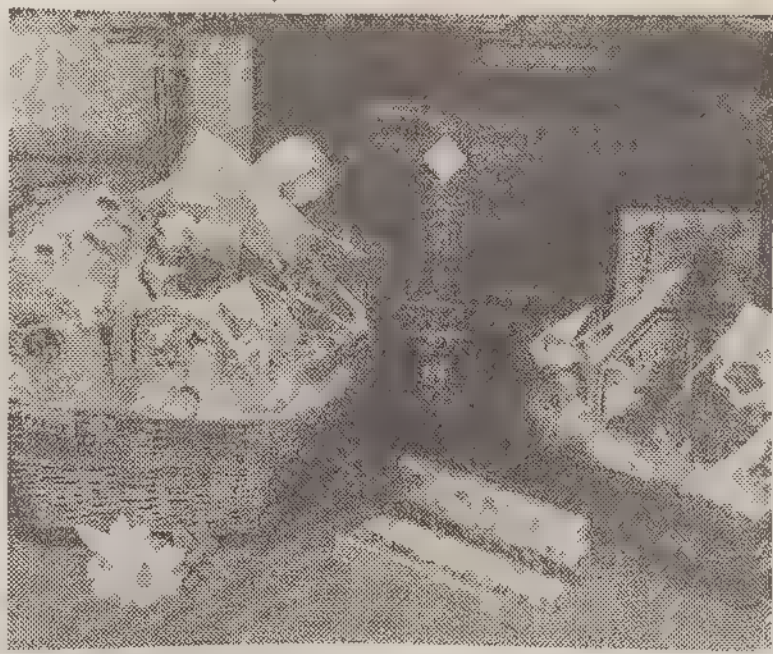
Scontopiù

OFFERTE DI GRAN MARCA.

MONFALCONE Via Colombo

CANTINA

Regali sotto l'albero? Il jolly è una bottiglia

Le festività di fine anno sono alle porte e gli acquisti di vino sono destinati a segnare il solito boom. La bottiglia di vino ben si presta a un regalo sicuro, perchè, fatta eccezione per gli astemi, riesce gradita anche a chi, per una ragione o per l'altra, ne beva poco. A differenza di un superalcolico, il vino può essere infatti consumato con frequenza, sia pure in modo contenuto. Inoltre è un regalo modulare, perchè lo si può variare nel costo a seconda del numero di bottiglie che si inviano e del tipo che si sceglie.

Nel fare un regalo in vino va però evitato nel modo più assoluto di farsi consigliare solo dalla cifra che si è deciso di spendere. E' su questo aspetto che fanno leva confezioni appariscenti, robuste cassette di legno, scrigni e forzieri, etichette pompose, ceralacche e pergamene, che raramente vestono vini di sicura stoffa e qualità. Meglio chiedere un suggerimento a chi vende e farsi indirizzare su prodotti che hanno un mercato non limitato alle ricorrenze. La nostra regione offre una gamma di vini molto qualificati, fra i quali è possibile individuare un omaggio che sarà senz'altro apprezzato, anche si si tratta di bottiglie «comuni». Non mancano, comunque, i pezzi rari, ma perchè mandare una bottiglia di Picolit quando se ne possono inviare tre di un prestigioso Sauvignon o di un nobile Merlot?

Lo stesso criterio può essere applicato alle bottiglie che stapperemo nelle nostre case durante i pranzi delle feste. Non acquistiamo vini difficili, bottiglie di lungo invecchiamento quando non conosciamo, per quel tipo di vini, le annate buone in modo da scartare quelle che tali non furono. Fra i bianchi scegliamo quelli delle aziende che hanno una sicura tradizione e un nome anche sui mercati esteri. Non disdegnando i piccoli produttori delle zone vinicole più qualificate perchè, nel campo dei vini, la «griffe» è data dal valore intrinseco del prodotto e non dalla marca.

E sulle tavole non manchino bicchieri di forma idonea, perchè per gustare un buon vino anche la foggia del calice ha la sua parte. Uno per il bianco, uno per il rosso e uno per gli spumanti.

Baldovino Ulcigrai

FISCO

Ici, istruzioni per l'uso

Quello che c'è da sapere sull'imposta il cui pagamento è ormai in scadenza

Un affezionato (così si definisce) della nostra rubrica precisava che non tutti gli interessati alle cose fiscali leggono la stampa specializzata.

Forti di questa assicurazione, si va ad introdurre l'argomento della settimana (è l'Ici) riprendendo gli «attacchi» dei vari articolisti di quella stampa, del resto, visto come stanno andando le cose, tutto questo è assolutamente naturale. E l'«attacco» è quello che mette in evidenza questo mese come il più sovraffollato dell'anno.

Oltre alle normali scadenze, il dicembre che sta ormai guardando alle festività di fine anno registra infatti impegni davvero eccezionali: il condono edilizio e quella chiusura delle liti pendenti che altro non è se non un condono fiscale. Ammucchiata di scadenze e, per giunta, con beffa: il 14 sera (tardi) abbiamo infatti appreso da radio e tv che il termine del «condoncino» del 15 dicembre sarebbe stato spostato addirittura al 31 marzo. Ma quella dei rinvii all'ultimissimo momento è ormai divenuta consuetudine.

Avanti con l'Ici, dunque. Avanti con alcuni brevi pro-memoria. La scadenza, innanzi tutto: si deve pagare il saldo '94 entro martedì 20 dicembre.

L'imposta, come noto, è annuale, nel senso che è dovuta per ciascun anno solare, proporzionalmente ai mesi di possesso dei fabbricati, delle aree fabbricabili e dei terreni agricoli.

Per chi si trovi non ad anno pieno, è bene rammentare che le frazioni di mese per più di 15 giorni valgono come mese intero.

Il versamento può essere eseguito utilizzando i moduli che il comune ha spedito a casa a ciascun contribuente.

Quello che ci accingiamo a fare riguarda il saldo d'anno: sarà dunque necessario calcolare l'intera imposta annuale, detrarre l'acconto di giugno scorso e versare il residuo. Nel caso – molto frequente – che l'immobile sia di proprietà di più soggetti (marito e moglie, ad esempio), ciascuno deve fare il proprio versamento, calcolando la parte di Ici individualmente dovuta in base alla percentuale di proprietà.

Per chi possieda più immobili in diversi comuni si ricorda che per tutti quelli esistenti in ciascun comune il versamento deve essere unico, dovendosi peraltro provvedere a tanti versamenti per quanti sono i comuni nei quali si trovano gli immobili.

Come si calcola l'Ici: moltiplicando l'aliquota – per il comune di Trieste è del 4 per mille – per la base imponibile.

Base imponibile che è data dal valore del fabbricato e cioè: rendita catastale moltiplicata per 100 per le abitazioni, per 50 per gli uffici e per 34 per i negozi.

Cosa succede, infine se si commettono errori: per quelli formali pene pecuniarie da 20 a 200 mila lire; per omessi o tardivi pagamenti soprattasse del 20 per cento, che si alzano fino al 50 nel caso di omissione di presentazione della denuncia.

Lorenzo Spigai

IL TEMPO

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	2	7	Madrid	nuvoloso	4	10
Atene	variabile	2	11	Manila	sereno	20	31
Bangkok	sereno	26	33	La Mecca	variabile	21	32
Barbados	sereno	24	29	Montevideo	sereno	18	30
Barcellona	nuvoloso	7	12	Montreal	np	np	np
Belgrado	nuvoloso	-1	3	Mosca	sereno	-17	-15
Berlino	np	np	np	New York	nuvoloso	4	5
Bermuda	sereno	16	21	Nicosia	variabile	9	19
Bruxelles	nuvoloso	-1	5	Oslo	[illegible]	-7	1
Buenos Aires	sereno	21	28	Parigi	nuvoloso	2	6
Caracas	[illegible]	19	29	Perth	[illegible]	21	35
Chicago	nuvoloso	1	4	Rio de Janeiro	nuvoloso	23	32
Copenaghen	sereno	2	2	San Francisco	variabile	7	15
Francoforte	nuvoloso	0	2	San Juan	sereno	23	31
Gerusalemme	pioggia	3	10	Santiago	sereno	14	32
Helsinki	neve	-10	-5	San Paolo	pioggia	20	29
Hong Kong	sereno	18	22	Seul	sereno	-9	0
Honolulu	sereno	22	28	Singapore	pioggia	24	26
Istanbul	neve	0	5	Stoccolma	nuvoloso	0	2
Il Cairo	sereno	11	20	Tokyo	sereno	2	8
Johannesburg	np	np	np	Toronto	variabile	-0	4
Kiev	nuvoloso	-4	0	Vancouver	pioggia	6	9
Londra	nuvoloso	5	12	Varsavia	nuvoloso	-2	0
Los Angeles	sereno	13	25	Vienna	np	np	np

DOMENICA 18 DICEMBRE — IV D'AVVENTO

Il sole sorge alle	7.41	La luna sorge alle	16.40
e tramonta alle	16.22	e cala alle	8.01

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	2,9	7,6	MONFALCONE	-3,9	9,1
GORIZIA	0	7,5	UDINE	-3,2	8,8
Bolzano	-7	7	Venezia	-1	8
Milano	-2	7	Torino	-4	8
Cuneo	2	9	Genova	7	13
Bologna	0	9	Firenze	-4	6
Perugia	0	7	Pescara	-3	12
L'Aquila	-7	4	Roma	5	12
Campobasso	-1	5	Bari	2	11
Napoli	1	11	Potenza	-4	5
Reggio C.	6	16	Palermo	[illegible]	16
Catania	2	15	Cagliari	[illegible]	16

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo prevalentemente poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sui versanti ionici; tendenza nel corso della serata a graduale aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. Nebbia sulla pianura padano-veneta e lungo i litorali marchigiani e romagnoli, in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata. Dopo il tramonto visibilità ridotta anche sulle zone pianteggianti del centro e localmente del Sud, per il formarsi di foschie dense e banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

Venti: deboli, moderati orientali sulle regioni adriatiche e ioniche; deboli variabili sulle altre zone, tendenti a disporsi da Sud-Ovest sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità in aumento con associate precipitazioni ad iniziare dal settore occidentale. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento sulle regioni centro-settentrionali.

Venti. da deboli a moderati da Sud-Ovest.

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Urano e Nettuno mettono al bando l'impulsività, quella stessa fretta d'agire che invece Giove e Sole caldeggiano. Chi vi tira da una parte e chi dall'altra: scegliere il comportamento giusto oggi non sarà facilissimo...

Toro 21/4 – 19/5
Nella confusione che caratterizza il periodo un faro nella notte: la possibilità di una nuova collaborazione nell'ambito di un entaurage già consolidato. Vi aiuteranno coloro che comprendono il disegno di quello che avete in mente...

Gemelli 20/5 – 20/6
Anche se la giornata di festa imporrebbe ritmi più blandi un impegno non ancora giunto al termine non vi fa dormire da tempo, vi assilla poiché non è ancora a punto come vorreste. Oggi gli darete il decisivo tocco finale.

Cancro 21/6 – 21/7
Grazie a Venere e Plutone positivi il vostro sex appeal è molto evidenziato e potreste esser fatti oggetto di timide avance. Perché dire di no a priori a chi potrebbe rappresentare una soluzione affettiva ideale alla vostra solitudine?

Leone 22/7 – 23/8
Novità interessanti nel campo dell'amore. Destabilizzazioni in vista? Ora la profonda intesa che vi lega a una persona cara è messa a dura prova dall'attrazione che avvertite subitaneamente per chi avete appena conosciuto...

Vergine [illegible] – 22/9
La vostra abilità vi consente di riprogrammare con dinamica l'intera giornata, visto che precedenti ordini del giorno vanno a pallino. I risultati dell'improvvisazione saranno lusinghieri poiché adatti alla situazione d'emergenza.

Bilancia 23/9 – 22/10
Giove e il Sole ampliano di parecchio i vostri orizzonti e danno un tocco di vivacità al campo sociale. Siete attenti alla mondanità e alle frequentazioni come vi era capitato di rado negli ultimi tempi. Seguite i dettami dell'istinto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Venere e Plutone consigliano al meglio Giove e Sole, i quali s'impegnano a darvi notevoli chance nel campo finanziario ed economico. Fate in modo che i guadagni del periodo vengano subito reinvestiti produttivamente.

Sagittario 23/11 – 21/12
Lo sapete perché adesso siete contestati dai membri del vostro clan? Perché non avete accentrato il potere nelle vostre mani, perché siete in buona fede, perché siete troppo democratici e lasciate troppo la possibilità di criticare...

Capricorno 22/12 – 20/1
Negli ultimi periodi per voi non si sono verificati cambiamenti sostanziali. Attualmente la situazione sta modificandosi e in parecchi campi avvertite noia e il desiderio di un rinnovamento. Che in verità le stelle hanno già in mente...

Aquario 21/1 – 19/2
Le stelle vi raccomandano atteggiamenti generosi e poco pignoli nel campo dell'amore. Un colpo di spugna che cancelli il passato e la possibilità di ricominciare tutto daccapo sono caldeggiati ora sia da Venere sia da Plutone.

Pesci 20/2 – 20/3
Un progetto nato in sordina e non preso troppo sul serio potrebbe essere l'idea di un milione di dollari del periodo: gli indizi celesti di una sua ottima riuscita ci sono tutti: Saturno concretizza, Venere agevola e Plutone consente...

CALCIO — SFIDE INCROCIATE TRA LE DUE CAPITALI DELLO STIVALE

Roma va contro Milano

Berlusconi: il calcio meglio della politica

MILANO - Il calcio in generale, il Milan in particolare, non li dimentica anche se è totalmente coinvolto dal suo ruolo politico. Così Silvio Berlusconi, presidente del consiglio, ma anche presidente del Milan, non è voluto mancare alla festa organizzata dalla Lega nazionale professionisti, che ha radunato a Milano tutte le componenti del calcio nazionale: volti attuali e del passato (Sordillo, Fraizzoli, Bearzot, tanto per citarne alcuni).

Ma il protagonista è diventato subito lui, Berlusconi, seduto al tavolo accanto a Matarrese e Nizzola e a tutto il resto dei vertici federali e di Lega. Un arrivo a sorpresa, una serata trascorsa a firmare autografi con dedica sui menù: »Sono venuto per stare con amici di un mondo di cui ho fatto parte e voglio ancora fare parte. E' una tradizione alla quale tengo particolarmente. Qui ci sono dei valori veri, c'è rispetto«. Il mondo del calcio più rispettoso di quello della politica? »Non pensavo che in così tanti, e da così tante parti, si cercasse di rendere difficile l'operato del Governo. Non pensavo ad un fuoco di sbarramento così generalizzato. Non pensavo che il vecchio modo di fare politica fosse così agguerrito«. Un abbraccio a Sacchi, un altro a Pellegrini, mille strette di mani. »Sono lieto di essere venuto qui alla Lega«. L'unica Lega con cui va d' accordo? Insinua uno. »No« replica, muovendo l'indice. Pausa. »Ma tengo a precisare che si tratta della Lega calcio«.

ROMA - Giornata sotto i riflettori. Lo sciopero dei calciatori sposterà nelle nebbie del pomeriggio tutti gli incontri di A. Napoli e Brescia finiranno un attimo prima di Cenerentola. Curioso, ma legittimo lo stato di agitazione proclamata dall'Aic. Miliardari o no, sono lì per lavorare.

Parti invertite fra lepre e cacciatore. La straJuventus che scappa si guarda le spalle, mentre il Parma inquadra nel mirino la candidata al titolo. Quella vera.

L'egemonia degli emiliani, peraltro viziata dall'effetto ottico provocato dal rinvio del derby della Mole, è durata il respiro di tredici turni. E oggi tocca al gruppo di Scala remare controcorrente in un turno che, oggettivamente, sembra favorire i bianconeri.

Madama coniugata Del Piero s'avventa sul malcapitato Genoa, 12 punti e una gran paura di perdere.

La matrona del calcio italiano ha ritrovato se stessa grazie a Lippi, che le ha riconsegnato la personalità sbriciolata negli anni della navigazione a vista.

La Juventus, scudetto o non scudetto, sembra destinata ad aprire un ciclo, colmando il vuoto lasciato dal Milan. La carta d'identità del telaio bianconero autorizza ottimismo sui tempi lunghi.

L'avversario odierno, sulla carta, è poco più che una circostanza.

Il Parma, invece, è impegnato sul terreno della rivelazione Bari, fermata dal Torino domenica scorsa dopo il sorprendente filotto di successi. Il club di Materazzi non è in disarmo.

Gli emiliani sono chiamati ad una prova di carattere dopo l'ottima prestazione di Genova, peraltro improduttiva. Curioso rilevare che il Parma ha cominciato a camminare nel momento in cui è cresciuto il tenore del gioco; nella prima fase del torneo correva in classifica ma sul campo stava fermo (per convertire i gol in calci piazzati).

La Fiorentina che non t'aspetti fa gara a sè. Non può ambire al titolo perchè la difesa va rinforzata e registrata, ma farà divertire sino in fondo la tifoserie perchè dalla cintola i su è bellissima. Il Foggia, reduce da due sconfitte consecutive, è al bivio: è in lizza per l'Uefa o per la salvezza?

La Roma ha raccolto meno di quanto meritava, il Milan sta rosicchiando l'osso per rimpolpare una classifica da retrocessione. Quella dell'Olimpico è la più imperscrutabile delle sfide.

Certo che i giallorossi, al cospetto di un Diavolo rapito dal cinismo e dal pragmatismo, non possono continuare a produrre senza finalizzare.

Le azioni di Zeman sono in ribasso.

I biancocelesti, dopo il suicidio nel derby e nella partita con la Juventus (il colpo di grazia l'ha esploso Cravero con quella scellerata espulsione), sono precipitati in una profonda crisi d'identità, lo si capisce: neppure il boemo è più sicuro di sè.

Un dubbio simile attanaglia Bianchi che, al comando del puzzle di nome Inter, comincia a domandarsi se la sua proverbiale applicazione possa davvero bastare per risolvere il rompicapo nerazzurro (Bergkamp incluso).

Due rebus a confronto cosa producono?

Temino facile facile per il Napoli. Il Brescia è un materasso su cui dormire sonni tranquilli. Reggiana e Padova si cimentano in un gioco al ribasso.

A Cremona va in scena l'ultima prova dappello per l'ex mina vagante del torneo (ricordate i grigiorossi amazza grandi?).

La sentenza verrà dal confronto con il Torino, un'altra delle formazioni in corso d'esecuzione, per le quali non è possibile pronosticare un destino.

E la Samp? Da Gullit i blucerchiati si aspettavano il salto di qualità dopo una partenza irradiata di luci e di ombre.

Il manipolo di Eriksson non è ancora uscito allo scoperto e c'è il rischio di rileggere un copione già scritto; la Sampdoria spesso finisce la stagione a ridosso delle prime ma, per solito, quale frutto di una spinta inerziale, liberata quando i giochi sono ormai decisi.

Inclusi quelli che contano.

A PIACENZA IL MATCH CLOU DEI CADETTI

Udinese sotto i fari

Galeone non vuole alibi per le assenze importanti

Servizio di
Guido Barella

UDINE - E' il match clou della serie B, l'appuntamento sul quale si concentra tutta l'attenzione nel mondo della cadetteria. La prima della classe, quel Piacenza che solo domenica scorsa ad Ancona ha conosciuto il primo stop della stagione, contro la terza in classifica, quell'Udinese che ha saputo sin dall'inizio della stagione mantenere il passo delle prime e che ora sta anche trovando un gioco.

E' il match più atteso, ma i bianconeri ci arrivano con le ossa rotte. Della squadra che scenderà in campo questo pomeriggio al Galleana non fanno infatti parte nè Battistini (alle prese con il colpo subito domenica scorsa all'inizio della ripresa), nè Marino (influenzato). «E quando manca il portiere e il centravanti, beh, direi che mancano due pedine importanti per lo schieramento di una squadra» spiega il tecnico Giovanni Galeone. Il quale, peraltro, non cerca alibi: «Sono assenze che hanno il loro peso - dice infatti - ma non voglio che siano strumentalizzate. Chi scenderà in campo gode pienamente della mia fiducia e credo quindi che sia possibile ottenere un risultato positivo. Ecco: l'importante è che si sappia che io scendo sempre in campo per vincere. Con qualsiasi formazione contro qualsiasi avversario». Galeone dunque suona la carica anche se in cuor suo, forse, sente che un pareggio sarebbe già un risultato importante, da considerare dunque positivo.

Piacenza-Udinese, la partita più attesa, dunque. E, in casa emiliana, la partita dei ricordi, anche. Abbondante infatti è la serie degli ex. Da Totò De Vitis, che proprio a Udine conobbe la sua definitiva consacrazione dopo anni passati a sfondare le reti con maglie di squadre del Sud (ma che i Pozzo hanno poi lasciato partire senza nemmeno un grazie), a Papais, un pordenonese che esordì negli anni di Zico, al libero Lucci, scaricato da Udine forse un po' troppo frettolosamente, a Rossini, Iacobelli e Minaudo, che in momenti diversi e con alterne fortune hanno vestito a loro volta la maglia bianconera. L'uomo però più temuto è un altro, è quel Pippo Inzaghi, che il diesse bianconero Sogliano ha già individuato come uno dei giocatore attorno ai quali ruoterà il mercato del prossimo anno.

Dunque, una gara molto attesa e davvero apertissima. Una sfida tra una squadra che gioca a memoria, il Piacenza, ed una, l'Udinese, che sta imparando in queste settimane la lezione del professor Galeone. Comunque sia, è la sfida tra due squadre che vogliono tornare in serie A. E in tutta fretta.

IN BREVE

Dal Portogallo garantiscono: il Parma dà la caccia a Figo

LISBONA - Al Parma piace sempre più la pista portoghese. Così, visto l'ottimo rendimento di Fernando Couto, secondo il settimanale di Lisbona «A Bola», solitamente molto ben informato, adesso la società emiliana sarebbe intenzionata ad acquistare il ventiduenne centrocampista dello Sporting e della nazionale Luis Figo. Il giornale cita una fonte «molto vicina al club italiano», e precisa che Figo, il cui contratto con lo Sporting è in scadenza il 30 giugno del prossimo anno, firmerà con il Parma un accordo triennale.

Brasile; arrestato Paulo Cesar Lima
Era la riserva di Pele' a Mexico '70

RIO DE JANEIRO - L'ex calciatore Paulo Cesar Lima, 45 anni, che fece parte della nazionale brasiliana che trionfò nei mondiali di Messico '70, dov'era la riserva di Pelè, è stato arrestato e trascinato in manette fino al commissariato di Leblon, un quartiere residenziale di Rio de Janeiro. L'epidodio, come hanno informato alcune emittenti radio, è avvenuto alle 3 del mattino e l'ex giocatore, accusato di narcotraffico, è stato poi liberato perchè non è stato trovato in possesso di alcun tipo di droga.

Qualificazioni europee, gruppo 2
La Macedonia batte Cipro 3-0

SKOPJE - La Macedonia ha battuto Cipro per 3-0 (2-0) in una partita valida per il gruppo 2 delle qualificazioni europee. Tripletta di Durovski al 15' e 26' pt ed al 45' st. All'incontro hanno assistito sedicimila spettatori.

Brasile: incidenti con una vittima
in Corinthians-Palmeiras

SAN PAOLO - La prima partita di finale per l'assegnazione del titolo brasiliano fra il Corinthians e il Palmeiras ha avuto uno strascico di violenza che, purtroppo, è costata la vita a un tifoso. La vittima, Sergio Elias, 31 anni, commerciante, è stato fulminato dai colpi sparati durante uno scontro fra i fan delle due squadre, mentre si trovava in macchina insieme al tennista Jaime Oncins, mancato miracolosamete dai proiettili.

In Malaysia il calcio scandalo
si allarga: giocatori arrestati

KUALA LUMPUR - Si allarga lo scandalo della corruzione nel campionato di calcio malese. L'agenzia di stampa Bernama ha riferito che la polizia ha arrestato altri cinque giocatori nel nord del Paese. La scorsa settimana erano già state fermate dieci persone, tra cui anche un ex allenatore. La scorsa estate 10 giocatori delle squadre di Penang e Singapore vennero arrestati con l'accusa di aver truccato alcuni incontri. Lo scandalo nacque con gli arresti di un giocatore del Singapore, Michael Vana, e di un arbitro, Rajamanickam.

La storia della Fiorentina
in 478 figurine

FIRENZE - Da Petrone a Batistuta, dal marchese Ridolfi a Vittorio Cecchi Gori: i 70 anni di storia della Fiorentina sono raccontati in un album con 478 figurine che è stato presentato nella sede della società viola. «Ac Fiorentina, una squadra, la sua città», questo il titolo dell' album.

CALCIO DELLA DOMENICA

45' di ritardo per la serie A

Serie A

(Le partite inizieranno con 45' di ritardo)
POSTICIPO: Napoli-Brescia
(Tele +2 21.15) Tombolini di Ancona

Bari-Parma *(Stafoggia di Pesaro)*
Cremonese-Torino *(Bolognino di Milano)*
Fiorentina-Foggia *(Treossi di Forlì)*
Inter-Lazio *(Ceccarini di Livorno)*
Juventus-Genoa *Rodomonti di Teramo*
Reggiana-Padova *(Trentalange di Torino)*
Roma-Milan *(Collina di Viareggio)*
Sampdoria-Cagliari *(Braschi di Prato).*
Classifica: Juventus 29; Parma 28; Fiorentina 25; Roma 23; Lazio 22, Bari e Sampdoria 18; Foggia 17; Inter, Cagliari e Milan 16, Torino 15; Napoli e Genoa 12; Cremonese e Padova 11; Reggiana 6; Brescia 4.

Serie B (ore 14.30)

ANTICIPO: Perugia-Cosenza 0-0

Acireale-Verona *(Nicchi di Arezzo)*
Ascoli-Pescara *(Amendolia di Messina)*
Cesena-Venezia *(De Sanctis di Tivoli)*
Chievo-Palermo *(Pacifici di Roma)*
F. Andria-Ancona: *Quartuccio di Torre Annunziata*
Lecce-Vicenza *(De Prisco di Nocera Inferiore)*
Lucchese-Atalanta *(Arena di Ercolano)*
Piacenza-Udinese *(Cesari di Genoa)*
Salernitana-Como *(Franceschini di Bari).*
Classifica: Piacenza 27; Cesena 23; Udinese 22; Salernitana 21; F. Andria, Lucchese e Ancona 20; Perugia, Verona e Palermo 19; Vicenza, Cosenza e Chievo 17; Venezia e Acireale 16; Atalanta 14; Pescara 13; Ascoli 11; Lece e Como 10.

Eccellenza

Centro del Mobile-Manzanese *(Masin di Udine)*
Cormonese-San Daniele *(Bonin di Trieste)*
Gradese-Pro Fagagna *(Cavallaro di Legnago)*
Ita Palmanova-Aquileia *(Padrini di Udine)*
Itala San Marco-Gemonese *(Carboni di Trieste)*
Porcia-Fontanafredda *(Parisi di Pordenone)*
San Sergio-Ronchi *(Lepore di Udine)*
Sacilese-Tamai *(Zini di Udine).*
Classifica: C. Mobile 19; Palmanova 18; Sacilese 17; Ronchi 15; S. Sergio e S. Daniele 14; Itala S.M., Manzanese e Tamai 13; Gradese 12; Aquileia, Cormonese e Pro Fagagna 10; Gemonese 9; Fontanafredda e Porcia 5.

Promozione

Aiello-Juventina *(Mosca di Trieste)*
Lucinico-C.R. Staranzano *(Paladini di Trieste)*
Manzano-Torviscosa *(Pavano di Gorizia)*
Pro Fiumicello-Maranese *(Parussini di Udine)*
Ruda-Ponziana *(Buscema di Udine)*
San Giovanni-Pro Cervignano *(Zamero di Udine)*
Trivignano-Sangiorgina *(Iacuz di Gorizia).*
Classifica: Aiello 19; Torviscosa 18; Juventina 17; Staranzano e Sangiorgina 16; Ponziana e Trivignano 15; S. Canzian 14; Ruda 13; Pro Fiumicello 12; S. Luigi 11; Manzano 10; Lucinico 9; Pro Cervignano e Maranese 7; S. Giovanni 5.

Prima Categoria

Gonars-Zaule Rabuiese *(Picco di Udine)*
Fortitudo-Portuale *(Tonca di Gorizia)*
Opicina-Capriva *(Mattellone di Udine)*
Palazzolo-Latisana *(Cibin di Trieste)*
Pro Romans-Futura *(Puntel di Udine)*
Sovodnje-Edile Adriatica *(Caerano di Udine)*
Union 91-Isonzo Turriaco *(Bortolussi di Pordenone)*
Villanova-Mossa *(Seffino di Udine).*
Classifica: Zaule 20; Sovodnje e Futura 16; Gonars, Edile Adriatica, Capriva e Mossa 15; Fortitudo; Villanova 12; Palazzolo 11; Latisana 10; Isonzo e Opicina 9; Portuale e Union 91 8; Pro Romans 6.

Prima Categoria «C»

Bearzi-Donatello *(Moras di Pordenone);*
Colugna-Primorje *(Maccarone di Gorizia);*
Com. Tavagnacco-Muggesana *(Biancat di Pordenone);*
Itasped-Basaldella *(Milocco di Gorizia);*
Reanese-Rivignano *(Naccari di Pordenone);*
Torreanese-Flambro *(Frapietro di Trieste);*
Vesna-Aurora *(Burdin di Udine);*
Zarja-Buiese *(Luccoli di Gorizia).*
Classifica: Colugna 20; Zarja 18; Muggesana 17; Rivignano e Torreanese 15; Basaldella 14; Moreto e Vesna 13; Flambro 12; Tavagnacco e Primorje 11; Reanese e Bearzi 10; Aurora e Buiese 9; Donatello 5.

Seconda Categoria «C»

Azzurra-Cra Bressa *(Crismani di Trieste);*
Chiarbola-Cividalese *(Lupi di Gorizia);*
Corno-Stock *(Tricarico di Gorizia);*
Gaglianese-Santamaria *(Morocutti di Udine);*
Medeuzza-Medea *(Laganà di Trieste);*
Olimpia-Chiavris *(Franzin di Gorizia);*
Santandrea-Buttrio *(Mezzetti di Gorizia);*
Sangiorgina-San Vito A *(Missoni di Udine).*
Classifica: Sangiorgina 20; Cividalese 19; Chiarbola, Bressa e Medeuzza 17; Medea 15; Corno 14; S. Andrea e Gaglianese 12; Premariacco 11; Santamaria 10; S. Vito 9; Buttrio 8; Chiavris e Olimpia 7; Stock 6.

Seconda Categoria «D»

Lavarianese-Castionese *(Baratto di Udine);*
Lignano-Bertiolo *(Sandri di Gorizia);*
Risanese-Junior *(Venturelli di Gorizia);*
Roianese-Talmassons *(Sabbadini di Udine);*
San Marco-Teor *(Rossi di Udine);*
Sedegliano-Porpetto *(De Anna di Pordenone);*
Varmo-Bagnaria *(Tosolino di Udine);*
Zompicchia-Codroipo *(Favuzza di Pordenone).*
Classifica: Lavarianese 20; Zompicchia 17; Lignano e Varmo 16; Castionese 15; Porpetto 14; Codroipo 13; Risanese e Roianese 12; Sistiana, Sedegliano e Teor 11; Bertiolo 10; Talmassons e Bagnaria 8; Junior 7.

Seconda Categoria «E»

Audax-San Lorenzo *(Lonzar di Trieste);*
Costalunga-Fincantieri *(Santino di Gorizia);*
Domio-Fogliano *(Macorig di Udine);*
Mariano-Villesse *(Palazzo di Trieste);*
Moraro-Piedimonte *(Belich di Trieste);*
Kras-Primorec *(Maraz di Gorizia);*
Pro Farra-Poggio *(Scarfogliero di Trieste);*
Gaja-Isonzo S.P. *(Zampa di Udine).*
Classifica: Mariano 20; Costalunga e S. Lorenzo 18; Fincantieri 17; Pro Farra 16; Poggio 15; Audax S Anna 14; Isonzo 13; Domio, Piedimonte e Moraro 12; Villesse 10; Gaja 9; Kras 7; Primorec 6; Fogliano 5.

CALCIO

NUOVA TRIESTINA / OGGI AL «ROCCO» (14.30) L'ULTIMA DI ANDATA

L'Alabarda impugna l'Arco

Patrizio Brescini

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Un pomeriggio di relax in cui la Triestina potrà dilettarsi nel tiro con l'Arco per smaltire le fatiche di Treviso: è il pensiero più ovvio ma anche il più pericoloso riguardo la partita odierna che chiude il girone di andata del campionato. Anche se il Luna-park è si è insediato a due passi dallo stadio, difficilmente il «Rocco» si trasformerà in un parco di divertimenti per la formazionme di Pezzato. Dopo le batoste iniziali l'Arco, infatti, nelle ultime giornate ha cominciato a correre. I padroni di casa devono evitare quei cali di tensione che possono verificarsi quando si è appena compiuta una grande impresa. La sindrome da appagamento potrebbe quindi in questo momento essere una insidiosa avversaria per gli alabardati che invece oggi potrebbero anche avere la possibilità di staccare ulteriormente il Treviso. I rivali della Marca andranno a sfogare la loro frustrazione in casa della Miranese, su un un campo dove nessuno fa regali. Neanche sotto Natale. Prima delle vacanze (il campionato per la Triestina riprenderà l'8 gennaio) l'Unione può incrementare il suo bottino. Ma saranno vacanze per modo dire per Zocchi e compagni, visto che la società si è subito allertata per inserire due amichevoli durante la sosta.

Pezzato non può proprio lamentarsi in questo periodo perchè, a parte Birtig che sta gradatamente recuperando, ha solo l'imbarazzo della scelta. Rispetto alla vittoriosa partita del «Tenni», l'allenatore farà una sola correzione alla sua squadra. Intartaglia dovrebbe tornare a vestire la maglia numero dieci, anche se poi dovrà fare posto a Jacono. Appare improbabile che Pezzato decida di sostituire due giocatori al primo minuto. E' una mossa rischiosa (in questo modo si gioca subito un cambio) e anche poco decorosa. Ormai la sostituzione del portiere, per quanto ingiusta, fa parte del bagaglio di incongruenze di questo campionato e non fa più notizia. La seconda sostituzione istantanea, invece, non è mai stata attuata finora al «Rocco».

Naturalmente quessta volta cambierà il discorso tattico. Non ci sarà bisogno che Zanvettor vada a fare lo stopper aggiunto per soccorrere Zocchi e Tiberio. Contro l'Arco i due centrali dovrebbero cavarsela solo con il sostegno dei due laterali Pivetta e Incitti. Anche Pavanel e Polmonari potranno di conseguenza spingere di più per armare le due punte Marsich e Brescini. Il Condor non va in gol dal derby con la Pro Gorizia. Oggi potrebbe essere la giornata ideale per tentare di staccare il bomber del Treviso Fiorio.

Il timore degli alabardati è che difficilmente l'Arco accetterà il confronto sul piano del gioco come aveva fatto due settimane fa il Caerano, perchè avrebbe tutto da perderci. Gli ospiti con ogni probabilità si presenteranno a Trieste con una difesa a doppia chiusura nel tentativo disperato di prendere un punto. Un gol nei primi venti minuti avrebbe il potere di semplificare il compito degli alabardati. Allora sì, che la squadra potrebbe anche trasferirsi al vicino luna-park per cimentarsi nel tiro a segno. Tre centri una bottiglia di spumante. Servirebbe per brindare all'ultima vittoria del 1994.

Nicola Intartaglia

CHI E' DI SCENA / L'ARCO

In serie positiva da 7 turni

TRIESTE — Con sette punti di vantaggio lo scorso anno l'Arco vinse alla grande il campionato di Eccellenza del Trentino-Alto Adige: era una squadra di dilettanti, rimasta tale dopo il passaggio nella categoria superiore. L'acclimatamento nella nuova realtà, ovviametne, è stato tutt'altro che facile: nelle prime nove giornate nessuna vittoria, quattro pari e ben cinque sconfitte, solo 4 punti e ultima posizione in solitario. Da allora, però, è scattato qualcosa: si è capito che con il volonteroso organico a disposizione nulla vi era da perdere, e sono arrivate tre vittorie consecutive seguite da quattro pareggi.

È infatti proprio l'Arco la squadra con la serie positiva più lunga dopo quella della Triestina (10 giornate). Naturalmente le cifre relative alle trasferte non sono esaltanti: 4 sconfitte, 3 pari (uno imposto alla Luparense) e una vittoria, sul non facile terreno di Donada; 6 le reti fatte, ben 14 quelle subìte. Ma la serie positiva di cui sopra ha permesso di lasciare alle spalle non solo la maglia nera della classifica, ma anche la zona retrocessione della quale ora i trentini sono ai margini superiori.

Naturalmente nella formazione non abbondano i nomi noti, ma sinora si sono segnalati in positivo l'autorevole libero Grassi (30 anni) e le punte De Chiusole (25 anni) e Ceraso (23), autore lo scorso sabato della doppietta che ha permesso di evitare una beffa casalinga da parte della Pievigina. In definitiva una normale concentrazione dovrebbe bastare a piegare l'odierna avversaria e così sfatare una regola che sinora non ha mai visto la Triestina vincere in casa tre gare di fila.

Giancarlo Muciaccia

SEVEGLIANO / PARI A BOLZANO

Sfiorata nel finale anche la vittoria

1-1

MARCATORI: 25' Facchini; 11' s.t. Lancerotto.
BOLZANO: Fleckinger (1' p.t. Zuccher), Volani, Vason (1' s.t. Roveda), Pasinato, Drudi, Seeber, Facchini, Nanni, Schwellensattl, Giunti, Schenk.
SEVEGLIANO: Da Pas (1' p.t. Barlocco), Zucca, Turchetti, Dominissini, Sebastianis, Bortolussi, Paolini (43' s.t. Rabacci), Zanutta, Battistella (1' s.t. Miano), Toffolo, Lancerotto.
ARBITRO: Nardelli di Sesto S. Giovanni.

BOLZANO — Un Sevegliano bifronte esce dal Druso di Bolzano con metà della posta in palio. Dopo un brutto primo tempo, la ripresa è stata pimpante e briosa; grazie agli innesti di due elementi in palla come Miano e Rabacci, l'undici di Leonarduzzi riesce a recuperare un gol di svantaggio e nel finale sfiora addirittura il colpaccio. La prima parte della gara è di marca altoatesina.

Gli ospiti adottano una tattica difensivistica, stando attenti a non offrire varchi preziosi agli avversari. Al 25' arriva però il gol dei biancorossi bolzanini. Drudi, dalla destra pesca bene Schwellensattl che si invola verso la porta di Barlocco scattando al limite del fuorigioco, i difensori recuperano sulla linea di fondo, ma il numero 9 locale riesce a servire all'indietro Giunchi che batte a rete. Barlocco si tuffa sulla destra e sfiora la palla che arriva comunque sui piedi di Facchini pronto a insaccarla da due passi.

La reazione del Sevegliano non tarda ad arrivare: al 30', Battistella libera in area Paolini, il diagonale di quest'ultimo finisce però a lato dopo aver lambito il palo alla destra di Zuccher. Il Bolzano sfiora il raddoppio su calcio piazzato al 38': lo specialista Drudi fa partire una cannonata da una ventina di metri che si stampa sulla traversa. La palla rimbalza in campo dopo essere stata deviata da Barlocco, la difesa riesce poi a sbrogliare la difficile situazione. Una manciata di secondi prima del fischio di chiusura della prima frazione, Lancerotto, servito da Zanutta dalla bandierina di destra, incorna prepotentemente ma la sfera sorvola di poco la traversa.

Prima di rientrare negli spogliatoi Leonarduzzi inserisce il guizzante Rabacci al posto di Paolini e nell'intervallo decide di lanciare nella mischia anche l'esperto Miano. Il Sevegliano cresce e diventa padrone del campo, il Bolzano si spegne. All'11' il gol del pareggio, Dominissini pesca sulla sinistra lo smarcato Toffolo che appena entrato in area imbecca a sua volta Lancerotto, smarcatissimo sotto porta; per l'attaccante ospite insaccare è un gioco da ragazzi. Il Bolzano risponde al 12' con un tiro al volo da fuori area di Giunchi. Dopo un paio di buoni interventi di Zuccher nei minuti di recupero, Miano si trova a tu per tu con il portiere locale e sceglie la soluzione di potenza: l'estremo difensore bolzanino neutralizza.

ECCELLENZA / IL RONCHI A TREBICIANO

All'erta il San Sergio

Impegni casalinghi in Promozione per San Giovanni e San Luigi

TRIESTE — Ultimo appuntamento del '94 del panorama dilettantistico. Nel campionato di Eccellenza il San Sergio si congeda ospitando sul terreno di Trebiciano il quotato Ronchi, compagine che alberga anch'essa a quota 15, lo stesso bottino dei lupetti. Gli avversari odierni di Milocco hanno costruito le loro fortune con una sequela di risultati in trasferta, ben quattro infatti i successi e un pareggio, su sei incontri disputati lontano dal proprio campo.

Un dato significativo che attesta le possibili insidie da parte di una formazione che ha nei vari Veneziano, Peresson e Brugnolo, gli elementi di spicco su cui adottare delle contromisure di riguardo. Il San Sergio, dal canto suo, vive un momento positivo; la situazione in classifica consente sonni tranquilli e persino qualche tenue ammiccamento ad ambiziosi obiettivi. Un periodo insomma che il clan giallorosso intende alimentare sulla scorta del perdurare della attuale pregevole condizione tecnica e atletica. Si prospetta tuttavia una sfida tra le più delicate.

Entrambe le formazioni, con un eventuale passo falso, rischiano di farsi risucchiare nel marasma del centroclassifica, dove ristagnano ben sette squadre nello spazio di soli tre punti. Aspetti caratterizzanti di un torneo che non consente troppe pause di rendimento. Il San Sergio ha dalla sua, tra l'altro, l'importante fattore legato all'entusiasmo e il poter rappresentare degnamente la seconda attuale forza calcistica cittadina.

«Andiamo a incontrare una squadra con una certa esperienza della categoria — afferma l'allenatore Milocco — l'incontro è senz'altro delicato ma sussistono tutte le condizioni ideali per fare risultato e chiudere bene l'anno». Nessun infortunato nel clan dei lupetti, nessuno inoltre, nemmeno nel novero degli squalificati; solamente l'imbarazzo della scelta per Milocco per allestire gli undici capaci di raccogliere l'intera posta.

PROMOZIONE

San Giovanni e San Luigi a caccia di punti tra le mura amiche, Ponziana impegnata nella delicata trasferta di Ruda. Questo il quadro delle triestine in lizza nel torneo di Promozione, giunto all'ultimo capitolo del '94. Per il San Giovanni vige una sola regola: vincere. Non ci sono alternative di sorta per tentare di sanare la precaria situazione in classifica dei rossoneri. La formazione allenata da Ventura ospita quest'oggi il San Canzian, compagine mai approdata al successo lontano dal proprio terreno. Gli isontini ricoprono una tranquilla posizione di centro classifica, a quota 14, frutto, per lo più, della capitalizzazione delle sfide casalinghe. Continua intanto la malasorte a vessare il San Giovanni; dopo Zocco è stata la volta dell'infortunio occorso in allenamento a Sannini, vittima di uno strappo. In compenso nel San Canzian mancherà Trevisan, squalificato, uno degli elementi di spicco.

Dopo aver sfiorato il clamoroso colpaccio ai danni della capolista Aiello, il San Luigi si ripresenta innanzi al proprio pubblico ospitando la Pro Cervignano, formazione inivischiata nei bassifondi della graduatoria a 9 punti. «Intendiamo concludere con i botti»: questo il proclama del direttore sportivo del San Luigi, Spina. I biancoverdi puntano a un successo che possa conferire meno affanno al tecnico Palcini; la condizione attuale dei triestini è discreta, lo testimoniano i riscontri delle ultime uscite, anche se è mancato l'approdo al bottino pieno. Sul proprio terreno i vivaisti hanno sempre fatto incetta di punti, rimediando la quasi totalità di quelli collezionati sin d'ora.

L'allenatore Palcini potrà disporre di Paoli ma dovrà rinunciare allo squalificato Bertoli, probabile l'impiego a tempo pieno di Cermeli.

Il Ponziana rende visita al Ruda, formazione che vanta, da più stagioni, l'imbattibilità casalinga: «Per noi rappresenta un test importante — afferma l'allenatore Di Mauro — è una squadra tosta, temibile in casa. Firmerei per un pareggio». I veltri non potranno disporre di capitan Frontali, appiedato dal giudice sportivo, rientra in compenso Postogna; assente inoltre Rossi, infortunatosi nell'ultima sfida con la Sangiorgina.

Fran. Cardella

LE ALTRE PARTITE

Legnago e Arzignano: due colpi in trasferta che valgono oro

Montebelluna 0
Arzignano 2

MARCATORI: st 28' Piuzzi, 30' Menegatti.
MONTEBELLUNA: Cima, Vincenzi, Bassetto, Basso, Davanzo, Poloni, Locatelli, Gheller, Martini, Borsato (22' st Bandiera) Brugnaro.
ARZIGNANO: Birolli (1 pt De Grandi), Fracaro, Bellati, Rossignoli, Baietta, Griso, Piuzzi (33' st Pozzato) Riello, Rebonato, Menegatti (36' st Bridarolli) Borriero. All.: Zordan.
ARBITRO: Casini di Monza.

Rovereto 0
Legnago 2

MARCATORI: pt. 16' Gradella, st. 1' Gradella.
ROVERETO: Zomer (4 pt. Puppin), Bazzanella, Eccher, Voltolini, Bertuolo, Mattedi, Cont, (33' st Nuvoloni) Manfredi, Marchetti, Azzolini, (14' st Malossini) Dal Bosco.
LEGNAGO: Gandini, Candeo, Tagliani, Gobbetti, Rossi E. Malaman, Rossi, Beltrame, De Beni (39' st. Tommasi) Mezzacasa, Gradella, Marini, Aldegheri, Sillo, Bertolaso. All: Manganotti.
ARBITRO: Belloli di Bergamo.

Luparense 0
Donada 0

LUPARENSE: Pilotto (1' pt Fano), Moro D., Cecchin, Tartaro, Reffo, Pasqualotto, Bertoldo (31' st Fasolato) Moro, Guidolin, Bigon, Molin.
DONADA: Marini, Moretti, Bernardi, Scabin, Tiozzo, Bovalenta Benazzi (38' st. Maistro) Mazzagallo, Grassi Motta.
ARBITRO: Bianchi di Livorno.

Schio 2
Caerano 2

MARCATORI: pt. 4' Ferroni, st. 11' Manzo, 22' Bettin, 44' De Toni.
SCHIO: De Marchi (1 pt. Zandonà) Valmorbida (1' st. Ciscato) De Toni, Bettin, Paccani, Sanson, Bardin (15' st. Simonato) Segalla, Baccaro, Grosset, Penzo, Gelmetti, Romano. All.: Maggio.
CAERANO: Marconato (1' pt. Conte) Penzo, Signor, Zanardo, Liberati, Beghetto, Ferroni, Manzo, Spagnolli (45' st. Carrer) Sormani, Luce (16' st. Pastrello) Durante, Stival. All.: Gazzetta.
ARBITRO: Branciari di Macerata.

SANVITESE / A PIEVE DI SOLIGO

Due punti nella strenna di Stefano Tracanelli

0-1

MARCATORI: al 39' Stefano Tracanelli.
PIEVIGINA: Boilo (1' Cavarzerani), Busatto, Mazzoratto, Andretta, Olivotto, Da Soller (15' Pettenò), Lazzarotto, Cecchin, Schiavon, Fiorotto, Fava. All. Bottacin.
SANVITESE: Savian (1' Scodeller), Favero, Cassin, Stefano Tracanelli, Schiabel, Battiston, Massimo Tracanelli, Giacomuzzo, Muccin (85' Bertolo), Dal Col, Nicodemo (72' D'Andrea). All. Piccoli.
ARBITRO: Valensin di Milano.
NOTE: ammoniti Favero, Olivotto, Cecchin, Scodeller, Massimo Tracanelli.

PIEVE DI SOLIGO — Un eurogol di Stefano Tracanelli nella parte conclusiva dei primi 45' consente alla Sanvitese di superare l'ostacolo Pievigina, e proseguire brillantemente la marcia di avvicinamento all'ambita salvezza. Pesa come un macigno, invece, la sconfitta in casa giallorossa. I giocatori diretti da Bottacin, dopo un dignitoso inizio di partita, hanno pian piano smarrito le coordinate del confronto, offrendo il fianco ad un avversario sì prudente, ma terribilmente pericoloso nelle sue escursioni offensive.

L'incontro non ha offerto particolari spunti tecnici. Solo la realizzazione che ha regalato ai friulani due punti ha in qualche modo regalato emozioni all'infreddolito pubblico. Di fatto, la supremazia territoriale non ha trovato sbocchi in area. Al 12' Fiorotto penetra in area lungo la linea di fondocampo, ma sbaglia l'esecuzione da pochi metri. Tracanelli elude la parabola dell'off-side al 14', serve Dal Col, che viene anticipato a centroarea dal recupero di Olivotto. Dopo una conclusione sul fondo di Schiavon, Battiston approfitta di un azzardato disimpegno in area di Andretta, ma prima di concludere viene a contatto con il difensore. Protestè dei friulani, ma Valensin fa proseguire.

Al 39' il momento più spettacolare del match: Dal Col tenta la battuta al volo dal limite, il pallone respinto dal muro difensivo locale giunge sui piedi di Stefano Tracanelli. Il centrocampista, appostato oltre il vertice sinistro dell'area, lascia partire una saetta di rara potenza e precisione indirizzata all'incrocio dei pali. Sfera che impatta sulla facciata interna della traversa e rimbalza oltre la linea di porta, tra la sorpresa dei pievigini.

Seconda frazione con i friulani a controllare autorevolmente gli avversari e rendersi minacciosi al 52' con una punizione di Battiston da 25 metri smanacciata in angolo da Cavarzerani, e al 59' con Nicodemo. Al 75' un Muccin in contropiede consegna la sfera a D'Andrea, ma anche il neo-entrato difetta di precisione. I 10' conclusivi vedono la Pievigina sospinta in avanti dalla disperazione. Andretta conclude per due volte nel breve volgere di pochi secondi. Sul secondo tentativo è bravo Scodeller a salvarsi sul fondo.

Stefano Bonotto

BASKET

ILLYCAFFE' / ARRIVA LA SCAVOLINI PER UN CONFRONTO CHE PUO' AVERE TRA I PROTAGONISTI IL PESARESE GATTONI

Bernardi sfida il «maestro»

TRIESTE — Battere (non abbattere) un idolo, significa qulcosa di più che non una semplice vittoria. Virginio Bernardi è nato 300 partite dopo Valerio Bianchini ma una volta tanto vorrebbe che il tempo volasse solo per se stesso in modo da levarsi una grande soddisfazione, spuntarla, cioè, sul maestro. «Cosa volete farci — spiega — ognuno ha un suo modello e il sottoscritto intende il basket sulla falsariga dell'allenatore della Scavolini. So che la mia preferenza, per i trascorsi casertani, non era gradita a Tanjevic, che pure è un grande ma interpreta la pallacanestro con altri concetti».

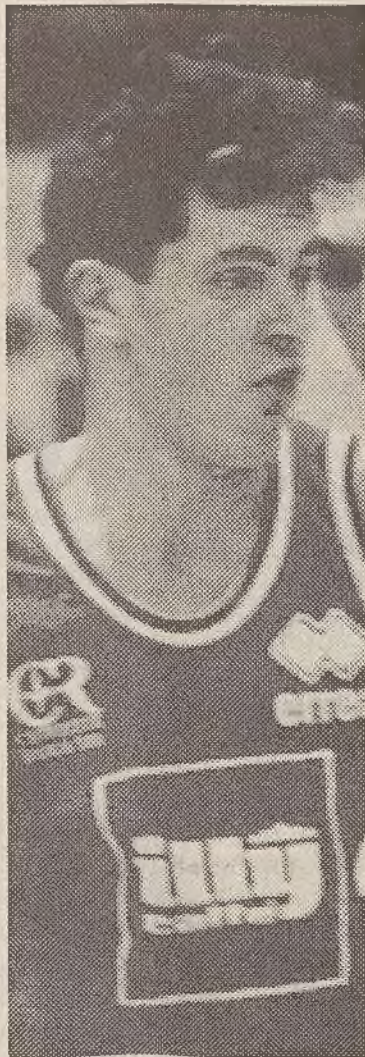
Questa Pesaro che la Illycaffè ospita oggi al palasport di Chiarbola nella terza giornata di ritorno, ricorda una celebre esternazione del vate, il quale aveva preso a prestito la frase di una poeta libanese: «I vecchi sono l'arco che si tende, i giovani sono le frecce».

Aggiunge Bernardi: «Bianchini è bravo pure per questo, non solo per i traguardi raggiunti e mi riferisco ai tre scudetti conquistati in tre città diverse e alle varie Coppe. È meticoloso nella preparazione, sa scegliere gli americani, dà fiducia ai giovani, la dimostrazione viene dall'esplosione di Pieri. Secondo me la Scavolini è la favorita nella corsa verso lo scudetto, ora che si è rinforzata con l'innesto di Brignoli. La mia non vuole essere piaggeria, ma una constatazione, anche perché superare chi ammiri ti procura una felicità doppia».

Sconfiggere Pesaro, una parola. Bisogna fermare il «Messner» della palla a spicchi, quel «Nembo Kid» Riva che si è arrampicato a oltre quota 11 mila punti, vetta mai raggiunta da un italiano, limitare Garrett, che non presenta una mano morbidissima, tuttavia garantisce mediamente 13 rimbalzi, contenere ben tre direttori d'orchestra (Gaines, Pieri, Calbini), frenare quel leone di Dell'Agnello, non permettere libertà di manovra a Magnifico. Nessuna meraviglia, dunque, che la compagine marchigiana occupi il secondo posto in classifica e garantisca buone segnature e valutazioni di prim'ordine nelle varie specialità.

«L'ho detto ai miei giocatori — osserva ancora Bernardi —, se arriviamo sul filo dell'equilibrio e ci mettiamo a giocare ragionando sugli schemi non ce la facciamo. Possiamo vincere partendo da tutt'altre considerazioni. E allora mi pongo degli interrogativi e dò pure le risposte. Chi ha più voglia disuccesso? Noi. Chi dovrà correre a perdifiato? Noi. Ecco, siamo pronti a sopperire con armi particolari laddove non arriviamo con la tecnica. Eppoi nutro molta fiducia in Thompson, particolarmente motivato dal duello con Garrett, e dallo stesso Zamberlan, che sarà in campo regolarmente. Sono convinto, infine, che i tifosi lotteranno al nostro fianco poiché sfide del genere danno una carica maggiore, trattandosi di «nemici storici».

Vorremmo fare un discorso ormai trito e ritrito sull'indubbia importanza dei due punti, però i precedenti non sono incoraggianti e quindi lasciamo perdere, piuttosto ci attendiamo di vedere nuovamente il «micio» che conoscevamo nella gara per lui più sentita. Gattoni, mister recupero della A1, qualifica che è riuscito a mantenere nonostante un periodo così così, probabilmente ha avvertito il peso delle troppe responsabilità e ora non le dovrà scansare. Non crediamo che voglia dare ragione alla sua Pesaro proprio nell'appuntamento decisivo.

Severino Baf

Gattoni contro Pesaro.

Così al Palasport
(ore 17.30)

Illycaffè Trieste		Scavolini Pesaro
Gattoni	4	Pieri
Sabbia	5	Calbini
Burtt	6	Magnifico
	7	Dell'Agnello
Dallamora	8	
Budin	9	Garrett
	10	Gaines
Zamberlan	11	Panichi
Pol Bodetto	12	Riva
Bocchini	13	
Thompson	14	Costa
Bargna	15	Brignoli
All.: Bernardi		All.: Bianchini

ARBITRI

D'ESTE e VIANELLO M.

SERIE A1

La Cagiva ferma la capolista

90-88

CAGIVA VARESE: Biganzoli 13, Bulgheroni 3, Conti 9, Komazec 31, Petruska 13, Pozzecco 7, Savio 2, Vescovi 12. N.E.: Merli e Cazzaniga.
FILODORO BOLOGNA: Casoli 4, Djordjevic 32, Esposito 17, Frosini 6, Gay 10, Pezzin 6, Pilutti 13. N.E.: Raggi, Lamma e Dell' Oca.

Oggi in Serie A1: Illy-Scavolini; Stefanel-Benetton; Pfizer-Panapesca; Birex-Teorematour; Madigan-Reggiana; Buckler-Comerson.

Serie A2: S.Benedetto- Aresium; Teamsystem- Turboair; Francorosso- Menestrello; B. Sardegna SS-Brescialat; Floor-Polti; Auriga-Napoli; Libertas Udine-Pavia.

B2 / MONZA K.O.

Monfalcone alla grande

82-72

ITALMONFALCONE: Tommasi 15, David 5, Merljak 8, Cappellari 7, Banello 3, Stramaglia 18, Miani 5, Mazzoli 8, Cicciarella, Sansa 13.
STRACCIARI MONZA: Sala 10, Fumagalli, Tonini 2, Motta Giuseppe 12, Stelluti 12, Magni, Baio 12, Motta Mario 13, Becchini 10, Riboldi 1.
ARBITRI: Galli di Manzano e Provini di Udine.

MONFALCONE — Partita secondo copione, i monzesi dello Stracciari non riescono nell'intento di rallentare al massimo il ritmo della partita e vengono sconfitti da un'Italmonfalcone che della velocità fa il suo pregio principale. Gli ospiti nella prima parte della gara, con un controllo esasperato del pallone, riescono a invischiare l'Italmonfalcone, ma solo parzialmente. In questa fase l'Italmonfalcone appare distratta e permette agli avversari di sfruttare al massimo le proprie chance puntando sull'esperienza di Motta e Becchini e sulla precisione di Baio. Poi i locali si scuotono, alcuni contropiede riusciti portano a +4 il team azzurro, al termine dei primi 20' di gioco.

Alla ripresa del gioco è il Monza a cedere e dà l'impressione di voler dare una svolta positiva alla partita, ma è un vero fuoco di paglia, sei minuti in tutto. Poi Tommasi dà la carica, ben sostenuto da Stramaglia e Mazzoli. Con il passare dei minuti il vantaggio del team allenato da Beretta si stabilisce sui 10-12 punti. La zona stabilmente schierata dai monzesi non dà risultati positivi, ma gli ospiti, nonostante ciò, rimangono chiusi in questo sistema difensivo e non cambiano. Batti e ribatti, punti di vantaggio in favore dell'Italmonfalcone e rimangono inalterati: si finisce a +10.

Giordano Plocher

TROTTO / LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Forse per Parist è la volta buona

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Non saranno dei mostri sacri i protagonisti dell'odierno clou a Montebello, però compongono un mosaico, a dir poco, di forze delle più disparate, e di conseguenza danno alla corsa, il Premio Asia, compattezza ed equilibrio dei più sofisticati. Insomma una corsa rebus, di quelle che piacciono agli scommettitori.

In pista i 4 anni, sulla distanza del doppio chilometro e su due nastri di partenza. I meno... bravi ovviamente allo start dove, con il numero più basso, si avvierà Pancho Bi che sta concludendo il periodo di rodaggio sulla pista triestina sulla quale ha ottenuto diversi piazzamenti. Sembra essere sempre più vicino il giorno del primo successo stagionale del portacolori della Scuderia Edera Verde e, chissà, che questi non sia più vicino del pensabile. Pollination Db è reduce da un bel posto d'onore, dopo corsa d'attesa, proprio sulla media distanza, segno che il cavallo di de Zuccoli sta bene ed è di conseguenza ancora in corsa per un risultato concreto. Pastura è oltremodo duttile, ma il doppio chilometro non sembra pane per la sua dentatura, al contrario di Ponte Petral, altrettanto positivo della femmina di Quadri ma con un tantino di grinta in più. Ed eccoci a Parist, sempre protagonista di recente ma da abbonato ai piazzamenti, la vittoria, di questi tempi, sfuggendogli sempre per i motivi più svariati. Sembra il miglio la distanza più consona alle caratteristiche di Papiro Bru, e stessa cosa va detta per Pesca Guasimo che ultimamente, fra l'altro, non è che abbia troppo convinto. Problemi di chilometraggio potrebbe avvertire anche Principale Dbc, che apre il ventaglio dei penalizzati, impegno altrettanto scorbutico sembra attendere Pontebba Jet, sacrificata dallo schema. Da seguire con attenzione, invece, Pegaso, sfortunato, ma non di certo opaco, all'ultima uscita. Il cavallo di De Rosa è, fra quelli del secondo nastro, quello che ci convince maggiormente, anche più di Paloma Speed.

Che sia la volta buona per Parist? Proviamo a dare fiducia al cavallo di Mazzucchini, ma teniamo d'occhio anche Pollination Db e Pancho Bi, senza dimenticarsi, ancora, di Ponte Petral e di Pegaso, due non impossibili sorprese.

Inizio alle 14.30.

I nostri favoriti

Premio Pechino: Selva d'Asolo, Safari Bi, Santomas Lem.
Premio Seul: Slem del Nord, Save Venice, Susy Ami.
Premio Bagdad: Metallo Ks, Olly Body, Mariachi Bi.
Premio Bombay: Poldo Val, Partial Db, Indego.
Premio Damasco: Melodia Rl, Nicolas, Passy.
Premio Asia: Parist, Pollination Db, Pancho Bi.
Premio Hong Kong: Regina dei Jet, Ringo Ra, Rimush.
Premio Tokyo: Recel Bi, Riva del Nord, Rosy Db.

A2 DONNE / VINCE REGGIO

Interclub irriconoscibile Colpaccio a Castel Guelfo della precisa Ginnastica

Interclub 52
Arbor R.E. 53

INTERCLUB MUGGIA: Bernardi 3, Pacoric 6, Sergatti 2, Vettin 5, Surez 17, Vidonis n.e., Borroni 10, Colomban 7, Venutti n.e., Destradi 2.
ARBOR: Orlandini 3, Argenti 5, Tosi, Brumatti, Danti 11, Piccinini, Savoia, Bruschi 15, Pettazzoli 20.
ARBITRI: Bertelli di Milano e Vietti di Pavia.

MUGGIA — Sconfitta in casa un'irriconoscibile Interclub. Reggio Emilia, squadra modesta, ha vinto grazie alle due lunghe Pettazzoli (1 metro e 92) e Buschi, che non hanno avuto avversarie. Muggia compromette la gara nel primo tempo; le ospiti vanno a nozze servendo il pivot sotto canestro (19-8 al 10'). Le nerazzurre piombano a -16 chiudendo i primi 20' sotto per 35-21. Nella ripresa le nerazzurre riescono ad esprimersi meglio in contropiede ma nel finale le muggesane sbagliano troppi tiri liberi e sprecano i palloni della vittoria.

r.m.

Casor 76
Ginn. Triestina 83

CASOR CASTEL GUELFO: Boni 3, Saviotti 29, Emiliani 11, Silimbani 16, Carla Bonetti 2, Tuzzi 5, Zini 10. Non entrate Cos. Bonetti e Mortignani.
GINNASTICA TRIESTINA: Donvito O., D'Agostini 6, Suppancig 19, Almerigotti 8, Varesano 10, Gori 6, Verde 19, Rozzini 3, Del Bello 6, Giurich 10.
ARBITRI: Bacci di Como e Bittanti di Cremona.

CASTEL GUELFO — Un incredibile 60% nel tiro da tre, realizzato da Trieste a metà del primo tempo, ha fatto sì che la formazione ospite prendesse il largo e da quel momento per il Castel Guelfo si è fatto buio. In realtà la formazione di casa, a due minuti dal termine, è riuscita a portarsi a -5, ma a quel punto, su un fallo di sfondamento si sono avute le solite proteste dalla panchina. Tecnico fischiato contro e triestine nuovamente avanti.

SERIE C1 / DERBY SENZA STORIA

Don Bosco le prova tutte ma lo Jadran è più forte

Don Bosco 79
Jadran 82

DON BOSCO: Olivo 28, Gionechetti 4, Vlacci M. 7, Furlan 6, Giovannelli 6, Bisca 2, Vlacci F., Krizman 4, Guzic 21, Ragaglia 2.
JADRAN: Arena 16, Oberdan 23, Pregarc 4, Emili, Vitez 25, Samec 27, Rauber 6, Grbec, Klabian, Krizman.
ARBITRI: Orlando e Collavizza.

TRIESTE — Neppure l'atmosfera del derby frena il passo dello Jadran, che inanella la dodicesima vittoria consecutiva, tenendosi ben stretta la prima piazza in graduatoria. Infruttuosa quindi la prova del Don Bosco, che tuttavia ha fornito una gran dimostrazione di carattere, lottando fino alle ultimissime battute, quando è riuscito a rimontare quasi interamente un divario che in avvio di ripresa aveva toccato le 17 lunghezze. Sull'altro fronte lo Jadran ha fornito ancora una volta una prestazione eccellente, macchiata soltanto da un calo di concentrazione nella fase finale, peraltro coincisa con il massimo sforzo avversario. Sono piaciuti in modo particolare Oberdan e Arena, mentre sull'altro fronte per lunghi tratti si sono rivelati veramente immarcabili Olivo e Guzic.

L'avvio di gara non è senz'altro da stracittadina, conducono le due squadre a esprimersi su ritmi blandi, conditi solo qua e là da alcuni sprazzi individuali. Regna così un assoluto equilibrio fino al 7', quando è il Don Bosco a realizzare il primo timido allungo (18-13); è Cudic qui a mettersi in luce, ma i «plavi» rubano qualche pallone e si rimettono subito in carreggiata. Alcuni minuti interlocutori, e poi è Vitez a suonare la carica, gettando le basi per uno strappo ben più consistente, che azione dopo azione porta lo Jadran alla pausa addirittura sul +12 (46-34).

Anche nella ripresa lo Jadran si presenta in campo impeccabile, ancora trascinato da un ottimo Vitez, spalleggiato bene da Oberdan e Arena. Al 24' c'è così il massimo vantaggio (57-40), un divario però che la squadra di Vatovec non si dimostra in grado di saper gestire. Perin gioca infatti la carta della zona che offusca le idee agli avversari, incapaci a lungo di trovare il canestro (parziale di 10-0). Volata spalla-spalla quindi negli ultimi 5 minuti (67-68 al 35') che lo Jadran si aggiudica nonostante qualche sbavatura proprio nel finale e un Olivo veramente strepitoso in chiave realizzativa nelle ultime battute.

Massimiliano Gostoli

Digas 87
Itala San Marco 64

DIGAS: Napoli 2, Tabacino 6, Snaidero 8, Chivilò M. 17, Serafini 3, Iob 10, Giffoni 12, Cabai 19, Chivilò D., Celotti 10:
ITALA SAN MARCO: Toneatto 13, Biasini 2, Crisma 10, Paduan 5, Mattesich, Bianchi 2, Castelli 2, Merlin 12, Pellizzon 6, Cabas 10.
ARBITRI: Casarin di Mestre e Schiavon di Mogliano Veneto.

COPPA DEL MONDO / UN POKER MADE IN OSTERREICH, POI VITALINI - OGGI GIGANTE CON TOMBA E SLALOM DONNE

Una libera tutta austriaca

CLASSIFICA

Assinger su Ortlieb

VAL D'ISERE — Classifica della libera: 1) Assinger (Aut) 1'56"07; 2) Ortlieb (Aut) 1'56"46; 3) Strobl (Aut) 1'56"49; 4) Mader (Aut) 1'56"79; 5) Vitalini (Ita) 1'56"87; 6) Trinkl (Aut) 1'57"; 7) Alphand (Fra) 1'57"08; 8) Perathoner (Ita) 1'57"26; 9) Cretier (Fra) 1'57"33; 10) Kjus (Nor) 1'57"41; 24) Runggaldier (Ita) 1'58"41; 26) Colturi 1'58"54; 27) Ghedina 1'58"56. Classifica generale della Coppa: 1) Tomba (Ita) 250; 2) Ortlieb (Aut) 230; 3) Alphand (Fra) 176; 4) Strobl (Aut), Mader (Aut) 160; 6) Von Gruenigen (Svi) 149.

VAL D'ISERE — Eccezionale poker degli austriaci nella discesa libera di Val d'Isere, sulla pista Oreiller-Killy. Armin Assinger, Patrick Ortlieb, Josef Strobl, il debuttante vincitore di venerdì, Guenther Mader si sono assicurati i primi quattro posti nella classifica, toccando punte di velocità oltre i 126 orari. Una grande gara, in una giornata di sole, seguita da parecchie migliaia di persone che sono salite sino a Val d'Isere per godersi una competizione di altissimo livello. I quattro austriaci sono raccolti in un fazzoletto di sette decimi di secondo.

Patrick Ortlieb pregustava già la gioia di ritrovarsi in testa alla classifica generale di Coppa del Mondo con 250 punti alla pari di Tomba, ma il suo compagno di squadra Assinger gli ha rovinato la festa. «Ho tirato giù senza pensarci troppo ha detto Assinger, un carinziano della Gailtal. Il giorno prima avevo sciato male, mi ero un pò imbastito, non ero stato capace di far scorrere gli sci. Mi sono detto non hai niente da perdere, e allora vai via, lasciali andare i tuoi sci, altrimenti non vincerai mai. E così ho vinto. E la terza volta che mi capita in una discesa di Coppa del mondo».

L'atleta più deluso è il valtellinese Pietro Vitalini, che aveva fissato un ottimo tempo partendo con il n. 9, dopo che Kristian Ghedina aveva commesso uno sbaglio irrecuperabile saltando troppo lungo sulla «Bosse à Collombin». Vitalini è andato molto bene, aveva solo avuto un'incertezza nell'uscita dalla «compressione» esitazione che gli è costata alcuni decimi di secondo. Comunque era ben piazzato, ma con il 15 è venuto giù Patrick Ortlieb che, con una gara pressochè perfetta, si è insediato al primo posto meritatamente. E così Vitalini si è ritrovato secondo.

Ma andava bene lo stesso, perchè era sempre podio. Purtroppo, dopo Ortlieb è sceso Guenther Mader che ha scavalcato Vitalini di otto centesimi. S'era messa male, perchè mancava ancora Josef Strobl, il ventenne che ieri aveva sbalordito il mondo dello sci. E Strobl con il n. 23 non sbagliava, terminava alle spalle del gigante Ortlieb per soli tre centesimi.

Gli austriaci si abbracciavano. Vitalini perdeva il buonumore. Era quarto e con il colpaccio di Assinger diventava quinto. Dietro a lui l'austriaco Trinkl e il francese Alphand, poi un altro azzurro, il migliore nella parte tecnica, Werner Perathoner.

Oggi slalom gigante. Alberto Tomba è pronto a misurarsi sulla pista della «Daille» coi migliori gigantisti del mondo. Tomba non è molto convinto del pendio della pista dove si svolgerà lo slalom gigante. Una pista che l' anno scorso lo ha penalizzato. Ha detto di avere motivi che lo inducono a preoccuparsi. «Ad esempio il male che ho al costato - spiega il bolognese - l' infrazione della quarta costola di sinistra mi fa molto male, certe volte non riesco nemmeno a respirare».

Stasera tornano in pista le donne al Sestriere. Deborah Compagnoni non sarà però alla partenza dello slalom speciale. L'olimpionica di Albertville e di Lillehammer non è nemmeno partita dalla Valtellina subito dopo aver saputo che la gara successiva si sarebbe disputata in Val Badia e non in Val d'Isere, come precedentemente annunciato. Prima manche ore 18.40, seconda 20.40.

Fondo, Daehlie beffa Fauner

SAPPADA — Silvio Fauner e Bjorn Daehlie ancora una volta protagonisti. Si è risolta con un duello tra l'azzurro e il norvegese la 15 km a tecnica libera maschile che ha aperto ieri mattina a Sappada la tappa italiana della Coppa del Mondo di sci nordico.

Questa volta è stato però Fauner a risultare battuto sulle nevi di casa. Non è riuscito a ripetere l'indimenticabile volata che a Lillehammer lo portò a battere il norvegese conquistando l'oro per la staffetta azzurra e s'è dovuto accontentare del secondo posto a 34"3 da Daehlie che ha vinto in 34'55"5. In terza posizione, a 46"6 da Daehlie il finlandese Jari Isometsa mentre il migliore italiano dopo Fauner è risultato Fulvio Valbusa, 19/o. La gara si è svolta su un anello di neve artificiale lungo 5 chilometri, che è stato percorso tre volte.

«Più di così non si poteva chiedere. E' una soddisfazione un secondo posto così bello sulle piste di casa».In questo modo Silvio Fauner ha commentato il suo risultato. «Nessuna difficoltà per quanto riguarda la neve artificiale – ha spiegato – si tratta più che altro di ghiaccio tritato che rende lo sci molto veloce».

Nella classifica generale della Coppa, dopo tre prove, Daehlie ha consolidato la sua posizione di comando e ha 280 punti contro i 138 del kazako Alexander Smirnov che ha scavalcato il russo Prokurorov (132). Fauner ha guadagnato 13 posizioni ed è quarto con 112 punti davanti allo svedese Mogren (110). Oggi staffetta 4X10 km maschile.

Russe in massima evidenza, con ben sette piazzamenti nelle prime dieci posizioni, nella 15 chilometri a tecnica libera per la Coppa del Mondo donne. La gara è stata vinta, in 40'43"1, dalla russa Elena Vaelbe che si era aggiudicata anche le due prove precedenti della Coppa 1994-95 ed è ora sempre più sola al comando della classifica generale. Al secondo e terzo posto le sue due connazionali Korneeva (a 41"4) e Gavrilijuk (a 45"8). Prima tra le italiane Sabina Valbusa, in 15/a posizione. Stefania Belmondo non ha preso parte alla gara perchè febbricitante.

Oggi la staffetta 4x5 chilometri.

Intanto Manuela di Centa, che il mese scorso era stata operata d'urgenza di peritonite, ha ripreso da qualche giorno gli allenamenti. Lo ha detto il padre, Gaetano, presente ieri a Sappada, precisando che la figlia si trova ora in Finlandia.

PALLAMANO / ANCHE I TRADIZIONALI AVVERSARI DELLA FORST CEDONO AL PRINCIPE

I leoni di Chiarbola non fanno regali

L'assenza di Schina è stata compensata dal rientro di Bosnjak - Esaltante confronto tra i portieri

25-20

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Sivini 1, Oveglia, Kavrecic 1, Bosnjak 4, Nims, Saftescu 10, Pastorelli 4, Tarafino 3, Lo Duca M. 2. All. Lo Duca G.
FORST BRESSANONE: Niederswieser, Jensen 3, Figini 1, Gitzl 3, Kerschbaumer 1, Vikoler 1, Unterfrauner, Nossing 1, Fonti 5, Ramoner 2, Durnwalder 3. All. Zvodarek.
ARBITRI: Prastaro e Albarella di Roma.

TRIESTE — Il Principe in casa non ha rivali. Neppure se falcidiato dagli infortuni il sette biancorosso è disposto a chinare il capo. E quale miglior regalo di Natale per il presidente Dukcevich se non la vittoria netta sull'eterna rivale di Bressanone?

I campioni d'Italia sono partiti forte approfittando di ogni svista degli avversari e delle parate di Marion per ragranellare tre-quattro lunghezze di distacco. L'assenza di Schina in difesa è stata compensata dal ritorno a sorpresa di Bosnjak. Le squadre, non appena assestati i gol di sicurezza dei biancorossi, si rincorrono a vicenda finché il Principe, con una eccezionale prestazione di Saftescu, inizia a incrementare il proprio vantaggio.

La Forst tenta di sfondare la difesa triestina proponendo a tratti Fonti e Nossing pivot, ma il risultato è pressoché nullo. Infatti i tentativi di mandare al tiro il danese Jensen finiscono in bolle di sapone. Si può tranquillamente dire che i brissinesi peccano anche quest'anno in fatto di tiratori dalla lunga distanza e che i grandi protagonisti della serata sono i due estremi difensori Marion e Niederwieser che colmano le lacune tattiche messe sul parquet.

La superiorità dei padroni di casa è netta e nonostante l'espulsione discutibilissima di Giorgio Oveglia (una delle tante pecche attribuibili alla coppia arbitrale) la muraglia triestina ha retto bene. Nella ripresa Tarafino e soci arrivano a quota più 9 davanti a una Forst che mai più si immaginava di essere nettamente inferiore. Ma la differenza tra le due formazioni ha colto di sorpresa un po' tutti, e se non fosse per i venti minuti di allontanamento temporaneo dal campo affibbiati ai biancorossi (i brissinesi ne hanno ricevuti solo sei) il divario tra le contendenti sarebbe risultato di gran lunga superiore.

Nel finale l'allenatore degli ospiti, Zvodarek, ha messo in campo l'italo-argentino Figini, nel tentativo di ridurre leggermente lo svantaggio. Risultato raggiunto solo in parte, perché comunque la Forst deve far ritorno nella sua Bressanone con cinque reti di scarto sulle spalle. Certo viene da chiedersi cosa accadrà quando i campioni d'Italia si presenteranno in campo al gran completo. Per il campionato della penisola il Principe edizione '94-'95 è pressoché imbattibile. Peccato che l'avventura in Coppa dei campioni sia finita con anticipo perché, nonostante tutto, le più belle partite giocate in questa stagione sono proprio le sfide con lo Ska Minsk e il Marsiglia.

PALLAVOLO / PASSA IL SESTETTO DI GEMONA

Adriafood ancora in serie-no

1-3

(16-17, 16-14, 6-15, 7-15)
ADRIAFOOD: De Cecco, Fatutta, Losito, Patuzzi, Srichia, Valdisteno, Vatta, Zimmerman, Ghizdavicich, Marsi.
PORCELLANA BIANCA GEMONA: Dentesano, Kogoi, Bertucci, Chiapolino, D'Antoni, Calligaris, Chiopris, Di Centa, Schiava, Toniutti, Cragnelutti.

TRIESTE — Continua il momento buio del Volley 93 Adriafood che, nel suo ormai lungo periodo di «autogestione» colleziona l'ennesima batosta. La Porcellana Bianca non doveva essere un problema tanto difficile da risolvere, e invece le triestine hanno permesso fin troppo alle avversarie, dimostrandosi pasticcione e sprecone. Dopo aver gettato al vento il primo set, nel quale si trovavano in vantaggio per 14-11 con la palla in mano, hanno continuato a facilitare il compito delle ospiti in quello seguente.

Un torpore eccessivo all'inizio del parziale ha permesso a Gemona di trovare più di un punto in battuta, creando tra le file delle padrone di casa un palpabile nervosismo che ha compromesso la resa del sestetto in campo. Sull'8-14 Laura Vatta affronta il suo turno di battuta con grinta e, complici alcune «sviste» arbitrali, continua a battere fino al 16, regalando così alle compagne l'unica frazione di gioco utile.

Il Gemona parte sul piede di guerra e paralizza l'Adriafood costretto a chiamare tempo sull'1-6 e poi sul 2-10. Sabrina Patuzzi continua a incitare le compagne, ma la grinta delle triestine non riesce a venire a galla. Il quarto set è ancora terra di conquista delle ospiti

Giulia Stibiel

RUGBY

L'Asi riceve l'Oderzo

TRIESTE — Oggi l'Asi scenderà in campo per disputare alle 14.30, a San Luigi, la partita di fine anno contro l'Oderzo.

La squadra triestina mira certamente ad una vittoria per alzare il punteggio di classifica; del resto la squadra avversaria pressochè allo stesso livello dell'Asi concorre per la salvezza in serie C1.

La formazione di Teghil mancherà di alcuni componenti: Iurchic, Zuppa, Di Vittorio e ciò richiederà necessariamente un'improvvisazione di ruoli, del resto già sperimentata in non poche occasioni.

L'unico problema tecnico da affrontare sarà quello riguardante le terze linee il cui ruolo risulta vincolante per il buon esito della partita.

Hockey pista, la Latus chiude il '94 in bellezza

Latus	***4***
Correggio	***3***

MARCATORI: 5'49" p.t. Bono, 10'11" Landini, 20'37" Vecchi, 22'05" Lodi, 23'17" Kalik; s.t. 12'26" Cortes, 22'37' Francia.
LATUS: Fedon, Cortes, Bono, Sequalino, Bognolo, Lepore, Lodi, Calligaris, Kalik, Tancovich.
CORREGGIO: Severi, Vecchi, Landini, Marra, Borsani, Francia, Righi, Russo, Catellani. ARBITRO: Maffei di Viareggio.

TRIESTE – Si chiude benissimo per la Latus il 1994. Il 4-3 con il quale i biancorossi di Maurizio Kalik hanno superato il Correggio ieri sera a Chiarbola proietta infatti la squadra del presidente De Nevi in una posizione di classifica insperata soltanto qualche settimana fa.

IN POCHE RIGHE

Illustrata all'assemblea Cio ad Atlanta la candidatura di Tarvisio olimpica 2002

TRIESTE — La candidatura di Tarvisio ad ospitare – insieme alle vicine località di Slovenia e Carinzia – le Olimpiadi invernali del 2002 è stata presentata all' assemblea generale del Cio, riunita ad Atlanta. Secondo quanto riferisce una nota diffusa dalla regione Friuli Venezia Giulia, oltre ai rappresentanti del comitato «Tarvisio 2002», hanno illustrato la candidatura il Presidente del Coni, Mario Pescante (che ha ricordato l' appoggio di tutto il mondo sportivo italiano), e il Presidente della Federazione Internazionale di Atletica Primo Nebiolo, il quale ha sottolineato l' importanza della caratteristica sovrannazionale dell' iniziativa. A gennaio, a Losanna il Cio ridurrà da nove a quattro il numero delle candidate; la scelta definitiva verrà effettuata in giugno a Budapest.

Atletica: Lenzi e Ponchio nominati nuovi commissari tecnici

ROMA — Giampaolo Lenzi, per la squadra maschile, e Dino Ponchio, per la squadra femminile, sono i nuovi commissari tecnici della Federazione italiana di atletica. Sostituiscono Elio Locatelli, dimissionario all' indomani della rielezione di Gianni Gola alla presidenza (20 novembre scorso), dopo una collaborazione durata sei anni. A Luciano Gigliotti è stata affidata la responsabilità del Club olimpico - formato da un ristretto numero (10-12) di atleti con possibilità di salire sul podio ad Atlanta 1996 -, oltre a quella del settore mezzofondo.

Pugilato: Piccirillo si conferma campione intercontinentale

BARI — Il pugile barese Michele Piccirillo si è confermato campione intercontinentale Ibf dei pesi superleggeri battendo ai punti in 12 riprese sul ring del palasport di Bari il russo Victor Baranov.

Hockey ghiaccio: la Nazionale italiana pareggia con la Francia

MOSCA In un incontro della fase di qualificazione della Coppa Izvestia di hockey su ghiaccio, la rappresentantiva italiana ha pareggiato con la Francia 2-2.

BANCHE / DUELLO CREDIT - CA' DE SASS, IL PARERE DEL CONSIGLIO

Rolo, tra i due pretendenti a Bologna si preferisce Cariplo

BOLOGNA - Ieri a Bologna si è riunito il consiglio di amministrazione del Rolo che ha valutato il prospetto informativo definitivo della Opa lanciata dal Credit e la lettera con cui l' istituto di Cà de Sass ha annunciato agli amministratori dell' istituto bolognese la propria contro Opa. Il consiglio ha giudicato più interessanti per gli azionisti le proposte della cordata pilotata da Cariplo. «I prezzi più alti sono sempre più interessanti per gli azionisti», ha dichiarato Giancarlo Vaccari, amministratore delegato della Sasib (gruppo Cir-De Benedetti), prima di entrare in consiglio. A questo punto si attendono le contromosse della banca guidata da Rondelli.

Per Renzo Costi, professore di tecnica bancaria, consulente giuridico del Rolo, sarebbe ammissibile un rilancio della Cariplo se a sua volta il Credit migliorasse ulteriormente la propria offerta di acquisto attualmente in corso. «Sarebbe una norma anticostituzionale se non consentisse una parità di condizioni tra il primo e il secondo offerente», ha detto Costi, interpellato dai cronisti.

«Il fatto che la legge sulla Opa non preveda esplicitamente questa norma non significa che non si possa fare. Inoltre - ha aggiunto - c' è un principio generale di revocabilità delle accettazioni che deve valere anche in questo caso». Se il Credit rilanciasse, Cà de Sass dovrebbe a sua volta rilanciare di almeno il 5% rispetto a quanto già offerto. «Non si possono impedire i rilanci facendosi scudo di interpretazioni normative - ha notato Costi - spetta ai singoli protagonisti rendere impossibile il rilancio della controparte a colpi di aumento sul prezzo». Ma in questo modo - è stato fatto notare - non si rischia il gioco al massacro? «Non è possibile che da un lato si esalti il mercato e dall'altro ci si preoccupi che chi opera sul mercato si dissangui. Inoltre in questo caso siamo in presenza di banche, e il limite massimo dell'esborso è sotto l' attento controllo di Bankitalia».

Sarebbe quindi ammissibile un rilancio Cariplo se a sua volta il Credit migliorasse ulteriormente la propria offerta di acquisto attualmente in corso sul Rolo ? Non è certo, rispone Marco Onado, uno dei commissari della Consob. Secondo l' esponente della Consob, «non c'è dubbio che il Credit possa rilanciare rispetto alla condizioni della sua opa, mentre esistono dei problemi interpretativi dell'articolo 23 della legge che rendono ancora controversa l'ipotesi se la Cariplo possa o meno rilanciare a sua volta».

BANCHE / NEL NORD-EST

Ambroveneto si avvia a confermare le alleanze: poi aumento di capitale

La strategia è stata delineata ieri da Giovanni Bazoli, in occasione dell'assemblea del San Paolo, tenutasi a Brescia.

BRESCIA - Il presidente del Banco Ambroveneto, Giovanni Bazoli, dopo aver rinsaldato la compagine azionaria dell'istituto con l'ingresso della Cassa di Risparmio di Verona, è fiducioso sul rinnovo del patto di sindacato che lega tra loro i maggiori soci. «Le premesse per un rinnovo del patto ci sono - ha dichiarato ieri - sulle medesime basi del precedente accordo».

La durata del patto è già stata prorogata di un anno, al 30 gennaio '96, ma Bazoli conta dunque di definire le modalità della nuova intesa entro la scadenza naturale del 30 gennaio '95, senza avvalersi dei 'tempi supplementarì. Una volta firmato il nuovo patto - ammette - si potrà pensare a un futuro aumento di capitale dell'Ambroveneto.

Bazoli, che ha partecipato ieri come vice presidente all'assemblea della Banca San Paolo di Brescia, azionista dell'Ambroveneto con il 5, 35% del capitale, ha confermato che il passaggio dei pacchetti di titoli Ambroveneto ceduti dalle banche venete non è ancora materialmente avvenuto.

«Le azioni passeranno di mano a cavallo della fine d'anno, tra gli ultimi giorni di dicembre e i primi di gennaio - informa - dipenderà dalle richieste e dai desideri dei venditori».

La sistemazione attuale dell'Ambroveneto - ha detto inoltre Bazoli - è positiva perchè «non è sbilanciata rispetto a prima», rispecchiando la situazione di pluralità degli azionisti. «Il mio desiderio è sempre quello di rafforzare l'autonomia del banco.

E' falso che io abbia voluto difendere la mia presidenza da attacchi esterni, io potrei anche lasciare l'incarico ma solo il giorno in cui la situazione sarà stabilizzata rispetto agli obiettivi di autonomia».

Intanto ieri il San Paolo di Brescia, che è a capo del terzo gruppo azionario dell'Ambroveneto, insieme a Cassa Verona, Mittel, Istbank, con il 16, 48% complessivo, ha approvato un proprio aumento di capitale, con l'emissione sia di azioni - per 155 miliardi di lire - che di obbligazioni con warrant, per un importo massimo di 54 miliardi (108 se saranno esercitati tutti i warrant).

L'aumento di capitale del San Paolo è stato disegnato inoltre per consentire il rafforzamento tra gli azionisti della Società Cattolica di Assicurazioni, che arriverà poco sotto il 5%.

SE NE E' DISCUSSO A MANTOVA

L'export corre veloce, i supporti pubblici no

MANTOVA - Troppe sovrapposizioni tra enti, troppa burocrazia, poca efficacia: le imprese italiane, soprattutto quelle medie e piccole, hanno grande propensione all' export ma vengono frenate da un sistema di supporto istituzionale poco organizzato. La parola d'ordine è dunque coordinamento. Su questo si sono trovati d'accordo il ministro per il Commercio con l' Estero, Giorgio Bernini, il presidente degli industriali, Luigi Abete, i presidenti di Confcommercio - Francesco Colucci - e Confartigianato - Ivano Spalanzani -, intervenuti a Mantova a un convegno organizzato da Federexport sui problemi dell' internazionalizzazione del sistema delle piccole e medie imprese. Bernini ha delineato i criteri di una riforma cui ha già dato inizio partendo dall' Ice. «Il grande problema - ha detto - era distruggere l'incomprensione assoluta tra mondo della burocrazia e mondo imprenditoriale». In perfetta sintonia con Abete e con Giorgio Fossa, vicepresidente Confindustria e presidente dei piccoli e medi imprenditori, sulla necessità di specializzazione: cioè accentuare la vocazione internazionale dell' Ice e quella nazionale delle camere di commercio. Anche gli imprenditori, però, devono fare uno sforzo di coordinamento.

Secondo Abete, «bisogna considerare che siamo in un processo di globalizzazione che passa attraverso una regionalizzazione dei mercati». L' Europa, insomma, non deve essere trascurata dagli imprenditori, soprattutto i mercati nuovi dell' Est perchè «è una condizione di sistema per il nostro continente». Secondo Colucci in Italia esiste certamente una «cultura dell' export» ma si manifesta a intermittenza, soprattutto come reazione alle crisi del mercato interno. Ugo Calzoni, l'amministratore straordinario dell'Ice che venerdì era a Trieste, ha sottolineato quanto possa essere produttivo un uso intelligente della rete delle camere di commercio. E ha ricordato che l'Ice nell'ultimo biennio ha effettuato 5.000 operazioni con imprese.

FINMARE / COMMISSIONE TRASPORTI ALLA CAMERA

La parola a Dini

Tocca al Tesoro orientare le decisioni della controllata Iri

ROMA - Sarà il ministro del Tesoro Dini a chiarire modalità e tempi del riassetto Finmare. Il presidente della commissione trasporti, Sante Perticaro, ha infatti chiesto alla presidenza della Camera di inserire nell'indagine conoscitiva sulla situazione Finmare l'audizione di Dini che, come azionista di riferimento dell'Iri ha piena competenza sulla finanziaria marittima del gruppo. Dini dovrebbe essere ascoltato nel giro delle prossime due settimane. «L'audizione del ministro Dini - ha spiegato Sante Perticaro - rappresenta un grosso salto di qualità nella vicenda Finmare. Dovrà infatti chiarire in quale modo ed in che tempi il Tesoro intende privatizzare la flotta pubblica e se la privatizzazione verrà effettuata o meno considerando la flotta come bene strategico per il paese».

La decisione del presidente della nona commissione è emersa dopo l'audizione della dirigenza Finmare martedì alla Camera. Durante l'audizione i dirigenti hanno spiegato che le attuali vendite di navi rispondono ad una precisa richiesta dell'azionista di maggioranza e che quindi continueranno fino a quando il Tesoro non darà nuove indicazioni. Dini dovrà quindi chiarire se il Tesoro intende vendere la flotta pubblica a pezzi oppure se vuole mantenere il «nocciolo duro» dell'attività individuando il settore più strategico della flotta in cui mantenere una golden share. Sull'impossibilità di bloccare le vendite già in atto l'amministratore delegato della Finmare Zappi aveva scritto nei giorni scorsi una lettera al ministro dei trasporti Fiori: «Signor ministro - sciveva Zappi - mi corre l'obbligo di rappresentarle la pratica impossibilità per la società Finmare di sospendere i processi già in corso per quanto concerne la cessione di alcune società del gruppo (Sidermar, *ndr*) o di singole navi».

Sulle modalità del riassetto (o dell'eliminazione) di Finmare è intervenuto, sia durante i lavori della commissione che con un'interrogazione a Fiori, il deputato leghista triestino, Gualberto Niccolini. Niccolini ha contestato a Zappi la particolare situazione del **Lloyd Triestino**, che - nonostante i buoni risultati commerciali - Finmare vorrebbe accorpare, adducendo a pretesto la scarsa capitalizzazione della compagnia. In questa ottica Niccolini ha sottolineato la necessità che il governo intervenga rapidamente a Bruxelles per sbloccare la «pratica» dei 60 mld, stanziati dall'esecutivo per ricapitalizzare Lloyd e Italia ma «congelati» da una procedura d'infrazione attivata dalla Commissione europea. Nell'interrogazione a Fiori - sottoscritta anche da Marucci Vascon (Fi) e da Roberto Menia (An) - i tre deputati triestini chiedono chiarezza a Fiori sulla privatizzazione del Lloyd, sulle intenzioni di Finmare e soprattutto sui passi che il ministro Dini intenderà compiere sul riassetto della flotta pubblica. Zappi ha infatti ribadito in commissione che, qualora il piano Finmare non venga attuato, entro la fine di febbraio gli amministratori porteranno in tribunale i libri contabili lloydiani.

Zappi(Finmare): se il piano non passa, Lloyd in liquidazione

Con riferimento alla situazione del **porto di Trieste**, si segnala invece un ordine del giorno presentato in Consiglio regionale da Sergio Giacomelli (An). L'«odg» intende impegnare la Giunta in una politica di potenziamento dello scalo, puntando sui traghetti, su un'oculata gestione del personale, intervenendo sullo Stato italiano affinchè l'accordo italo-austriaco dell'85 venga rispettato dal contraente d'Oltralpe. Posizione questa sulla quale si era già espresso Gambassini (LpT).

Infine, una notizia **«cantieristica»**: nello stabilimento Fincantieri di Muggiano cerimonia di varo della nave per ricerche oceanografiche «Ta Kuan» commissionata dal governo di Taiwan. Il valore della commessa si aggira sui 100 mld di lire. Il varo - rende noto un comunicato - segue di soli 8 mesi l'impostazione del primo blocco della nave. Il contratto era stato acquisito dalla Fincantieri nel giugno del '93, a conclusione di una gara internazionale caratterizzata da un'agguerrita concorrenza da parte delle industrie cantieristiche dei maggiori Paesi occidentali. Oltre ad un equipaggio di 56 persone, la nave potrà ospitare sino a 20 scienziati i quali grazie ai calcolatori e ai sofisticati apparati di ricerca oceanografica installati nei vari laboratori e in spazi appositamente studiati, potranno analizzare in presa diretta l'ambiente marino circostante ed elaborare carte nautiche.

Referendum, ferrovieri favorevoli al contratto

ROMA - Schiacciante vittoria dei sì al referendum sul nuovo contratto dei ferrovieri sottoscritto il 18 novembre scorso. Alle consultazioni referendarie - svoltesi in novembre - hanno partecipato 97. 027 votanti su 138. 254 aventi diritto (70, 15%). Ecco i risultati: 71. 700 sì (73, 9%), 24. 303 no (25%), 569 bianche e 455 nulle (complessivamente circa l'1%). «Sia l'elevatissima partecipazione al voto, sia la vittoria netta dei sì - ha commentato Dino Testa segretario nazionale della Filt Cgil - dimostrano la validità del rinnovo contrattuale sottoscritto da Filt Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti, Fisafs e Comu. Anche nel personale di macchina, infatti, dove era stata fatta una grossa campagna per il no da parte di numerosi esponenti storici del Comu, il dato positivo è che oltre il 60% - ha aggiunto Testa - ha votato per il sì. I lavoratori fs hanno dato una grande dimostrazione di maturità e responsabilità». «Il referendum per l'approvazione del contratto dei ferrovieri - ha detto Claudio Claudiani - segretario nazionale della Fit Cisl - ha fatto registrare una schiacciante vittoria dei sì. Ci troviamo di fronte ad un risultato di grande rilievo poichè in alcuni impianti i risultati positivi hanno raggiunto punte del 95%. Anche i macchinisti hanno ampiamente approvato il testo contrattuale. Già nel corso delle 820 assemblee si era capito l'orientamento dei lavoratori teso a rafforzare l'unità della categoria.

EX FLOTTA FERMAR

CoeClerici vende 7 navi a Premuda

GENOVA - E' stato raggiunto a Genova un accordo tra Fermar (gruppo CoeClerici) e Premuda (dove adesso opera Ezio Alcide Rosina, già amministratore delegato di Finmare) per la cessione a quest'ultima di 7 navi cisterniere della ex flotta Ferruzzi e delle partecipazioni in società che gestiscono l' attività delle navi stesse. Un comunicato diffuso nel capoluogo ligure conferma che l' accordo diverrà efficace entro 90 giorni dalla sottoscrizione e che il perfezionamento dell' intesa non avrà impatto sui livelli occupazionali in quanto la cessione prevede il passaggio a Premuda di tutto il personale marittimo a bordo e a terra collegato alle navi stesse. Il valore dell' operazione di cessione delle sette navi cisterna ammonta a circa 215 miliardi di lire di cui una parte per cassa e il restante mediante accollo di debiti già esistenti sulle navi. Della flotta Fermar rimarranno a CoeClerici 5 «bulk carrier», così da concentrare gli sforzi nel trasporto delle rinfuse.

Premuda prevede, in relazione all'entità dell'operazione, la possibilità di effettuare un aumento di capitale sociale, dopo il completamento delle operazioni di aumento del capitale sociale già deliberato dall'assemblea straordinaria del 27 settembre 1994 e di prossima attuazione.

Fine settimana lavorativo? Sì, ma con contropartite

MILANO - La maggioranza dei lavoratori è disposta ad accettare riduzioni del salario che favoriscano l'occupazione e anche l'estensione dell'attività lavorativa nei week-end e nella notte, ma a patto di ricevere contropartite in termini di riduzione di orari, garanzie di occupazione per i propri figli o aumenti delle paghe per il lavoro al sabato e alla domenica.

Sono questi i risultati di un sondaggio condotto dalla Swg per conto del «Mondo». Le domande sono state rivolte ad un campione composto da 600 lavoratori dipendenti (per il 75% operai e impiegati) di età compresa fra 18 e 64 anni, con diverso grado di scolarità e residenti nelle quattro aree geografiche italiane.

Il fronte del no è rappresentato dal 29, 9% dei lavoratori. Tanti sono quelli che hanno opposto un secco rifiuto allo scambio fra riduzioni salariali e occupazione e all'allungamento della settimana lavorativa.

BREVI

Estimi catastali, proroga fino alla fine del '97: Confedilizia soddisfatta

VENEZIA - Gli estimi catastali, in vigore fino al 31 dicembre prossimo, saranno prorogati sino alla fine del 1997. Contestualmente sarà messa in cantiere una forte semplificazione dell'imposizione patrimoniale ed una accentuazione della responsabilità gestionale degli amministratori locali. Lo hanno reso noto Antonio De Santis, capo del Servizio studi e normative catastali della direzione centrale del Catasto, e il sottosegretario alle Finanze, Roberto Asquini (Lega), intervenendo a Venezia al convegno su «Imposte sulla casa ed estimi urbani - prospettive di riforma», promosso dalla Confedilizia della città lagunare. In particolare De Santis ha annunciato che «è all'esame dell'ufficio del ministero delle Finanze un provvedimento per la proroga degli attuali estimi, che dovrebbero scadere e non più essere utilizzati con la fine dell'anno, per altri tre anni».

Ossia sino al 31 dicembre 1994. Il presidente nazionale della Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, ha epresso «un giudizio positivo per questo rinvio, nonostante si tratti di estimi iniqui, in quanto» ha spiegato «la proroga consentirebbe di realizzare meglio la prossima revisione degli estimi assieme alla revisione del classamento, vale a dire all'inquadramento di ogni singolo immobile nella sua propria categoria catastale».

Quotate le Pmi in Borsa parte campagna di Confindustria

MILANO - Campagna di marketing per sensibilizzare le piccole e medie imprese alla quotazione in Borsa. Non appena la Consob approverà il regolamento speciale propedeutico alla nascita del mercato che potrà accoglierle, la Confindustria organizzerà un «road show» nelle principali città italiane. L'iniziativa, in cantiere per la prossima primavera, è stata brevemente illustrata da Giovanni Palladino, direttore dell'area finanza dell'organizzazione degli industriali, intervenuto al convegno su «la decisione di quotarsi in Borsa e il mercato azionario come fonte di capitale», organizzato a Palazzo Altieri dall'Ente «Luigi Einaudi». «L'obiettivo - ha detto Palladino - è di far dialogare quanto più possibile le imprese quotabili con i principali operatori, gestori e intermediari presenti sul mercato mobiliare». La Confindustria, ha aggiunto, sta lavorando intensamente insieme all'Abi, all'Assosim e al Consiglio di Borsa per il decollo del Nasdaq all'italiana. Oltre a Palladino, nella sede dell'Abi si sono succeduti gli interventi di Claudio Costamagna, direttore esecutivo di Goldman Sachs, Jody Vender, amministratore delegato della Sopaf, e Marco Onado, commissario Consob.